



2018

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

acea



2018

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

acea

INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI	4
ACEA IERI, OGGI E DOMANI	6
STRUTTURA DEL GRUPPO	8
INVESTOR RELATIONS	9
HIGHLIGHTS	10
IL MODELLO ORGANIZZATIVO	12
IL MODELLO DI BUSINESS ACEA	14

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Organi Sociali	18
Sintesi dei risultati	19
Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo	21
Sintesi dei risultati: andamento dei risultati economici	22
Contesto di riferimento	29
Andamento delle Aree di attività	46
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	70
Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio	70
Principali rischi e incertezze	71
Evoluzione prevedibile della gestione	76
Deliberazione in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci	77

BILANCIO DI ESERCIZIO

Forma e struttura	80
Criteri di valutazione e principi contabili	81
Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e <i>improvements</i> applicati dal 1° gennaio 2018	86
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata	88
Prospetto di Conto Economico	90
Prospetto di Conto Economico Complessivo	90
Prospetto di Stato Patrimoniale	91
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017	92
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018	93

Rendiconto Finanziario	94
Note al Conto Economico	95
Note allo Stato Patrimoniale - Attivo	101
Note allo Stato Patrimoniale - Passivo	109
Informative sulle parti correlate	116
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	119
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	122
Impegni e rischi potenziali	125
Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci	125
Allegati alla nota integrativa di cui formano parte integrante	126
Relazione del Collegio Sindacale	132
Relazione della Società di Revisione	145
Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'Art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	152

BILANCIO CONSOLIDATO

Forma e struttura	156
Criteri, procedure e area di consolidamento	157
Area di consolidamento	159
Criteri di valutazione e principi contabili	160
Prospetto di Conto Economico Consolidato	171
Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato	172
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	173
Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato	174
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	175
Note al Conto Economico Consolidato	176
Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	187
Impegni e rischi potenziali	206
Informativa sui servizi in concessione	207
Informativa sulle parti correlate	218
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	220
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	228
Allegati	234
Relazione della Società di Revisione	248
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'Art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	260
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	263



ILLUSTRISSIMI SOCI,

l'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2018 si compone di una serie di elementi che consentono di rappresentare il 2018 come un tangibile momento di svolta. A livello industriale, innanzitutto, grazie allo slancio impresso dalle aree operative e basato su valori quali l'innovazione, l'evoluzione tecnologica e la sostenibilità, divenuti ormai da tempo essenziali e trasversali in tutti i processi a livello di Gruppo. Un percorso in linea con il modello di multiutility a forte vocazione industriale che il Gruppo Acea ha inteso rilanciare a partire dall'elaborazione del nuovo, impegnativo, Piano Industriale 2018-2022 nel secondo semestre 2017.

Il percorso pianificato si è rivelato non solo possibile ma addirittura rivedibile al rialzo in termini di obiettivi, come dimostrano sia le ripetute revisioni in tal senso della Guidance nel corso del 2018, sia l'esigenza di presentare alla comunità finanziaria, con largo anticipo rispetto alle tappe fissate, un aggiornamento sostanziale di tale Piano, i cui traguardi sono ancora più sfidanti.

Questo risultato è stato reso possibile dalla competenza e dall'impegno profuso dal management e da ciascun dipendente, insieme alla Presidente Michaela Castelli e al Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli Azionisti e degli Stakeholder.

Su queste basi si è costruito il bilancio straordinariamente positivo sul piano economico-finanziario, potendo vantare un risultato netto di Gruppo superiore per il 50% rispetto al 2017, con la distribuzione di un dividendo pari a 0,71 Euro, e su quello fondamentale del servizio ai clienti, che ha registrato un considerevole miglioramento anche in aree territoriali storicamente critiche.

Il 2018 si distingue altresì per aver impresso un'accelerazione al progetto di realizzazione della seconda linea dell'Acquedotto del Peschiera – finalizzato a mettere in sicurezza il fabbisogno idrico della Capitale – perseguito da Acea con determinazione e attenzione al mantenimento di un rapporto armonico con le comunità locali.

Soffermandosi sui risultati conseguiti dal Gruppo nell'esercizio 2018, si riporta il dato relativo ai Ricavi netti consolidati, che ammontando a 3.028 milioni di Euro delinea una crescita di 231 milioni di Euro (+ 8%) rispetto al 2017, e si evidenzia in particolare, la crescita dell'EBITDA consolidato pari a 933 milioni di Euro (+11%), dovuta principalmente all'apporto dei settori dell'idrico e della distribuzione e generazione di energia elettrica, e in misura inferiore da parte di Ambiente, Ingegneria e Servizi ed Estero.

Più nel dettaglio, la performance dell'Area Idrica è stata influenzata dai risultati di Acea Ato 2 e Acea Ato 5 che segnano incrementi rispettivamente di 50 milioni di Euro e 4 milioni di Euro, oltre che dal maggiore contributo delle società idriche consolidate a patrimonio netto per 16 milioni di Euro, precisando che Gori è consolidata integralmente dall'8 novembre 2018 e contribuisce all'EBITDA per 12 milioni di Euro.

Il risultato netto del Gruppo si attesta a 271 milioni di Euro (+50% rispetto al 2017). Gli investimenti registrano un significativo incremento

(+19%) rispetto al 2017 a 631 milioni di Euro (532 milioni di Euro nel 2017), di cui circa l'88% focalizzati sulle attività regolate. La ripartizione vede infatti in evidenza il settore idrico con 330 milioni e l'Area Infrastrutture Energetiche con 238 milioni. Seguono le altre Aree e la Capogruppo con numeri sostanzialmente inferiori.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo registra un incremento complessivo, dovuto prevalentemente agli investimenti effettuati, di 147 milioni di Euro, passando da 2.421 milioni di Euro di fine 2017 a 2.568 milioni di Euro del 31 dicembre 2018, e si riduce di 63 milioni di Euro rispetto al dato del 30 settembre 2018 grazie al migliore andamento del circolante. Il rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA è di 2,8x, in miglioramento rispetto al 2,9x del 2017.

È possibile sottolineare, ai fini di una verifica già nei primi mesi del 2019 della continuità e della coerenza nella gestione della Vostra Società, che la Guidance 2019 prospetta un'ulteriore crescita dei risultati attesi, indicando, rispetto al 2018, a parità di perimetro di attività, aumenti relativi all'EBITDA, tra il 5% e il 6%, degli investimenti, di oltre il 10%, e dell'indebitamento finanziario netto a fine anno, tra 2,85 miliardi e 2,95 miliardi di Euro.

Il 2018 è stato l'anno di avvio, come ricordato, di un Piano Industriale particolarmente sfidante che ha generato un'accelerazione nei progetti e nei processi più strategici per il Gruppo Acea, in costante allineamento con lo scenario più generale di riferimento e con quelli più specifici legati al core business. Ma è stato anche l'anno del consolidamento e della valorizzazione di quanto attivato nel secondo semestre 2017 al fine di perseguire livelli di eccellenza sia sul piano della compliance rispetto a tutti i contesti, assicurando in tal senso l'engagement della totalità dei dipendenti, sia rispetto ai principali temi che una multiutility come Acea è chiamata a presidiare, quali l'innovazione, la sostenibilità, il mercato, i cittadini e il territorio, e naturalmente le proprie persone. È doveroso sottolineare l'impulso dato ai due pillars, già di riferimento nel Piano Industriale 2018-2022, costituiti da Innovazione e Sostenibilità, entrambi centrali e trasversali a tutte le attività industriali e non del Gruppo.

Soffermandosi ancora sulla Sostenibilità, si ricorda l'obbligatorietà, dal 2018, dell'approvazione da parte delle maggiori società quotate, della Dichiarazione di carattere Non Finanziario relativa all'esercizio precedente, che per il Gruppo Acea è in sostanza identificabile con il Bilancio di Sostenibilità quest'anno giunto peraltro alla sua 21ª edizione. Anche nel 2018 si rende quindi disponibile uno strumento teso a fornire una notevole quantità di informazioni relative alle attività realizzate dalle Società del Gruppo e agli impatti da esse prodotti, classificate secondo il GRI (standard di rendicontazione più diffuso) per assicurarne la comprensione.

Alcuni fatti di rilievo hanno naturalmente caratterizzato il 2018 per diversi aspetti. Tra questi si menzionano l'accordo siglato tra Acea e Open Fiber



per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda larga e l'implementazione di servizi innovativi per la città di Roma; il collocamento di emissioni obbligazionarie per 1 miliardo di Euro destinate esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato, che ha ricevuto richieste pari a oltre 2,5 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte (Fitch Ratings e Moody's hanno attribuito all'emissione un rating rispettivamente pari a BBB+ e Baa2 in linea con quello di Acea); il Memorandum of Understanding (MoU) siglato tra Acea e Huawei Italia per la definizione di progetti ad alto valore tecnologico; l'acquisto del 100% di Bioecologia S.r.l. che svolge la propria attività nel settore della depurazione, del trattamento e dell'intermediazione di rifiuti liquidi, negli impianti di depurazione siti nei comuni di Chiusi, Buonconvento e Colle Val d'Elsa; l'ingresso di Acea nel settore della distribuzione del gas tramite la sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione del 51% del capitale della società Pescara Distribuzione Gas Srl, attiva nella distribuzione di gas metano nel Comune di Pescara; conferma del rating di Acea da parte di Moody's a "Baa2" e l'outlook "stabile"; perfezionamento di un accordo industriale di lungo periodo tra Gori (gestore del SII nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania, e partecipata da Acea al 37% attraverso la controllata Sarnese Vesuviano), Regione Campania e Ente Idrico Campano, per il completamento dell'assunzione degli impianti e la gestione del SII nel territorio di riferimento.

Per quanto riguarda invece quanto verificatosi dopo la chiusura del 2018 si segnala la notificazione al Gruppo Acea di un Provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato recante una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 16.199.879,09 nei confronti di Acea, Acea Energia e areti, in solido tra loro, per abuso di posizione dominante

nel mercato della vendita dell'energia elettrica, rispetto alla quale il Gruppo Acea si è riservato ogni opportuna iniziativa legale.

In considerazione del superamento rispetto alle previsioni dei risultati raggiunti dal Gruppo Acea nel 2018 e qui in sintesi rappresentati, è possibile prospettare un'evoluzione della gestione nel 2019 in linea con il percorso già avviato. È confermata la volontà del Gruppo di realizzare importanti investimenti in infrastrutture che pur generando un immediato impatto positivo sulle performance, sull'EBITDA e sui processi di fatturazione e incasso, non incidono sulla solidità della struttura finanziaria.

Una struttura finanziaria del Gruppo che risulta solida per gli anni futuri. Specificando nel dettaglio, il debito al 31 dicembre 2018 è regolato per il 79% a tasso fisso al fine di garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse e da eventuali volatilità finanziarie o creditizie. Inoltre, la durata media del debito a medio-lungo termine si attesta a fine 2018 a 5,8 anni, e se ne evidenzia la riduzione del costo medio dal 2,6% del 31 dicembre 2017 al 2,2% del 31 dicembre 2018.

Tutti gli elementi illustrati consentono di definire come altamente sfidante, con ampie garanzie di solidità, anche l'anno in corso. L'aggiornamento del Piano Industriale 2018-2022 definisce i nuovi obiettivi da raggiungere, richiedendo dunque al management e a ogni persona del Gruppo Acea di proseguire, in sinergia, nell'impegno che ha consentito al Gruppo di arrivare a questo traguardo.

Ancora una volta va a tutti la gratitudine del Consiglio di Amministrazione e l'incoraggiamento a fare sempre del proprio meglio, poiché lo sforzo ha evidenza e viene premiato, e aumenta l'orgoglio di essere parte di un Gruppo sempre più forte e coeso.

L'Amministratore Delegato
Stefano Antonio Donnarumma

Il Presidente
Michaela Castelli

ACEA IERI, OGGI E DOMANI

Nasce l'AEM, l'Azienda Elettrica Municipale, del Comune di Roma, con l'obiettivo di fornire energia per l'illuminazione pubblica e privata. Nel 1912 viene inaugurata la Centrale di via Ostiense che sarà successivamente intitolata all'assessore al Tecnologico della Giunta Nathan, Giovanni Montemartini.

L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Per la crescente richiesta di elettricità dovuta al rilevante incremento demografico ed edilizio della città, nel 1931-1933 l'Aeg potenzia la centrale Montemartini. Il 2 settembre 1937, con effetto dal 1° gennaio dello stesso anno, il Governatorato di Roma affida la gestione degli acquedotti comunali, la costruzione e la gestione dell'acquedotto del Peschiera all'Aeg che cambia denominazione in Agea, Azienda governatoriale elettricità e acque.

I PIANI DELL'AZIENDA PER LA CITTÀ

Il 30 marzo 1953 il Consiglio capitolino approva il piano Acea per l'autosufficienza elettrica e per migliorare il sistema idrico cittadino tra cui: nuove centrali e ricevitori elettriche, centri idrici, completamento dell'acquedotto del Peschiera, ricerca di nuove falde acquifere e costruzione di altri acquedotti. In previsione delle Olimpiadi romane del 1960, Acea modernizza gli impianti di illuminazione pubblica della città.

1909
1919

1920
1929

1930
1939

1940
1949

1950
1959

1960
1969

LE CENTRALI ELETTRICHE

Nel 1926 l'Aem assume la denominazione di Aeg, Azienda elettrica del Governatorato di Roma. I lampioni della città ammontano a quasi 18mila, circa 13mila in più del 1915, ed è potenziata la centrale di Castel Madama. Un anno dopo a Mandela entra in esercizio un'altra centrale idroelettrica, la Galileo Ferraris.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ E ACQUE

L'8 maggio 1940 viene inaugurata la centrale idroelettrica di Salisano costruita in una caverna lungo il percorso dell'acquedotto del Peschiera. Nel corso della guerra gli impianti di produzione elettrica subiscono ingenti danni, ma i tecnici aziendali riescono a riattivarli in breve tempo. Entro la fine del 1945, l'ex Agea, ora Acea - Azienda comunale dell'elettricità e delle acque - assicura una regolare erogazione elettrica. Nel 1949 entra in servizio l'acquedotto del Peschiera.

RAFFORZAMENTO NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Nel 1962 l'Azienda si trasferisce nella sua sede principale a piazzale Ostiense. Continua in tutta la città di Roma il potenziamento dell'illuminazione pubblica. In seguito alla scadenza della concessione alla Società Acqua Pia Antica Marcia, il consiglio comunale di Roma affida ad Acea la gestione dell'acquedotto Marcio. Il 7 novembre il Tribunale delle Acque conferma Acea come gestore del servizio idrico-potabile della Capitale.

IL RISANAMENTO DELLE ZONE PERIFERICHE DI ROMA

Acea continua a ottimizzare il sistema di distribuzione: costruisce ricevitrici, centri di trasformazione e avvia il telecontrollo della rete elettrica. Si rafforza l'impegno nel settore idrico e si bonificano le borgate. Nel settembre 1976 viene approvato il piano Acea di risanamento idrosanitario e di illuminazione stradale di 82 borgate romane. Nel 1979 nasce il sistema acquedottistico Peschiera - Capore, uno dei più grandi d'Europa.

LA QUOTAZIONE IN BORSA

Nel 1991 il Comune trasforma Acea in Azienda speciale e il 1° gennaio 1998 prende il via la SpA. Dal 19 luglio 1999 Acea S.p.A. è quotata in Borsa e attiva un intenso processo di societizzazione. Nel 1993 entra in esercizio il centro idrico Eur. In attuazione della legge Galli Acea viene individuata come soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ato 2 del Lazio. Nel 1996 è operativa la nuova centrale a ciclo combinato di Tor di Valle.

NUOVA IDENTITÀ

A marzo 2017 l'azienda effettua un rebranding del proprio logo identificando la A di Acea con l'icona del pin, puntatore che unisce il mondo fisico con quello digitale. Il nuovo brand risulta dinamico e smart. Sono stati creati dei loghi identificativi per tutte le aree di business del Gruppo distinte con un proprio colore di appartenenza. A novembre viene presentato il Piano Industriale 2018 - 2022 in cui viene tracciato il percorso di crescita di Acea: tecnologia resiliente e innovazione con una attenzione particolare allo sviluppo sostenibile per l'ambiente e le persone.

1970
1979

1980
1989

1990
1999

2000
2009

2010
2017

2018

DEPURAZIONE E COGENERAZIONE

Nel 1985 Acea acquisisce la gestione della depurazione delle acque reflue della capitale. Nel 1984 entra in funzione la centrale di cogenerazione di Tor di Valle che produce energia termica per il teleriscaldamento domestico del quartiere Torrino Sud. Nel 1989 assume la gestione dell'illuminazione pubblica. Nel 1989 Acea cambia nome in Azienda comunale dell'energia e dell'ambiente.

ACQUISIZIONE DI NUOVE GESTIONI IDRICHE

Nel 2001 Acea acquisisce la rete Enel di distribuzione elettrica romana. Nel 2001 Acea, a capo di un raggruppamento di imprese, si aggiudica in Campania la gestione del servizio idrico integrato dell'Ato 3 Sarnese - Vesuviano e, in Toscana, dell'Ato 2 (Pisa) e dell'Ato 6 (Grosseto - Siena). Nel 2002 vince la gara dell'Ato 3 (Firenze) e fa sua anche quella per la gestione dell'Ato 5 Lazio Meridionale - Frosinone.

INNOVAZIONE, EVOLUZIONE TECNOLOGICA E SOSTENIBILITÀ

Il 2018 è un anno di svolta a livello industriale. Innovazione, evoluzione tecnologica e sostenibilità sono i valori che hanno permesso di chiudere un bilancio nettamente positivo. Il 12 gennaio 2018 si stipula l'accordo tra Acea e Open Fiber per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda ultra larga nella città di Roma. Un servizio innovativo per tutta la città. L'11 ottobre 2018 Acea entra nel settore della distribuzione del gas. Il prossimo obiettivo sarà la realizzazione della seconda linea dell'acquedotto del Peschiera, che metterà in sicurezza il fabbisogno idrico della Capitale almeno per i prossimi cento anni. Si chiude un anno importante per Acea, il migliore di sempre.

STRUTTURA DEL GRUPPO

LA STRUTTURA DEL GRUPPO, DISTINTA PER AREA DI BUSINESS, RISULTA COMPOSTA DELLE SEGUENTI PRINCIPALI SOCIETÀ.



IDRICO



ACEA ATO 2



GESESA



ACEA ATO 5



G.E.A.L.



SARNESE VESUVIANO
(37% GORI)



UMBRA ACQUE



CREA GESTIONI



INTESA ARETINA
(46% NUOVE ACQUE)



UMBRIADUE SERVIZI IDRICI
(25% SERVIZI IDRICI INTEGRATI)



OMBRONE
(40% ACQUED. DEL FIORA)



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE



ACQUE BLU ARNO BASSO
(45% ACQUE)



ARETI



ACQUE BLU FIORENTINE
(40% PUBLIACQUA)



ACEA ILLUMINAZIONE PUBBLICA (IN LIQUID)



ACEA PRODUZIONE
(100% ECOGENA)



AMBIENTE



ACEA AMBIENTE
(100% BIOECOLOGIA)



AQUASER



ISECO



ACQUE INDUSTRIALI



ECOMED



COMMERCIALE E TRADING



ACEA ENERGIA
(50% UMBRIA ENERGY)



ACEA8CENTO



ACEA ENERGY MANAGEMENT



ESTERO



ACEA INTERNATIONAL
(100% ACEA DOMINICANA
61% AGUAS DE SAN PEDRO
25% CONSORCIO AGUA AZUL
100% ACEA PERÙ
51% CONSORCIO SERVICIO SUR)



INGEGNERIA E SERVIZI



ACEA ELABORI



TECHNOLOGIES FOR WATER SERVICES



AGUAZUL BOGOTÀ

INVESTOR RELATIONS

ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2018, IL CAPITALE SOCIALE DI ACEA SPA RISULTA ESSERE COSÌ COMPOSTO.

51%

Roma Capitale

23,33%

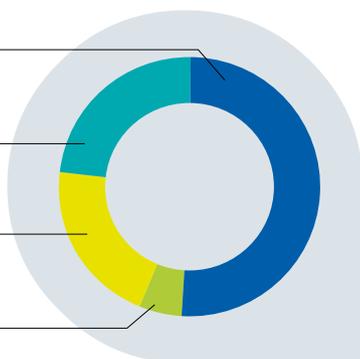
Suez

20,66%

Mercato

5,01%

Caltagirone



Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 3% così come risultanti da fonte CONSOB.

ANDAMENTO DEL TITOLO ACEA NEL 2018



(grafico normalizzato ai valori di Acea - Fonte Bloomberg)

CORPORATE HIGHLIGHTS



IDRICO

PRIMO OPERATORE

in Italia nei servizi idrici

Con **9 milioni**

di abitanti serviti in Lazio, Toscana, Umbria e Campania



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

TRA I PRINCIPALI

operatori in Italia nella distribuzione dell'energia

Con circa **10 TWh**

di elettricità distribuita



COMMERCIALE E TRADING

TRA I PRINCIPALI

operatori nazionali nel mercato dell'energia

Con oltre **6 TWh**

di elettricità venduta



AMBIENTE

PRIMARIO OPERATORE

in Italia nel Waste Management

Con oltre **1,1 milioni di tonnellate**

di rifiuti smaltiti e trattati



ESTERO

PRESENTI CON

4 società operanti nei servizi idrici

4 milioni di abitanti serviti in America Latina



INGEGNERIA E SERVIZI

DUE SOCIETÀ DEDICATE

458.252 analisi sulle acque potabili

179.197 analisi sulle acque reflue

FINANCIAL HIGHLIGHTS

DATI IN MILIONI DI EURO

RICAVI CONSOLIDATI



EBITDA



EBIT



RISULTATO ANTE IMPOSTE



RISULTATO NETTO DEL GRUPPO



INVESTIMENTI DI GRUPPO



*effetto consolidamento Gori per gli ultimi due mesi del 2018: 12 milioni di Euro.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Acea ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza oltre che sull'attuale portfolio di business, con una focalizzazione sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi. Con riguardo alle aree di business, di seguito si riportano le attività di ciascuna di esse.

EBITDA 2018

933 mln€

77%

ATTIVITÀ
REGOLATE

23%

ATTIVITÀ
NON REGOLATE



IDRICO

Il Gruppo Acea è il primo operatore italiano nel settore idrico con 9 milioni di abitanti serviti. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, in Umbria e Campania.

PRIMO OPERATORE NAZIONALE

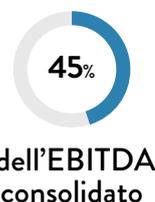
- Clienti: circa 9 milioni

- Progettazione, sviluppo, costruzione e gestione dei servizi idrici integrati

EBITDA +23,9%



INVESTIMENTI +21,5%



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Il Gruppo Acea è tra i principali operatori nazionali con circa 10 TWh elettrici distribuiti a Roma. Sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica con 224.000 lampade. Il Gruppo Acea è impegnato in progetti di efficienza energetica e nello sviluppo di nuove tecnologie, come la smart grid e la mobilità elettrica, attraverso la realizzazione di progetti pilota particolarmente innovativi.

TRA I PRINCIPALI OPERATORI IN ITALIA

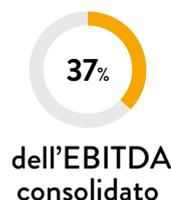
- Elettricità distribuita: 9.792 GWh nella città di Roma
- Generazione di energia: 550 GWh
- Gestione illuminazione pubblica e artistica di Roma: oltre 224.000 punti luce

- Progetti di efficienza energetica
- Centrali idroelettriche: 121 MW
- Impianti termoelettrici: 97 MW
- Impianti fotovoltaici: ~ 9 MWp

EBITDA +8,3%



INVESTIMENTI +13,8%





COMMERCIALE E TRADING

Il Gruppo Acea è uno dei principali player nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di elettricità e gas naturale, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore dual fuel. Opera sui segmenti di mercato delle medie imprese e delle famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti con particolare riguardo ai canali web e social. Presidia le politiche di energy management del Gruppo.

TRA I PRINCIPALI OPERATORI IN ITALIA

• Elettricità venduta: 6.0 TWh

- Clienti mercato libero: 0,3 mln
- Clienti mercato maggior tutela: 0,8 mln
- Clienti gas: 0,2 mln

EBITDA -1,9%



INVESTIMENTI +26,8%



8%
dell'EBITDA consolidato



ESTERO

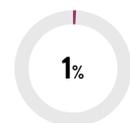
Il Gruppo Acea, attraverso tale Area, gestisce le attività idriche in America Latina ed ha come obiettivo quello di cogliere opportunità di sviluppo verso altri business riconducibili a quelli già presidiati in Italia. È presente in particolare in Honduras, Repubblica Dominicana, Colombia, Perù servendo circa 4 milioni di persone. Le attività sono svolte in partnership con soci locali e internazionali, anche attraverso la formazione del personale e il trasferimento del know-how all'imprenditoria locale.

• Gestioni idriche in America Latina

EBITDA +2,6%



INVESTIMENTI +27,1%



1%
dell'EBITDA consolidato



AMBIENTE

Il Gruppo Acea è uno dei principali player nazionali con oltre 1 milione di tonnellate di rifiuti trattati all'anno. Gestisce il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di compostaggio della regione Lazio. Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti del business waste to energy, considerato ad alto potenziale, in coerenza con l'obiettivo strategico di valorizzazione ambientale ed energetica dei rifiuti.

PRIMARIO OPERATORE IN ITALIA

Umbria, Lazio e Toscana

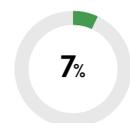
• Rifiuti trattati: 1,1 milioni di tonnellate

• Elettricità prodotta (WTE): 355 GWh

EBITDA +1,7%



INVESTIMENTI +30,5%



7%
dell'EBITDA consolidato



INGEGNERIA E SERVIZI

Il Gruppo Acea ha sviluppato un know how all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione, nella gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione della rete fognaria, alla depurazione. Sviluppa progetti di ricerca applicata, finalizzati all'innovazione tecnologica nei settori idrico, ambientale ed energetico. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio e alle consulenze ingegneristiche.

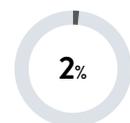
• Determinazioni analitiche su acque destinate al consumo umano: 458.252 acque potabili prevalentemente Acea Ato 2 e Acea Ato 5

• Analisi di laboratorio su acque reflue: 179.197 acque reflue prevalentemente Acea Ato 2 e Acea Ato 5
• Numero ispezioni in cantiere: 11.270

EBITDA +24,1%



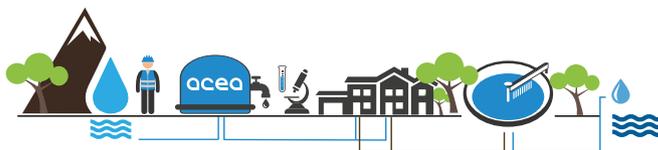
INVESTIMENTI



2%
dell'EBITDA consolidato

IL MODELLO DI BUSINESS ACEA

A FILIERA IDRICA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

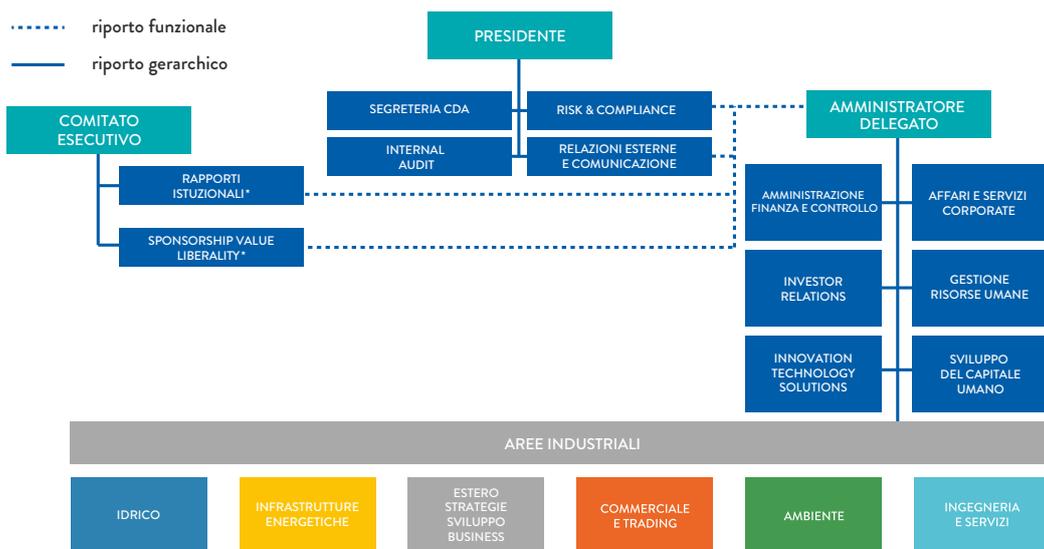


SCENARIO:
politiche nazionali, mercato,
economia, innovazione, sostenibilità, ...

STRATEGIA
GOVERNANCE
POLICY

AMBIENTE NATURALE

..... riporto funzionale
— riporto gerarchico



* La struttura risponde gerarchicamente al Presidente del CDA (Componente di diritto del Comitato Esecutivo stesso).

CONFORMITÀ
VALUTAZIONE
DEI RISCHI

evoluzione normativa, regolazione di settore,
mega trend (sociali, situazione ambientale), ...

B FILIERA AMBIENTE: ECONOMIA CIRCOLARE



A FILIERA IDRICA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l'acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Acea, durante tutto il suo percorso, nel rispetto degli standard normativi previsti per gli utilizzi finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all'ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili e riavviarla al suo ciclo naturale.

C FILIERA ENERGIA: TRADING E VENDITA



B FILIERA AMBIENTE: ECONOMIA CIRCOLARE

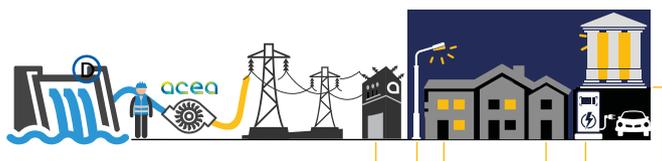
Valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare: la filiera ambiente ha come scopo la valorizzazione dei rifiuti, mediante la riduzione dei volumi, la conversione in biogas e la trasformazione in compost per l'agricoltura ed il florovivaismo. Acea, in particolare, in ottica di economia circolare, sfrutta l'integrazione nelle attività idriche per recuperare i fanghi da depurazione ed avviarli a trattamento ai fini di compostaggio.

C FILIERA ENERGIA: TRADING E VENDITA

Vendita di energia e gas: l'acquisto delle commodity (energia e gas) avviene mediante contrattazioni su piattaforme di mercato (Borsa elettrica), ove i rivenditori, come Acea Energia, sulla base delle rispettive politiche commerciali, si approvvigionano per rifornire i clienti. In Italia, il mercato della domanda è distinto in due grandi comparti, quello della maggior tutela, che cesserà nel 2020, e quello libero, dove ogni cliente può scegliere il fornitore preferito ed i relativi servizi. Le Società di vendita sviluppano le relazioni con i clienti, in base alla loro tipologia, mediante canali di contatto sempre più innovativi e digitali, mantenendo comunque attivi strumenti tradizionali, quali il telefono e gli sportelli al pubblico. Per la promozione dei propri prodotti le Società di vendita si avvalgono di agenzie di vendita appositamente selezionate, formate e monitorate nelle pratiche commerciali messe in atto.

STAKEHOLDER

D FILIERA ENERGIA: INFRASTRUTTURE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE



D FILIERA ENERGIA: INFRASTRUTTURE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Produzione e distribuzione di elettricità: Acea produce energia presso centrali idroelettriche, impianti di termovalorizzazione rifiuti, centrali termoelettriche (cogenerazione ad alto rendimento), impianti di digestione anaerobica (biogas) e fotovoltaici, per una generazione complessiva da fonti rinnovabili pari a circa il 72%. Gli utenti ricevono l'energia elettrica grazie alla rete di distribuzione gestita e sviluppata da Acea. Lo sviluppo digitale e innovativo dei servizi, stimolato e richiesto da un mercato sempre più evoluto, impegna il Distributore ad orientarsi verso soluzioni in ottica di smart city. A ciò si accompagna una gestione resiliente delle reti con cui è possibile supportare il futuro spostamento e incremento degli usi del vettore elettrico.



The image shows a complex industrial machine, likely a water filtration or treatment system, with various pipes, tanks, and gauges. A large blue circular overlay is positioned in the center, containing the text. The top right corner of the image features a pattern of blue dots of varying sizes, creating a textured effect. The overall color palette is dominated by blues and metallic grays.

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Michaela Castelli	Presidente ¹
Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore Delegato
Luca Alfredo Lanzalone	Consigliere ²
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Gabriella Chiellino	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Fabrice Rossignol	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico Laghi	Presidente
Rosina Cichello	Sindaco Effettivo
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Lucia Di Giuseppe	Sindaco Supplente
Carlo Schiavone	Sindaco Supplente

Dirigente Preposto

Giuseppe Gola

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2018

² Dimessosi da Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2018 e dimessosi dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2019

SINTESI DEI RISULTATI

Dati economici

€ milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	3.028,5	2.797,0	231,5	8,3 %
Costi operativi consolidati	2.138,6	1.983,9	154,7	7,8 %
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziarie	43,3	26,9	16,5	61,3 %
- di cui: EBITDA	143,4	149,6	(6,1)	(4,1 %)
- di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(79,8)	(100,9)	21,1	(20,9 %)
- di cui: Gestione Finanziaria	(5,9)	(6,8)	0,9	(13,2 %)
- di cui: Imposte	(17,4)	(15,1)	(2,4)	15,6 %
EBITDA	933,2	840,0	93,3	11,1 %
EBIT	478,6	359,9	118,7	33,0 %
Risultato Netto	284,7	192,2	92,5	48,1 %
Utile (perdita) di competenza di terzi	13,7	11,5	2,2	18,9 %
Risultato netto di competenza del Gruppo	271,0	180,7	90,3	50,0 %
Risultato netto di competenza del Gruppo	271,0	180,7	90,3	50,0 %

EBITDA per area industriale

€ milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	65,6	64,5	1,1	1,8 %
COMMERCIALE E TRADING	76,1	77,6	(1,5)	(1,9 %)
ESTERO	14,8	14,4	0,4	2,6 %
IDRICO	433,0	349,6	83,3	23,8 %
Servizio Idrico Integrato	432,0	349,2	82,8	23,7 %
Lazio - Campania	396,3	327,6	68,6	21,0 %
Toscana - Umbria	35,7	21,5	14,2	65,8 %
Altre	1,0	0,5	0,5	111,2 %
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	360,7	333,1	27,6	8,3 %
Distribuzione	317,1	287,3	29,8	10,4 %
Generazione	49,0	41,3	7,7	18,6 %
Illuminazione Pubblica	(5,4)	4,4	(9,8)	n.s.
INGEGNERIA E SERVIZI	18,0	14,5	3,5	23,9 %
ACEA (Corporate)	(34,9)	(13,7)	(21,2)	155,1 %
Totale EBITDA	933,2	840,0	93,3	11,1 %

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Capitale Investito Netto	4.471,5	4.232,7	238,8	5,6 %
Indebitamento Finanziario Netto	(2.568,0)	(2.421,5)	(146,5)	6,0 %
Patrimonio Netto Consolidato	(1.903,5)	(1.811,2)	(92,3)	5,1 %

Indebitamento Finanziario Netto per area industriale

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	203,6	195,3	8,3	4,2 %
COMMERCIALE E TRADING	(23,7)	(8,7)	(15,1)	173,8 %
ESTERO	4,1	7,4	(3,2)	(43,9) %
IDRICO	1.039,0	921,2	117,8	12,8 %
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	1.048,4	930,1	118,3	12,7 %
Lazio - Campania	1.058,7	939,3	119,4	12,7 %
Toscana - Umbria	(10,3)	(9,2)	(1,1)	11,9 %
Altre	(9,3)	(8,9)	(0,5)	5,2 %
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	1.121,9	1.036,6	85,2	8,2 %
Distribuzione	1.010,3	905,4	104,9	11,6 %
Generazione	112,4	125,5	(13,1)	(10,4) %
Illuminazione Pubblica	(0,8)	5,8	(6,6)	(113,6) %
INGEGNERIA E SERVIZI	(13,3)	12,3	(25,6)	n.s.
Acea (Corporate)	236,4	257,3	(20,9)	(8,1) %
Totale	2.568,0	2.421,5	146,5	6,1 %

Investimenti per Area Industriale

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	20,1	15,4	4,8	31,1 %
COMMERCIALE E TRADING	24,6	19,4	5,3	27,2 %
ESTERO	6,6	5,2	1,4	27,1 %
IDRICO	329,7	271,4	58,2	21,5 %
<i>Servizio idrico Integrato</i>	329,5	271,4	58,1	21,4 %
Lazio - Campania	329,5	271,4	58,1	21,4 %
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	0 %
Altre	0,2	0,0	0,2	n.s.
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	238,3	209,4	28,9	13,8 %
Distribuzione	218,4	185,7	32,7	17,6 %
Generazione	15,5	23,1	(7,6)	(32,9) %
Illuminazione Pubblica	4,4	0,6	3,8	n.s.
INGEGNERIA E SERVIZI	1,6	0,8	0,7	90,5 %
Acea (Corporate)	10,0	10,7	(0,6)	(5,9) %
Totale	631,0	532,3	98,7	18,6 %

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Definizione degli indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB.

Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato

operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;

2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari escludendo una parte di crediti riconducibili all'IFRIC12 di Acea S.p.A. e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle Attività correnti, delle Attività non correnti e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle Passività correnti e delle Passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Dati economici

€ milioni	2018	Di cui Gori	2017	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.836,9	22,3	2.669,9	167,0	6,3 %
Altri ricavi e proventi	191,6	7,4	127,1	64,5	50,7 %
Costi esterni	1.918,9	11,0	1.768,6	150,3	8,5 %
Costo del lavoro	219,6	7,0	215,2	4,4	2,0 %
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	0,0	0 %
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	43,3	0,0	26,9	16,5	61,3 %
Margine Operativo Lordo	933,2	11,7	840,0	93,3	11,1 %
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	454,7	12,2	480,1	(25,4)	(5,3) %
Risultato Operativo	478,6	(0,5)	359,9	118,7	33,0 %
Gestione finanziaria	(82,9)	2,9	(72,0)	(10,9)	15,2 %
Gestione partecipazioni	13,3	0,0	0,3	13,1	n.s.
Risultato ante Imposte	409,0	2,3	288,2	120,8	41,9 %
Imposte sul reddito	124,3	1,3	96,0	28,3	29,5 %
Risultato Netto	284,7	1,0	192,2	92,5	48,1 %
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	13,7	(1,6)	11,5	2,2	18,9 %
Risultato netto di Competenza del gruppo	271,0	(0,1)	180,7	90,3	50,0 %

Al 31 dicembre 2018 sono intervenute le seguenti variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 2017.

In particolare:

- il 28 giugno 2018 è stata costituita la società Acea PERU' S.A.C. le cui quote sono possedute per il 90% da Acea International S.p.A. e per il 10% da Acea Dominicana S.A.;
- con efficacia 8 novembre 2018 si è proceduto a consolidare integralmente GORI a seguito della modifica degli accordi con l'Ente d'Ambito/Regione Campania che hanno condotto Acea ad esercitare il controllo sulla società ai sensi dell'I-

FRS10; si segnala inoltre la fusione per incorporazione di Gori Servizi S.r.l. in GORI S.p.A. con efficacia 1° gennaio 2018;

- in data 29 novembre 2018 Acea Ambiente acquista il 100% delle quote di Bioecologia S.r.l. da Siena Ambiente S.p.A.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Criteri, procedure e area di consolidamento".

La tabella di seguito riportata rappresenta gli impatti della variazione del perimetro di consolidamento ed espone il contributo di ciascuna Società al netto delle elisioni *intercompany*.

€ milioni	Gori	BIO ECOLOGIA srl	Consorzio Servizio Sur	ACEA PERU'
Ricavi	29,7	0,3	1,0	0,0
EBITDA	11,7	0,0	(0,2)	(0,1)
EBIT	(0,5)	0,0	(0,2)	(0,1)
EBT	(0,3)	0,0	(0,3)	(0,1)
NP	3,4	0,0	(0,3)	(0,1)
NFP		0,0	(0,1)	(0,1)

I ricavi da vendita e prestazione si attestano a € 2,8 miliardi in crescita di € 167,0 milioni

Al 31 dicembre 2018 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano ad € 2.836,9 milioni in crescita di € 167,0 milioni (+ 6,3%) rispetto a quelli dell'esercizio 2017: la principale variazione è ascrivibile all'incremento dei ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica (+ € 108,2 milioni). Contribuiscono alla variazione: 1) Acea Energia (+ € 71,4 milioni) per effetto dell'aumento dei prezzi e dei maggiori volumi relativi all'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti solo parzialmente mitigato dalla diminuzione delle quantità vendute verso i clienti del mercato tutelato e del mercato libero; 2) areti (+ € 30,9 milioni) ed 3. Umbria Energy (+ € 4,9 milioni).

L'incremento dei ricavi da servizio idrico integrato (+ € 55,0 milioni) e dei ricavi da vendita gas (+ € 10,8 milioni) è mitigato dalla diminuzione dei ricavi da prestazione a clienti (- € 18,0 milioni) registrata nella Capogruppo in conseguenza della riduzione del numero di corpi illuminanti sostituiti con i Led nell'am-

bito della gestione del servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma.

I ricavi da servizio idrico integrato comprendono la miglior stima del premio relativo sia alla qualità commerciale che a quella tecnica riconosciuto ad Acea Ato 2 (€ 33,6 milioni); contribuisce all'incremento il consolidamento integrale di GORI (+€ 22,0 milioni). La positiva variazione dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica dipende direttamente dai maggiori conferimenti e dall'incremento delle quantità di rifiuti trattati nell'impianto di Aprilia.

Altri ricavi per € 191,6 milioni

Evidenziano un aumento di € 64,5 milioni principalmente determinato dai seguenti effetti:

- dall'iscrizione di € 14,8 milioni derivanti dall'aggiornamento dei criteri di determinazione del margine IFRIC 12 (+ € 12,6 milioni) con riferimento ad Acea Ato 2 e Acea Ato 5;
- dal consolidamento integrale di GORI per € 7,4 milioni;

- dall'iscrizione in Acea Energia di € 26,0 milioni relativi a partite straordinarie passanti nonché all'accertamento di partite energetiche provenienti da esercizi precedenti;
- dall'incremento di € 16,6 milioni di sopravvenienze attive iscritte nelle società dell'Area Idrico; di queste sono da segnalare: 1) € 10,3 milioni di Acea Ato 2 relativi al recupero di conguagli tariffari di competenza del periodo 2014-2017; 2) € 2,4 milioni si riferiscono ad Acea Ato 5 e sono relativi all'accordo transattivo del 15 maggio 2018 sottoscritto con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale relativamente al periodo 2005-2011 per la gestione degli impianti di depurazione e fornitura di acqua ad alcuni Comuni della Provincia di Frosinone.

Costi esterni per € 1.918,9 milioni in crescita di € 150,3 milioni rispetto al 2017

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 150,3 milioni (+ 8,5 %) rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione deriva per € 11,0 milioni dal consolidamento integrale di GORI, e per la restante parte da effetti opposti e principalmente:

- dai maggiori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica sia per il mercato tutelato che per il mercato libero (+ € 138,3 milioni) in parte compensato dai minori costi di trasporto (- € 56,5 milioni);
- dall'incremento degli oneri diversi di gestione + € 47,0 milioni

derivanti da partite straordinarie passanti e accertamento di partite energetiche provenienti da esercizi precedenti, dall'iscrizione di costi non iscritti in esercizi precedenti e dalla sanzione comminata dall'AGCM al Gruppo Acea (€ 16 milioni) per abuso di posizione dominante nei mercati di vendita energia elettrica di maggior tutela;

- dall'incremento degli oneri obbligatori di gestione per i costi legati alla Convenzione obbligatoria per la gestione idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore (interferenze d'ambito dell'ATO3);
- dal decremento dei costi per materie di areti (- € 5,1 milioni) principalmente riguardanti il Piano Led che ormai si avvia alla conclusione come previsto dal contratto e dagli accordi successivi.

Il costo del personale al netto della variazione dell'area di consolidamento si riduce di € 2,7 milioni

Il costo del lavoro risulta in aumento rispetto allo scorso anno di € 4,4 milioni. La variazione dell'area di consolidamento si riferisce principalmente a GORI e contribuisce con un incremento di € 7,0 milioni.

La consistenza media si attesta a 6.471 dipendenti ed aumenta di 916 unità rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la variazione dell'area di consolidamento.

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	342,6	327,8	14,8	4,5 %
Costi capitalizzati	(122,9)	(112,5)	(10,4)	9,3 %
Costo del lavoro	219,6	215,2	4,4	2,0 %

I proventi da partecipazione di natura non finanziaria registrano risultati in aumento di € 16,5 milioni

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le

componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato delle società precedentemente consolidate con il metodo proporzionale, nella tabella che segue sono compresi anche i risultati di GORI fino al 7 novembre 2018.

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
MOL	161,4	149,6	11,7	7,8%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(94,5)	(100,9)	6,3	(6,3%)
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(0,0)	0,0	(0,0)	n.s.
Gestione finanziaria	(5,9)	(6,8)	0,8	(12,2%)
Imposte	(17,5)	(15,1)	(2,4)	16,0%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	43,3	26,9	16,5	61,2%

EBITDA a € 933,2 milioni in crescita del 11,1%

L'EBITDA passa da € 840,0 milioni del 2017 a € 933,2 milioni del 2018 registrando una crescita di € 93,3 milioni pari al 11,1%. La variazione dell'area di consolidamento incide positivamente per € 9,7 milioni. L'incremento deriva principalmente dalle dinamiche tariffarie del settore idrico (+ € 81,3 milioni) a cui seguono, quanto al significativo aumento della marginalità, i settori della distribuzione e della generazione (+ € 37,5 milioni) derivanti dagli aggiornamenti tariffari del quinto ciclo regolatorio e dall'aumento delle quantità prodotte dagli impianti idroelettrici; anche l'Area Ingegneria e Servizi segna una crescita di € 3,5 milioni principalmente per effetto della costante crescita delle prestazioni effettuate nei settori dell'ingegneria e della ricerca ed innovazione svolti prevalentemente per il settore Idrico. L'Area Ambiente, Estero e Commerciale e Trading mostrano un sostanziale allineamento tra i due esercizi posti a confronto. La Capogruppo segna un decremento dell'EBITDA di € 21,2 milioni per la riduzione dei margini sui contratti di servizio,

dell'iscrizione della sanzione comminata dall'ACGM, compensati in parte dall'apporto ai risultati del margine originato dalla gestione del servizio di Facility Management acquisita il 1° gennaio 2018 in conseguenza del trasferimento del ramo Facility Management da Acea Elabori; anche il ramo Illuminazione Pubblica mostra una diminuzione di € 9,8 milioni derivante principalmente dalla conclusione delle attività connesse al Piano LED.

EBIT a € 478,6 milioni (+33,0%)

L'EBIT, segna un incremento di € 118,7 milioni rispetto allo scorso esercizio. Le voci che influenzano tale indicatore di marginalità sono interessate principalmente dal rilascio del fondo rischi accantonato per GORI (- € 44,2 milioni) per il venir meno delle condizioni che lo avevano originato, dai minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti, anche per effetto della svalutazione operata nell'esercizio 2017 di una parte dei crediti iscritti in areti e vantati verso GALA.

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	366,8	328,9	37,9	11,5 %
Svalutazione crediti	75,1	90,4	(15,3)	(16,9%)
Accantonamenti per rischi	12,8	60,8	(48,1)	(79,0%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	454,7	480,1	(25,4)	(5,3%)

La variazione in aumento degli ammortamenti è legata prevalentemente agli investimenti dell'esercizio di periodo in tutte le aree di business e tiene altresì conto degli sviluppi tecnologici connessi alla piattaforma tecnologica comune al Gruppo Acea. Si segnala inoltre che a seguito della prima applicazione del nuovo standard internazionale IFRS15, si è proceduto alla capitalizzazione dei costi sostenuti dalla società commerciale dell'energia per l'acquisizione della base clienti. Tali costi sono definiti come costi incrementali per l'ottenimento del contratto, il cui ammortamento avviene in coerenza con la stima dei rinnovi attesi.

Gli accantonamenti, al netto del rilascio relativo a GORI, risultano nel complesso in linea con il precedente esercizio per l'effetto combinato: 1) dell'incremento degli accantonamenti fiscali e regolatori per complessivi € 5,0 milioni; 2) dell'incremento degli altri rischi e oneri per € 7,7 milioni riguardanti in particolare le partite energetiche di Acea Energia; 3) dell'incremento di € 2,2 milioni relativi agli stanziamenti volti a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo, 4) della diminuzione degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura legale (- € 3,3 milioni) e i rischi su appalti e forniture (- € 2,8 milioni), e 5) della diminuzione degli accantonamenti (- € 9,1 milioni) derivanti dalla riduzione del fondo oneri di ripristino.

Il decremento della voce svalutazione crediti è relativa principalmente alle società dell'Area Infrastrutture Energetiche (- € 11,1 milioni): lo scorso esercizio si era provveduto a svalutare i crediti verso Gala per un ammontare complessivo di € 15,7 milioni.

L'Area Idrico compensa parzialmente tale diminuzione per effetto di maggiori accantonamenti per € 4,8 milioni.

La gestione finanziaria aumenta di € 10,9 milioni

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia oneri netti per € 82,9 milioni e segna in aumento di € 10,9 milioni rispetto al 2017. La variazione discende principalmente dagli oneri su prestiti obbligazionari di nuova emissione a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN); si informa che al 31 dicembre 2018, il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 2,21% contro il 2,59% dell'esercizio precedente. Si segnala inoltre che lo scorso anno si era proceduto all'attualizzazione del Fondo *Post Mortem* destinato alla copertura dei costi della discarica di Orvieto per € 4,6 milioni.

Tax Rate al 30,4% in diminuzione di 2,9 p.p

La stima del carico fiscale, è pari a € 124,3 milioni contro € 96,0 milioni del precedente esercizio. L'incremento complessivo registrato nel 2018, pari a € 28,3 milioni, deriva principalmente dagli effetti del ricalcolo della fiscalità differita nonché dal maggior utile ante imposte. Il tax rate del 2018 si attesta al 30,4% (era il 33,3% al 31 dicembre 2017).

Il risultato netto si incrementa del 50,0%

Il risultato netto di competenza del Gruppo si attesta a € 271,0 milioni e segna un incremento di € 90,3 milioni rispetto all'esercizio 2017.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Attività e Passività Non Correnti	5.114,2	4.519,0	595,2	13,2 %
Circolante Netto	(642,7)	(286,3)	(356,84)	124,5 %
Capitale Investito	4.471,5	4.232,7	238,8	5,6 %
Indebitamento Finanziario Netto	(2.568,0)	(2.421,5)	(146,5)	6,0 %
Totale Patrimonio Netto	(1.903,5)	(1.811,2)	(92,3)	5,1 %
Totale Fonti di Finanziamento	4.471,5	4.232,7	238,8	5,6 %

Rispetto al 31 dicembre 2017 le attività e passività non correnti aumentano di € 595,2 milioni (+ 13,2%) prevalentemente

in conseguenza della crescita delle immobilizzazioni (+ € 474,5 milioni).

Le attività e passività non correnti aumentano del 13,2 % grazie agli investimenti del periodo (+18,5%)

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	4.790,7	4.320,4	470,3	10,9%
Partecipazioni	281,7	283,5	(1,8)	(0,6%)
Altre attività non correnti	630,5	412,6	217,9	52,8%
Tfr e altri piani e benefici definiti	(103,9)	(108,4)	4,5	(4,2%)
Fondi rischi e oneri	(136,7)	(204,8)	68,1	(33,3%)
Altre passività non correnti	(348,2)	(184,3)	(163,9)	88,9%
Attività e passività non correnti	5.114,2	4.519,0	595,2	13,2%

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestati ad € 630,8 milioni, e gli ammortamenti e riduzioni di valore per complessivi € 366,8 milioni.

Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue.

Investimenti per area industriale

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	20,0	15,4	4,6	30,1%
COMMERCIALE E TRADING	24,6	19,4	5,3	27,2%
ESTERO	6,6	5,2	1,4	27,1%
IDRICO	329,7	271,4	58,2	21,5%
<i>Servizio idrico Integrato</i>	329,5	271,4	58,1	21,4%
Lazio - Campania	329,5	271,4	58,1	21,4%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	0%
Altre	0,2	0,0	0,2	n.s.
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	238,3	209,4	28,9	13,8%
Distribuzione	218,4	185,7	32,7	17,6%
Generazione	15,5	23,1	(7,6)	(32,9)%
Illuminazione Pubblica	4,4	0,6	3,8	n.s.
INGEGNERIA E SERVIZI	1,6	0,8	0,7	90,5%
ACEA (CORPORATE)	10,0	10,7	(0,6)	(5,9)%
Totale	630,8	532,3	98,6	18,5%

Gli investimenti crescono di € 98,6 milioni (+ 18,5 %)

Gli investimenti dell'Area Ambiente si riferiscono a principalmente agli investimenti effettuati da Acea Ambiente relativi a lavori di ampliamento dell'impianto di Monterotondo Marittimo, ai lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore, agli interventi relativi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto e all'acquisizione di un terreno industriale nei pressi di Chiusi.

L'Area Commerciale e Trading registra un incremento di € 5,3 milioni da attribuire ad Acea Energia, principalmente dovuto ai costi per gli agenti per l'acquisizione della base clienti ed in linea con quanto previsto dal nuovo standard internazionale IFRS15 (+ € 9,5 milioni).

L'Area Estero registra un incremento di € 1,4 milioni da attribuire principalmente alla società Aguas de San Pedro.

L'Area Idrico ha realizzato investimenti complessivi per € 329,7 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di € 58,2 milioni. Tra i principali investimenti dell'esercizio si segnalano quelli relativi ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sugli impianti di depurazione, quelli volti alla riduzione delle perdite idriche e al miglioramento continuo del rapporto con gli utenti e con il territorio nonché sugli applicativi informatici.

L'Area Infrastrutture Energetiche fa registrare una crescita degli investimenti di € 28,9 milioni in conseguenza degli interventi sulla rete AT, MT e BT oltre ad una serie di interventi di ampliamento delle reti MT e manutenzioni straordinarie sulle linee aeree e principalmente relativi ad areti. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione, invece, si riferiscono prevalentemente ai lavori di revamping impiantistico della Centrale Idroelettrica di Mandela e per i

lavori di estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

L'Area Ingegneria e Servizi fa registrare investimenti per € 1,6 milioni principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali della società Acea Elabori.

La Corporate ha realizzato investimenti per € 10,0 milioni che afferiscono principalmente agli sviluppi informatici e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali.

Gli investimenti del Gruppo relativi alle infrastrutture informatiche comuni si attestano complessivamente a € 31,6 milioni.

Le partecipazioni diminuiscono di € 1,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione è determinata da fenomeni di segno opposto. Tra questi si segnalano:

- la valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio in ossequio all'applicazione del principio IFRS11 per 44,1 milioni;
- variazione dell'area di consolidamento per - € 47,4 milioni dovute al consolidamento integrale di GORI (precedentemente consolidata al patrimonio netto);
- l'effetto derivante dalla prima applicazione dei nuovi standard internazionali IFRS15 ed IFRS9 pari ad - € 2,1 milioni.
- altre variazioni per € 3,5 milioni.

Lo stock del TFR e altri piani a benefici definiti registra una diminuzione di € 4,5 milioni, prevalentemente per effetto dalla diminuzione del tasso utilizzato (dall'1,30% del 31 dicembre 2017 all'1,57% relativo al 31 dicembre 2018).

I Fondi rischi ed oneri diminuiscono del 33,3 % rispetto al precedente esercizio.

€ milioni	31/12/17	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/18
Legale	11,7	(1,8)	2,6	(0,4)	1,0	13,2
Fiscale	9,3	(3,7)	5,4	0,0	(0,2)	10,7
Rischi regolatori	61,0	(1,6)	11,4	(44,2)	0,0	26,6
Partecipate	10,8	0,0	1,0	(0,7)	(3,3)	7,7
Rischi contributivi	2,6	(0,1)	0,3	(1,5)	(0,2)	1,1
Franchigie assicurative	2,1	(2,1)	2,5	(0,2)	7,2	9,6

(segue)

€ milioni	31/12/17	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/18
Altri rischi ed oneri	14,8	(8,1)	12,6	(2,5)	6,7	23,5
Totale Fondo Rischi	112,3	(17,4)	35,9	(49,6)	11,82	92,3
Esodo e mobilità	18,2	(18,9)	28,2	(1,8)	0,0	25,7
Note di Variazione IVA	26,7	0,0	0,0	0,0	(26,7)	0,0
Post mortem	17,3	0,0	0,0	(1,0)	0,4	16,7
F.do Oneri di Liquidazione	0,2	(0,2)	0,2	0,0	0,1	0,3
F.do Oneri verso altri	0,4	0,0	1,7	0,0	(0,3)	1,7
Fondo Oneri di Ripristino	29,7	0,0	0,0	(0,5)	(29,2)	0,0
Totale Fondo Oneri	92,4	(19,1)	30,1	(3,4)	(55,8)	44,3
Totale Fondo Rischi ed Oneri	204,8	(36,5)	65,9	(53,0)	(44,0)	136,7

Tra le principali movimentazioni di periodo si segnalano:

- il rilascio del fondo rischi relativo a GORI per € 44,2 milioni, a seguito del venir meno dei presupposti per la sua iscrizione per gli effetti legati agli accordi sottoscritti con la Regione Campania;
- la riclassifica dei fondi oneri a copertura dell'eventuale restituzione dell'IVA all'Erario riclassificati nella voce Fondo Svalutazione Crediti (- € 26,7 milioni);
- il rilascio, a chiusura della Business Combination, del fondo stanziato a seguito della contabilizzazione, secondo il metodo dell'acquisizione, del primo consolidamento del gruppo TWS (€ 8,9 milioni). Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio Consolidato 2017;
- l'incremento pari ad € 7,5 milioni, al netto di rilasci ed utilizzi, del fondo stanziato per fronteggiare gli oneri derivanti dal piano di mobilità ed esodo;
- l'incremento del fondo Partecipate per € 5,3 milioni per tener conto delle svalutazioni operate negli scorsi anni su alcune partecipazioni in imprese collegate precedentemente portate a riduzione della voce "Partecipazioni";
- il decremento del fondo oneri di ripristino seguito del cambiamento delle modalità di applicazione dei criteri di stima dell'IFRIC12, adottato dal gruppo.

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti correnti	927,8	985,5	(57,6)
di cui utenti/clienti	863,2	901,3	(38,1)
di cui Roma Capitale	52,5	47,7	4,9
Rimanenze	48,8	40,2	8,6
Altre attività correnti	262,6	210,1	52,6
Debiti correnti	(1.524,9)	(1.237,8)	(287,1)
di cui Fornitori	(1.413,9)	(1.106,7)	(307,2)
di cui Roma Capitale	(107,6)	(126,1)	18,5
Altre passività correnti	(357,1)	(284,3)	(72,9)
Circolante netto	(642,7)	(286,3)	(356,4)

Il circolante netto è negativo per € 642,7 milioni e si incrementa di € 356,4 milioni rispetto a fine 2017

La variazione del circolante netto rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile in via principale:

- al decremento dei crediti verso utenti e clienti (- € 38,1 milioni) per l'effetto combinato derivante da maggiori crediti per € 252,5 milioni e maggiore fondo svalutazione per € 290,6 milioni. L'incremento dei crediti è principalmente imputabile al consolidamento di GORI (+€ 211,6 milioni), mentre il sostanziale incremento dei fondi svalutazione per € 193,3 milioni deriva dalla prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS9 che, come ampiamente riportato nei Criteri di valutazione e principi contabili della Nota Integrativa, ha sostituito il precedente principio contabile IAS39. La determinazione della prima applicazione dell'IFRS9 è stata rielaborata rispetto alle chiusure infrannuali dell'esercizio per effetto di una revisione delle stime di recupero relative a crediti antecedenti il 31 dicembre 2017. Si informa, inoltre, che il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 non comprendeva gli importi relativi alle Note di Variazione IVA (€ 26,7 milioni) esposti nel precedente esercizio all'in-

terno della specifica voce del fondo rischi;

- all'incremento dei debiti verso fornitori (+ € 307,2 milioni) dovuto prevalentemente al consolidamento di GORI (+ € 306,8 milioni).

I crediti verso utenti e clienti, al lordo del fondo e del consolidamento di GORI, registrano un incremento di circa € 55,6 milioni. Si segnala: 1) un decremento dei crediti dell'Area Infrastrutture Energetiche che si riferisce all'effetto combinato derivante da un lato dalle modifiche regolatorie che hanno portato all'iscrizione del provento derivante dall'eliminazione del cd. *regulatory lag* il cui ammontare alla fine del 2018 è pari ad € 75,4 milioni (+ € 22 milioni rispetto alla fine del 2017), dall'altro dal miglioramento delle performance di incasso; la quota non corrente relativa all'*accounting* regolatorio, pari ad € 80,0 milioni, è inclusa nell'attivo fisso e, 2) un decremento dei crediti dell'Area Commerciale e Trading per gli effetti derivanti da un lato dalla riduzione del fatturato e da un miglioramento delle performance di incasso e dall'altro da maggiori cessioni e radiazioni.

Nel 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.375,8 milioni di cui € 203,9 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

Roma Capitale: il saldo netto è a credito di € 47,9 milioni

In merito ai **rapporti con Roma Capitale** al 31 dicembre 2018 il saldo netto risulta a credito del Gruppo per € 47,9 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione dei crediti e dei debiti è determinata prevalentemente dalla maturazione dell'esercizio e dagli effetti conseguenti le compensazioni e gli incassi. Nel 2018 sono stati rilevati incassi ed eseguite compensazioni per complessivi € 93,2 milioni di cui € 56,2 milioni per crediti relativi al corrispettivo del contratto di Illuminazione Pubblica ed € 25,8 milioni per crediti per utenze idriche.

Nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite Creditorie e Debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, Roma Capitale ha espresso diverse obiezioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali obiezioni sono state dal Gruppo Acea integralmente respinte; tuttavia al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, sarà avviato, nel corso del 2019, un Comitato Tecnico paritetico Gruppo Acea – Roma Capita-

le che possa addivenire alla composizione delle reciproche pretese. Stante la situazione di incertezza sul pieno recupero dei crediti iscritti verso Roma Capitale, il Gruppo ha prudentemente elaborato la miglior stima di recupero degli stessi aggiornando le valutazioni già effettuate in particolare con riferimento ai crediti relativi al servizio di Illuminazione Pubblica relativi ai periodi antecedenti il 31 dicembre 2017.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

I crediti sono espressi al netto del relativo fondo svalutazione che al 31 dicembre 2018 assomma ad € 51,5 milioni (€ 23,1 milioni al 31 dicembre 2017). Nel corso dell'esercizio sono stati svalutati € 9,5 milioni relativi a crediti sorti nell'esercizio (di cui € 4,2 milioni per gli interessi moratori) e per € 15,7 milioni è stata aggiornata la valutazione al 1° gennaio 2018 come prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Crediti verso Roma Capitale

€ milioni

	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti per utenze	55,6	43,1	12,6
Fondo svalutazione	(9,3)	(5,0)	(4,3)
Totale crediti da utenza	46,3	38,1	8,3
Crediti per lavori e servizi idrici	3,3	4,6	(1,3)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1,5	1,3	0,2
Contributi	0,0	2,4	(2,4)
Fondo svalutazione	(1,9)	0,0	(1,9)
Crediti per lavori e servizi elettrici	3,6	1,2	2,4
Fondo svalutazione	(0,3)	0,0	(0,3)
Totale crediti per lavori	6,2	9,5	(3,3)
Totale crediti commerciali	52,5	47,6	4,9
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	99,1	118,3	(19,2)
Fondo svalutazione	(30,2)	(12,5)	(17,7)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	25,7	17,3	8,4
Fondo svalutazione	(9,8)	(5,6)	(4,2)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	18,7	22,2	(3,5)
Totale crediti illuminazione pubblica	103,5	139,7	(36,2)
Totale Crediti	156,0	187,3	(31,3)

Debiti verso Roma Capitale

€ milioni

	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15,3)	(15,3)	0,0
Debiti per canone di Concessione	(79,8)	(100,2)	20,4
Altri debiti	(13,0)	(11,4)	(1,6)
Debiti per dividendi	0,0	(2,2)	2,2
Totale debiti	(108,1)	(129,1)	21,0
Saldo netto credito debito	47,9	58,2	(10,3)

I debiti correnti si incrementano di € 287,1 milioni

I **debiti correnti** al netto dell'incremento derivante dal consolidamento di GORI (+ € 306,8 milioni) si riducono di € 19,7 milioni rispetto a fine 2017.

Le **Altre Attività e Passività Correnti** registrano rispettivamente un incremento di € 52,6 milioni e di € 72,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio, le altre attività si incrementano per effetto del consolidamento di GORI (+€ 76,3 milioni), per gli effetti legati alla prima applicazione del nuovi standard internazionale IFRS15 su

Acea Energia ed areti, della riduzione dei crediti tributari per € 28,4 milioni e dei crediti verso cassa conguaglio (- € 14,1 milioni). Le passività correnti si incrementano per effetto del consolidamento di GORI (+€ 37,4 milioni) e per gli effetti legati alla prima applicazione dei nuovi standard internazionale principalmente legati all'applicazione dell'IFRS 15 (+ € 30,9 milioni).

Il patrimonio netto si attesta a € 1,9 miliardi

Il **patrimonio netto** ammonta ad € 1.903,5 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 92,3 milioni, sono analiticamente illustrate

nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile dell'esercizio 2018 e dalla variazione delle riserve di *cash flow hedge* e quelle formate con utili e perdite attuariali nonché dall'iscrizione della riserva FTA (*First Time Adoption*) per l'applicazione dei nuovi standard internazionali (IFRS9 e IFRS15).

L'indebitamento finanziario netto, aumenta di € 146,5 milioni rispetto a fine 2017

L'indebitamento del Gruppo registra un incremento complessivo

pari a € 146,5 milioni, passando da € 2.421,5 milioni della fine dell'esercizio 2017 a € 2.568,0 milioni del 31 dicembre 2018. Tale variazione è diretta conseguenza degli investimenti del periodo ivi compresi quelli di natura tecnologica. Contribuiscono all'aumento della posizione a debito dell'Area Idrico (+ € 117,8 milioni) e dell'Area Infrastrutture Energetiche (+ € 85,2 milioni) il crescente volume degli investimenti e le dinamiche del *cash flow* operativo influenzate dai numerosi pagamenti effettuati dalle società dell'Area Idrico compensati dal miglioramento della posizione della Capogruppo (- € 20,9 milioni).

€ milioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
Attività (Passività) finanziarie non correnti	1,8	2,7	(0,9)	(33,6%)
Attività (Passività) finanziarie non correnti verso Controllanti, controllate e collegate	30,9	35,6	(4,8)	(13,3%)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(3.374,1)	(2.745,0)	(629,1)	22,9 %
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(3.341,4)	(2.706,7)	(634,8)	23,5 %
Disponibilità liquide e titoli	1.068,1	680,6	387,5	56,9 %
Indebitamento a breve	(351,8)	(544,6)	192,7	(35,4%)
Attività (Passività) finanziarie correnti	(29,0)	32,9	(61,8)	(188,2%)
Attività (Passività) finanziarie correnti verso Controllante e Collegate	86,1	116,2	(30,1)	(25,9%)
Posizione finanziaria a breve termine	773,4	285,1	488,3	171,3 %
Totale posizione finanziaria netta	(2.568,0)	(2.421,5)	(146,5)	6,0%

L'indebitamento a medio-lungo termine aumenta di € 634,9 milioni

Per quanto riguarda la componente a **medio-lungo termine** l'aumento di € 634,9 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2017 si riferisce per € 629,1 milioni all'incremento di debiti e passività fi-

nanziarie non correnti. Tale variazione deriva dall'effetto contrapposto dovuto all'incremento dei prestiti obbligazionari per € 983,4 milioni compensato dalla riduzione dei debiti e passività finanziarie non correnti per € 354,3 milioni, come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.678,4	1.695,0	983,4	58,0%
Finanziamenti a medio - lungo termine	695,7	1.050,0	(354,3)	(33,7%)
Indebitamento a medio-lungo	3.374,1	2.745,0	629,1	22,9 %

Le **obbligazioni** pari a € 2.678,4 milioni registrano un incremento di complessivi € 983,4 milioni essenzialmente per il collocamento di due emissioni obbligazionarie avvenute nel corso del primo trimestre 2018 di importo rispettivamente pari a € 300 milioni ed € 700 milioni a valere sul programma *Euro Medium Term Notes (EMTN)*.

Tale variazione è dovuta in via principale all'estinzione anticipata di un finanziamento BEI pari a € 50 milioni e alla riclassifica nella posizione a breve di altri due finanziamenti in scadenza nel mese di gennaio e giugno 2019 pari, rispettivamente, a € 100,0 milioni ed € 150,0 milioni oltre che alla riclassifica delle quote in scadenza nell'esercizio successivo.

I **finanziamenti a medio - lungo termine** pari ad € 695,7 milioni registrano un decremento complessivo di € 354,3 milioni che si riferisce quasi esclusivamente alla Capogruppo (€ 341,4 milioni).

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio - lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti Bancari:

(€ milioni)	Debito residuo Totale	Entro il 31.12.2019	Dal 31.12.2019 al 31.12.2022	Oltre il 31.12.2023
a tasso fisso	496,4	273,2	103,1	120,1
a tasso variabile	493,5	39,6	213,9	240,0
a tasso variabile verso fisso	27,1	8,3	18,7	0,0
Totale	1.016,9	321,2	335,7	360,1

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di Acea è negativo per € 2,1 milioni e si riduce, rispetto al 31 dicembre 2017 di € 1,4 milioni (era negativo per € 3,4 milioni).

Si informa che al 31 dicembre 2018 la Capogruppo dispone di linee *uncommitted* per € 679 milioni di cui € 529 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

La componente a breve termine è positiva di € 773,4 milioni ed aumenta di € 488,3 milioni

La componente a **breve termine** è positiva per € 773,4 milioni e, rispetto alla fine dell'esercizio 2017 evidenzia un aumento di € 488,3 milioni dovuto per € 387,5 milioni dall'aumento delle disponibilità liquide originate per € 451,1 milioni dalla Capogruppo.

Il rating di Acea

Si informa che i Rating assegnati ad Acea sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2"

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Acea monitora lo scenario di riferimento – interno ed esterno – intercettando ed analizzando i fattori che assumono rilievo per il business e possono influire sul perseguimento degli obiettivi strategici. In particolare, gli ambiti competitivi e di mercato, di sostenibilità d'impresa, normativi, regolatori, tecnologici e ambientali rappresentano aspetti distinti, ma correlati, di un quadro complessivo che delinea il contesto entro il quale comprendere la gestione e l'indirizzo prospettico dell'organizzazione. A questi si aggiunge il contesto interno al Gruppo – in termini di impatti energetici e ambientali, sviluppo del capitale umano, tutela della salute e sicurezza dei lavoratori – e di gestione della catena di fornitura.

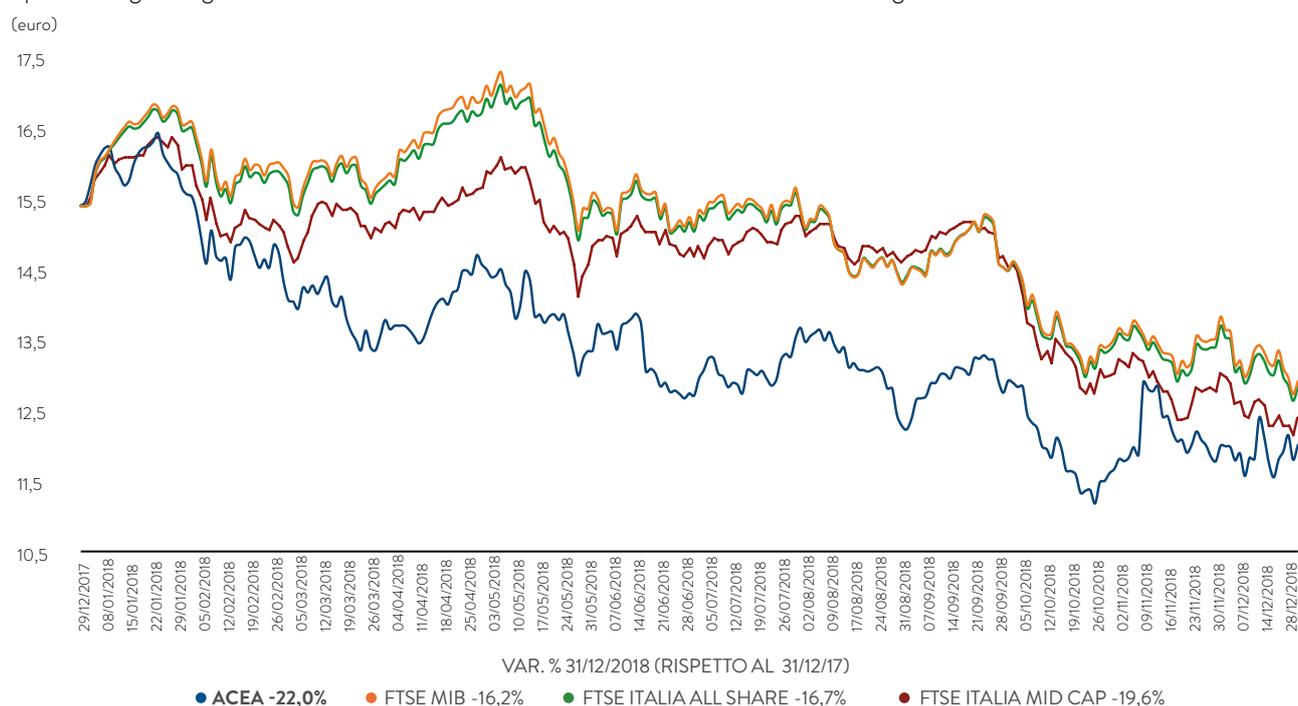
ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2018, i mercati azionari internazionali hanno registrato un andamento complessivamente negativo.

La quotazione di Acea si è ridotta del 22,0 sostanzialmente in linea con l'andamento del FTSE Italia Mid Cap (-20%). Il titolo ha registrato il 28 dicembre 2018 (ultima seduta borsistica dello scorso anno) un prezzo di chiusura pari a 12,01 euro (capitalizzazione: 2.557,7 milioni di euro). Il valore massimo di 16,43 euro è stato raggiunto il 23 gennaio, mentre il valore minimo di 11,18 euro il 26 ottobre. Nel corso del 2018, i volumi medi giornalieri sono stati di poco superiori a 116.000 azioni (rispetto ai 140.000 del 2017).



Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo Acea confrontato con gli indici di Borsa.



(grafico normalizzato ai valori di Acea - Fonte Bloomberg)

Acea	-22,0%
FTSE Italia All Share	-16,7%
FTSE Mib	-16,2%
FTSE Italia Mid Cap	-19,6%

Nel 2018 sono stati pubblicati 115 studi/note sul titolo Acea.

MERCATO ENERGETICO

Nel corso del 2018 la domanda di energia elettrica in Italia (pari a 321.910 GWh)³ risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,4%. Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'87,1% con la produzione nazionale e per la quota restante, pari al 14%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero in aumento del 16,3% rispetto all'anno precedente). La produzione nazionale netta (280.234 GWh) evidenzia un decremento dell'1,8% rispetto al 2017.

Nello specifico, l'energia elettrica prodotta da fonti di produzione termiche è diminuita del 7,6%, così come l'energia elettrica prodotta da fonti fotovoltaiche (- 4,7%), geotermiche (- 1,9%) ed eoliche (- 1,4%), mentre risulta in crescita l'energia prodotta da fonti idriche (+ 31,2%). In riferimento agli esiti del mercato elettrico, i volumi scambiati nel Mercato del Giorno Prima segnano un forte aumento su base annua (+ 1,2%) portandosi a 295,6 TWh³.

I volumi scambiati nella Borsa Elettrica tornano in aumento (+ 1,0%) e sono pari a 212,9 TWh, così come i volumi scambiati OTC registrati sulla PCE e nominati su MGP, che risultano in aumento e raggiungono il valore di 82,6 TWh (+ 1,7%). La liquidità del mercato si è attestata al 72,0%, inferiore di soli 0,2 punti percentuali al massimo storico registrato nel 2017.

LIQUIDITÀ SU MGP⁴



Nel corso del 2018, il prezzo medio di acquisto dell'energia (PUN) registra un valore medio di 61,31 €/MWh in aumento di 7,36 €/MWh rispetto al 2017 (+ 13,6%). L'analisi per gruppi di ore nel corso del 2018 rileva incrementi tendenziali più intensi nelle ore fuori picco, dove si osserva un aumento di +7,93 €/MWh (+16,0%) nel-

le ore fuori picco e un incremento di 6,13 €/MWh (9,8%) nelle ore di picco, con prezzi che si attestano rispettivamente a 57,52 e 68,46 €/MWh.

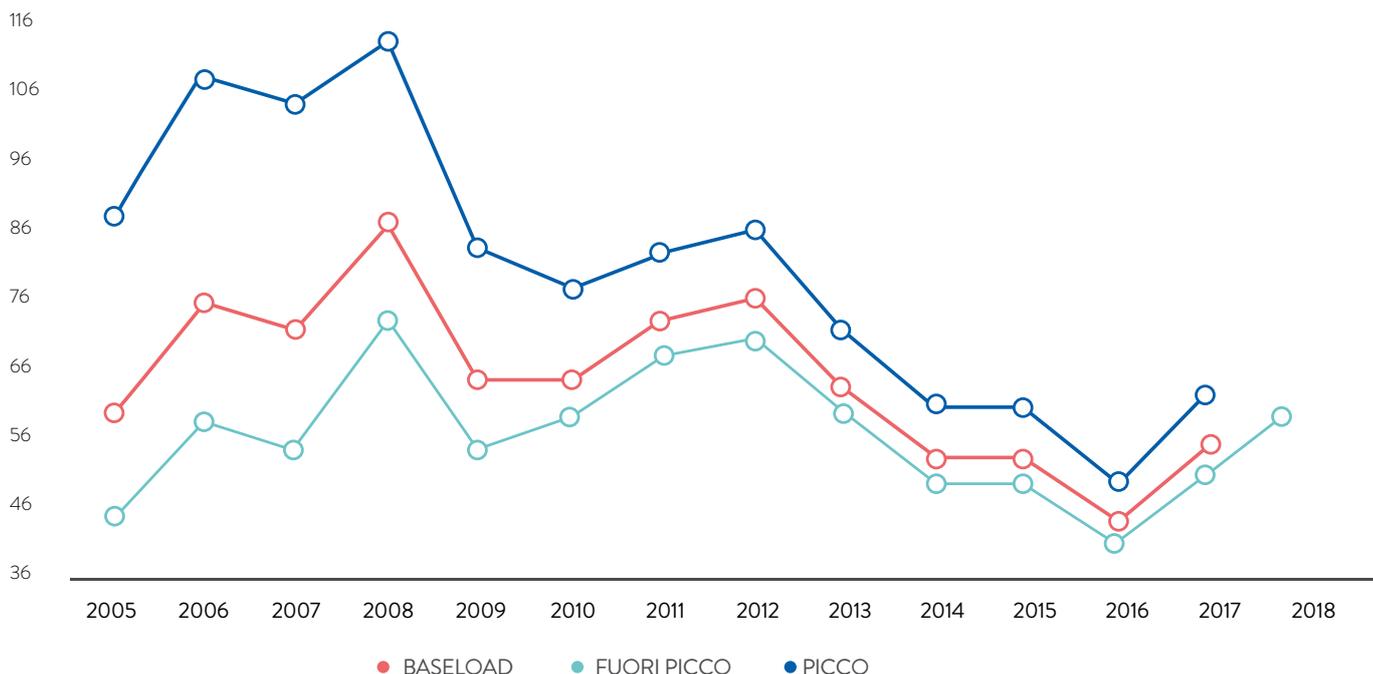
Il rapporto prezzo picco/baseload risulta pari a 1,12 al minimo storico ed in lieve riduzione rispetto allo scorso anno (- 0,04).

³ Fonte: Terna – dicembre 2018, rapporto mensile sul sistema elettrico

⁴ Fonte: Newsletter GME dicembre 2018

MGP: PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)⁴

(€/MWh)



Anche i prezzi zonal di vendita risultano in aumento e si attestano attorno ai 60 €/MWh sulla penisola ed in Sardegna, ed oscillano tra i 59,37 €/MWh del Centro-Sud e i 69,49 €/MWh della Sicilia.

Gli acquisti nazionali sono pari a 291,8 TWh, in aumento su base annua del 2,0%. L'analisi per zone evidenzia acquisti in aumento in tutte le zone, in particolare al Nord (+ 3,3%) e in Sicilia (+ 3,5%), ad eccezione del Centro Nord (- 0,5%) e del Centro Sud (- 1,4%).

Gli acquisti di energia sulle zone estere (esportazioni), pari a 3,7 TWh,

risultano in riduzione (- 38,5%) ai minimi degli ultimi quattro anni.

Le vendite di energia elettrica delle unità di produzione nazionali si portano a 247,5 TWh, in lieve riduzione rispetto a un anno fa (- 0,3%). Alle riduzioni osservate, in particolare al Centro Sud (- 10,9%) e al Sud (- 5,2%), si contrappongono i rialzi osservati al Nord (+ 4,8%) e in Sicilia (+ 3,3%).

Le vendite di energia sulle zone estere (importazioni) sono in crescita, attestandosi a 48,1 TWh (+ 9,1%).

MGP: PREZZI DI VENDITA⁴

(€/MWh)



TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2018 rappresenta il terzo anno relativo al nuovo periodo regolatorio la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023) suddivisa in due sottoperiodi: i primi quattro in continuità di metodo, gli altri oggetto di implementazione successiva.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)", Allegato A alla delibera 654/2015/R/eel, il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 654/2015/R/eel, e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla delibera 654/2015/R/eel, pubblicati il 23 dicembre 2015.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

Le regole in vigore nel 2016 sono rappresentate da:

1. Lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
2. Allungamento vite utili regolatorie;
3. Criteri di regolazione tariffaria: cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha modificato le modalità di compensazione del *lag regolatorio* nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno $t-2$) è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno $t-1$, valutati sulla base di dati pre-consuntivi comunicati all'ARERA. Tali dati saranno utilizzati per la determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie pubblicate entro il 31 marzo e sostituiti poi dai dati consuntivi per la determinazione delle tariffe di riferimento definitive pubblicate entro febbraio dell'anno successivo. In data 15 marzo 2018, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento definitiva per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2017 con delibera 150/2018/R/eel. In data 29 marzo 2018, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2018 con delibera 175/2018/R/eel.

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno $t-1$, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno $t-2$).

Con riferimento agli ammortamenti riconosciuti in tariffa (anno di riferimento $t-2$), la nuova regolazione aumenta la vita utile regolatoria di alcuni cespiti, quali le linee elettriche in AT (portata da 40 a 45 anni), le linee in MT e BT e le «prese utenti» (da 30 a 35 anni). Il tasso di remunerazione del capitale investito netto ($wacc$), i cui parametri di calcolo sono stati pubblicati nella delibera 654/2015/R/eel, è pari al 5,6% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2017.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 654/2015, vengono maggiorati dai contributi

di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi. Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 1,9%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'ARERA conferma anche per il 2017 il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non prolungando tale meccanismo anche per il ciclo 2016-2023.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA introduce un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione.

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

A partire dall'anno 2017, l'ARERA ha introdotto una tariffa applicata ai clienti domestici non più suddivisa tra D2 e D3 ma unica (TD) così come specificato nella delibera 799/2016/R/eel del 28 dicembre 2016, determinando la soppressione del meccanismo di calcolo della perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici, in vigore fino all'anno 2016.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure. La struttura dei corrispettivi è stata modificata rispetto al precedente ciclo regolatorio solo per quanto riguarda i corrispettivi di raccolta e validazione delle misure prima suddivisi ed ora unificati in un unico corrispettivo.

L'ARERA ha introdotto una nuova modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

In data 29 marzo 2018, l'ARERA ha pubblicato con delibera 174/2018/R/eel la tariffa definitiva per l'attività di misura di competenza dell'anno 2017. Il 29 marzo 2018, con delibera 176/2018/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di misura dell'energia elettrica per l'anno 2018.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

L'ARERA con delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G proposto da e-distribuzione S.p.A.

A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce nella stessa delibera che, ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, vulture, subentri, disattivazione, etc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

IL MERCATO DEL WASTE MANAGEMENT

Il contesto di mercato in ambito Waste Management, data l'attuale situazione di produzione, smaltimento e capacità di trattamento dei rifiuti nelle aree di tradizionale operatività del Gruppo Acea e in quelle limitrofe, evidenzia una "domanda potenziale" (smaltimento, termovalorizzazione, compostaggio e biogas, trattamento fanghi e rifiuti liquidi) elevata. Questa è favorita da un quadro regolatorio nazionale, che prevede forme incentivanti, e dal supporto normativo delle direttive europee in tema di recupero di materia e di energia, oltre che dall'implementazione delle indicazioni politiche dell'Unione Europea sull'economia circolare (closing the loop).

Si evidenziano, pertanto, opportunità di sviluppo del settore, agevolate anche dalla disponibilità di nuove tecnologie (ad esempio nel compostaggio) e da possibili forme di integrazione industriali con altri operatori. Infine, l'ampliamento delle potenzialità di smaltimento/recupero dei fanghi da depurazione – nell'ambito dei servizi ambientali a valore aggiunto (trattamento fanghi, compost) – potrebbe portare al

completamento dell'integrazione con il business Idrico, in vista di una completa gestione in house dell'intera filiera.

REGOLAZIONE IDRICA

L'anno 2018 è caratterizzato dall'entrata in vigore di diverse disposizioni ARERA (emanate nel corso dell'anno 2017) che modificano in maniera significativa il quadro regolatorio relativamente ai seguenti aspetti: ridefinizione dell'articolazione tariffaria, avvio del Bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale, avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica, tutela del consumatore.

Al termine dell'anno 2017 con la deliberazione 918/2017/R/idr sono state, inoltre, emanate le disposizioni relative all'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 (biennio che chiude il secondo periodo regolatorio 2016-2019). La stessa deliberazione, inoltre, dispone la quantificazione dal 1° gennaio 2018 della componente tariffaria perequativa UI2 (Qualità Tecnica) e l'introduzione della componente tariffaria perequativa UI3 (Bonus sociale idrico).

Rimane ancora da definire il quadro relativo alle misure per il contenimento della morosità nel SII, per il quale è stato emanato il DCO 80/2018 del mese di febbraio 2018 e si è attualmente in attesa del provvedimento definitivo.

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Deliberazione 25/2018/R/idr – Avvio di procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "Acquedotti" del piano nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della Legge 205/2017

Il provvedimento avvia un procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge di bilancio di previsione 2018 (Legge n. 205/17 del 27 dicembre 2017).

La suddetta legge di bilancio prevede che il Regolatore, sentite Regioni ed enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economico finanziari dei gestori "trasmetta l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica; diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili". L'Autorità ha deliberato, inoltre, di verificare la "persistenza di eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi in determinate aree del Paese, nonché di svolgere ulteriori attività di monitoraggio" anche avvalendosi della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

DCO 80/2018/R/idr – Procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato

Con il documento di consultazione (DCO) 80/2018/R/idr (termine per la presentazione delle osservazioni previsto per il 12 marzo 2018), l'ARERA presenta gli orientamenti finali in merito alle misure necessarie per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato e allega anche lo schema di provvedimento in materia di Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI). Il DCO, in particolare, contiene gli orientamenti finali in merito ai seguenti aspetti:

- definizione delle categorie di utenti finali non disalimentabili;

- tempistiche e modalità per la costituzione in mora (incluse le modalità per la rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora);
- tempistiche e procedure per la limitazione, sospensione e disattivazione della fornitura idrica;
- misure di tutela a favore dell'utente finale, in particolare, degli utenti domestici residenti e degli utenti in condizioni di disagio economico sociale o di disagio fisico;
- indennizzi che il gestore è tenuto a corrispondere in mancanza di rispetto di alcune tempistiche.

Inoltre, il DCO introduce delle modifiche al testo integrato della Regolazione della Qualità Contrattuale – RQSII stabilendo che, nel caso in cui non sia possibile estinguere il reclamo, il gestore fornisca all'utente finale le informazioni per risolvere la controversia, indicando in particolare i recapiti dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente e le modalità di attivazione di eventuali altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ai quali il gestore si impegna a partecipare per l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione da parte dell'utente finale e la cui procedura sia gratuita.

Infine, lo schema di provvedimento integra la deliberazione 86/2013 relativa al deposito cauzionale prevedendo che il deposito cauzionale escusso, anche parzialmente, per morosità dell'utente finale, possa essere reintegrato dal gestore rateizzando il relativo importo nelle bollette successive con rate costanti e un periodo minimo di rateizzazione pari a diciotto mesi, salvo diverso accordo tra le parti. La volontà dell'utente finale di avvalersi della possibilità di rateizzare i pagamenti per un periodo inferiore ai diciotto mesi deve essere manifestata per iscritto o in un altro modo documentabile.

La Società ha provveduto ad inoltrare, entro la data richiesta (cioè entro il 12 aprile 2018) un documento contenente le proprie riflessioni. Si è in attesa dell'emanazione della deliberazione conclusiva sulla materia.

Determina 1/2018/DSID – Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle Delibere 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr

In relazione all'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie, che è previsto sia adottato dagli Enti di governo dell'ambito (EGA) entro il 30 aprile 2018, l'ARERA con la determina 1/2018, redatta dalla Direzione Sistemi Idrici (DSID) ha recepito quanto contenuto nelle delibere 917/2017 e 918/2017 e ha stabilito che, entro il 30 aprile 2018, gli EGA debbano trasmettere all'ARERA (ai fini della sua approvazione), l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 attraverso l'apposita procedura disponibile sul sito dell'ARERA.

La determina approva, inoltre, gli schemi tipo per l'elaborazione del programma degli interventi e del piano economico e finanziario, lo schema tipo di relazione di accompagnamento ai dati di qualità e al programma degli interventi, lo schema tipo di relazione di accompagnamento all'aggiornamento della predisposizione tariffaria; tali documenti, debitamente compilati, devono essere inviati all'ARERA secondo la procedura informatica precedentemente citata.

La modulistica definitiva è stata resa disponibile con il Comunicato del 05/04/2018, con il quale è stata aperta la Raccolta dati, riconfermando la scadenza entro cui adempiere, da parte degli EGA, nel 30 aprile 2018.

Con successivo Comunicato 17/05/2018 "Obblighi tariffari e di qualità tecnica del servizio idrico integrato" l'ARERA sollecita il processo di determinazione tariffaria e della correlata implementazione della regolazione della qualità tecnica, ricordando che, ai sen-

si della determina 1/2018/DSID, è possibile da parte dei gestori presentare istanza di aggiornamento tariffario in caso di inerzia dei soggetti competenti, richiedendo all'Autorità l'autorizzazione alla procedura straordinaria di inserimento dei dati. Relativamente alla nuova formulazione dei corrispettivi da applicare ai reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, si prospettano, oltre al margine di flessibilità connesso alla condizione di isoricavo rispetto al gettito tariffario di fognatura e depurazione derivante dall'applicazione del metodo previgente, anche forme transitorie di convergenza tariffaria, nel rispetto dei vincoli previsti dalla delibera 665/2017/R/idr laddove si ravvisino rilevanti problematiche di sostenibilità finanziaria.

Delibera 57/2018/A – Approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento del nuovo assetto organizzativo dell'ARERA

Con tale delibera è illustrato il nuovo assetto organizzativo dell'Autorità, in vigore dal 1° marzo 2018, aggiornato alla luce delle nuove competenze nell'ambito del ciclo dei rifiuti. Il quadro è completato dalle successive delibere 58, 59 e 60 (attribuzioni di incarichi macrostruttura, nomina ad interim del Direttore della Divisione Ambiente, attribuzione di incarichi).

Determina 9/2018 – DACU Modifiche al regolamento del portale operatori – gestori e al manuale utente di cui alla determinazione del 5 gennaio 2017, 1/DCCA/2017

Con la delibera 55/2018/E/idr, l'ARERA definisce la disciplina transitoria in vigore dal 1° luglio 2018 sino al 30 giugno 2019 per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele per i consumatori e per la risoluzione extragiudiziale delle controversie già attive nei settori dell'energia elettrica e del gas.

In particolare, il provvedimento, approvato a valle di due consultazioni rispettivamente del mese di settembre e del mese di dicembre 2017, contiene due allegati:

- Allegato A "Disciplina transitoria relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori";
- Allegato B "Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello con riferimento al trattamento dei reclami di seconda istanza degli utenti idrici".

Per quanto riguarda la Disciplina transitoria si segnala:

Perimetro della Conciliazione: dal 1° luglio 2018, il tentativo di conciliazione delle controversie insorte tra l'utente e il suo gestore sarà volontario ed esperibile – anche attraverso il Servizio Conciliazione dell'ARERA – sia per le tematiche relative agli aspetti regolati dalla stessa ARERA, sia per tutte le altre tematiche di interesse per l'utente del SII con l'esclusione di quelle non rientranti nell'ambito di applicazione del Testo Integrato di Conciliazione (TICO) e di quelle attinenti alla qualità dell'acqua;

Durata del periodo transitorio: il periodo transitorio, definito nello stesso documento come il "periodo che intercorre dall'attivazione per il settore idrico del Servizio Conciliazione dell'ARERA gestito in avvalimento da Acquirente Unico, al 30 giugno 2019", inizierà il 1° luglio 2018 e terminerà il 30 giugno 2019. È prevista una verifica sullo stato di attuazione della disciplina transitoria al fine di valutare ulteriori meccanismi di gradualità, previo confronto con gli stakeholder;

Deroghe all'attuazione della disciplina a regime: qualora il gestore dimostri di non poter ottemperare nei tempi stabiliti all'obbligo di intervenire alla procedura conciliativa, l'EGA competente, d'intesa con il gestore e le associazioni dei consumatori territorialmente competenti iscritte ai registri regionali, ha la facoltà di presentare all'ARERA una istanza di deroga motivata limitatamente a tale obbligo e per un periodo massimo di un anno, comunque con termine ultimo fissato il 31 dicembre 2019. L'istanza è considerata ammissibile se è presenta-

ta entro il 30 settembre 2018 e se è motivata in ragione dell'esistenza di processi di aggregazione in corso che coinvolgono il gestore che presenta l'istanza. L'ARERA provvederà a verificare le istanze pervenute e a concedere, o a negare, la deroga richiesta.

Per quanto riguarda il secondo tema, il Regolamento dispone che lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, gestito in avalimento di Acquirente Unico, tratti i reclami riguardanti i temi oggetto della regolazione nazionale nel settore idrico mediante procedure telematiche. In particolare, lo Sportello predispone e pubblica nel proprio sito internet un modulo per la presentazione dei reclami e mette a disposizione modalità telematiche di inoltro tramite il proprio sito internet, rilasciando apposita ricevuta telematica dell'avvenuto invio (art. 4.2 del Regolamento); il modulo e le modalità telematiche sono approvati, secondo quanto disposto dall'art. 4.3 del Regolamento, su proposta dello Sportello, con determina del Direttore della Tutela dei Servizi Ambientali dell'ARERA (vedere la Determina 2/2018 – DTSA trattata successivamente).

Il Regolamento entra in vigore dal 1° marzo 2018 e cessa di avere efficacia dal 1° luglio 2019. Si prevede un'eccezione alla data del 1° marzo 2018, contenuta nell'art. 9.2 del Regolamento, secondo cui "I gestori mettono a disposizione le risposte alle richieste di informazioni dello Sportello tramite il Portale Operatori - Gestori e, qualora richiesto dallo Sportello, provvedono ad inviare le medesime risposte all'utente finale, fatti salvi eventuali dati di natura riservata". Tale adempimento è entrato in vigore il 1° giugno 2018.

Infine, la delibera 55/2018/E/idr prevede, oltre ad eventuali incontri tecnici e *focus group*, la convocazione di due tavoli tecnici, il primo con le associazioni dei consumatori e utenti, i gestori e gli EGA, volto ad approfondire le modalità di trasformazione degli organismi di conciliazione attualmente operativi a livello locale - diversi dalle conciliazioni paritetiche - in organismi ADR di cui al Codice del consumo; il secondo con le Regioni e gli EGA, volto ad approfondire le ulteriori iniziative a garanzia degli utenti da sviluppare d'intesa con le Regioni. In ottemperanza al disposto dell'art. 4.2, del Regolamento allegato alla delibera 55/2018, il Direttore della Tutela dei Servizi Ambientali, ha approvato con Determina n.2 del 23 febbraio 2018, il documento "Portale Unico. Progetto di ampliamento dei servizi on-line agli utenti del Servizio Idrico Integrato. Procedura telematica di inoltro di richieste informazioni-reclami-segnalazioni-richieste help desk e relativi moduli", inviato dallo Sportello all'ARERA con comunicazione del 23 febbraio 2018.

Il documento è integrativo e modificativo della determina 7/DCCA/2015 "Portale Clienti. Procedura telematica di inoltro richieste informazioni/reclami e relativi moduli" ed illustra la revisione della procedura telematica di inoltro da parte dei clienti ed utenti, predisposta dallo Sportello, per tener conto delle novità introdotte dalla delibera 900/2017 (estensione dell'avalimento di Acquirente Unico al settore idrico) e dalla più volte citata delibera 55/2018.

La determina ARERA 2/2018 propone, oltre ad un nuovo modulo relativo al bonus per luce/gas/servizi idrici, anche i seguenti nuovi moduli relativi al settore idrico:

- richiesta informazioni;
- segnalazioni;
- reclamo;
- Help Desk associazioni.

Le modalità di accredito al portale da parte dei Gestori/Operatori, sono state oggetto di specifica procedura comunicata dall'ARERA ai gestori del SII che, in ottemperanza al sopra citato art. 9.2 del Regolamento contenuto nella Delibera 55/2018, dal 1° giugno 2018 dovranno mettere a disposizione le risposte alle richieste di informazioni dello Sportello tramite il Portale Operatori - Gestori,

gestito da Acquirente Unico. La procedura sopra richiamata è contenuta nella determina n. 9/DACU/2018 del 29 maggio 2018, recante "Modifiche al regolamento del portale Operatori - Gestori e al Manuale Utente di cui alla determinazione 5 gennaio 2017, 1/ DCCA/2017", con la quale l'ARERA aggiorna sia il Regolamento di funzionamento del Portale che il Manuale Utente ai sensi delle disposizioni della delibera 55/2018.

Con la Delibera 56/2018 l'ARERA ha avviato un'indagine conoscitiva in merito ai reclami e alle segnalazioni trasmessi all'ARERA dagli utenti del SII, dalle Associazioni dei Consumatori e dagli Enti pubblici territoriali.

Il procedimento, che si è concluso il 31 dicembre 2018, riguarda in particolare le criticità più ricorrenti comunicate all'ARERA in merito a:

- interruzioni della fornitura del servizio per cause o con modalità non conformi alla normativa vigente e/o ai contratti di utenza;
- ritardi nell'esecuzione di lavori/allacciamenti connessi a procedure di voltura e/o subentro;
- mancato rispetto della periodicità e trasparenza di fatturazione;
- risposte ai reclami, alle segnalazioni e alle richieste di informazioni degli utenti (mancate risposte, risposte inconferenti/generiche inviate anche utilizzando moduli standard, non adeguata assistenza da parte degli operatori dei call center).

I gestori interessati dall'indagine (che sarà condotta dalla Direzione tutela utenti dei servizi ambientali in collaborazione con la Direzione *accountability* e *enforcement*, e la Guardia di Finanza per eventuali attività ispettive), saranno selezionati in base al numero, alla frequenza e alla rilevanza, in termini di disservizi causati all'utenza, dei contenuti delle segnalazioni trasmesse all'ARERA; sulla base delle ulteriori segnalazioni trasmesse nel corso dell'indagine, questa potrà estendere l'indagine stessa ad ulteriori gestori.

Nell'ambito dell'indagine saranno valutati anche i presupposti per interventi di natura sanzionatoria e/o regolatoria.

Infine, sempre in tema di tutela dei consumatori, si segnala il DCO 199/2018/R/com "Orientamenti per l'efficientamento e l'armonizzazione settoriale della disciplina in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'autorità di regolazione per energia reti e ambiente (TICO)" con cui l'ARERA esprime i propri orientamenti sul tema (ponendo in consultazione 14 diversi spunti) e rappresenta alcuni chiarimenti applicativi della norma.

L'efficacia degli interventi oggetto di consultazione decorrerà dal 1° gennaio 2019, ad eccezione delle previsioni per il settore idrico per cui si propone l'efficacia dal 1° luglio 2018 (coincidente con l'entrata in vigore del periodo transitorio ex Delibera 55/18). In particolare, i chiarimenti applicativi evidenziati per il settore idrico si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- ARERA riprende le definizioni di "utente finale" e "gestore" contenute nell'allegato "A" della delibera 655/2015 (RQSII) che regola la qualità contrattuale del SII;
- il tentativo di conciliazione su base volontaria nel periodo transitorio può essere esperito dall'utente finale, tra cui rientra anche l'utenza condominiale;
- per quanto riguarda la gestione separata, sempre in accordo con quanto previsto dall' RQSII in tema di prestazioni contrattuali, l'Autorità propone (facendone uno spunto di consultazione), che sia il gestore dell'acquedotto il soggetto destinatario delle domande di conciliazione nei casi di gestione separata, anche se le controversie riguardano il servizio fognatura e/o depurazione;
- in tema di efficientamento della disciplina transitoria del Servizio di Conciliazione per il settore idrico, l'ARERA prevede che, al fine di evitare la convocazione di incontri per i quali già si conosca l'indisponibilità a partecipare da parte del gestore convocato, quest'ultimo debba comunicare la partecipazione alla

procedura entro i 5 giorni precedenti alla data dell'incontro fissata e, in caso di rifiuto o mancata conferma, sia redatto il verbale di archiviazione della procedura e lo stesso sia trasmesso all'utente finale (cfr. art. 7 commi 21 e 22 del documento).

Acea S.p.A. ha provveduto ad inoltrare, tramite Utilitalia, entro la data richiesta (4 maggio 2018) un documento contenente le proprie riflessioni in merito.

Determina 14/2018 – DACU Approvazione delle procedure di dettaglio per la validazione delle richieste di Bonus Sociale Idrico e delle procedure per il riconoscimento della quota Una Tantum di cui alla Deliberazione 21 dicembre 2017, 897/2017/R/Idr e s.m.i.

Con la Determina 14 del 10 agosto 2018, l'ARERA ha approvato le procedure di dettaglio per la validazione delle richieste di bonus sociale idrico. Tali procedure sono contenute nell'allegato A che, nello specifico, riporta le verifiche che i gestori idrici sono tenuti ad effettuare sulle Richieste Di Agevolazione (RDA) ai fini della validazione/non validazione (OK/KO) di bonus sociale idrico, nonché l'elenco delle motivazioni di rigetto delle RDA da utilizzare per comunicare a SGAt e i dettagli relativi alla non validazione di una RDA. Le procedure contenute nell'Allegato A sono distinte in procedure a regime e procedure operative per il 2018. Inoltre, l'Autorità ha approvato il modulo di autocertificazione (Allegato B) con il quale l'utente può dichiarare di trovarsi nelle condizioni richieste per l'ottenimento del bonus sociale idrico.

Le disposizioni dell'Allegato A trovano applicazione a partire dal 1° settembre 2018, tranne che i paragrafi 2.3 "Casi particolari: abitazioni plurifamiliari non classificate come condomini" e 2.5 Campi facoltativi che entreranno in vigore dal 1° ottobre 2018. L'Allegato B contenente il modulo di autocertificazione troverà applicazione a partire dal 1° ottobre 2018. Infine, a partire dal 31 agosto 2018 sul sito <http://www.sgate.anci.it/>, è stata resa disponibile l'ultima versione delle specifiche tecniche relative alle funzionalità di gestione su SGAt e delle domande di ammissione al Bonus sociale idrico per i Gestori del servizio di fornitura. In particolare, il documento descrive sia la modalità di interazione tra gestore idrico e sistema SGAt (basata su web services) sia la modalità di interazione tra gestore idrico e sistema SGAt (basata su web-file).

Documento per la consultazione 573/2018/R/idr del 13 novembre 2018 – Controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato

Il documento si inquadra nell'ambito del procedimento avviato con delibera 518/2018/R/Idr (conclusione prevista il 30 aprile 2019), e illustra gli orientamenti dell'Autorità per procedere a: 1) valutare i possibili benefici conseguiti dal soggetto gestore attraverso il ricorso a schemi regolatori di promozione degli investimenti pur in presenza della loro mancata effettuazione; 2) tenuto conto dell'esito del monitoraggio sulle cause degli scostamenti tra gli investimenti realizzati e quelli programmati, declinare l'attuale sistema di regole eventualmente prevedendo il mero recupero dei possibili benefici nel caso di assenza di profili di responsabilità, nonché l'applicazione di specifiche penalità e il recupero dei benefici conseguiti, nei casi di perduranti difficoltà nella realizzazione degli investimenti pianificati e con presenza di scostamenti di rilevante entità; 3) definire ulteriori regole che pongano in capo ai gestori obblighi di efficientamento differenziati in ragione della relativa efficacia nella realizzazione degli investimenti programmati.

Dall'elaborazione dei dati pervenuti, infatti, ARERA ha rilevato la presenza di situazioni di sottorealizzazione degli investimenti programmati, con scostamenti più o meno significativi rispetto a quanto pianificato nei diversi ATO; in particolare, il tasso di realizzazione degli interventi programmati è risultato essere per il biennio 2014-2015 pari all'81,9% per il 2014 e al 77,6% per il 2015 e per il biennio 2016-2017 pari all'81,7% per il 2016 e all'88,8% per il 2017. Le

analisi dell'ARERA hanno evidenziato le diverse casistiche e nel documento per la consultazione l'Autorità ha espresso i propri orientamenti in materia. Particolare attenzione è dedicata agli investimenti connessi con il perseguimento dei target di miglioramento o di mantenimento dei livelli prestazionali di qualità tecnica.

La scadenza per l'invio delle osservazioni è stata fissata per lo scorso 15 dicembre 2018; il Gruppo Acea ha trasmesso le proprie osservazioni in data 14 dicembre 2018.

Delibera 571/2018/R/idr del 13 novembre 2018 – Avvio di procedimento per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, nonché per l'integrazione della disciplina vigente (RQSI)

La delibera dell'ARERA è finalizzata a rafforzare le misure volte ad assicurare la diffusione, la fruibilità e la qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale. Con tale delibera si è così avviato un procedimento per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato di cui alla deliberazione 655/2015/R/idr, nonché per l'integrazione della disciplina recata dal medesimo provvedimento.

Sentenze TAR Lombardia sui ricorsi presentati da alcuni Gestori

Acea Ato 2 nel 2013 ha presentato ricorso avverso la deliberazione 585/2012 (MTT) e avverso le deliberazioni successive che ne hanno modificato ed integrato i contenuti (Delibere 88/2013, 73/2013 e 459/2013). Il ricorso è stato parzialmente accolto con sentenza del TAR Lombardia 2528/2014, contro la quale hanno proposto appello sia Acea Ato 2 sia l'ARERA.

Nell'udienza pubblica tenutasi il 29 settembre 2015, è stata disposta con Ordinanza la sospensione del giudizio pendente e il rinvio della decisione a data successiva all'esito della consulenza tecnica d'ufficio disposta per i ricorsi proposti nel 2014 dal Codacons e dalle Associazioni Acqua Bene Comune e Federconsumatori, ritenendo esistere un rapporto di dipendenza-consequenzialità tra la decisione dell'appello proposto dall'ARERA e la decisione sui ricorsi promossi dalle Associazioni dei consumatori, incentrati in particolare sulla componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del gestore del SII, ovvero sia sulle formule e sui parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della deliberazione ARERA n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 (MTT), considerati come una reintroduzione del criterio di "adeguatezza del capitale investito" eliminato dall'esito del referendum 2011.

Il collegio peritale, nominato a ottobre 2015, ha depositato la perizia il 15 giugno 2016, concludendo di considerare attendibili e ragionevoli, sotto il profilo della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale, le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità considerati nella Delibera.

Il 15 dicembre 2016 si è tenuta l'udienza finale del giudizio e il 26 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall'ARERA in quanto la definizione dei singoli parametri sulla base del criterio della sola copertura del costo efficiente ed anche il diverso calcolo degli oneri fiscali nel settore idrico rispetto a quello elettrico o del gas, elimina tendenzialmente ogni garanzia di rendimento e si perviene al risultato della stretta copertura dei costi del capitale investito e della minimizzazione degli oneri per l'utenza, in linea con il dettato referendario e con il principio *full cost recovery*. Con tale Sentenza sono stati quindi respinti gli appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori sopra richiamati, con conseguente conferma delle sentenze impugnate. A seguito di ciò, la successiva udienza dinanzi al Consiglio di Stato è stata fissata per il 20 settembre 2018. In vista dell'udienza, Acea Ato 2 ha pre-

sentato una Memoria con la quale, dopo aver effettuato un excursus sulle tematiche oggetto del contenzioso, ha richiesto che il Consiglio di Stato “*rigetti siccome del tutto infondato l'appello proposto dall'ARERA e confermi per le parti impugnate nel presente giudizio la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – Milano, sezione II, n. 2528/14*”.

In esito all'udienza, tenutasi regolarmente nella data stabilita, il Consiglio ha rinviato la trattazione del giudizio, invitando le parti a depositare alcune memorie (da presentarsi entro il 19 dicembre 2018), per chiarire che non si siano verificati ritardi nella ripresa del giudizio d'appello. In occasione dell'udienza in questione, tuttavia il giudice non aveva fissato la data del rinvio, che è stata invece stabilita solo nei primi giorni del 2019: la prossima l'udienza dunque, si terrà il 13 giugno 2019.

Alla data della presente relazione, oltre al ricorso al Consiglio di Stato di cui sopra, rimangono ancora pendenti anche gli altri ricorsi presentati da Acea Ato 2 al TAR Lombardia avverso la Delibera n.643/2013/R/Idr (MTI) e la delibera 664/2015/R/Idr ARERA (MTI-2); relativamente a quest'ultima, nel febbraio 2018 Acea Ato 2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/Idr (Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato) e avverso l'Allegato A della delibera 664/2015/R/Idr, come modificato dalla citata delibera 918/2017/R/Idr.

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI ELETTRICI: AREA INDUSTRIALE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Resilienza del sistema elettrico nei piani di sviluppo delle imprese distributrici

La resilienza è la capacità di un sistema di ritornare velocemente nella situazione iniziale dopo aver subito una perturbazione. Sono componenti essenziali della resilienza sia la tenuta alle sollecitazioni, sia la capacità di ripristinare il servizio anche in condizioni di emergenza. Nel V periodo di regolazione 2016-2023 (vedi Testo Integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica (TIQE), l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) sta dando seguito a diverse iniziative per promuovere l'incremento della resilienza del sistema elettrico e ha posto le basi per ulteriori sviluppi.

La Delibera 31/2018/R/eel del 25 gennaio 2018, infatti, aggiorna il suddetto TIQE, introducendo obblighi di predisposizione dei Piani per la Resilienza per le imprese distributrici. Il Piano Resilienza, a cui va dedicata apposita sezione nell'ambito del Piano di Sviluppo, deve:

- avere un orizzonte almeno triennale;
- essere elaborato in modo coordinato con Terna e con le imprese distributrici interconnesse e sottese;
- includere gli interventi finalizzati a contenere il rischio di disalimentazione a fronte di fattori critici di rischio quali, ad esempio, allagamenti dovuti a piogge particolarmente intense, ondate di calore e prolungati periodi di siccità.

Mentre con la delibera 668/2018/R/eel del 18 dicembre 2018, l'Autorità introduce un meccanismo incentivante degli investimenti finalizzati all'incremento della resilienza, sotto il profilo della tenuta delle reti di distribuzione alle sollecitazioni derivanti da eventi meteorologici estremi.

Come anticipato dall'Autorità in consultazione, risultano eleggibili a premio gli interventi con benefici superiori ai costi, mentre sono sottoponibili a penalità tutti gli interventi presenti nel Piano Resilienza del DSO.

Più in dettaglio, il premio per ciascun intervento, quantificabile nel 20% del beneficio netto dell'intervento medesimo, verrà ridotto

del 50% nel caso in cui la data di effettivo completamento dell'intervento venga posticipata di un semestre rispetto a quanto inizialmente previsto nel Piano; parallelamente, la penalità associata a ciascun intervento, sarà pari al 10% dei costi realmente sostenuti per l'intervento, nel caso in cui la data di effettivo completamento venga posticipata di 2 semestri rispetto a quella inizialmente indicata nel Piano, e al 25% nel caso in cui il ritardo riguardi 3 o più semestri. In quest'ultimo caso, il DSO dovrà motivare le cause del ritardo, descrivere le azioni intraprese per il recupero del ritardo e dare indicazione degli eventuali extracosti derivanti dal ritardo.

Quanto alle modalità di funzionamento del meccanismo premi/penali, la delibera prevede che entro il 30 novembre ogni anno dal 2019 al 2024, l'Autorità aggiorni e pubblichi l'elenco degli interventi di ogni principale DSO eleggibili a premio e/o penalità, ed entro il 31 dicembre di ogni anno dal 2020 al 2025 determini, invece, per ogni DSO i premi e le penalità relativi agli interventi con data di effettivo completamento nell'anno precedente.

Oneri generali di sistema

Gli oneri generali di sistema sono specifiche voci di costo applicate alle fatture dell'energia elettrica e del gas naturale, al fine di raccogliere le somme necessarie al finanziamento di varie forme di incentivazione, come ad esempio quella a sostegno delle Fonti Energetiche Rinnovabili (settore elettrico) e del c.d. Conto Termico (settore gas). Dal momento che tali oneri nascono come componenti accessorie ai corrispettivi di trasporto, essi vengono fatturati ed incassati dai distributori che li devono fatturare ai venditori, i quali – a loro volta – sono incaricati di fatturarli e riscuoterli dai clienti finali. Il versamento ai soggetti del sistema, in particolare Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (CSEA) e Gestore Servizi Energetici (GSE), avviene ad opera dei distributori. In caso di mancato incasso, da parte dei venditori nei confronti dei clienti finali, ovvero da parte dei distributori nei confronti dei venditori, ciascun soggetto è comunque obbligato a versare quanto dovuto al “soggetto a monte”. Nel rapporto commerciale tra distributori e venditori, l'obbligo di versamento da parte di questi ultimi è assistito da apposite garanzie che devono essere rilasciate al distributore.

Con la Delibera 50/2018/R/eel del 1 febbraio 2018 (Disposizioni relative al riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di Sistema,) l'Autorità introduce un meccanismo di reintegro degli oneri generali di sistema versati ma non riscossi dai distributori e stabilisce:

- le condizioni di accesso: al riguardo, si prevede che abbia accesso al meccanismo ogni distributore che ne faccia richiesta e che risulti adempiente agli obblighi di versamento degli oneri generali di sistema a partire dai crediti maturati dal 1° gennaio 2016, in relazione a contratti di trasporto risolti per inadempimento da almeno da 6 mesi;
- l'ammontare di reintegro: è individuato dall'ARERA il perimetro degli importi da includere sia con riferimento agli oneri sostenuti per eventuali azioni volte al recupero del credito sia con riferimento ai crediti non incassati, nonché gli importi da escludere o da considerare ridotti.

Vengono, quindi, definiti gli aspetti procedurali e gli obblighi posti in capo alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per la quantificazione e la liquidazione degli importi da riconoscere alle imprese.

Infine si segnala la delibera 626/2018/R/eel del 5 dicembre 2018 in cui l'Autorità differisce al 2020 il completamento della riforma degli oneri generali di sistema per le utenze domestiche, rinviando di un ulteriore anno l'eliminazione della progressività residua dalle aliquote. Resta, quindi, in vigore anche per il 2019 la struttura a 2 scaglioni (fino a 1.800 kWh/anno e oltre 1.800 kWh/anno).

Fatturazione e misura nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica

Per la completa attuazione della previsioni contenute nella legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017) sul fenomeno maxibollette, (prescrizione biennale dei consumi), ed in considerazione dei rilevanti impatti del dettato di legge sulla regolazione vigente, l'ARERA ha avviato un articolato procedimento che avrebbe dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2018, ma che ad oggi non risulta completato.

La Delibera 97/2018/R/com del 22 febbraio 2018 introduce i primi interventi necessari per l'attuazione della Legge di Bilancio 2018 finalizzati alla riduzione del fenomeno. In particolare, stabilisce che:

- il venditore è obbligato ad emettere il documento di fatturazione relativo a conguagli operati sulla base di rettifiche dei dati di misura, entro 45 giorni dal momento in cui la rettifica è resa disponibile nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII);
- l'ambito di applicazione della normativa è, in sede di prima applicazione, circoscritto ai clienti finali domestici e non domestici connessi in bassa tensione;
- contestualmente all'emissione della fattura e comunque almeno 10 giorni in anticipo rispetto alla scadenza dei termini di pagamento, il venditore è tenuto a informare il cliente della possibilità di eccepire la prescrizione del credito.

Il 13 aprile 2018, con delibera 264/2018/R/com, l'Autorità è intervenuta nuovamente in materia stabilendo, in via transitoria, che il venditore, in caso di mancato incasso dovuto ad eccezione di prescrizione sollevata dal cliente finale, per i casi relativi a conguagli derivanti da rettifiche imputabili all'impresa distributrice, abbia titolo a richiedere la rideterminazione degli importi, lo storno delle fatture di trasporto e la restituzione delle somme eventualmente versate in eccesso.

Infine, in data 13 novembre 2018 con la consultazione 570/2018/R/com, l'ARERA ha avviato la definizione delle responsabilità nei casi in cui il ritardo di fatturazione sia attribuibile all'operatore (venditore/distributore) ovvero sia conseguente a mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo per responsabilità del cliente finale.

Aggiornamento Tariffe Distribuzione e Misura, Connessioni e Trasporto

Con le delibere 150/2018/R/eel del 15 marzo 2018 e 174/2018/R/eel del 29 marzo 2018 l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2017, rispettivamente, per il servizio di Distribuzione e per quello di Misura dell'energia elettrica. Per arreti i corrispettivi in quota fissa risultano superiori rispetto a quelli determinati in via provvisoria e resi noti con la delibera 286/2017/R/eel. Con le delibere del 29 marzo 2018 175/2018/R/eel e 176/2018/R/eel, l'Autorità ha invece determinato le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2018, rispettivamente per il servizio di Distribuzione e per quello di Misura dell'energia elettrica.

Con la – Delibera 670/2018/R/eel del 18 dicembre 2018 - Aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2019 e decisioni in merito alle istanze per incentivi a specifici progetti con rischi elevati - aggiorna per l'anno 2019 i corrispettivi per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica prelevata dalle imprese distributrici dalla rete di trasmissione nazionale di cui all'art. 14 del TIT.

Invece con la delibera 671/2018/R/eel del 18 dicembre 2018 sono state aggiornate, per l'anno 2019, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione. Il provvedimento, inoltre:

- dispone la proroga al 31 dicembre 2019 del termine per la definizione di criteri di regolazione tariffaria di prelievi e immissioni di potenza ed energia reattiva nei punti di prelievo in alta e altissima tensione;
- proroga al 31 dicembre 2019 la riduzione degli oneri a carico dei clienti domestici che vogliono modificare il livello della potenza

contrattualmente impegnata prevista dall'articolo 8-bis del TIC. Infine con la Delibera 673/2018/R/eel del 18 dicembre 2018, l'Autorità ha aggiornato, per l'anno 2019, le tariffe relative all'erogazione dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) dell'energia elettrica, per i clienti domestici in bassa tensione, nello specifico la tariffa obbligatoria TD a loro riservata.

Smart Meter 2g

Continua l'attenzione dell'Autorità sul tema degli Smart Meter 2g con la pubblicazione del documento di consultazione 245/2018/R/eel del 11 aprile 2018 che illustra gli orientamenti dell'Autorità in merito alla definizione delle specifiche funzionali caratterizzanti la versione "2.1" dei contatori di seconda generazione. Gli orientamenti riguardano in particolare: l'eventuale definizione di un canale complementare su chain 2 dedicato all'invio di informazione all'utente finale, la possibilità di riarmo a distanza in caso di supero di potenza, la possibilità di visualizzare le letture di rimozione, la possibilità di valutare il raggiungimento di determinati valori di soglia impostati dal venditore, le modalità di implementazione delle offerte di tipo pre-pagato.

Inoltre con la delibera 419/2018/R/eel del 2 agosto 2018, l'Autorità provvede alla definizione di criteri di riconoscimento dei costi di misura dell'energia elettrica in bassa tensione legati all'installazione di misuratori 2G prima dell'avvio del piano di installazione massiva previsto ai sensi del provvedimento 646/2016/R/eel.

In particolare, l'ARERA:

- conferma le regole di riconoscimento della spesa di capitale vigenti anche per gli investimenti 1G che entreranno in esercizio nel 2019, prevedendo che il valore massimo riconoscibile per contatore sarà sempre pari al 105% del corrispondente valore riferito al 2015;
- introduce un nuovo meccanismo transitorio per gli investimenti in 2G installati dalle imprese negli anni 2018 e 2019, prima dell'avvio del piano di sostituzione massiva, tale per cui la spesa massima riconoscibile per contatore 2G sarà pari alla somma:
 - del 125% della spesa media unitaria sostenuta nel 2015 per l'approvvigionamento dei contatori 1G,
 - del 105% dell'investimento per misuratore al netto della spesa media per l'approvvigionamento dei misuratori installati sostenuta sempre nel 2015.

Le modifiche rispondono alle difficoltà di alcuni DSO a reperire sul mercato contatori 1G ormai fuori produzione e alla contestuale necessità di avviare l'approvvigionamento dei 2G prima di aver presentato la richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico (RARI) all'Autorità.

Bonifica colonne montanti vetuste

Il documento di Consultazione 331/2018/R/eel del 14 giugno 2018 contiene gli orientamenti dell'Autorità volti a favorire le attività di bonifica delle colonne montanti vetuste e illustra meccanismi che possano agevolare l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte delle imprese distributrici per intervenire nelle proprietà private.

L'obiettivo dell'Autorità è definire un costo unitario standard per le opere edili connesse all'intervento, costruito, oltre che in funzione del pregio delle rifiniture dell'immobile, sulla base dei seguenti parametri:

- quota per stabile (costi fissi dell'intervento);
- quota variabile (costi variabili dell'intervento in relazione all'estensione dello stabile), da fissare in funzione del numero degli utenti interessati dalla bonifica;
- eventuali altri parametri (come ad esempio l'esistenza di vincoli architettonici o storici).

TEE Titoli di Efficienza Energetica: determinazione del contributo tariffario

L'Autorità con il provvedimento 487/2018/R/efr del 27 settembre 2018 aggiorna i criteri di determinazione del contributo tariffario

ricosciuto ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico, in considerazione delle modifiche introdotte dal decreto interministeriale 10 maggio 2018, di aggiornamento del precedente decreto interministeriale 11 gennaio 2017, nonché delle evoluzioni del meccanismo riscontrate negli ultimi anni.

Conseguentemente alla delibera è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento delle transazioni bilaterali e delle Regole del mercato di TEE, così come proposto dal GME (delibera 501/2018/R/efr).

Procedimenti sanzionatori conclusi

Il Consiglio di Stato, con sentenza del 22 febbraio 2018, ha annullato del tutto la sanzione, con la motivazione che, come correttamente rilevato da areti, la regolazione allora vigente non prevedeva alcun obbligo di registrazione dei solleciti conseguenti ad una prima segnalazione già registrata di un medesimo cliente. Infatti, con la delibera 512/2013/S/eel, che fa seguito alla VIS 60/11, l'Autorità ha disposto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 517.000 nei confronti di areti per violazione in materia di registrazione delle interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica. In particolare, la violazione riguardava gli obblighi, previsti nel precedente TIQE (2011-2015), di:

- documentare l'inizio delle interruzioni senza preavviso lunghe originate sulla rete in bassa tensione mediante annotazione su apposito elenco della data, dell'ora e del minuto della prima segnalazione, anche attraverso chiamata telefonica, dell'interruzione;
- annotare su appositi elenchi tutte le chiamate ricevute per segnalazioni guasti, anche in assenza di interruzione.

L'Autorità, rispetto a tali due contestazioni, ha ritenuto di voler procedere per la violazione relativa alla mancata registrazione di tutte le chiamate, compresi i solleciti.

In data 13 gennaio 2014, areti ha presentato ricorso al TAR Lombardia, il quale ha accolto parzialmente la richiesta di annullamento del provvedimento, riducendo la sanzione per areti a 50.000 Euro. In sostanza, pur confermando l'esistenza dell'infrazione, i giudici rilevarono che l'ARERA si era limitata a indicare l'entità della sanzione senza addurre adeguate motivazioni circa le modalità di quantificazione della medesima.

Con successiva deliberazione 14/2016/C/eel l'Autorità ha dato mandato alla presentazione del ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Lombardia, il quale si è espresso dando ragione ad areti.

Con altra delibera 300/2018/S/eel ARERA dispone l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 906.000 nei confronti di areti per violazioni in materia di messa in servizio di misuratori elettronici. Il procedimento, avviato con delibera VIS 62/2014/S/eel, discende da una comunicazione trasmessa dalla società all'ARERA, in risposta ad una richiesta dati, dalla quale emergeva che, diversamente da quanto previsto dalla delibera 292/2006, alla data del 30 giugno 2013 la percentuale di misuratori messi in servizio, rispetto al totale dei POD in bassa tensione con potenza disponibile inferiore a 55 kW, era pari all'89,9%, diversamente da quanto previsto dalla regolazione (95%).

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI ELETTRICI: AREA COMMERCIALE E TRADING

Legge di bilancio 2018 (Maxibollette e prescrizione in due anni)

Nella legge di bilancio 2018, n. 205 del 27 dicembre 2017 è stato approvato il cosiddetto emendamento sulle "maxibollette", riducendo a due anni i termini di prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas, sia nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore, sia nei rapporti tra il distributore e il venditore, che in quelli con l'operatore

del trasporto e con gli altri soggetti della filiera. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al 1° marzo 2018 per il settore elettrico e al 1° gennaio 2019 per il settore gas. Con delibere successive l'Autorità sta allineando la regolazione alla norma primaria. Infatti, con la delibera 97/2018/R/com l'Autorità ha fornito le prime indicazioni di applicabilità delle previsioni della legge di bilancio 2018 stabilendo che, in un primo momento, la prescrizione biennale si applicherà a tutti i clienti connessi in bassa tensione che ne facciano richiesta, a seguito d'idonea informativa da parte del venditore da fornire in bolletta o con almeno 10 giorni di anticipo rispetto alla sua scadenza.

Con la successiva delibera 264/2018/R/com, l'Autorità ha adottato un'ulteriore misura transitoria in tema di applicazione della prescrizione nei rapporti tra venditori e distributori disponendo che qualora un cliente finale eccedesse la prescrizione del corrispettivo fatturato dal venditore con riferimento a consumi risalenti a più di due anni, il venditore può richiedere all'impresa distributrice, per i casi relativi a conguagli derivanti da rettifica imputabile all'impresa distributrice, lo storno delle fatture interessate e la restituzione delle somme eventualmente versate in eccesso.

In data 18 maggio, l'Autorità ha richiesto alla società informazioni sull'applicazione di quanto previsto dalla delibera 97/2018/R/com relativamente agli obblighi informativi in capo al venditore nei confronti di clienti finali, oltre che in merito alla numerosità delle fatture contenenti consumi prescrivibili; il riscontro è stato fornito in data 15 giugno. Con la delibera 569/2018/R/com l'Autorità ha approvato gli interventi (precedentemente illustrati nel DCO 408/2018/R/com) per il rafforzamento delle tutele in caso di fatturazione contenente importi relativi a consumi risalenti a più di due anni, identificando definitivamente il perimetro soggettivo nei cui confronti si applicano gli interventi e definendo gli obblighi informativi da parte dei venditori, nonché le forme di presentazione e gestione di eventuali reclami dei clienti finali. In particolare si prevede che:

- il venditore inserisca gli avvisi testuali e il modulo per eccepire la prescrizione in una pagina iniziale aggiuntiva alla fattura;
- gli importi per consumi risalenti a più di 2 anni vengano evidenziati separatamente all'interno della stessa fattura, ovvero tramite l'emissione e la messa a disposizione contestuale di due distinte fatture prevedendo, per la parte prescrivibile, la sospensione di eventuali modalità di incasso automatico.

L'Autorità ha stabilito che tali disposizioni abbiano efficacia con riferimento alle fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2019; Acea Energia, a tal proposito, ha rappresentato all'Autorità le difficoltà connesse alla realizzazione delle azioni richieste nei tempi proposti e, attraverso le associazioni di categoria, ha presentato istanza di riesame al fine di prorogare di nove mesi l'entrata in vigore delle norme in modo tale da poter disporre di tempistiche adeguate alle implementazioni informatiche richieste e di un quadro normativo definitivo e certo. Infatti, parallelamente l'ARERA ha pubblicato il DCO 570/2018/R/com avente ad oggetto la definizione dell'attribuzione delle responsabilità (tra distributore e cliente finale) in merito alla fatturazione di importi con consumi superiori a due anni. In tale occasione sia le associazioni di categoria che Acea hanno riaffermato l'esigenza di un quadro normativo certo e completo.

Infine, con la delibera 683/2018/R/com, l'Autorità, sebbene abbia rigettato l'istanza, presentata dalle associazioni, per il riesame della delibera 569/18, ha comunque concesso agli operatori di poter implementare la delibera con modalità specifiche e differenziate pur salvaguardando il diritto di tutela del cliente relativamente ad informazioni e possibilità di eccepire la prescrizione. Nella delibera inoltre l'Autorità ha previsto che i distributori possano restituire ai venditori le somme da questi versate, nei casi di mancata rilevazione dei consumi per responsabilità del distributore, tramite compensazione con i successivi pagamenti delle fatture di trasporto, anziché tramite un'attività di storno ed ha confermato il criterio del pro-die ai fi-

ni della determinazione dei consumi prescrivibili. Vengono quindi rinviati a un successivo provvedimento:

- le modalità per richiedere a Terna o a Snam Rete Gas la revisione delle corrispondenti partite economiche relative al servizio di dispacciamento o bilanciamento, in caso di prescrizione applicata per colpa distributore;
- la definizione delle modalità secondo cui le somme derivanti dai mancati incassi dovuti a eccezioni di prescrizione siano attribuite ai soggetti responsabili.

Fatturazione elettronica

Con la delibera 712/2018/R/com, l'Autorità ha dettato le prime disposizioni funzionali al fine di coordinare la regolazione, in tema di bolletta sintetica per i clienti finali e di fatture di trasporto di energia elettrica e di gas naturale emesse dai distributori, con le innovazioni legislative in vigore dal 1° gennaio 2019 in tema di fatturazione elettronica come previsto dalla legge di bilancio 2018.

Ottemperanza alle sentenze del Tar Lombardia e del Consiglio di Stato in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico nel codice di rete

Il Consiglio di Stato, il 30 novembre 2017, ha respinto i ricorsi in appello, presentati da E-Distribuzione e dall'Autorità, avverso le sentenze del Tar di gennaio 2017, confermando, pertanto, l'annullamento delle disposizioni del Codice di Rete che prevedono l'inclusione degli oneri generali di sistema nel calcolo delle garanzie che i venditori devono prestare ai distributori per la conclusione del contratto di trasporto, ma ha sancito che le garanzie possono essere richieste per le somme incassate dai venditori presso i clienti finali. A seguito di ciò, con il comunicato del 29 dicembre 2017, l'Autorità ha ribadito che la disciplina transitoria in merito alle riduzioni degli importi della garanzia a favore del distributore, definita con la delibera 109 tenendo conto del più alto livello di unpaid ratio dichiarato dagli stessi venditori all'Autorità, trova piena applicazione in tutte le sue parti.

Al fine di definire l'intera vicenda, con il documento di consultazione 52/2018/R/eel, l'Autorità ha raccolto le osservazioni degli operatori di istituire un meccanismo che dal 2019 permetta il recupero da parte dei venditori degli oneri generali di sistema (con competenza dal 2016) da questi versati alle imprese di distribuzione ma non riscossi dal cliente finale e degli eventuali costi di cessione e costi legali connessi agli stessi oneri; il documento ha previsto inoltre che, in casi di particolare criticità del venditore, questo possa inoltrare istanza di recupero già nel 2018. Il Gruppo Acea con un proprio documento ha proposto precisazioni e miglioramenti al meccanismo in consultazione. In data 2 febbraio l'Autorità ha richiesto alla società di quantificare, con la miglior stima possibile, gli importi recuperabili attraverso il meccanismo proposto nel documento di consultazione per il biennio 2016-2017. Acea Energia ha quindi stimato in circa 8,5 milioni di euro tali importi.

Visto l'esito della consultazione, che ha evidenziato l'impossibilità di conciliare i diversi interessi coinvolti e vista l'assenza del legislatore nazionale nel definire il tema a livello di normativa primaria, con la delibera 430/2018/R/eel l'Autorità ha sospeso la definizione dello specifico meccanismo di recupero ritenendo più opportuno realizzare, entro il 30 giugno 2019, una riforma organica dell'intera regolazione di settore.

Integrazione del codice di rete tipo per il servizio di trasporto in tema di adeguamento delle garanzie

Con la delibera 655/2018/R/eel, l'Autorità ha integrato il Codice di rete elettrico (Allegato B della delibera 268/2015) relativamente alla disciplina delle garanzie; in particolare si prevede che il contratto di trasporto si risolva anche nei casi in cui il venditore, nonostante il sollecito e la diffida da parte dell'impresa di distribuzione, non proceda tempestivamente all'adeguamento della garanzia.

Sistemi di smart metering 2G e smart meter gas

Con la delibera 700/2017/R/eel che fa seguito al DCO 466/2017/R/eel, l'Autorità ha disposto le modifiche del TIS finalizzate all'applicazione del trattamento orario per tutti i punti prelievo dotati di sistemi di smart metering 2G. In particolare la delibera ha previsto che il SII effettui la prima aggregazione ai fini del settlement delle curve di misura quortorarie giornaliere relative a punti di prelievo via via dotati di smart meter 2G con riferimento ai dati di misura di competenza agosto 2018 (prevedendo il passaggio al trattamento orario a partire dal tredicesimo mese dalla messa in servizio, garantendo agli utenti del dispacciamento almeno 12 mesi di dati di misura orari per una corretta programmazione dei prelievi). La data di entrata in vigore dei nuovi tracciati standard relativi ai dati di misura provenienti dai sistemi 2G è stata posticipata al 1° gennaio 2019 dal precedente 1° ottobre 2018.

Con la delibera 88/2018/R/eel, l'Autorità ha pubblicato le modalità e le tempistiche di valorizzazione e di visualizzazione, mediante il SII, delle informazioni configurabili per i punti di prelievo 2G a regime, con applicazione a partire dal 1° ottobre 2018.

Con la delibera 669/2018/R/gas l'Autorità ha confermato l'esigenza di proseguire il percorso di messa in servizio degli smart meter gas di classe G4-G6 (tipici dell'uso domestico), aggiornando la delibera 631/2013.

In particolare, si prevede che le imprese di distribuzione con più di 100.000 clienti mettano in servizio almeno l'85% dei nuovi PDR entro il 2021.

Corrispettivi di sbilanciamento per le fonti rinnovabili non programmabili

L'Autorità, con delibera 80/2017/C/eel, ha stabilito di proporre appello avverso le sentenze del Tar Lombardia di annullamento parziale della delibera 522/2014/R/eel. Tale delibera, nella parte annullata, prevedeva che per il periodo di vigenza della delibera 281/2012/R/efr (annullata dal giudice amministrativo), ossia dal 01/01/2013 al 31/12/2014, relativamente agli sbilanciamenti per le fonti rinnovabili non programmabili, trovasse applicazione la disciplina originaria contenuta nella deliberazione n. 111 del 2006. In base a tale disciplina, per le unità di produzione alimentate da fonti non programmabili, era prevista l'esenzione dai costi di sbilanciamento, ad eccezione del caso in cui le suddette unità avessero partecipato al mercato infragiornaliero. Con la sentenza del 31 dicembre 2018, n. 7317, il Consiglio di Stato ha ribaltato le sentenze del Tar ed ha dichiarato legittimo quanto stabilito dalla delibera 522/2014/R/EEL per il pregresso, ovvero che "relativamente al periodo tra il 1° gennaio 2013 (data di entrata in vigore della deliberazione 281/2012/R/efr) e il 31 dicembre 2014, Terna applicherà i corrispettivi di sbilanciamento, come inizialmente definiti dalla delibera n. 111/06, ossia nella loro versione antecedente alla deliberazione 281/2012/R/efr successivamente annullata".

In seguito a tale pronunciamento di legittimità, il procedimento avviato con la delibera 593/2018/R/eel, finalizzato all'esecuzione delle sentenze del Tar Lombardia, è stato dunque archiviato con la delibera 15/2019/R/EEL.

Indicatori e pubblicazione comparativa del rapporto annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie

Facendo seguito al DCO 493/2018/R/com, l'Autorità ha pubblicato la delibera 623/2018/R/com con la quale modifica il TIQV relativamente all'Indagine annuale sulla soddisfazione delle risposte ai reclami (art.38) ed al Rapporto sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie (art.39). In particolare, l'Autorità ha confermato i 4 indicatori quantitativi già oggetto di consultazione, ossia:

- l'indicatore di reclusività (ICR);
- l'indicatore di capacità di risposta reclami (ICRC);
- l'indicatore di richiesta di informazioni (IINFO);

- l'indicatore di risposta richieste di informazione (ICINFO). L'Autorità ha quindi stabilito che il Rapporto che sarà pubblicato a maggio 2019, relativamente all'anno 2017 non conterrà la pubblicazione comparativa di indicatori individuali, ma solo un'analisi per gruppi omogenei di imprese non nominativi, mentre a partire dai dati riferiti all'anno 2018, conterrà la pubblicazione comparativa dei singoli indicatori, ciascuno dei quali conterrà una graduatoria, non individuale, ma in forma di cluster non anonimi che raggruppano operatori con performance simili.

In un'apposita sezione del rapporto saranno invece riportati gli indicatori di soddisfazione ICS, ossia gli indicatori relativi all'indagine di customer satisfaction, per i quali è prevista la pubblicazione relativa alle risposte ai reclami a partire dalle interviste effettuate nel 2018 con una pubblicazione, per gli anni 2018-2020, attraverso cluster non anonimi che raggruppano operatori con performance e caratteristiche. Solo a partire dal 2021, la graduatoria comparativa degli ICS sarà effettuata per singolo operatore.

Offerta PLACET e condizioni contrattuali minime per le altre offerte del mercato libero

Con la delibera 555/2017/R/com, l'Autorità ha approvato la disciplina delle offerte PLACET unitamente alle condizioni contrattuali minime per tutte le altre offerte del mercato libero diverse dalle offerte PLACET; tali disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2018. In particolare la delibera ha previsto che le offerte PLACET siano obbligatoriamente inserite da ciascun operatore del mercato libero tra le proprie offerte commerciali sia per il settore elettrico (per i POD domestici e non domestici connessi in bassa tensione), sia per il settore gas (per i PDR domestici e non domestici, inclusi i condomini per uso domestico per i punti con consumi annui inferiori a 200.000 smc). Relativamente alle condizioni generali di fornitura, il venditore ha avuto la possibilità di scegliere di utilizzare, alternativamente, o il modulo predisposto dall'Autorità oppure redigere proprie condizioni generali di contratto conformi alla delibera, al modulo e alle normative vigenti che non contengano condizioni contrattuali aggiuntive. Relativamente alle condizioni economiche, per la parte a copertura dei costi tipici dell'approvvigionamento e la commercializzazione della commodity, le offerte PLACET prevedono una quota fissa €/punto/anno e una quota energia €/kWh o €/Smc; è previsto che la quota energia abbia due distinte formule di prezzo, una a prezzo fisso e una a prezzo variabile (sulla base del PUN per il settore elettrico e sulla base del TTF per il settore gas). I prezzi sono determinati liberamente dai singoli fornitori.

Con la delibera 848/2017/R/com, l'Autorità ha prorogato l'entrata in vigore dell'offerta PLACET fino alla data di approvazione da parte dell'Autorità stessa del modulo delle condizioni generali di fornitura. Con la delibera 89/2018/R/com, l'Autorità ha quindi deliberato che a partire dal 1° marzo 2018 tutti i venditori fossero tenuti a rendere disponibili sul mercato retail le offerte PLACET. Il provvedimento ha contestualmente approvato i moduli delle condizioni generali di fornitura delle offerte PLACET. In conformità con le date indicate dall'Autorità, Acea Energia ha reso disponibile l'offerta attraverso lo shop presso lo sportello e tramite il sito internet.

Con la delibera 288/2018/R/com, l'Autorità ha stabilito gli obblighi in capo ai venditori di trasmissione dei dati strumentali al monitoraggio delle offerte PLACET prevedendo che questi trasmettano entro il mese successivo il termine di ciascun trimestre, con competenza a partire dal 1° marzo 2018, il numero di contratti con offerta PLACET attivati e risolti.

Approvazione del 3° livello decisorio per la risoluzione delle controversie

Con la delibera 639/2017/E/com, l'Autorità ha approvato la disciplina del 3° livello decisorio per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori, da attivare in alternativa al ricorso al giudice e

qualora tali controversie non siano state risolte né attraverso il reclamo scritto né in sede conciliativa. La nuova disciplina è entrata in vigore dal 1° gennaio 2018.

Aggiornamento delle componenti RCV e DISPBT

Con la delibera 927/2017/R/eel, l'Autorità ha pubblicato le componenti RCV e DISPBT aggiornate per il 2018, seguendo criteri e metodologie già applicati l'anno precedente.

Relativamente alla RCV (zona territoriale Centro Sud) si evidenzia una diminuzione per il valore riconosciuto per i punti domestici (da 4.345,30 a 4.076,76 c€/pdp) ed un aumento per il valore riconosciuto per i punti relativi agli altri usi (da 12.536,55 a 14.623,02 c€/pdp) sulla base di un unpaid ratio Centro Sud che risulta, rispetto allo scorso anno, in diminuzione per i clienti domestici dal 1,0893% al 1,0762% ed in aumento per gli altri usi dal 3,1250% al 3,8664%. Relativamente al meccanismo di compensazione della morosità (zona territoriale Centro Sud) si riscontra un valore in diminuzione per i punti domestici (da 884,17 a 825,06 c€/pdp) ed un valore in aumento per i punti relativi agli altri usi (da 5.873,78 a 8.082,69 c€/pdp); ai fini dell'ammissione a tale meccanismo il valore minimo di unpaid ratio per i punti domestici scende al 1,12% mentre per i punti relativi agli altri usi sale al 5,13%.

Rispetto al 2017, la DISPBT passa da -2.314,50 e -2.298,86 c€/pdp per i punti domestici residenti e da -1.484,30 a -1.468,70 c€/pdp per i punti domestici non residenti, mentre passa da -434,37 a -187,55 c€/pdp per i punti relativi agli altri usi; per i soli clienti domestici residenti la componente DISPBT è applicata anche in quota energia con valori differenziati per scaglioni di consumo ossia 0,269 €/kWh (dai 0,272 del 2017) per lo scaglione di consumo entro i 1.800 kWh/anno ed a 0,619 €/kWh (dai 0,583 del 2017) per lo scaglione di consumo oltre i 1.800 kWh/anno. Relativamente al meccanismo incentivante per una maggiore diffusione della bolletta elettronica, l'Autorità ha invece confermato i valori dello scorso anno.

Con delibera 188/2018/R/eel, l'Autorità, oltre ad aggiornare le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela per il trimestre 1 aprile - 30 giugno 2018, ha aggiornato anche la componente DISPBT, con effetto dal 1° aprile 2018 al fine di tenere conto, per i clienti domestici residenti, della struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema in vigore dalla medesima data.

Con la successiva delibera 364/2018/R/eel, l'Autorità ha confermato, a decorrere dal 1° luglio 2018, il valore del corrispettivo PCV già in vigore nel periodo dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2018 (delibera 633/2016/R/eel) in attesa di effettuarne l'aggiornamento a valle del completamento delle raccolte dati relativi alla PCV che si renderanno disponibili a partire da settembre 2018.

Con la delibera 706/2018/R/eel, l'Autorità ha pubblicato le componenti PCV, RCV e DISPBT aggiornate per il 2019. Relativamente alla RCVsm (specifica per gli operatori diversi dall'incumbent) per la zona territoriale Centro Sud si evidenzia una particolare diminuzione per tutti le tipologie di clienti ed in particolare modo per gli altri usi, dove la componente scende a 11.629,87 c€/pdp dai 14.623,02 del 2018. Tale RCV è stata calcolata, principalmente, in funzione di:

- un unpaid ratio medio Centro Sud su fatturato luglio 2015 e giugno 2016 che risulta, rispetto allo scorso anno, in diminuzione sia per i clienti domestici (dal 1,0762% al 0,85%) che per gli altri usi (dal 3,8664% al 2,83%) con una maggiore incidenza della morosità per i clienti cessati;
- relativamente alla remunerazione del capitale investito netto tenendo in considerazione un'esposizione media tra l'attività di acquisto e vendita di energia elettrica pari a 38 gg. (contro i 41 gg. nel 2017) e di un livello di WACC pari a 6,5%.

Anche relativamente al meccanismo di compensazione della mo-

rosità (zona territoriale Centro Sud) i valori evidenziano una sensibile diminuzione: i domestici passano da 825,06 c€/pdp del 2018 a 383,56 e gli altri usi da 8.082,69 c€/pdp a 4.282,63 con nuovi valori minimi di unpaid ratio (riferimento al fine di poter partecipare al meccanismo) anch'essi in diminuzione: domestici dall'1,12% del 2018 all'1,06% e altri usi dal 5,13% al 3,56%.

Nella stessa delibera viene aggiornata anche la componente DISPBT con la nuova struttura monomia per i clienti domestici (del. 626/2018), che non comprende più, per i clienti domestici residenti, la quota energia con valori differenziati per scaglioni di consumo, ma solo la quota punto di prelievo.

Relativamente al corrispettivo PCV, applicato ai clienti in maggior tutela e definito in linea con i costi di commercializzazione sostenuti da un operatore efficiente del mercato libero, si evidenzia un leggero aumento rispetto al 2018, infatti il corrispettivo 2019 per i domestici risulta pari a 6.538,46 c€/pdp (dai precedenti 5.778,84) e per gli altri usi pari a 12.184,84 c€/pdp (dai precedenti 11.837,77). Tale PCV è stata calcolata, principalmente, in funzione di:

- un unpaid ratio medio su fatturato luglio 2014 e giugno 2015 e su fatturato luglio 2015 e giugno 2016 che risulta pari a 1,68% per i clienti domestici ed a 1,99% per gli altri usi;
- relativamente alla remunerazione del capitale investito netto tenendo in considerazione un'esposizione media tra l'attività di acquisto e vendita di energia elettrica pari a 53 gg. e di un livello di WACC pari a 6,7% in considerazione della maggiore rischiosità dell'attività di vendita sul mercato libero.

Procedimenti autorità

Verifiche ARERA in tema di unbundling: con la delibera 561/2018/E/eel l'Autorità ha approvato un programma di controlli in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione nei confronti di imprese operanti nelle attività di vendita di energia elettrica ai clienti liberi e ai clienti in maggior tutela.

Anche Acea Energia è stata coinvolta in tali controlli ed in data 14 gennaio 2019 ha risposto alle richieste di informazioni formulate da parte dell'Autorità in merito al rispetto degli obblighi di brand unbundling. La delibera prevede inoltre che, dopo questa prima fase di controlli documentali, sarà avviata una seconda fase di controlli tramite accessi presso gli spazi fisici dedicati alla vendita.

Procedimento sanzionatorio per l'addebito dei costi di spedizione per la fattura cartacea: con la determina 66/2018/com del 15 novembre 2018 l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio e prescrittivo nei confronti di Acea Energia per l'applicazione di un sovrapprezzo al cliente finale domestico per la ricezione della fattura cartacea nell'ambito delle offerte del mercato libero denominate "Acea Viva" e "Acea Rapida" in violazione di quanto disposto del decreto legislativo 102/14 e dall'Allegato A alla deliberazione 555/2017/R/com.

In data 14 dicembre, Acea Energia ha comunicato all'Autorità la cessazione della condotta con la modifica delle condizioni economiche delle offerte contestate ed ha presentato i seguenti impegni:

1. rimborso del quantum già versato dai clienti domestici;
2. predisposizione per i clienti di energia elettrica ancora attivi e che abbiano versato il sovrapprezzo contestato di un servizio gratuito di analisi dei consumi al fine di promuovere una maggiore efficienza nell'uso dell'energia;
3. rafforzamento, anche attraverso figure esterne alla Società, dell'attività di verifica sui contratti di fornitura di energia elettrica e gas sottoscrivibili dai clienti domestici in termini di rispetto della normativa di settore applicabile.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 220 giorni decorrenti dalla comunicazione dell'avvio del procedimento, salvo ricorrano motivate esigenze procedurali.

Altre tematiche

Adeguamento della struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali per i clienti non domestici: in data 30 dicembre 2016 è stato pubblicato il Decreto Legge n. 244 (c.d. Milleproroghe 2017) che all'articolo 6, comma 9, proroga al 1° gennaio 2018 il termine entro il quale l'Autorità dovrà adeguare la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti dei servizi elettrici non domestici. Con la delibera 481/2017/R/eel, l'Autorità ha definito le caratteristiche principali della struttura tariffaria degli oneri di sistema valide a partire dal 1° gennaio 2018. con l'introduzione di due raggruppamenti: oneri generali, quelli a sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (Asos) e i rimanenti oneri (Arim), tutti caratterizzati da struttura trinomica (quota fissa annua, quota potenza annua e quota variabile sui consumi).

Con la delibera 921/2017/R/eel e con la successiva delibera 71/2018/R/eel, l'Autorità ha poi concluso il processo di riforma degli oneri generali definendo le nuove modalità di attuazione delle agevolazioni a favore delle imprese energivore. Con le delibere 285/2018/R/eel e 339/2018/R/EEL, l'Autorità ha approvato le norme attuative (modalità e tempistiche) per l'apertura del portale da parte di Cassa per la registrazione all'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica dell'anno 2018. Con la delibera 181/2018/R/eel, l'Autorità ha stabilito le norme attuative per consentire alla Cassa di procedere all'erogazione delle agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia di competenza degli anni 2016 e 2017 e agli altri adempimenti istruttori connessi.

Differimento completamento riforma oneri generali di sistema per i clienti domestici: dopo il differimento al 1° gennaio 2019 stabilito con la delibera 867/2017/R/eel, con la successiva delibera 626/2018/R/eel l'Autorità ha ulteriormente differito al 2020 l'ultima fase della riforma tariffaria per gli oneri generali dei clienti domestici; in particolare l'Autorità ha quindi stabilito:

- oneri generali: per l'anno 2019 rimane in vigore la struttura a due scaglioni in vigore nel 2018 per i clienti domestici (fino a 1.800 kWh/anno e oltre 1.800 kWh/anno) che sarà superata definitivamente nel 2020;
- DISPBT: dal 1° gennaio 2019, è eliminata la quota euro/kWh a scaglioni per i clienti domestici residenti (identica struttura monomia dei clienti non residenti);
- ai clienti aderenti alla sperimentazione tariffaria per pompe di calore viene confermata la struttura tariffaria già in vigore nel 2018 (oneri generali senza scaglioni e DISTBT con struttura monomia per residenti e non);

Con tale intervento, l'Autorità ha voluto minimizzare gli effetti che deriveranno dalla riattivazione degli oneri generali, parzialmente ridotti negli ultimi 2 trimestri per limitare gli aumenti di spesa dell'energia elettrica.

Portale confrontabilità offerte (Legge annuale per il mercato e la concorrenza per l'anno 2017. L. n° 124 del 4 agosto 2017):

con la delibera 51/2018/R/com (che fa seguito al DCO 763/2017/R/COM), l'Autorità ha definito la disciplina per la realizzazione e gestione del Portale Offerte, da parte del Gestore del SII, per la raccolta e la pubblicazione di tutte le offerte presenti nei mercati retail dell'energia e del gas rivolte ai clienti domestici e P.M.I. La pubblicazione è avvenuta e completata per step successivi entro dicembre 2018.

La delibera inoltre ha previsto future implementazioni graduali che consentiranno di offrire ulteriori servizi, per esempio mediante l'interazione con il SII, che permetterà al Portale di calcolare la spesa associata alle offerte visualizzate dall'utente sulla base del suo profilo di consumo storico effettivo.

Sospensione della compensazione economica della morosità per prelievi fraudolenti: ai sensi della delibera 26/2018/E/eel, in data 28 febbraio 2018 e 1° marzo 2018 è stata eseguita presso la sede operativa di Acea Energia una verifica ispettiva da parte dell'Autorità e di Cassa per i servizi energetici e ambientali relativamente all'istanza di compensazione economica della morosità per prelievi fraudolenti presentata nel 2014 relativamente al periodo agosto 2010 - luglio 2011.. La verifica non ha evidenziato alcuna criticità in merito all'istanza in oggetto. A seguito delle risultanze delle ispezioni effettuate presso Acea Energia e presso Enel, l'Autorità ha ritenuto opportuno avviare, con delibera 568/2018/R/eel, un processo di modifica del meccanismo in oggetto al fine di meglio incentivare il recupero del credito e disciplinare, efficientandole, alcune tempistiche ed ha quindi sospeso la norma che disciplina il meccanismo di recupero dell'intera morosità derivante dai prelievi fraudolenti (16bis del TIV). La conclusione di tale procedimento è prevista entro il 31 marzo 2019.

Modalità di determinazione delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale a partire dal 1° gennaio 2018: l'Autorità con la delibera 108/2017/R/gas ha determinato le condizioni economiche del servizio di tutela del gas a partire dal 1° gennaio 2018. Il provvedimento ripristina l'anno termico (1° ottobre - 30 settembre), ossia il riferimento temporale per la tutela gas, almeno fino alla data del superamento del regime di tutela, al momento stabilita al 1° luglio 2020; in particolare si prevede che le modalità di determinazione siano definite al massimo fino alla fine dell'anno termico 2017-2018, avendo previsto che, qualora prima della fine dell'anno termico intervenisse l'eventuale superamento della tutela ad opera del DdL Concorrenza, tali disposizioni cesserebbero di essere applicate. Inoltre, la delibera individua il mercato di riferimento per la determinazione della componente CMEM a partire dal 1° gennaio 2018 e definisce i livelli e i criteri per la definizione della componente CCR. Infine, l'Autorità ha confermato dal 1° gennaio 2018 la cessazione dell'applicazione della componente GRAD per la gradualità nell'applicazione della riforma della materia prima gas.

Modifica della disciplina del mercato del gas naturale: con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 13 marzo 2017, previo parere dell'Autorità 98/2017/I/gas, è stata approvata la proposta di modifica della Disciplina del M-GAS (mercato del gas) predisposta dal GME. Con la nuova disciplina in vigore dal 1° aprile 2017, i mercati MPL (mercato dei prodotti locational) e MGS (mercato del gas movimentato da stoccaggio), che costituivano il PB-GAS (la specifica piattaforma per il bilanciamento del gas naturale), sono confluiti nel rinnovato M-GAS in cui il GME svolge il ruolo di controparte centrale delle transazioni concluse dagli operatori. La disciplina indica modalità formali di partecipazione, illustra il funzionamento tecnico dei singoli mercati e disciplina infine aspetti amministrativi quali pagamenti, garanzie e controversie. Sempre in attuazione dello stesso DM, l'Autorità ha pubblicato la delibera 147/2017/R/gas che ha approvato la convenzione tra GME e Snam Rete Gas funzionale alla gestione di tali mercati secondo l'assetto da ultimo definito con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 13 marzo 2017. Con la deliberazione 804/2017/I/gas, l'Autorità ha espresso parere positivo in merito alle proposte di modifica della Disciplina M-GAS, predisposte dal Gestore dei Mercati Energetici. Le modifiche, funzionali a migliorare l'efficienza e la liquidità dei mercati del gas naturale, nonché all'implementazione delle disposizioni in materia di neutralità, hanno acquistato efficacia a decorrere dal 10 gennaio 2018.

Riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale: con la delibera 850/2017/R/gas, l'Autorità ha ampliato il contenuto informativo del Registro Centrale Ufficiale (RCU) del Si-

stema Informativo Integrato (SII), nell'ottica di semplificare gli scambi informativi funzionali alla risoluzione contrattuale, alla messa a disposizione dei dati funzionali all'inizio della fornitura e all'attivazione dei servizi di ultima istanza che saranno gestiti nei processi di voltura e switching per il tramite del SII. Ai fini del popolamento del RCU, l'Autorità ha previsto che: a partire da gennaio 2018, entro l'ultimo giorno lavorativo, le controparti commerciali devono comunicare al SII, per ciascun PDR, l'appartenenza al Servizio di Tutela o al Mercato Libero; a partire dal mese di aprile 2018, sia le imprese di distribuzione che le controparti commerciali devono caricare massivamente la maggior parte dei dati previsti dalla presente delibera; a partire da giugno 2018 sia le imprese di distribuzione che le controparti commerciali devono aggiornare on condition i dati costituenti RCU. Con la delibera 77/2018/R/com l'Autorità ha quindi definito la regolazione dello switching gas attraverso il SII a partire dal 1° novembre 2018, nonché la gestione della risoluzione contrattuale e l'attivazione dei servizi di ultima istanza. Il provvedimento ha confermato gli orientamenti illustrati dall'Autorità nel DCO 544/2017 e ricalca il modello attualmente in uso nel settore elettrico.

Scenario di riferimento per gli aspetti ESG (environmental, social, governance)

Lo sviluppo sostenibile

In ambito sostenibilità, i segnali che provengono dal contesto istituzionale, nazionale e internazionale indicano la crescente importanza di una logica multidimensionale - capace di evidenziare l'interconnessione degli aspetti sociali, ambientali, economici - con cui interpretare, valutare e guidare gli indirizzi globali in una prospettiva di integrazione dei sistemi normativi, relazionali, fisici e produttivi.

In quest'ottica si pone, ad esempio, il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO), organizzazione di riferimento mondiale per i modelli di gestione dei rischi aziendali (ERM), che, in collaborazione con il *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD), ha rilasciato la prima Guida per applicare la metodologia ERM ai rischi correlati ai fattori sociali, ambientali e di governance.

Nel 2018 i rischi legati all'ambiente si confermano la principale preoccupazione mondiale sia in termini di impatto che di probabilità, cui si aggiungono, in ragione della velocità dello sviluppo tecnologico in corso, rischi in termini di *cybersecurity* e *privacy*. Tali aspetti vengono ulteriormente problematizzati nelle interconnessioni con potenziali rischi sociali e geopolitici (*Global Risk Report*).

Gli impegni assunti in sede internazionale ONU con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030), poi ratificati a livello di Stati nazionali, rappresentano la cornice di riferimento per la transizione verso modelli di vita sostenibili, in relazione ai quali importanti istituzioni sviluppano le analisi e definiscono i propri indirizzi.

Così ad esempio ha fatto l'Autorità Internazionale per l'Energia nel proprio *World Energy Outlook*, combinando analisi e valutazioni sulla base di proiezioni dei consumi, generate da dinamiche demografiche e produttive, trend tecnologico-innovativi e determinanti ambientali.

Di rilievo anche, nell'anno in esame, l'assegnazione dei premi Nobel per l'economia a William Nordhaus e Paul Romer. Un premio Nobel alla sostenibilità, considerando la motivazione della Royal Academy per la scelta dei due scienziati americani, che hanno sviluppato studi sull'integrazione tra cambiamenti climatici, innovazione tecnologica e analisi macroeconomica, dedicandosi così ad «alcune delle sfide fondamentali e più urgenti del nostro tempo: combinare la crescita sostenibile a lungo termine dell'economia globale con il benessere della popolazione del pianeta».

L'Unione Europea ha presentato due importanti impegni strategici. Il primo definisce una tabella di marcia per rafforzare il ruolo della

finanza nella realizzazione di un'economia che consegua obiettivi ambientali e sociali, il secondo rappresenta la nuova strategia climatica di lungo periodo dell'Unione, con lo scopo di fare del continente europeo la prima grande economia mondiale ad impatto climatico zero entro il 2050.

Nello scenario della Quarta rivoluzione industriale, come evidenziato da una recente ricerca del *World Economic Forum*, le città avranno un ruolo determinante nel triangolare in maniera sostenibile l'ambiente, i sistemi produttivi, gli sviluppi tecnologici e le dinamiche sociali e demografiche. I contesti urbani cresceranno, diventando agili e resilienti e basando la loro evoluzione su *big data e analytics*, sistemi informativi e gestionali interoperabili.

I servizi pubblici locali rappresentano la principale infrastruttura delle prossime *smart city* e il ruolo delle Utility sarà determinante per gestire l'efficienza e il risparmio idrico ed energetico, l'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e delle emissioni climateranti. Da ultimo, è da citare la modifica, apportata con la Legge di Bilancio dello Stato 2019, al D. Lgs. 254/2016, normativa che ha introdotto nell'ordinamento nazionale la rendicontazione obbligatoria non finanziaria per le imprese, prevedendo l'obbligo di rendicontazione sulle modalità di gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance sostenibile (ESG).

Gli impatti ambientali ed energetici

L'ambiente naturale è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo e come tale viene preservato, con un uso responsabile ed efficiente delle risorse, la tutela delle sorgenti, la salvaguardia delle aree naturali dove insistono impianti e reti di servizio, la mitigazione degli impatti fisici e delle esternalità generate sul contesto ecologico dai processi operativi.

Si pensi, ad esempio, alla generazione energetica, dove sono costanti le iniziative di *repowering* per ammodernare gli impianti anche perseguendo minori impatti ambientali in termini di emissioni, o al servizio idrico integrato, dove la gestione responsabile di Acea della risorsa nasce dalla fase di approvvigionamento, per metterla a disposizione delle persone, e si conclude con l'impegno della restituzione dei reflui al corpo ricettore nelle migliori condizioni possibili.

Non può essere trascurato, infine, il settore dei servizi ambientali collegati alla gestione dei rifiuti dove l'impegno verso l'ecosistema riguarda sia i processi operativi, basti pensare alle efficienze ambientali portate dal progetto innovativo dei nastri Ecobelt® WA nella centrale di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio, sia la trasformazione degli scarti in ottica di economia circolare, come avviene per il trattamento dei fanghi da depurazione idrica.

In coerenza con la volontà di operare rispettando e tutelando l'ambiente naturale ospitante, Acea ha già messo in atto una serie di iniziative volte a gestire al meglio gli aspetti delle attività che generano impatti ambientali, in senso lato, ed energetici in modo specifico, anche grazie all'impiego di impianti e tecnologie avanzate.

- sistemi di gestione: la diffusa adozione di sistemi di gestione ambientali ed energetici è un riscontro concreto dell'importanza delle dinamiche ambientali per Acea e uno strumento manageriale per il miglioramento continuo delle performance.
- mobility management: un punto di attenzione agli impatti ambientali delle attività aziendali riguarda quelli prodotti dagli spostamenti dei propri dipendenti. In tale ambito, il Gruppo Acea ha intrapreso iniziative per ridurre il numero degli spostamenti ed incentivare le modalità di trasporto meno inquinanti.
- carbon disclosure project (CDP): Acea rende pubbliche le proprie iniziative, comunicandole, da più di dieci anni, all'organizzazione internazionale CDP, che produce vari Report annuali on-line, volti ad informare analisti e finanziatori sul livello raggiunto dalle imprese nel gestire i rischi e le opportunità legate al tema del cambiamento climatico.

- acquisti verdi: Acea si è data l'obiettivo di sviluppare sempre più il Green Procurement per le categorie merceologiche di competenza comprese nel PAN (Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi).
- comportamento ambientale della catena di fornitura: Acea si impegna a valutare annualmente i fornitori in merito alle prestazioni ambientali dei prodotti/servizi forniti e ad informare/formare appaltatori e subappaltatori in tema di ambiente.

Acea ha inserito il tema delle azioni di contrasto al cambiamento climatico nel Piano di Sostenibilità 2018-2022, che includono sia azioni di mitigazione sia di adattamento e monitora la materia e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Le questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati dal Gruppo sono ricomprese nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/01.

Lo sviluppo e l'innovazione tecnologica

Lo scenario tecnologico rappresenta un aspetto di particolare dinamismo ed impatto per Acea. L'intensa attività di ricerca e sviluppo da parte dei produttori di servizi tecnologici e l'applicazione pervasiva di tali tecnologie negli ambiti di operatività di Acea, ha portato nel 2018 ad una rifocalizzazione sostanziale sulle tematiche di Innovazione. È stata infatti costituita la funzione Innovation, Technology & Solutions, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, con un'Unità Organizzativa dedicata all'Innovazione che ha il compito di assicurare un modello di Innovazione per il Gruppo, tramite l'adozione di processi e approcci tipici dell'Open Innovation, con il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento interni ed esterni, indirizzando le nuove attività su tre "pillar" del piano industriale: Infrastrutture, People, Client. Nel corso del 2018 sono state avviate iniziative d'innovazione su ognuno dei tre pillar con ricadute positive previste sull'infrastruttura, sui dipendenti e sui clienti.

In ottica Open Innovation, inoltre, sono state instaurate *partnership* con Open Fiber per l'evoluzione delle reti e lo sviluppo di servizi innovativi per la città di Roma e con Huawei per la definizione di progetti ad alto valore tecnologico per fornire servizi avanzati e innovativi in ambito Smart e Safe City.

Lo sviluppo del capitale umano

Per fronteggiare i cambiamenti sempre più rapidi del nostro tempo e coglierli come opportunità di sviluppo, Acea punta sull'evoluzione della cultura aziendale.

Il nuovo modello di Leadership, i valori e i comportamenti, guidano e contribuiscono a definire un contesto organizzativo che ha l'obiettivo di promuovere un costante sviluppo del capitale umano, riconosciuto come asset fondamentale per rimanere competitivi in un contesto economico e sociale mutevole e in cambiamento.

Intraprendenza, lavoro di squadra e realizzazione rappresentano i tre pilastri attorno ai quali si muovono e vengono costruite le iniziative del Gruppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico e di quello di sostenibilità 2018-2022.

Tra questi, l'obiettivo di valorizzare le persone per la crescita del Gruppo, è declinato e portato avanti attraverso tre filoni di attività:

- valorizzazione professionale, formazione e sviluppo delle competenze, attraverso un processo che, partendo dalla selezione, tramite la formazione e un sistema di valutazione della performance, allinea i comportamenti aziendali al modello di Leadership e ai valori del Gruppo Acea in un costante sviluppo del capitale umano;
- coinvolgimento delle persone nell'identità di Gruppo, attraverso iniziative specifiche, atte a promuovere l'employer branding, rendendo Acea sempre più attraente sul mercato dei talenti;
- inclusione e benessere organizzativo, con l'avvio di iniziative volte a rendere il lavoro sempre più "smart" e ad accrescere moti-

vazione, potenzialità e soddisfazione del personale, nonché il benessere dei propri dipendenti, riconoscendo il valore strategico della Diversità, della Salute e Sicurezza dei lavoratori.

La gestione sostenibile della catena di fornitura

Acea, consapevole del contributo positivo che una gestione sostenibile della catena di fornitura può offrire alla tutela dell'equilibrio ambientale, si impegna nel definire modalità d'acquisto che includano caratteristiche intrinseche dei prodotti e aspetti di processo che limitino l'impatto ambientale e favoriscano l'attivazione di iniziative mirate alla minimizzazione degli sprechi, al riutilizzo delle risorse e alla tutela degli aspetti sociali coinvolti negli appalti di beni, servizi e lavori definiti e utilizzati per far fronte alle proprie necessità.

Nell'affrontare tale percorso, Acea si avvale da diversi anni dell'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi vigenti, contemplando nelle proprie gare d'appalto anche gli aspetti premianti, non obbligatori ma spesso determinanti a garantire il massimo raggiungimento degli obiettivi prefissati. Inoltre, si impegna nella formazione delle proprie risorse affinché le scelte di acquisto siano rivolte a beni o servizi dalle caratteristiche sostenibili, stimolando in questo modo lo sviluppo di una sensibilità specifica verso tali aspetti, con l'obiettivo di averli sempre presenti nei processi di scelta delle forniture.

La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel 2018 ricorre il decennale del "Testo Unico in materia di Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro", pubblicato il 9 aprile del 2008, e, sebbene in questi dieci anni siano state poste in essere numerose attività per la prevenzione del fenomeno infortunistico, gli attuali dati INAIL in Italia mostrano purtroppo l'aumento delle denunce di infortunio.

Acea realizza costanti campagne di sensibilizzazione sul tema, con l'obiettivo di incidere profondamente sulla diffusione capillare della cultura della sicurezza, coinvolgendo la totalità dei propri dipendenti. Ha inoltre adottato un avanzato modello di valutazione dei rischi e delle misure di controllo e mitigazione messe in atto. Altrettante iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento circa i temi su esposti riguardano gli appaltatori e sub appaltatori di Acea, partner fondamentali per la realizzazione dei business lungo la catena del valore.

A tal fine contribuisce anche l'intensa attività ispettiva effettuata nei cantieri, strumento efficace per la verifica dell'applicazione di norme e procedure in materia di sicurezza sugli appalti di manutenzione di reti ed impianti.

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approc-

cio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di Acea oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

31.12.2018	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale Consolidato
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	174	1.693	39	841	81	559	48	(2)	687	74	129	(566)	3.072
Costi	108	1.617	24	408	32	242	54	(2)	326	56	164	(566)	2.139
Margine operativo lordo	66	76	15	433	49	317	(5)	-	361	18	(35)	-	933
Ammortamenti e perdite di valore	27	72	7	212	24	129	9	-	162	3	(28)	-	455
Risultato operativo	38	4	8	221	25	188	(14)	-	199	15	(7)	-	479
Investimenti	20	25	7	330	16	218	4	-	238	2	10	-	631

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria), consolidate con il metodo del patrimonio netto.

31.12.2017	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale Consolidato
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	161	1.577	36	731	70	528	62	(1)	659	84	120	(545)	2.824
Costi	97	1.499	22	382	29	241	57	(1)	326	70	134	(545)	1.984
Margine operativo lordo	64	78	14	350	41	287	4	-	333	15	(14)	-	840
Ammortamenti e perdite di valore	39	60	6	158	24	141	1	-	165	3	48	-	480
Risultato operativo	25	18	8	191	18	147	3	-	168	11	(62)	-	360
Investimenti	15	19	5	271	23	186	1	-	209	1	11	-	532

AREE INDUSTRIALI

La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni Corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi.



AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	2018	2017	Variazione	Var. %
Conferimenti a WTE	kTon	466	459	7	1,5 %
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	0	0	0 %
Energia Elettrica ceduta netta	GWh	355	354	1	0,2 %
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	89	100	(11)	(10,8 %)
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	565	518	48	9,2 %
<i>di cui</i>					
Rifiuti in ingresso Impianti di Compostaggio, Fanghi e liquidi smaltiti	kt	480	438	42	9,6 %
Scorie e Ceneri prodotte da WTE	kt	86	80	5	6,7 %

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	173,9	161,1	12,8	7,9 %
Costi	108,3	96,7	11,7	12,1 %
Margine operativo lordo (EBITDA)	65,6	64,5	1,1	1,8 %
Risultato operativo (EBIT)	38,4	25,1	13,4	53,2 %
Dipendenti medi (n.)	360	355	5	1,4 %
Investimenti	20,0	15,4	4,6	30,1 %
Indebitamento finanziario netto	203,6	195,3	8,3	4,2 %

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area AMBIENTE	65,6	64,5	1,1	1,8 %
Margine operativo lordo GRUPPO	933,2	840,0	93,3	11,1 %
Peso percentuale	7,0 %	7,7 %	(0,6 p.p.)	

L'Area chiude l'esercizio 2018 con un livello di EBITDA pari a € 65,6 milioni (+ 1,8%). Tale andamento è principalmente imputabile alle migliori performance fatte registrare da **Acea Ambiente** (+ € 2,1 milioni) dovute sia ai maggiori conferimenti di rifiuti che alle maggiori quantità di energia ceduta ed **Iseco** (+ € 0,3 milioni), compensate in parte da **Acque Industriali** (- € 1,0 milione) a seguito della perdurante incertezza normativa nell'ambito delle attività di recupero fanghi e **Aquaser** (- € 0,4 milioni).

L'organico medio al 31 dicembre 2018 si attesta a 360 unità e risulta in aumento di 5 unità rispetto allo scorso esercizio. La crescita è imputabile principalmente ad **Acea Ambiente**.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 20,0 milioni, in crescita di € 4,6 milioni rispetto al precedente esercizio, e si riferiscono principalmente ai lavori di ampliamento dell'impianto di Monterotondo Marittimo, ai lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore, agli interventi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto e all'acquisizione di un terreno industriale nei pressi di Chiusi. L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta ad € 203,6 milioni (+ € 8,3 milioni). L'incremento discende sostanzialmente dalle dinamiche del *cash flow* operativo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

A fine anno, ed esattamente il 1° dicembre 2018, ha fatto il suo ingresso nell'Area **Bioecologia** S.r.l. società acquistata da Siena Am-

biente S.p.A. ed interamente posseduta da Acea Ambiente. La Società svolge la propria attività nel settore della depurazione, del trattamento e dell'intermediazione di rifiuti liquidi. L'attività viene svolta negli impianti di depurazione siti nei comuni di Chiusi, Buonconvento e Colle Val d'Elsa.

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

Terni (UL1): i conferimenti del rifiuto *pulper* hanno garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero periodo e le prestazioni attese sono state confermate sia per quanto concerne le attività di pre-trattamento rifiuti, che per la produzione di energia elettrica.

A seguito della presentazione da parte di Acea Ambiente di nuova istanza di autorizzazione finalizzata ad ottenere un ampliamento della categoria dei rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico, il 19 dicembre 2017 si è svolta la quinta Conferenza di Servizi che ha concluso la fase di verifica AIA ed ha, di fatto, avviato la fase di verifica della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale presso i competenti uffici della Regione Umbria. In data 4 dicembre 2018 è stata presentata istanza di VIA avente ad oggetto l'incremento delle tipologie di rifiuti da inviare della categorie dei rifiuti (codici C.E.R.) non pericolosi da avviare a recupero energetico presso l'impianto di termovalorizzazione di Terni.

Paliano (UL2): è stato presentato il piano di caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente che, con Decreto n. 557 dell'11/12/2017, ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'intero sito di Paliano,

ricompreso all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino del fiume Sacco"; la Società ha programmato di attuare quanto indicato all'interno del suddetto Piano di caratterizzazione mediante stralci funzionali, iniziando le operazioni dalla zona in cui è ubicato il depuratore dismesso.

Terminate le operazioni di caratterizzazione del primo stralcio funzionale ed ottenuto il nulla osta da parte del Ministero dell'Ambiente, si provvederà alla demolizione del summenzionato depuratore, al fine di garantire una progressiva riqualificazione delle aree di proprietà.

A causa di richiesta di chiarimenti inviata da ARPA Lazio al Ministero dell'Ambiente, le attività di caratterizzazione non sono state ancora avviate.

In data 30 gennaio 2019 si è tenuto un incontro presso il Ministero dell'Ambiente per definire nel dettaglio il percorso di caratterizzazione dell'area. Con riferimento alla procedura autorizzativa finalizzata alla costruzione del sito industriale si rappresenta che è attualmente in fase istruttoria l'autorizzazione ai fini paesaggistici e la relativa e conseguente pratica di permesso a costruire.

San Vittore del Lazio (UL3): l'impianto di termovalorizzazione è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da CSS prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani esclusivamente provenienti dal territorio della Regione Lazio. Nel corso del periodo di riferimento le tre linee dell'impianto hanno garantito, un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CSS avviato a recupero energetico.

Orvieto (UL4): in conformità con quanto riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed alla contrattualistica sottoscritta con l'ATI ed i Comuni dell'Ambito di riferimento, sono proseguiti i conferimenti di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attuando le attività di recupero e smaltimento nei termini ivi previsti. Quanto al progetto, presentato nel 2014, relativo all'adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale della discarica, si segnala che, dopo un iter istruttorio VIA/AIA protrattosi fino al mese di gennaio 2016, la Regione Umbria ha interrotto, senza motivazione, la fase di verifica: Acea Ambiente ha avviato le opportune iniziative di tutela in sede giurisdizionale.

Nel maggio 2017, inoltre, la Società ha adito nuovamente le vie giudiziali per l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia della Delibera della Giunta della Regione Umbria e di tutti gli atti presupposti, con cui l'Ente ha approvato la delibera con la quale aveva ritenuto non superabile il dissenso dichiarato dal Comune di Orvieto nell'ambito della procedura coordinata V.I.A. - A.I.A. relativa al progetto di "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale - Discarica di Orvieto, località Pian del Vantaggio n. 35/A".

Negli scorsi mesi di giugno, luglio e settembre si sono tenuti una serie di confronti istituzionali presso la sede della Regione Umbria per verificare ogni possibile evoluzione progettuale per consentire di valorizzare il Sito in discussione ai fini dell'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni Regionali fin qui approvate.

L'interlocuzione intervenuta ha consentito di verificare le soluzioni più idonee in grado di consentire il superamento del dissenso espresso da alcune Istituzioni sul progetto in argomento; in tal senso, la Società ha presentato una modifica progettuale che ha consentito la prosecuzione delle attività di verifica di compatibilità ambientale in sede di Valutazione d'impatto ambientale. I lavori della Conferenza dei servizi sono stati riavviati ed è stata convocata la conferenza decisoria per il giorno 23 aprile 2018. A seguito del dissenso motivato rilasciato dal Comune di Orvieto, la Regione Umbria, ha convocato il Comitato di Coordinamento sulle valutazioni ambientali per il giorno 21 maggio 2018. In tale sede, la Giunta Regionale, sulla base delle risultanze del Comitato, ha espresso parere

favorevole al rilascio del titolo autorizzativo di VIA, superando, in tal modo, il dissenso del Comune di Orvieto.

La Regione Umbria si è, pertanto, pronunciata positivamente in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in discussione emettendo, in data 1° giugno 2018 la D.D. n. 5559. Tali atti autorizzativi hanno consentito l'avvio dei lavori di ampliamento della discarica in data 16 luglio 2018, con l'approntamento del gradone 9-bis. I lavori sono in fase conclusiva, con una previsione di completamento degli stessi entro il prossimo mese di aprile 2019.

Monterotondo Marittimo (UL5): nel corso del 2017 è stata aggiudicata la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto nella configurazione anaerobica/aerobica con potenzialità complessiva pari a 70.000 t/anno. Nel corso del mese di maggio sono iniziate le attività di cantiere per la costruzione del nuovo impianto da parte del soggetto imprenditoriale aggiudicatario.

Con riferimento alle attività di compostaggio svolte presso l'attuale impianto, si rappresenta che il 31 dicembre 2017 sono stati interrotti i conferimenti di rifiuti; l'impianto è stato completamente privo di materiali e quindi con attività del tutto sospese alla data del 30/04/2018. Nel mese di maggio sono iniziate le attività di cantiere per la costruzione del nuovo impianto da parte del soggetto imprenditoriale aggiudicatario e nel corso del mese di giugno 2018 è avvenuta la consegna definitiva dei lavori.

La sospensione delle attività dell'impianto esistente è prevista dalle attuali disposizioni autorizzative e si è resa necessaria anche in relazione alle esigenze operative che non consentono una coesistenza delle attività operative con le attività di realizzazione della nuova impiantistica.

I lavori di ampliamento e realizzazione della sezione di digestione anaerobica sono in pieno svolgimento ed è plausibile ritenere che il completamento degli interventi avverrà secondo le tempistiche previste, fatti salvi eventuali differimenti relativi ai lavori complementari sulle strutture preesistenti ed eventuali altri imprevisti.

Sabaudia (UL6): nel periodo di riferimento l'impianto è stato caratterizzato da importanti lavori di riqualificazione che hanno interessato varie aree dello stabilimento. La Regione Lazio ha rilasciato il nulla osta idraulico con provvedimento n. 1900 del 3 luglio 2018.

In seguito all'esito positivo del sopralluogo effettuato in data 17 settembre 2018 da parte della Regione Lazio, è stato possibile rimettere in esercizio l'impianto stesso, così come previsto dalla Autorizzazione D.D. n. G06449 del 21 maggio 2018, limitatamente all'attività di compostaggio.

Relativamente alla sezione impiantistica di trattamento rifiuti liquidi, la Società è in attesa di ricevere il parere della Provincia di Latina in materia di vincoli idrogeologici al fine di completare l'iter istruttorio autorizzativo ancora pendente presso la Regione Lazio.

Aprilia (UL7): l'impianto è autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con DD n. G08408 del 7 luglio 2015 e s.m.i..

I lavori per la realizzazione della nuova configurazione impiantistica, che consentirà di ampliare le attuali capacità di trattamento con introduzione di una sezione di recupero energetico, sono in corso.

L'intervento di realizzazione delle opere civili di secondo stralcio sarà concluso presumibilmente entro il mese di marzo 2019; nel frattempo, sono già state consegnate le aree ed i lavori per l'appalto di costruzione delle opere elettromeccaniche (terzo ed ultimo stralcio). Si informa che il 14 dicembre 2017 è intervenuto un provvedimento di sequestro preventivo urgente dell'intero impianto di compostaggio, dovuto alle risultanze di un'attività di verifica da parte delle Autorità di controllo che hanno riscontrato la presenza di forti miasmi provenienti dal ciclo produttivo, generando così un disagio per la cittadinanza che vive nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Successivamente, la Regione Lazio ha notificato un provvedimento di diffida ad adempiere, prescrivendo l'esecuzione di più attività, finalizzate al superamento delle criticità riscontrate.

Acea Ambiente pur ritenendo di essere in grado di comprovare di aver adottato una corretta gestione dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni AIA, ha proceduto a dare puntuale esecuzione a tutte le prescrizioni impartite. A tal proposito si evidenzia che con provvedimento del 12 aprile 2018, è stato concesso l'uso provvisorio dell'impianto con autorizzazione al riavvio dei conferimenti.

Si informa infine che si sono conclusi i lavori di realizzazione dell'a-

vancorpo volto al contenimento delle emissioni odorigene nella fase di scarico dei rifiuti. La Regione Lazio ha effettuato un sopralluogo con esito positivo in data 10 luglio 2018 ed in data 12 luglio 2018: lo stesso Ente ha comunicato la relativa presa d'atto.

Sono stati, altresì, ultimati tutti i lavori di adeguamento antincendio che hanno consentito in esercizio del capannone di stoccaggio del compost.

Sempre in relazione al sito di Aprilia si rappresenta che la Regione Lazio ha avviato una procedura di riesame dell'attuale titolo autorizzativo per la parte relativa alla sezione impiantistica in esercizio.

AREA INDUSTRIALE COMMERCIALE E TRADING

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	2018	2017	Variazione	Var. %
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	3.685	4.191	(506)	(12,1 %)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	2.344	2.652	(308)	(11,6 %)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	331	320	12	3,6 %
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	831	893	(62)	(6,9 %)
Gas Venduto	Msm ³	128	103	25	24,6 %
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	173	167	5	3,2 %

Risultati economici e patrimoniali	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Ricavi	1.693,2	1.576,7	116,5	7,4 %
Costi	1.617,1	1.499,1	118,0	7,9 %
Margine operativo lordo (EBITDA)	76,1	77,6	(1,5)	(1,9 %)
Risultato operativo (EBIT)	3,7	17,6	(13,9)	(79,2 %)
Dipendenti medi (n.)	464	474	(10)	(2,0 %)
Investimenti	24,6	19,4	5,3	27,2 %
Indebitamento finanziario netto	(23,7)	(8,7)	(15,1)	173,8 %

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj	2018	2017	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Margine operativo lordo Area Commerciale e Trading	76,1	77,6	(1,5)	(1,9 %)
Margine operativo lordo GRUPPO	933,2	840,0	93,3	11,1 %
Peso percentuale	8,2 %	9,2 %	(1,1 p.p.)	

L'Area, responsabile della gestione e sviluppo delle attività di vendita di energia elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente nonché delle politiche di *energy management* del Gruppo, chiude l'esercizio 2018 con un livello di EBITDA pari a € 76,1 milioni, in riduzione rispetto al 2017, di € 1,5 milioni. La riduzione è principalmente imputabile ad **Acea Energia** (- € 2,1 milioni) ed **Acea8Cento** (- € 0,4 milioni) solo parzialmente mitigate dal miglior margine di **Umbria Energy** (+ € 0,8 milioni).

In merito agli effetti sul primo margine, la riduzione fatta registrare da **Acea Energia** è determinata principalmente dalla diminuzione del margine del **mercato libero** (- € 7,3 milioni) e dal margine del **mercato del gas** (- € 4,8 milioni principalmente per effetto dei maggiori costi di approvvigionamento). Il margine del **mercato tutelato** risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. La riduzione del margine del mercato libero è prodotta dalla contrazione

dei volumi di energia elettrica venduti, prevalentemente nel segmento B2B, alla minore marginalità nel segmento *mass market* e alla revisione normativa in materia di sbilanciamenti. Si segnala comunque una crescita del numero dei clienti con particolare riferimento ai segmenti *small business* e *mass market* (+ 4,0%).

Il risultato operativo registra una riduzione di € 13,9 milioni per effetto dei maggiori accantonamenti registrati rispetto al precedente esercizio (+ € 5,8 milioni), a cui si aggiungono gli effetti economici derivanti dalla prima applicazione del nuovo standard internazionale IFRS15, che riclassifica il costo degli agenti dai costi per servizi alla voce ammortamenti (+ € 7,4 milioni).

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 dicembre 2018 si è attestata a 464 unità in riduzione rispetto allo scorso esercizio di 10 unità. Contribuiscono principalmente a tale variazione **Acea8cento** (- 14 risorse) e **Acea Energia** (+ 6 risorse).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 24,6 milioni e registrano un aumento di € 5,3 milioni, principalmente dovuti alla capitalizzazione dei costi per gli agenti in linea con quanto previsto dal nuovo standard internazionale IFRS15 (+ € 9,5 milioni).

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 si attesta a - € 23,7 milioni in miglioramento di € 15,1 milioni, rispetto al 31 dicembre 2017. Tale andamento deriva dalle dinamiche del cash flow operativo influenzato dal miglioramento delle performance di incasso e dai minori debiti per minori volumi di energia acquistata sul mercato tutelato.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione. Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo. Essa ha svolto nel corso dell'esercizio le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo,
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione,
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali,
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel corso del 2018 Acea Energia ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 11.321 GWh, di cui 9.509 GWh tramite contratti bilaterali e 1.813 GWh tramite Borsa, per la rivendita ai clienti finali del mercato libero e per l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Vendita di energia elettrica

Per quanto concerne il mercato della vendita, è proseguita la ricalizzazione della strategia di vendita di **Acea Energia** attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti che tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e *microbusiness*).

Nell'esercizio 2018 Acea Energia ha venduto energia elettrica sul servizio della maggior Tutela per complessivi 2.344 GWh con una riduzione dell'11,6% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 831.236 unità (erano 893.319 al 31 dicembre 2017). La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 3.323 GWh per Acea Energia e 362 GWh per la JV di vendita, per un totale di 3.685 GWh, con un decremento rispetto allo scorso esercizio del 12,1%. La riduzione ha riguardato in modo preminente il segmento B2B e deriva dalla strategia di consolidamento nei segmenti small business e mass market.

Inoltre, Acea Energia e le altre società di vendita del Gruppo hanno venduto 128,3 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 172.755 punti di riconsegna mentre al 31 dicembre 2017 erano 167.371.

Con riferimento ai procedimenti aperti dall'AGCM sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9815 dell'AGCM per attivazioni non richieste: la Corte di Giustizia ha sospeso la trattazione del giudizio in questione, in attesa della definizione delle questioni pregiudiziali sollevate dal Consiglio di Stato, in diverso giudizio, con riferimento all'applicazio-

ne della direttiva in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore delle comunicazioni elettroniche.

La Corte di Giustizia non ha accolto la richiesta del TAR Lazio di adottare un rito "accelerato" per la definizione della questione pregiudiziale.

Procedimento PS9354 dell'AGCM per pratiche commerciali scorrette:

l'AGCM ha notificato, in data 7 dicembre 2017, la comunicazione relativa alla presa d'atto delle misure di ottemperanza al provvedimento sanzionatorio dell'Autorità descritte da Acea Energia ritenendole sostanzialmente adeguate. A tale riguardo, l'Autorità ha richiesto di fornire, entro e non oltre il 30 giugno 2018, una relazione riguardante le misure definitivamente assunte a tale data a completamento dell'implementazione del Sistema Acea 2.0, per la piena ottemperanza al provvedimento sanzionatorio sopra citato.

In data 2 luglio 2018, Acea Energia ha provveduto a trasmettere all'AGCM la relazione richiesta dall'Autorità avente ad oggetto l'esplicitazione delle misure definitive adottate dalla Società al 30 giugno 2018 in ottemperanza al provvedimento in oggetto.

In data 24 settembre 2018 è pervenuta alla Società una nuova richiesta di informazioni formulata dall'AGCM in riscontro all'ultima nota di Acea Energia contenente la descrizione delle misure di ottemperanza al provvedimento implementate dalla Società. In particolare l'Autorità ha richiesto di fornire entro il 24 ottobre 2018, ulteriori indicazioni in merito al trattamento delle fatture di conguaglio/recupero crediti, inclusive di consumi integralmente o parzialmente prescritti.

L'AGCM si sofferma sulle novità introdotte dalla Legge n. 205 del 27.12.2017 nonché dalle deliberazioni dell'ARERA 97/2018/R/COM e 264/2018/R/COM relativamente al termine di prescrizione per il pagamento di consumi di elettricità e gas ed ha chiesto alla Società di precisare l'impatto di tale mutato quadro regolamentare sulla funzionalità del Sistema Acea 2.0 in merito al trattamento delle fatture inclusive di consumi prescritti. In data 24 ottobre 2018 la Società ha fornito il riscontro alla sopra menzionata richiesta dell'AGCM relativamente all'impatto del mutato quadro normativo e regolamentare alla luce della Legge n. 205 del 27.12.2017 e delle deliberazioni dell'ARERA 97/2018/R/COM e 264/2018/R/COM in tema di prescrizione dei consumi.

Procedimento A513 dell'AGCM per abuso di posizione dominante:

in data 18 gennaio 2018 l'AGCM, con il supporto della Guardia di Finanza, ha effettuato un'ulteriore ispezione presso le sedi di Acea Energia S.p.A., in Piazzale Ostiense n. 2 e in Viale dell'Aeronautica n. 7, nonché presso la sede legale di Acea S.p.A. e presso la sede legale di areti S.p.A.

In sede di ispezione l'Autorità ha notificato alle citate società un provvedimento di estensione sia oggettiva che soggettiva del procedimento A/513. In dettaglio, l'AGCM ha ritenuto necessario estendere l'istruttoria sia oggettivamente con riguardo alla disponibilità e allo sfruttamento da parte di Acea Energia di informazioni privilegiate sia soggettivamente alla società di distribuzione di energia elettrica areti S.p.A., verticalmente integrata con Acea Energia, in quanto soggetto che trasferisce tale patrimonio informativo alla consorella.

Nel corso dell'ispezione i funzionari incaricati dell'AGCM hanno esaminato i documenti aziendali sia cartacei che in formato elettronico ritenuti rilevanti alla luce della menzionata estensione del procedimento, estraendone copia, e hanno richiesto informazioni orali relative all'oggetto del procedimento ad alcuni dipendenti delle società coinvolte.

In data 9 febbraio 2018, a valle della proroga concessa dall'AGCM, Acea Energia ha presentato, istanza di riservatezza, ai sensi dell'art. 13, comma 7, del DPR n. 217/98 in merito ai documenti acquisiti in sede di ispezione.

Acea Energia e Acea S.p.A., avendo presentato istanza di accesso agli atti ed essendo la stessa stata accolta dall'AGCM, hanno potuto

to prendere visione degli ulteriori documenti relativi al Procedimento in oggetto.

Il 3 agosto 2018 l'AGCM ha notificato alle società coinvolte la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie (di seguito, per brevità "CRI"), documento nel quale l'Autorità, alla luce di quanto acquisito nel corso del Procedimento, formalizza le risultanze istruttorie, e, ai fini della valutazione in merito alla violazioni dell'articolo 102 del TFUE, individua 1) i mercati rilevanti, 2) la sussistenza della posizione dominante delle società del Gruppo Acea, 3) l'abuso di detta posizione dominante, 4) la gravità e durata dell'abuso di posizione dominante. Dalla CRI emerge che l'Autorità contesta all'intero Gruppo Acea il perseguimento di una strategia commerciale/industriale diretta a governare lo "svuotamento" della propria base clienti tutela attraverso lo sfruttamento illegittimo di prerogative irripetibili, derivanti direttamente dallo svolgimento in monopolio legale sia dell'attività di distribuzione sia dell'attività posta in essere in qualità di esercente il Servizio di maggior Tutela nelle aree territoriali dei Comuni di Roma e Formello.

Le condotte individuate dall'Autorità quali strumentali al perseguimento di tale scopo sarebbero:

- acquisizione, con modalità discriminatorie, dei consensi privacy da parte del Gruppo sui dati di contatto della clientela SMT e il loro utilizzo per finalità commerciali sul mercato libero (infrazione che si sarebbe verificata a partire da marzo 2014 fino a dicembre 2017);
- utilizzo da parte del Gruppo per finalità commerciali, di informazioni sensibili sul posizionamento di mercato dei principali concorrenti che si trovano nell'esclusiva disponibilità di areti (infrazione che avrebbe avuto inizio dal febbraio 2016, per dati su base annuale, e da ottobre 2016, con cadenza mensile, quantomeno fino all'agosto 2017).

L'Autorità conclude che le suddette condotte, contestate dalle tre società (Acea S.p.A., areti e Acea Energia S.p.A.), sarebbero dirette a sfruttare la posizione dominante detenuta dalle Società del Gruppo Acea (nella distribuzione e nella vendita di energia elettrica) al fine di conservare il posizionamento di mercato della Società di vendita del Gruppo Acea anche a seguito dell'imminente abrogazione del regime di maggior tutela, e costituirebbero una violazione molto grave della disciplina a tutela della concorrenza.

L'Autorità ha definito "coerenti e funzionali rispetto al fine abusivo perseguito" alcune scelte aziendali e strategiche del Gruppo Acea, nella cui cornice si inseriscono le condotte in contestazione, connotandone ulteriormente la gravità. Le dette scelte sarebbero le seguenti:

- evoluzione organizzativo/societaria del Gruppo Acea nel settore elettrico;
- strategia Commerciale industriale pianificata dallo stesso Gruppo per fronteggiare le previste modifiche nel mercato della vendita di energia;
- le caratteristiche/potenzialità dei sistemi informativi del Gruppo Acea;
- la gestione unitaria delle attività di vendita di energia elettrica;
- l'organizzazione commerciale di vendita dei servizi elettrici utilizzata da AE.

In data 15 novembre 2018, Acea Energia, unitamente ad Acea S.p.A. ha depositato la memoria finale ed i relativi allegati, tra i quali il "Parere Economico sui comportamenti contestati ad Acea Energia S.p.A., nell'ambito del procedimento A/513" redatto da Officina Economica.

In data 20 novembre 2018 si è tenuta l'audizione finale del procedimento. Il Gruppo ha depositato memorie e documenti difensivi i cui aspetti principali si sostanziano:

- nella ricostruzione dell'effettiva portata delle condotte contestate al Gruppo (acquisizione consensi privacy per finalità commerciali) e del loro concreto effetto escludente sul mer-

cato, al fine di dimostrarne la assoluta marginalità e, quindi, la sostanziale inefficacia;

- nella valutazione del vantaggio informativo di cui Acea Energia avrebbe beneficiato avvalendosi delle informazioni che areti le avrebbe messo a disposizione (quote di mercato dei concorrenti di Acea Energia sul mercato libero), al fine di dimostrarne la sostanziale irrilevanza;
- nell'esame critico delle evidenze empiriche presentate da AGCM circa una presunta "capacità differenziale" di Acea Energia di attrarre utenti dal Servizio della maggior Tutela a quella del Mercato Libero di cui lo stesso avrebbe asseritamente beneficiato grazie ai comportamenti contestati nella CRI, al fine di dimostrarne l'inesistenza.

L'AGCM in data 8 gennaio 2019 ha notificato alla Società il Provvedimento conclusivo del Procedimento A/513. Nel detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante - qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi - consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato, in solido, ad Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di € 16.199.879,09.

In considerazione del fatto che le risultanze istruttorie hanno consentito di accertare che le condotte contestate rientravano nel contesto più generale del piano strategico definito e controllato a livello di Capogruppo e, nondimeno, le due società commerciali coinvolte svolgono le loro attività sotto la direzione ed il coordinamento di Acea S.p.A. ed infine, non essendo stata rilevata dall'Autorità per singolo soggetto la misura economica della sanzione, l'intero ammontare è stato iscritto nel bilancio della Capogruppo.

La Società sta considerando l'opportunità di presentare ricorso al TAR avverso il suddetto provvedimento sanzionatorio e, contestualmente, sta valutando le misure da adottate in ottemperanza alle prescrizioni dell'AGCM.

Procedimento PS9974 dell'AGCM per pratiche commerciali

scorrette: in data 30 maggio 2018, l'AGCM ha trasmesso ad Acea S.p.A. una nota (anche definita "Moral Suasion") avente ad oggetto l'invito a rimuovere i profili di possibile scorrettezza della condotta commerciale, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie". L'Autorità ha rappresentato, infatti, di aver ricevuto denunce da parte di consumatori e microimprese dalle quali emergerebbe la condotta di taluni operatori del settore di subordinare l'attivazione di una fornitura, in occasione delle richieste di voltura o subentro, al pagamento dei corrispettivi ancora dovuti (c.d. "morosità pregresse") dal precedente titolare del contratto di fornitura. L'AGCM ha richiesto, pertanto di fornire, entro 30 giorni dal ricevimento della detta nota, elementi idonei a dimostrare che la procedura adottata dalla società, in caso di richiesta di voltura o subentro in presenza di morosità pregresse, non comporti alcuna richiesta di pagamento al nuovo soggetto ovvero un ingiustificato ritardo nell'espletamento dei necessari adempimenti. L'Autorità ha, altresì, richiesto di indicare in maniera esplicita nelle Condizioni di Contratto, sul sito Internet e nelle FAQ, la procedura adottata e la documentazione eventualmente richiesta per dar seguito alla richiesta di voltura o subentro.

In data 2 luglio 2018, Acea Energia, in quanto società del Gruppo Acea che si occupa della vendita di energia elettrica agli utenti finali rispetto alle cui attività sembra esser riferita la Moral Suasion, ha trasmesso all'AGCM una nota di riscontro puntuale alle richieste formulate dall'Autorità.

In data 26 settembre 2018, è stato notificato alla Società, da parte dell'AGCM, l'esito del Procedimento avente ad oggetto l'invito a

rimuovere i profili di possibile scorrettezza della condotta commerciale, ai sensi dell'art. 4, co. 5, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa", che era stato notificato alla Società in data 30 maggio 2018.

L'Autorità ha ritenuto di procedere all'archiviazione delle istanze di intervento in quanto le attività poste in essere dalla Società sono state considerate idonee alla rimozione dei possibili profili di scorrettezza della pratica commerciale oggetto di indagine.

AREA INDUSTRIALE ESTERO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	2018	2017	Variazione	Var. %
Volumi Acqua	Mm ³	43	44	(1)	(1,9%)

Risultati economici e patrimoniali € milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	38,6	36,2	2,4	6,7%
Costi	23,8	21,7	2,1	9,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	14,8	14,4	0,4	2,6%
Risultato operativo (EBIT)	7,8	8,3	(0,4)	(5,0%)
Dipendenti medi (n.)	781	595	186	31,2%
Investimenti	6,6	5,2	1,4	27,1%
Indebitamento finanziario netto	4,1	7,4	(3,2)	(43,9%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj € milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Estero	14,8	14,4	0,4	2,6%
Margine operativo lordo GRUPPO	933,2	840,0	93,3	11,1%
Peso percentuale	1,6%	1,7%	(0,1 p.p.)	

L'Area, costituita a seguito delle modifiche organizzative di maggio 2017 (precedentemente compresa nell'Area Idrico) comprende attualmente le società idriche che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Aguas de San Pedro (Honduras) di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016 data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula;
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana) interamente posseduta dal Gruppo, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAASD (Corporation Aqueducto Alcantariado Santo Domingo);
- AguaAzul Bogotà (Colombia) di cui il Gruppo possiede il 51% è consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Consorzio Agua Azul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 25,5% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella città di Lima.

Nel corso del 2018, inoltre, sono state costituite:

- Acea Perù, interamente posseduta da Acea International e costituita il 28 giugno 2018. Tale società è stata costituita con il preciso intento di gestire il servizio acquedottistico nella città di Lima;
- Consorzio Servicios Sur, controllata da Acea International (50%), Acea Ato 2 (1%) e da soci locali Conhydra, Valio e In-

dia complessivamente al 49% e costituita il 5 luglio 2018. Tale società ha il preciso intento di gestire il servizio di manutenzione correttiva per i sistemi di Acqua Potabile e di Rete Fognaria della Direzione di Servizi Sur di Lima (Perù).

Tale Area chiude l'esercizio 2018 con un EBITDA di € 14,8 milioni sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (€ 14,4 milioni nel 2017).

L'organico medio al 31 dicembre 2018 si attesta a 781 unità e risulta in aumento di 186 unità rispetto al precedente esercizio, imputabili principalmente al consolidamento **Consorzio Servicios Sur** (+ 172 unità).

Gli investimenti dell'anno si incrementano di € 1,4 milioni e fanno riferimento principalmente alla società **Aguas de San Pedro**.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è pari a € 4,1 milioni e registra un miglioramento rispetto al 2017 di € 3,2 milioni principalmente imputabile ad **Agua de San Pedro** (- € 2,3 milioni) e ad **Acea International** (- € 1,2 milioni) in parte compensato dal consolidamento del **Consorzio Servicios Sur** (+ € 0,3 milioni).

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

L'Area industriale Estero è stata interessata dal riordino delle partecipazioni del Sud America che porta, in tal modo, Acea International S.A. a svolgere un ruolo di direzione e coordinamento. In tale ottica si inquadra il trasferimento delle quote di partecipazioni che

Acea deteneva in Acea Dominicana S.A. e in Aguas de San Pedro a favore di Acea International, avvenute nel 2017 a cui si aggiunge il trasferimento delle quote di partecipazioni che Acea deteneva in Consorzio Agua Azul S.A. avvenuta nel 2018.

Il ruolo di Acea International è sempre più indirizzato allo svolgimento di attività di *scouting* e monitoraggio gare in Centro e Sud America che hanno la finalità di presentare manifestazioni di interesse a varie iniziative. Da segnalare che nel corso del mese di luglio

2018 è stata aggiudicata ad Acea International, la gestione dell'attività di manutenzione correttiva del sistema idrico e fognario dell'area Sud di Lima.

Nell'area sono incluse anche le partecipate Acea Dominicana e Consorzio Agua Azul (CAA).

La prima svolge il servizio di gestione commerciale nell'area Nord Est di Santo Domingo, mentre la seconda ha costruito e gestisce il sistema per l'approvvigionamento idrico nella zona nord di Lima.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi*	U.M.	2018	2017	Variazione	Var. %
Volumi Acqua	Mm ³	440	421	19	4,5 %
Energia Elettrica Consumata	GWh	440	432	8	1,8 %
Fanghi Smaltiti	kTon	96	143	(47)	(32,8%)

* I valori si riferiscono alle società consolidate integralmente

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	841,0	731,1	109,8	15,0 %
Costi	408,0	381,5	26,5	6,9 %
Margine operativo lordo (EBITDA)	433,0	349,6	83,3	23,8 %
Risultato operativo (EBIT)	221,0	191,3	29,7	15,5 %
Dipendenti medi (n.)	2.551	1.796	755	42,1%
Investimenti	329,7	271,4	58,2	21,5 %
Indebitamento finanziario netto	1.039,0	921,2	117,8	12,8 %

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Idrico	433,0	349,6	83,3	23,8 %
Margine operativo lordo GRUPPO	933,2	840,0	93,3	11,1 %
Peso percentuale	46,4 %	41,6 %	4,8 p.p.	

L'EBITDA dell'Area si è attestato al 31 dicembre 2018 a € 433,0 milioni e registra un incremento di € 83,3 milioni rispetto al 2017 (+ 23,8%). L'incremento è da imputare principalmente alle dinamiche tariffarie del settore idrico. In particolare le *performance* dell'Area sono influenzate da: 1) Acea Ato 2, Acea Ato 5, Crea Gestioni

che segnano incrementi rispettivamente di € 49,8 milioni, € 4,1 milioni e € 1,9 milioni; e 2) un incremento del contributo all'EBITDA delle società idriche valutate a patrimonio netto di € 15,6 milioni, come di seguito rappresentato:

€ milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
Publiacqua	15,8	9,2	6,6	71,5%
Gruppo Acque	13,9	8,7	5,2	60,2%
Acquedotto del Fiora	4,4	2,3	2,1	91,3%
Umbra Acque	1,1	0,3	0,9	n.s.
Gori	3,0	1,9	1,1	58,1%
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,5	0,5	(0,0)	(8,4%)
GEAL	1,0	1,3	(0,3)	(21,6%)
Totale	39,7	24,1	15,6	64,6%

Per **GORI**, si fa presente che la società è consolidata integralmente a far data dall'8 novembre 2018, pertanto la valutazione al patrimonio netto non comprende l'ultimo periodo dell'anno in cui il contributo all'EBITDA della società risulta pari a € 12 milioni.

I ricavi dell'esercizio sono valorizzati sulla base delle determinazioni assunte dagli EGA e/o dall'ARERA; come di consueto comprendono la stima dei conguagli relativi ai costi passanti. Come noto, a partire dal secondo periodo *regolatorio* le tariffe possono comprendere anche componenti relative alla qualità commerciale nonché a quella tecnica: a determinate condizioni, ai Gestori possono essere riconosciute, alternativamente, la componente Opexqo o il premio "qualità contrattuale".

Quest'ultimo viene riconosciuto al Gestore nel caso in cui gli indicatori individuati per la misurazione ed il monitoraggio (a partire dal 1° luglio 2016) superino le soglie prefissate dalla delibera ARERA 655/2015. Trova iscrizione tra i ricavi di Acea Ato 2 l'importo di € 33,6 milioni che rappresenta la migliore stima del premio qualità di competenza del 2018. Le penali per la qualità commerciale ammontano invece ad € 0,7 milioni. Nel prosieguo è riportata una tabella che sintetizza lo status delle proposte tariffarie.

Il risultato operativo risente della crescita degli ammortamenti (+ € 50,6 milioni) in coerenza con l'andamento degli investimenti e dell'entrata in esercizio delle nuove funzionalità dei programmi relativi agli investimenti in infrastrutture tecnologiche nonché per alcune svalutazioni operate su impianti non più realizzati (+ € 6,3 milioni); gli accantonamenti dell'esercizio (pari a € 14,5 milioni) risultano in diminuzione di € 8,0 milioni imputabili in via principale agli effetti derivanti dal cambiamento delle modalità di applicazione dei criteri di stima dell'IFRIC12, adottato dal gruppo.

L'organico medio al 31 dicembre 2018 si incrementa di 755 unità principalmente imputabili al consolidamento di GORI (+ 746 unità). Contribuisce all'incremento delle risorse anche Acea Ato 2 (+ 8 unità).

Situazione acquisizioni

	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali Acea Ato 2 svolge uno o più servizi:	17
Comune con soggetto tutelato	1
Comuni in cui Acea Ato 2 non gestisce alcun servizio	8
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	8

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.900.000 abitanti di Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di inaffiamento di Roma.

Al 31 dicembre 2018, Acea Ato 2 gestisce un totale di 6.749 chilometri di rete fognaria, 632 impianti di sollevamento fognari - di cui 195 nel territorio di Roma Capitale - ed un totale di 167 impianti di depurazione - di cui 32 nel territorio di Roma Capitale -, per un totale di acqua trattata pari a 569 milioni di mc (dato riferito ai soli depuratori gestiti).

Il 16 marzo 2018 è stato sottoscritto il Verbale di trasferimento del S.I.I. del comune di Civitavecchia (decorrenza 3 aprile 2018), per il solo Servizio Idrico Potabile comunale, mentre dal 1° luglio 2018 è stata acquisita la sola conduzione degli impianti di depurazione e fognatura

del comune di Civitavecchia. L'acquisizione della conduzione ha ampliato il parco dei sollevamenti fognari condotti di n. 35 impianti di sollevamento e un depuratore di potenzialità pari a 86.400 ab/eq. La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel corso dell'esercizio i sei principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 490 milioni di mc, con un incremento di circa il 4% rispetto a quanto trattato l'anno precedente - (468 milioni di mc), imputabile alla maggiore piovosità che ha interessato il territorio.

Nel corso del 2018 si è manifestata una grave criticità legata alla progressiva riduzione degli spazi nei siti di trattamento presso cui conferire i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione. Tale criticità è stata legata principalmente alla preannunciata revisione degli allegati del d.lgs. 99/92, che dovrebbe disciplinare in modo univoco le caratteristiche dei fanghi idonei al recupero agronomico.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

Area Lazio - Campania

Acea Ato 2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'Ato è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 79 rispetto ai 112 dell'intero ATO. Di seguito è riportata la situazione complessiva del territorio gestito.

zioni inibitorie. La situazione è stata resa ancora più critica a causa degli eventi meteorici particolarmente straordinari che non hanno permesso, nella criticità, l'utilizzo continuativo degli smaltitori contrattualizzati (ad esempio per l'emergenza neve).

Sono stati posti in essere tavoli di concertazione con gli Enti e le associazioni di categoria al fine di aver garantita, nel minor tempo possibile, l'emanazione del nuovo decreto regolatorio in aggiornamento al d.lgs. 99/92.

A fronte della sentenza n. 1782 del 20 luglio 2018, emanata dal TAR Lombardia si è verificato il blocco dei conferimenti presso gli impianti smaltitori che garantivano fino al 50% degli spazi di smaltimento della società. Per fronteggiare tale blocco, la Società si è attivata con comunicazioni mirate e con tavoli di confronto con gli Enti preposti ottenendo l'emanazione di due ordinanze che hanno così permesso la gestione delle criticità ancora in essere che sta temporaneamente trovando una soluzione sulla base di quanto disposto all'art. 41 del Decreto Legge 109/2018 convertito con la legge n. 130/2018.

Stante la situazione sopra descritta, la produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti nel 2018 è stata pari a circa 70.000 tonnellate, con una riduzione di circa 50.000 tonnellate rispetto all'anno 2017.

Durante l'anno 2018 si evidenzia un lieve aumento del numero di analisi eseguite da Acea Elabori (laboratorio esterno certificato) rispetto alla media degli anni precedenti. L'aumento delle determinazioni e delle analisi è riconducibile al maggior presidio degli impianti di depurazione gestiti e delle reti fognarie ad essi afferenti. Questa specifica scelta determina un controllo più specifico sul territorio gestito.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che sono ancora sottoposti a provvedimento gli impianti di Colubro e Roma Nord; con riferimento a quest'ultimo, tuttavia, si precisa che nel dispositivo emesso in data 14 dicembre 2018 nel relativo procedimento penale, sono stati ordinati - ma ancora non eseguiti - il dissequestro e la restituzione dell'impianto. L'impianto Carchitti del Comune di Palestrina è stato oggetto di dissequestro temporaneo a fine anno 2016 per la messa a regime dell'impianto e conseguente verifica del processo depurativo.

Il depuratore Botticelli è stato oggetto di disalimentazione a fronte della messa in funzione del nuovo impianto denominato Botticelli 2 ed è stata, conseguentemente, depositata istanza di revoca del sequestro.

Nel corso del mese di settembre 2018 è stato dissequestrato lo scarico del depuratore Fonte Tonello, nel Comune di Marcellina, il quale era stato oggetto di sequestro, con facoltà d'uso, a fine anno 2016.

Nel corso dell'anno 2018 non ci sono stati ulteriori provvedimenti di sequestro.

Con riferimento al procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aperto nei confronti di Acea Ato 2 nella primavera 2015 e conclusosi con la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1,5 milioni, si informa che il giudizio promosso dalla Società è attualmente pendente (in attesa della fissazione dell'udienza di merito).

Acea Ato 5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'Ato 5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 86 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni dei Comuni di Atina e Paliano) per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti,

una popolazione servita pari a circa 470.000 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 97% del territorio. Il numero di utenze è pari a 197.821.

Il sistema idrico - potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e di distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue.

Sono 209 gli impianti di sollevamento gestiti dalla Società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 108 gli impianti biologici gestiti, oltre a 14 "fosse Imhoff" e 2 percolatori.

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel Comune di Paliano, all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA S.p.A.

Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha anticipato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferimento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello.

La Segreteria Tecnico Operativa dell'Ente d'Ambito, dando corso alla diffida trasmessa da Acea Ato 5, ha convocato le parti il 23 gennaio 2018 per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funziario del S.I.I., e la Società AMEA S.p.A., in persona del Legale Rappresentante, la S.T.O. dell'Ato 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - affinché proceda alla nomina del Commissario *ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad Acea Ato 5. Altresì, Acea Ato 5, per un verso, ha immediatamente informato la Procura della Repubblica di Frosinone e la Corte dei Conti di quanto occorso, invitandole a verificare eventuali responsabilità, anche in relazione al profilo - già evidenziato dal TAR nella sentenza citata - della evidente violazione dell'art.153 D.Lgs. n.152/2006 e delle connesse responsabilità erariali e penali; per un altro verso, contestualmente, ha invitato tutte le Amministrazioni ed Autorità di controllo a porre in essere ogni eventuale attività di competenza finalizzata al ripristino della legalità violata - sollecitando la richiesta già formulata con precedenti comunicazioni, nei confronti dell'Ente d'Ambito e dell'Autorità di regolazione di settore, di avviare le opportune verifiche in ordine alla legittimità delle tariffe idriche sin qui applicate nel Comune di Paliano.

In data 16 febbraio 2018, il Comune di Paliano ha depositato al Consiglio di Stato l'appello avverso la sentenza del TAR Latina n. 6/2018. Il 27 settembre 2018 si è svolta l'udienza in camera di consiglio per la decisione di merito, relativamente alla quale il Consiglio ne ha differito il deposito.

Nelle more della definizione del giudizio, nonché a fronte della nota trasmessa in data 13 febbraio 2018 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale è stato espressamente richiesto alla STO dell'AATO 5 di porre in essere tutte le attività necessarie al trasferimento del SII ad Acea Ato 5 nei Comuni inottemperanti - ad oggi solo il Comune di Paliano - e della succes-

siva nota della Regione Lazio del 25 maggio 2018, la STO ha convocato le parti interessate - Acea Ato 5, il Comune di Paliano ed AMEA S.p.A. - per il giorno 4 giugno 2018, al fine di ottemperare a quanto richiesto dal Ministero.

Tuttavia, a fronte dell'assenza alla predetta riunione sia del Comune di Paliano che dell'AMEA S.p.A., la STO ha provveduto a trasmettere il relativo verbale alla Regione Lazio, restando in attesa dei provvedimenti che l'Amministrazione Regionale intenderà assumere.

In data 2 luglio 2018 è stato notificato alla Società, in qualità di controinteressato, ricorso del Comune di Paliano al TAR Lazio - sez. distaccata di Latina, avverso il provvedimento del 27 aprile 2018 con il quale l'AATO 5 ha rigettato l'istanza di salvaguardia presentata dal predetto Comune.

Benché si tratti di una questione connessa al principale ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, promosso dal Comune di Paliano avverso la sentenza n. 6/2018 del TAR Latina che ha accolto il ricorso proposto da Acea Ato 5, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio, la Società ha ritenuto opportuno costituirsi in giudizio.

Il 2 ottobre 2018, nelle more della definizione del ricorso al Consiglio di Stato, nonché a seguito di convocazione della STO dell'AATO 5 Lazio meridionale - Frosinone, si è svolto un incontro tra Acea Ato 5, il Comune di Paliano ed Amea, finalizzato a dare impulso - onde agevolare l'eventuale trasferimento ad Acea Ato 5 del SII nel territorio comunale di Paliano - alle attività di ricognizione delle opere e degli impianti afferenti il predetto SII, già iniziate nel 2009.

A novembre 2018 il Consiglio di Stato definitivamente pronunciandosi sull'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018, lo ha respinto ed, accogliendo tutte le argomentazioni difensive formulate da Acea Ato 5, ha accertato la decadenza della gestione da parte di AMEA S.p.A. nel territorio del predetto Ente locale per decorrenza del periodo di salvaguardia triennale previsto dalla Convenzione di Cooperazione ed il conseguenziale obbligo del Comune di Paliano di trasferire il SII in favore del gestore d'Ambito.

Ad oggi sono in corso le attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato 5 della gestione del SII nel territorio del Comune di Paliano. In particolare, a fine novembre, è stata elaborata la relazione definitiva che recepisce l'attuale stato delle opere e degli impianti afferenti il SII nel Comune di Paliano.

In merito al trasferimento della gestione del SII nel territorio del Comune di Atina ad inizio anno si sono susseguiti diversi incontri presso la S.T.O. dell'Ato 5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - "di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII", la STO dell'AATO 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5, nella riunione del 23 gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina.

Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all'"affidamento in concessione (...)" nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII" in favore di Acea Ato 5; per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra

cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti. A fronte della predetta istanza, in data 29 marzo 2018 si è tenuto, presso gli uffici della STO dell'AATO 5, un primo incontro tra le parti, al fine di addivenire alla conclusione del processo di trasferimento del SII nel territorio comunale di Atina.

In particolare, le parti hanno convenuto 1) di procedere all'aggiornamento del verbale di ricognizione delle opere del 28 settembre 2017, entro il 10 aprile 2018; 2) di provvedere ad aggiornare i termini stabiliti dalle parti relativamente ai rispettivi adempimenti, come convenuti nel verbale del 9 gennaio 2018, confermandone integralmente il contenuto; 3) di trasmettere al *Commissario ad Acta* la documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al Gestore, da parte del Comune di Atina, della banca dati relativa alle utenze ubicate nel territorio comunale, impegnandosi il Comune medesimo a provvedere al successivo aggiornamento delle suddette utenze, secondo le modalità stabilite nel verbale del 9 gennaio 2018.

La successiva riunione, fissata per il 19 aprile 2018, era finalizzata alla formalizzazione del trasferimento delle opere ed impianti afferenti il SII nel Comune di Atina, nonché alla chiusura dei lavori del *Commissario ad Acta*, in ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 2 marzo 2018.

Nella riunione del 19 aprile 2018 alla presenza della STO dell'Ato 5, del Comune di Atina e di Acea Ato 5, il *Commissario ad Acta* - presso atto che le parti hanno provveduto ad espletare gli adempimenti di cui ai punti 1), 2) e 3) del verbale del 29 marzo 2018, in ottemperanza della sentenza del TAR Latina n. 356 del 23 aprile 2013 - ha proceduto alla consegna in favore di Acea Ato 5 delle opere, dei beni e degli impianti afferenti il SII nel territorio Comunale.

Altresì, con successivo verbale, sottoscritto nella medesima data dalla STO dell'AATO 5, da Acea Ato 5 e dal Comune di Atina, le parti, ribadendo di confermare integralmente il contenuto del verbale del 9 gennaio 2018, hanno convenuto di adeguare le scadenze previste nel predetto verbale, attualizzandole alla data odierna e prorogandole di 100 giorni.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio:

- relativamente al progetto di fusione - avviato nel 2015 tra Acea Ato 5 S.p.A. ed Acea Ato 2 S.p.A. il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza;
- in data 9 febbraio 2017, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni vs € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per € 11 milioni. In data 8 marzo 2018 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione ed in data 22 marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da Acea Ato 5 avverso la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 dicembre 2016. Con tale sentenza, il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitato ad affermare l'inam-

missibilità del ricorso, sul presupposto che la delibera della Conferenza dei Sindaci sarebbe un mero atto endoprocedimentale poiché il procedimento di determinazione tariffaria dovrebbe concludersi “con il provvedimento definitivo rappresentato dalla approvazione dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas, come ribadito anche nella deliberazione n. 664/2015 ARERA al punto 7.4: “Entro i successivi 90 giorni, l’Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie ai sensi dell’articolo 154, comma 4 del d.lgs. 152/06”. Dunque la deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 dicembre 2016 non sarebbe l’atto definitivo di determinazione della tariffa, bensì solo una proposta formulata dall’Ente d’Ambito e rimessa all’approvazione dell’ARERA: conseguentemente la deliberazione in commento non sarebbe autonomamente impugnabile; il merito della questione rimane del tutto aperto e la Società dovrà attendere la deliberazione dell’ARERA sulla proposta tariffaria formulata dall’AATO 5. La sentenza, passata in giudicato, appare comunque censurabile. In ogni caso, si può certamente confermare che la tariffa attualmente applicata da Acea Ato 5 rimane valida e non viene incisa dalla sentenza in commento. Al contrario, l’eventuale accoglimento del ricorso avrebbe determinato l’obbligo per l’Ente d’Ambito di modificare la proposta tariffaria incrementandola delle decurtazioni illegittimamente disposte. Inoltre, per quanto attiene al tema delle penali, che hanno determinato una decurtazione tariffaria di oltre € 10 milioni, il TAR ha richiamato la precedente sentenza n. 638/2017 che ha annullato la determinazione delle penali a carico di Acea Ato 5. Su questo specifico profilo il TAR, con la sentenza in commento n.135/2018, ha evidenziato che il precedente giudizio e la precedente sentenza precludono “al Collegio di pronunciarsi nuovamente sugli stessi atti in ragione del principio, di cui agli artt. 2929 c.c. e 324 c.p.c., del ne bis in idem applicabile anche al processo amministrativo, il quale presuppone l’identità nei due giudizi delle parti in causa e degli elementi identificativi dell’azione proposta, e quindi che nei suddetti giudizi sia chiesto l’annullamento degli stessi provvedimenti, o al più di provvedimenti diversi ma legati da uno stretto vincolo di consequenzialità in quanto inerenti ad un medesimo rapporto, sulla base di identici motivi di impugnazione (Consiglio di Stato sez. IV 23 giugno 2015 n. 3158)”. Ciò induce a ritenere che – anche indipendentemente dall’eventuale proposizione dell’appello – sia l’AATO che l’ARERA dovranno comunque considerare, ai fini dell’approvazione delle tariffe definitive 2016-2019:

- la precedente sentenza del TAR Latina n.638/2017 che ha annullato le penali, con la conseguenza che il PEF dovrà essere incrementato delle somme già decurtate a titolo di penali (oltre € 10 milioni); tale aspetto è stato ribadito dalla sentenza in commento che ha evidenziato come la questione sia già stata definitivamente risolta dallo stesso TAR;
- nonché l’ulteriore istruttoria svolta dall’AATO – nelle more del giudizio amministrativo – in ordine agli oneri sostenuti da Acea Ato 5 cd. Opex QC (pari ad € 1.970.082,00) e all’incremento del tasso di morosità.

Ulteriormente, in merito al ricorso presentato dalla Società (ulteriori motivi aggiunti al ricorso n. 316/2016) dinanzi al Tar Latina, con contestuale domanda di risarcimento dei danni, avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha deliberato la risoluzione del rapporto contrattuale con Acea Ato 5, con sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017, il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la predetta deliberazione, annullando il provvedimento. I suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del

Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell’udienza. In data 26 e 27 giugno 2018 sono stati notificati gli atti di appello proposti rispettivamente dall’Autorità d’Ambito, dal Comune di Ceccano e da altri Comuni dell’Ato 5, avverso la predetta sentenza n. 638/2017 del TAR Lazio – sezione distaccata di Latina;

- il 28 febbraio 2017 è stata depositata la sentenza emessa dal Tribunale di Frosinone con la quale viene revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012 in favore della Società per il recupero del proprio credito (dell’importo di € 10.700.00,00) nascente dall’Atto Transattivo sottoscritto con l’Ente d’Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 febbraio 2007. Il Tribunale di Frosinone ha ritenuto nullo l’atto transattivo del 2007, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 al pagamento dei maggiori costi sostenuti (e originariamente richiesti) pari complessivamente ad € 21,5 milioni ed ha disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dalla S.T.O. in merito al pagamento dei canoni di concessione che nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l’avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l’esistenza di un credito residuo di circa € 7,0 milioni. Il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l’udienza al 27 febbraio 2018. All’esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell’ A.A.T.O. 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018. In tale sede, le Parti, alla luce del Tavolo di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l’A.A.T.O. 5 - ai sensi dell’art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa - tra le altre - anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l’udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l’appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000, inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La prima udienza è stata rinviata d’ufficio all’11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281 sexies c.p.c. La Società, anche sulla scorta del parere autorevole dei propri legali, ritiene che l’affermata nullità della transazione non determini il venir meno del diritto del Gestore ad ottenere la remunerazione dei maggiori costi sostenuti nella gestione e non coperti dalla tariffa.

In merito alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 56 del 6 febbraio 2018, n.129 del 27 febbraio 2018 e n.152 del 2 marzo 2018 (pubblicate sul BURL n.20 dell’8 marzo 2018), che modificano la perimetrazione degli ambiti territoriali ottimali ed avverso le quali la Società ha provveduto a presentare ricorso dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la stessa Regione Lazio, l’8 maggio 2018, ha deliberato:

- “di sospendere l’efficacia della D.G.R. n. 56 del 6 febbraio 2018 recante L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico”;

- “di confermare l’attuale assetto dell’organizzazione del SII regionale in numero cinque AATO regionali, così come definiti con L.R. 6/1996 ed il relativo assetto gestionale dei cinque AATO regionali, così come nel tempo individuati in qualità di sottoscrittori delle apposite Convenzioni di gestione, fino alla loro naturale scadenza”;
- “di demandare al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nei successivi mesi sei dalla data della presente, ogni attività utile a pervenire ad un nuovo modello di *governance* del SII, anche previa modificazione delle attuali norme che lo sovraintendono, anche previo qualificati contributi da reperire all’esterno della struttura regionale in materia di: sistema di regolazione, tutela dell’ambiente, tutela del consumatore, modello industriale, comparazione interregionale, valorizzazione della partecipazione dei territori e degli interessi sociali diffusi”.

In merito al ricorso dinnanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presentato dalla Società avverso le deliberazioni della Giunta Regionale n. 56 del 06 febbraio 2018, n.129 del 27 febbraio 2018 e n.152 del 2 marzo 2018, all’udienza dell’11 luglio 2018 la Regione Lazio ha rappresentato l’esigenza di avere un termine congruo per l’istruttoria da compiere in ragione del provvedimento di sospensione e, d’intesa con tutte le parti, la causa è stata rinviata per i medesimi incombenti all’udienza del 6 febbraio 2019. È plausibile ritenere che la Regione voglia limitarsi a confermare l’assetto definito nei provvedimenti impugnati, sorreggendoli con una adeguata istruttoria.

Al riguardo, la Società ha ritenuto opportuno non partecipare al procedimento istruttorio, riservandosi di valutare eventuali ulteriori azioni da intraprendere all’esito dei provvedimenti che saranno assunti in futuro dalla Regione.

Con la determinazione del 21 maggio 2018 DSAI/42/2018/IDR l’ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società, in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Tale procedimento è il risultato della visita ispettiva effettuata dall’ARERA, in collaborazione con il Nucleo Speciale per l’energia e il sistema idrico della Guardia di Finanza, dal 20 al 24 novembre 2017, presso la sede della Società.

Si segnala ancora che in data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un’ispezione a seguito dell’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell’art. 6 del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie” (di seguito “Regolamento”).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all’Autorità, dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti ed aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere dalla Società nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

Le contestazioni sollevate riguardano principalmente:

1. inadeguata gestione delle istanze dei consumatori, in materia di consumi fatturati, senza che nel frattempo siano sospese le procedure di riscossione degli importi contestati, con conseguente invio di solleciti di pagamento con minaccia di distacco in pendenza di reclami o procedure di conciliazione;
2. recapito mancato o tardivo delle fatture, con conseguente impossibilità di accedere alla rateizzazione;
3. imposizione in sede di voltura/subentro in un’utenza preesistente ovvero in caso di nuova attivazione, del pagamento delle morosità maturate dal precedente intestatario dell’utenza, a fronte di modalità chiare ed idonee a dimostrare l’estraneità del subentrante rispetto al precedente utente.

All’esito dell’ispezione l’Autorità ha acquisito la maggior parte

della documentazione specificata nella comunicazione di avvio del procedimento.

In data 3 agosto 2018 si è provveduto a trasmettere all’AGCM riscontro alla richiesta di informazioni formulata nell’atto di avvio del procedimento - ai sensi dell’art. 12, co. 1 del Regolamento - nonché a presentare istanze di riservatezza e di restituzione relative alla documentazione ispettiva acquisita dalla stessa.

Relativamente alle predette istanze, con comunicazione del 29 agosto 2018, l’AGCM ha respinto le istanze di restituzione ed ha, invece, differito la decisione sulle istanze di riservatezza.

Ulteriormente, in data 17 agosto 2018, la Società ha trasmesso all’Autorità formulario per la presentazione degli impegni ai sensi dell’art. 27, comma 7 del codice del consumo e dell’art. 9 del regolamento, relativamente al quale in data 6 novembre 2018 l’AGCM ha notificato il provvedimento con il quale ha respinto la proposta di impegni presentata dalla Società.

In data 21 novembre 2018, su autorizzazione dell’Autorità, funzionari della stessa delegati, unitamente alla Guardia di Finanza -Nucleo Speciale Antitrust- hanno provveduto ad eseguire un’ulteriore ispezione presso la sede della Società, essendo stata disposta l’estensione oggettiva del procedimento PS9918 a nuovi e specifici profili. In particolare, sono state richieste informazioni ed acquisite documentazioni relative alla gestione delle perdite occulte ed al mancato riconoscimento della prescrizione. In data 11 dicembre 2018 sono stati forniti puntuali riscontri alla richiesta di informazioni formulata nell’atto di integrazione oggettiva della comunicazione di avvio del procedimento, formulando contestualmente richiesta di audizione, concessa dall’Autorità per il giorno 10 gennaio 2019.

Infine in data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell’ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell’art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele).

In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su c.c. intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.554,51. In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata al 1° febbraio 2019 dinnanzi il Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale. All’esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta e per l’effetto ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all’avente diritto di quanto in sequestro.

Ad oggi il procedimento resta ancora pendente in fase investigativa. In ultimo si segnala che in data 10 gennaio 2019 si è svolta audizione presso l’AGCM - a fronte di formale istanza di parte formulata contestualmente al riscontro alle richieste di informazioni di cui al provvedimento di estensione oggettiva del procedimento.

Nel corso della predetta audizione, il legale incaricato a rappresentare e difendere la Società, rinviando a quanto già rappresentato nelle risposte alle richieste di informazioni formulate dall’Autorità in sede di avvio e di estensione oggettiva del procedimento, ha evidenziato la costante attenzione mostrata dalla Società verso i propri consumatori, adottando a tale scopo una serie di misure e miglioramenti nelle procedure inerenti la gestione delle attività oggetto di contestazione da parte dell’Autorità.

La Società, ribadendo quanto già ampiamente esplicitato nei riscontri trasmessi all’Autorità, ha provveduto a fornire ulteriori informazioni e documentazione in merito alle attività poste in essere (collaborazione con l’OTUC, apertura sportello del consumatore, attività volte alla soluzione delle morosità storiche) in un’ottica di costante attenzione alle tematiche consumeristiche.

In data 20 febbraio 2019 l’AGCM, in riferimento al procedimento

PS/9918, ha comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento al 23 maggio 2019.

In data 28 febbraio 2019 è stata notificata dall'AGCM la comunicazione del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento P9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società.

In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni, confermando, invece, di aver rilevato delle criticità in materia di:

1. avvio delle procedure di recupero del credito in pendenza di reclamo, per il periodo antecedente alla procedura aziendale del 2018;
2. prescrizione dei consumi, per il periodo antecedente alla modifica apportata a gennaio 2019 alla procedura adottata dalla Società in tema di prescrizione;
3. gestione delle perdite idriche occulte.

Entro il predetto termine del 20 marzo 2019 la Società potrà depositare memoria difensiva e documentazione a supporto, che saranno rimessi al Collegio insieme agli altri atti istruttori per l'adozione del provvedimento finale.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" e con riferimento ai procedimenti D.Lgs. 231/2001 al paragrafo della presente "Relazione Principali Rischi e Incertezze".

GORI

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato di tutto il territorio dell'Ambito Distrettuale "Sarnese Vesuviano" (definizione EIC) della Regione Campania (74 dei 76 Comuni, atteso che i Comuni di Calvanico e Roccapiemonte stanno provvedendo alla gestione in economia dei servizi idrici, non avendo ancora assicurato l'avvio della gestione del S.I.I. da parte della Società) che si sviluppa per una superficie di circa 900 kmq con una popolazione di circa 1,46 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.574,5 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 467,2 km e in una rete di distribuzione di circa 4.107 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.409 km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi gestisce 10 sorgenti, 90 pozzi, 170 serbatoi, 101 sollevamenti idrici, 174 sollevamenti fognari e 7 impianti di depurazione.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Rapporti con la Regione Campania e con Acqua Campania per le forniture all'ingrosso

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla definizione e normalizzazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) in ordine alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018. In particolare, la Regione, l'EIC e la Società sono addiventate ad un accordo complessivo finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua ed al perseguimento dei seguenti connessi obiettivi:

1. l'assunzione, da parte di GORI della gestione del servizio e la presa in carico, a titolo di concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'Ato 3, delle Opere Regionali e il loro conseguente efficientamento, incluso il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I., conformemente e con le modalità previste dallo Schema Regolatorio nonché dalla delibera di Giunta Regionale 243/2016 e dal relativo Accordo

Quadro sottoscritto tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016 attuativo della medesima delibera 243/2016;

2. l'approvazione da parte della Regione Campania di piani di pagamento rateizzato della debitoria maturata dalla Società per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi innanzi al Tribunale Civile di Napoli tra la concessionaria per la riscossione regionale Acqua Campania S.p.A. e GORI (R.G. n. 33575/2016) relativamente alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso", da un lato, e tra la Regione e GORI (R.G. n. 3878/2017) relativamente ai servizi regionali di "collettamento e depurazione delle acque reflue", da un altro lato;
3. l'utile accesso al mercato del credito da parte della Società al fine di attuare detti obiettivi;
4. l'impegno delle parti a ripristinare/mantenere, per quanto di competenza, l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'Ato 3 laddove dovesse venire meno, anche funzionalmente al soddisfacimento dei generali presidi di bancabilità occorrenti per assicurare i finanziamenti richiesti al mercato del credito, attesa la mancata concessione da parte dell'ARERA, fino a tutto il 2018, del finanziamento a titolo di perequazione.

A tale ultimo proposito, si evidenzia che, nella seconda metà del 2018, la Società ha già avviato una procedura per ottenere finanziamenti complessivi nella misura massima di € 110 milioni da parte di uno o più Istituti di Credito.

Accordo con ABC

In data 21 dicembre 2018 è stato sottoscritto un atto transattivo tra GORI ed ABC allo scopo di definire e regolare i reciproci rapporti e di superare i contenziosi sorti per effetto di posizioni divergenti assunte tra le parti in merito alla tariffa applicata da ABC sulle sub forniture idriche. Sono state pertanto definite le somme da liquidare ad ABC, definendo in via transattiva un importo forfettario pari a circa € 8,3 milioni per le competenze fatturate a tutto il 31 dicembre 2015 ed un importo pari a circa € 1,3 milioni per il periodo dal 1° gennaio 2016 al 30 settembre 2018 sulla base della tariffa di cui alle deliberazioni del Commissario dell'Ato 2 n. 27 del 17 ottobre 2017 e n. 28 del 24 ottobre 2017.

Aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016-2019 dell'Ambito Distrettuale Sarnese - Vesuviano della Regione Campania

Preliminarmente, si chiarisce che l'ARERA, nell'ambito delle sue attribuzioni, ha determinato: un primo metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013 (che ha sostituito interamente il precedente "metodo normalizzato" di cui al D.M. LL.PP. 1° agosto 1996), emanato con deliberazione 585/2012/R/idr ("Metodo Tariffario Transitorio" o "MTT"); un secondo metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015 emanato con deliberazione 643/2013/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico" o "MTI"); un terzo e attualmente vigente metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, adottato con deliberazione 664/2015/R/idr, come modificata dalla successiva deliberazione 918/2017/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico - 2" o "MTI-2").

Sulla base del metodo tariffario adottato dall'Autorità, l'Ente di Governo d'Ambito è tenuto a predisporre lo Schema Regolatorio per il periodo di riferimento che è poi approvato dalla medesima Autorità. Difatti, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr, ha predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 con deliberazione n. 19 dell'8 agosto 2016 e lo ha poi aggiornato, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 918/2017/R/idr, con la deliberazione n. 39 del 17 luglio 2018. Con tale ultima deliberazione:

1. è stata valorizzata la componente a conguaglio RCappr nella misura di euro 216.948.037;

2. è stato riconosciuto il Vincolo ai Ricavi del Gestore (“VRG”) per gli anni 2016 (VRG: euro 167.958.694); 2017 (VRG: euro 183.072.979), 2018 (VRG: euro 197.001.101) e 2019 (VRG: euro 206.352.671) nonché i corrispondenti “moltiplicatori tariffari” per gli esercizi 2018 (91,247505) e esercizio 2019 (91,309880);
3. è stato stabilito di destinare la quota FoNI già prevista per l’anno 2017 e non ancora utilizzata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale;
4. è stato istituito il Bonus Idrico integrativo con la valorizzazione della componente di costo OPSocial per gli anni 2018-2019;
5. è stata aggiornata la tabella n. 2 relativa a ratei, ammortamenti, mutui distinti per Comuni dell’Ato 3.

Inoltre, lo Schema Regolatorio 2016-2019 aggiornato con la deliberazione 39/2018 è stato predisposto sulla base di un piano finalizzato alla piena attuazione del S.I.I. dell’Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano che garantisca, contestualmente all’equilibrio economico-finanziario: (a) la sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I. applicata agli utenti, (b) la realizzazione degli investimenti occorrenti al miglioramento del servizio nonché (c) il recupero dei conguagli tariffari accumulati. A tali fini, il vigente Schema Regolatorio dell’Ato 3 ha posto i seguenti obiettivi da raggiungere per garantire, come detto, la piena attuazione del S.I.I.:

1. il trasferimento e l’efficientamento delle “Opere Regionali” e, cioè, si ripete, le infrastrutture idriche ricadenti nell’Ato 3 ancora in gestione della Regione Campania ed elencate nella delibera della Giunta Regionale 243/2016;
2. il reimpiego e ricollocamento – sempre in un’ottica di efficientamento del S.I.I. – del personale addetto sulle Opere Regionali conformemente e con le modalità previste dagli accordi intervenuti con le Organizzazioni Sindacali sulla base dell’anzidetta delibera 243/2016 e del relativo Accordo Quadro del 3 agosto 2018 sopra indicato;
3. la previsione di piani di rateizzazione della debitoria maturata dalla Società – sostanzialmente, in ragione della inadeguatezza del sistema tariffario effettivamente applicato fino al 2016 – per le forniture all’ingrosso erogate dal 2013 in avanti nei confronti della Regione Campania, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi per il pagamento delle forniture regionali di “acqua all’ingrosso” e dei servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue”.

L’esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla definizione e normalizzazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) in ordine alle forniture regionali di “acqua all’ingrosso” e dei servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue” relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo “*Informativa sui servizi in concessione*” anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 decorrono gli effetti giuridici, amministrativi e fiscali della fusione per incorporazione della società GORI Servizi S.r.l. in GORI S.p.A. già perfezionata con atto stipulato in data 28 dicembre 2017.

Gesesa

La Società opera all’interno dell’Autorità dell’Ambito Territoriale Ottimale Ato n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l’iniziativa per la Gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. Attualmente, l’Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012 e confluita nell’E.I.C. regionale a fine anno 2018, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore

Unico la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione).

Nel corso del 2018 la Società ha iniziato a creare i presupposti coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio per un nuovo percorso di crescita e di sviluppo finalizzato al raggiungimento di obiettivi strategici che prevedono la crescita aziendale. In tale ottica è stata già deliberata un’operazione di aumento di Capitale per aggregare nuove gestioni con l’affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato da parte di nuovi Comuni, utilizzando uno strumento che è dato dalle disposizioni normative contenute nel D. Lgs.175/2016, recante il “Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione”. La suddetta norma consente ai Comuni di acquisire partecipazioni societarie limitatamente ad attività, previste dall’art 4 del decreto, produttive di un servizio di interesse generale, previa una verifica da parte dell’ente della convenienza economica della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidata ad operatori privati.

Ne discende per la Società l’opportunità di procedere a nuove acquisizioni di S.I.I. e quindi proseguire la politica di sviluppo sul territorio di competenze dell’Ato 1, nelle more dell’individuazione del gestore unico, attuando uno sviluppo gestionale che, raggiunto almeno il 25 % della popolazione servita, collocherebbe la Società quale interlocutore capace di chiedere l’affidamento diretto dell’intero territorio come Gestore Unico.

Si segnala infine che l’ARERA ha avviato con Determinazione DSAI/26-2018 un procedimento per l’adozione di provvedimento sanzionatorio e prescrittivo in materia di regolazione tariffaria del SII. La Società ha provveduto ad inoltrare memorie lo scorso 7 giugno 2018 ed ha provveduto inoltre a rimborsare gli utenti per la parte impropriamente riscossa.

Allo stato si è in attesa delle risultanze dell’istruttoria del procedimento. Nelle more, la Società ha provveduto a sanare alcune anomalie riscontrate dall’Autorità e nella proposta di aggiornamento tariffario biennale 2018/2019 ha provveduto a recepire per gli anni 2016/2017 alcune indicazioni e rilievi emersi nel corso della verifica ispettiva, contenuti nel corpo del provvedimento di avvio del procedimento sanzionatorio, ai fini di ridurre ogni eventuale impatto economico derivante dall’esito finale della verifica stessa.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2026). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell’Ato n. 2 costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell’Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell’affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all’affidamento.

Il Consiglio Direttivo dell’Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 6/2018 del 22 giugno 2018 avente ad oggetto “Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019” ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n°32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023.

Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell’Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l’aggiornamento del programma degli interventi, l’aggiornamento del piano economico finanziario e l’estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine al 31 dicembre 2026 al nuovo termine 31 dicembre 2031.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019 e l'allegato piano economico finanziario si pongono come obiettivi la sostenibilità della previsione di maggiori investimenti che il gestore dovrà attuare durante la concessione del servizio e, parallelamente, il contenimento dell'incremento delle tariffe da applicare agli utenti, attraverso l'estensione della durata della concessione di affidamento di ulteriori 5 anni.

Pertanto, per effetto della nuova proposta tariffaria, il moltiplicatore tariffario 2018 è stato pari a 5,39% mentre nella precedente delibera AIT 32/2017 lo stesso era pari al 6%.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019, nonché l'aggiornamento delle annualità tariffarie 2016-2017, e tutti i documenti collegati (programma degli interventi, aggiornamento del piano economico finanziario, estensione della durata della concessione di ulteriori 5 anni) approvati dall'AIT con deliberazione 6/2018, sono stati approvati da ARERA con deliberazione 502/2018/R/idr del 9 ottobre 2018 con modifica, rispetto alla proposta dell'AIT, degli OPEX-*qc* riconosciuti in tariffa ma senza modifiche del moltiplicatore tariffario da applicare alle tariffe dell'anno.

Si informa infine che in data 24 gennaio 2019, con l'invio della documentazione prevista, con l'estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di hedging e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, si sono verificate le condizioni sospensive e, pertanto, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: 1) Linea Term pari ad € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e, 2) Linea RCF pari ad € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all'operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. In merito alla nuova articolazione tariffaria l'AIT con delibera n. 29/2016 del 5 ottobre 2016 ha approvato le tariffe per il secondo

periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015. L'ARERA ha approvato con delibera 687/2017R/idr le tariffe proposte dall'Autorità Idrica Toscana in data 12 ottobre 2017. A seguito dell'approvazione della nuova articolazione tariffaria prevista dalla Delibera ARERA n. 665/2017R/idr (TICSI), Publiacqua ha proceduto a fatturare secondo la nuova articolazione fin dal mese di agosto. Infine con delibera n. 24 del 7 dicembre 2018, l'AIT ha approvato le tariffe 2018-2019.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Con riferimento all'aggiornamento delle tariffe per il periodo 2018-2019, in data 27 luglio 2018 l'AIT, sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27 luglio 2018). Attualmente, tale proposta tariffaria dell'EGA toscano è al vaglio dell'Autorità nazionale (ARERA) e solo dopo la ratifica da parte di quest'ultima si potrà dire definitivamente concluso l'iter approvativo.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'Ato 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 dicembre 2027) L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli Ato 1 e 2.

Alla data del 31 dicembre 2018 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata dalla Delibera n.489/2018/R/idr del 27 settembre 2018 con cui l'ARERA ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018 - 2019, precedentemente proposto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27 luglio 2018, che prevede per l'anno 2018 un decremento dello 0,09% rispetto all'anno 2017.

Si informa infine che in data 29 dicembre 2018, è stata predisposta ed inviata formalmente all'AURI e all'ARERA l'istanza di estensione della durata dell'affidamento al 31 dicembre 2031 ex artt. 5.2 e 5.3 della Convenzione e Delibera 656/2015/R/IDR.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe nonché di approvazione dell'aggiornamento biennale (2018 - 2019) delle predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo.

Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018 e contestualmente ha rinviato l'approvazione del TICS (Testo Integrato dei corrispettivi idrici) recante i criteri di articolazione tariffaria da applicare. L'ARERA ha approvato in data 13 novembre 2018 con delibera 572 l'aggiornamento tariffario 2018-2019
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} .	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, la Società ha provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario, salvo completamento in corso per la parte sulla Qualità Tecnica. Considerando la sostanziale inerzia dei soggetti preposti, la Società ha inoltrato la richiesta ai Comuni in data 21 dicembre 2018, con istanza inviata all'ARERA in data 11 gennaio 2019 e richiesta di diffida all'EGA lo scorso 18 gennaio 2019.

(segue)

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016 - 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 - 2019)
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO 1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 ed è stata avviata dallo stesso EGA l'istruttoria con la previsione di giungere all'approvazione delle tariffe entro il mese di aprile 2019.
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con Delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018

Nelle more del completamento degli iter di approvazione ancora in corso, i ricavi iscritti sono determinati sulla base dei regimi tariffari precedentemente approvati dall'ARERA o dai rispettivi Enti di Governo d'Ambito, come sopra meglio rappresentato. Per maggiori dettagli in merito all'argomento si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi dell'esercizio 2018 valorizzati sulla base delle determinazioni tariffarie assunte dai rispettivi EGA o dall'ARERA. I dati sono comprensivi dei conguagli delle partite passanti, della componente Fo.NI., degli Opex_{qc} o del premio art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr.

Società	Ricavi da SII (valori pro quota in € milioni)	FONI/Premio (valori pro quota in € milioni)
Acea Ato 2	574,9	FNI = 20,7 AMM _{FoNI} = 7,9 Premio = 33,6
Acea Ato 5	71,1	FNI = 6,8 AMM _{FoNI} = 2,5
GORI	75,1	
Acque	71,0	AMM _{FoNI} = 4,3
Publiacqua	96,8	AMM _{FoNI} = 9,3
Acquedotto del Fiora	43,6	AMM _{FoNI} = 3,5
Gesesa	10,9	FNI = 0,1
Geal	7,8	FNI = 0,7 AMM _{FoNI} = 0,4
Crea Gestioni	7,3	
Umbra Acque	29,9	AMM _{FoNI} = 1,2

AREA INDUSTRIALE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	2018	2017	Variazione	Var. %
Energia Prodotta (idro + termo)	GWh	540	414	126	30,5 %
Energia Prodotta (fotovoltaico)	GWh	10	12	(2)	(16,4 %)
Energia Elettrica distribuita	GWh	9.792	10.040	(248)	(2,5 %)
TEE venduti/annullati	Nr.	148.557	145.754	2.803	1,9 %
Nr. Clienti	N/000	1.629	1.626	3	0,2 %
Km di Rete	Km	30.704	30.344	360	1,2 %

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	687,2	659,1	28,1	4,3 %
Costi	326,5	326,1	0,4	0,1 %
Margine operativo lordo (EBITDA)	360,7	333,1	27,6	8,3 %
Risultato operativo (EBIT)	198,8	167,8	31,0	18,5 %
Dipendenti medi (n.)	1.387	1.366	21	1,6 %
Investimenti	238,3	209,4	28,9	13,8 %
Indebitamento finanziario netto	1.121,9	1.036,6	85,2	8,2 %

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Infrastrutture Energetiche	360,7	333,1	27,6	8,3 %
Margine operativo lordo GRUPPO	933,2	840,0	93,3	11,1 %
Peso percentuale	38,7 %	39,7 %	(1,0 p.p.)	

L'EBITDA al 31 dicembre 2018 si è attestato a € 360,7 milioni e registra un incremento di € 27,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Tale variazione è imputabile in via prevalente alla società **areti** (+ € 29,8 milioni) in conseguenza degli aggiornamenti tariffari annui nel perimetro del quinto ciclo regolatorio (effetto variazione tariffe tra i due periodi posti a confronto) come da delibera ARERA n. 175/2018/R/eel del 29 marzo 2018. Con riferimento al bilancio energetico, al 31 dicembre 2018 areti ha immesso in rete 9.792 GWh in linea rispetto a quanto immesso nel 2017.

L'EBITDA del ramo della **pubblica illuminazione** è negativo per € 5,4 milioni, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 di € 9,8 milioni. La variazione è determinata dalla marginalità derivante dal Piano LED avviato alla fine di giugno 2016 sulla base di un accordo con Roma Capitale. Si segnala che nel corso del 2018 sono stati sostituiti 13.511 corpi illuminanti. Nel corso del 2019 verrà portato a completamento l'attività di trasformazione dei punti luce di tipo funzionale prevista dall'accordo, che ha subito un rallentamento, condiviso con Roma Capitale, dovuto alla revisione della temperatura colore e dell'indice di resa cromatica, riprogrammando così le trasformazioni delle armature di tipo artistico ed ornamentale principalmente ubicate nel centro storico.

Acea Produzione contribuisce all'aumento dell'EBITDA per complessivi € 10,1 milioni grazie all'aumento del margine energia del comparto della generazione idroelettrica che registra un incremen-

to della produzione pari a circa il 12,5%, anche per il maggiore contributo degli impianti fluenti di Castel Madama, Mandela ed Orte (+ 10,8%), quello di S. Angelo (+ 30,0%) e del comparto di generazione termoelettrica che registra un significativo incremento (+ 80% rispetto allo scorso esercizio) a seguito del completamento della realizzazione dell'impianto di Tor di Valle.

L'organico medio si incrementa di 21 unità interamente riferibili ad **areti**.

Il risultato operativo risente in via principale dai maggiori accantonamenti di periodo (+ € 10,1 milioni) principalmente per rischi regolatori ed esodo e mobilità, compensati dalla minore componente di svalutazione crediti (- € 11,1 milioni) dovuto agli effetti prodotti dalle svalutazioni operate lo scorso anno in merito alla vicenda legata a Gala.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato, al 31 dicembre 2018, ad € 1.121,9 milioni evidenziando un incremento di € 85,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Gli effetti sono principalmente da ricondurre al crescente volume di investimenti, all'incremento del *pay out* nonché alle dinamiche del *cash flow* operativo.

Gli investimenti si attestano a € 238,3 milioni e per quanto concerne **areti** sono riferiti agli interventi sulla rete AT, MT e BT oltre ad una serie di interventi di ampliamento delle reti MT e manutenzioni straordinarie sulle linee aeree. Gli investimenti realizzati da **Acea Produzione** si riferiscono prevalentemente ai lavori di *revamping*

impiantistico della Centrale Idroelettrica di Mandela e per i lavori di estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

GALA

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema. Tale disciplina prevede il riconoscimento dei crediti maturati dal 1° gennaio 2016, con istanza per il riconoscimento da presentare entro luglio 2018 prendendo a riferimento le fatture scadute da almeno 12 mesi.

Tale disciplina prevede che possano accedere al meccanismo solo i distributori che hanno versato a CSEA e al GSE la quota di oneri per la quale chiedono il reintegro. Sono state introdotte inoltre alcune restrizioni tali da non consentire l'integrale riconoscimento della quota relativa agli oneri generali. Avendo interesse ad aderire al meccanismo per ottenere un seppur parziale reintegro, la Società, avendo regolarmente depositato la quota di oneri a CSEA e al GSE, ha tempestivamente depositato istanza. Conseguentemente, in data 30 settembre 2018 in virtù del meccanismo sopra descritto, areti ha potuto recuperare l'importo pari ad € 28,4 milioni a parziale compensazione degli oneri di sistema.

Al 31 dicembre 2018 il credito complessivo maturato dalla Società ammonta ad € 73,6 milioni comprensivo degli interessi fatturati.

Allo stato della situazione, anche tenuto conto delle modifiche del quadro regolatorio derivanti dall'approvazione del meccanismo di reintegro degli oneri generali, si è proceduto prudenzialmente a rilevare la riduzione di valore del credito di areti verso GALA con riferimento alla quota trasporto e lavori maturata.

Si segnala inoltre che, con deliberazione n. 583 del 20 novembre 2018, l'ARERA ha rigettato il reclamo presentato da Gala Power S.r.l., società del Gruppo Gala, avverso il rifiuto di areti di stipulare con la medesima società un contratto di trasporto, stante l'acclarata esistenza di un unico centro decisionale sussistente tra Gala Power e la sua controllante Gala, alla luce della significativa esposizione debitoria maturata da quest'ultima nei confronti di areti

Provvedimenti sanzionatori dell'ARERA

In merito alla delibera 62/2014/S/eel dell'ARERA si è ancora in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie mentre per quanto riguarda la delibera 512/2013/S/eel dell'ARERA, l'Autorità ha dato mandato alla presentazione del ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Lombardia. Il Consiglio di Stato, con sentenza del 22 febbraio 2018, ha annullato del tutto la sanzione, con la motivazione che, come da areti, la regolazione allora vigente non prevedeva alcun obbligo di registrazione dei solleciti conseguenti ad una prima segnalazione già registrata di un medesimo cliente.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto pilota "Nuovo Piano Contatori Digitali" e "Progetto contatori digitali 2.1G"

Al fine di confrontare le diverse tecnologie da impiegare in vista della fine del ciclo di vita dei contatori digitali attuali (2019-2020), areti ha completato gli approfondimenti tecnici legati allo sviluppo ed al consolidamento dei nuovi standard in corso di normalizzazione a livello europeo, anche tenendo conto della delibera 87/2016/R/eel dell'8 marzo 2016 dell'ARERA, relativa alle «Specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti di seconda generazione (2G)». Sono state altresì completate le sperimentazioni sulle diverse tec-

nologie disponibili per il protocollo di comunicazione in onda convogliata tra contatore e concentratore e per il protocollo di comunicazione per il canale di comunicazione di back up.

Conclusa la sperimentazione di cui sopra relativa al progetto PLO-TA, è stato avviato il Progetto "CONTATORI DIGITALI 2.1G".

In particolare è stato avviato l'iter per la procedura di selezione del fornitore degli apparati di campo (contatore e concentratore) e del relativo Centro di Gestione (quest'ultimo da considerare come fornitura opzionale), con i relativi servizi a supporto, con l'obiettivo di iniziare lo sviluppo della soluzione nel corso del 2019 e la posa massiva nel corso dell'anno successivo.

L'avvio del piano di posa massiva è subordinato all'approvazione del Piano Massivo di Sostituzione all'Autorità, da presentare secondo le scadenze normative.

Evoluzione piattaforma Smart Grid Intelligence (SGI – Dati elettrici)

Sono stati collaudati e rilasciati gli algoritmi per il calcolo degli indici di impatto, del tasso di guasto e del rischio per gli elementi (rami e nodi) della rete MT. Ciò permette al sistema SGI di calcolare e aggiornare in tempo reale la metrica di impatto, tasso di guasto e rischio per la rete MT. È previsto nel piano strategico lo sviluppo della piattaforma SGI, in accordo con gli sviluppi previsti per l'integrazione dei dati e dei sistemi dedicati alla sensoristica in campo e con quelli relativi alle piattaforme innovative di sistema centrale, con particolare attenzione all'implementazione di algoritmi specifici per la valutazione del rischio.

Progetto San Saba

Il progetto consiste nella riqualificazione di una porzione delle reti di BT e MT in contesto metropolitano pubblico e privato e nella contemporanea predisposizione di una rete in fibra ottica a supporto del servizio elettrico. Questi nuovi impianti permettono l'impiego di apparecchiature tecnologicamente avanzate, soprattutto finalizzate a garantire una maggiore flessibilità della manovra e protezione delle porzioni di rete asservite all'alimentazione dei clienti finali, con lo scopo di migliorare la qualità e la continuità del servizio erogato.

Progetto DRONI

Con riferimento al Progetto Droni, nel 2017 è stato sperimentato l'uso del velivolo teleguidato (sviluppato nel 2016), per le ispezioni sulle linee elettriche aeree, è stato inoltre, depositato in data 6 giugno 2017 il brevetto relativo al "Sistema audio per ultrasuoni", utilizzato per la rilevazione delle scariche parziali sulle linee aeree stesse. Sono in corso ulteriori sviluppi per la definizione di soluzioni che utilizzino droni inoffensivi per azioni d'ispezione massive semplificate.

È stato definito, infine, il progetto di Drone terrestre (gommato) per ispezioni automatiche nelle Cabine Primarie e/o in altri siti sensibili. Tale progetto prevede la realizzazione del primo step nel corso del 2019. A settembre 2018 è stato consegnato il drone inoffensivo da utilizzarsi con specifiche prove operative nel corso del 2019.

A dicembre 2018 è stato consegnato il Pick-up per la realizzazione del laboratorio mobile per le missioni di lavoro con i Droni.

Progetto Cabina Primaria e Secondaria 2.0

Il Progetto Cabina Primaria 2.0 (CP 2.0), da svilupparsi nel corso del biennio 2018 - 2019 con implementazione in campo immediatamente successiva, prevede la definizione di una nuova Architettura del Sistema di Protezione Comando, Controllo della Cabina Primaria (CP), che preveda all'interno della cabina primaria un apparato che abbia la funzione di gestione integrata della rete MT sottesa.

Il Progetto Cabina Secondaria 2.0 sviluppato nel corso del 2018 per la parte progettuale e prototipizzazione, prevede il completamento nel corso del 2019 col consolidamento della soluzione.

Il progetto oltre a quanto già previsto per il telecontrollo e l'automazione dei componenti MT della cabina secondaria prevede l'obiettivo di definire un apparato di cabina secondaria che realizzi la gestione integrata di tutta la rete BT sottesa.

Progetto FIBRA OTTICA

La Società sta progettando e realizzando una rete in fibra ottica per la connettività delle cabine primarie della rete di distribuzione che rappresenta anche il backbone principale di telecomunicazione alla quale si connette la sottostante rete secondaria sviluppata nell'ambito del "progetto F.O. secondaria". Tale backbone garantirà sicurezza e affidabilità nel transito delle informazioni tra il centro e la periferia utile a garantire la corretta funzionalità dei sistemi di Operation Technology e dei sistemi di gestione della rete. In parallelo a questa attività, contestualmente ai Piani Regolatori BT ed MT, areti ha previsto la realizzazione di una rete in fibra ottica. In particolare tale rete consentirà di raggiungere ogni cabina secondaria per il telecontrollo delle apparecchiature installate e ove possibile i punti di misura allo scopo di veicolare presso i sistemi centrali tutte le informazioni acquisite attraverso sensori e apparati di campo. Inoltre, sempre in parallelo ai piani regolatori MT e BT, areti sta costruendo la rete in Fibra Ottica della società Open Fiber, in forza di un accordo sottoscritto con la stessa, per la realizzazione delle rispettive reti di comunicazione elettroniche sfruttando reciprocamente le opere realizzate dalle singole società. Tale accordo garantirà ad areti la possibilità di connettere ogni nodo della propria rete (CP o CS) anche nelle aree del territorio dove non sono previsti interventi sulla rete elettrica.

Illuminazione Pubblica

Al 31 dicembre 2018 sono state effettuate 13.511 trasformazioni (per un totale di 170.556 trasformazioni). Il Piano prevedeva il termine delle attività entro i primi mesi del 2018. Tuttavia, a seguito della revisione della temperatura colore e dell'indice di resa cromatica effettuata dal Gruppo di lavoro che ha visto coinvolti il SIMU, la Sovrintendenza e l'Università di Roma La Sapienza, le trasformazioni delle armature di tipo artistico ed ornamentale hanno subito una riprogrammazione che ne ha posticipato la conclusione. I rimanenti circa 12.000 punti luce, principalmente ubicati nell'area della città storica, saranno dunque oggetto di trasformazione nel corso del 2019. Si segnala che sono stati avviati alla realizzazione progetti di trasformazione a LED e adeguamento tecnologico di importanti siti storico-artistici come il Campidoglio, l'Isola Tiberina, Piazza Navona e Ponte Mazzini.

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 226,6 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle, quest'ultima oggetto di un importante *repowering* completato a fine 2017. Tor di Valle è ora costituita da un moderno impianto di cogenerazione ad alto rendimento, in sostituzione del precedente impianto a ciclo combinato; la nuova centrale è costituita da due motori alimentati a gas metano ad alta efficienza ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre che da tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo. La centrale nell'attuale configurazione, oltre a vendere energia elettrica sul Mercato a Pronti dell'energia nelle ore più remunerative, fornisce energia elettrica in SEU al totale delle utenze elettriche del contiguo Depuratore Roma Sud e l'energia termica necessarie per

l'erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Mezzocammino nel Comune di Roma. Sempre in relazione al sito produttivo di Tor di Valle, si è concluso nel corso del 2018 la totale demolizione del vecchio modulo di cogenerazione costituito da una turbina a gas in ciclo aperto da 19 MW elettrici, in esercizio dai primi anni '80, in coerenza con quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata.

A questa dotazione vanno aggiunti i cinquantadue impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 8,6 MWp.

Nell'esercizio 2018 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 548,6 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 467,7 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. mini idro di 2,6 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 68,4 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 10,1 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 73,1 GWh, per un totale di 3.244 utenze servite (253 condomini e 2.991 unità immobiliari).

Cogenerazione

La gestione operativa di **Ecogena**, si concentra principalmente su tre aree: 1) la consulenza nel settore delle Esco, ed offerta di servizi legate agli obblighi di incremento dell'efficienza energetica di terze parti; 2) la fornitura di servizio energia mediante gestione di impianti cogenerativi (o trigenerativi) e reti di teleriscaldamento e vendita dell'energia prodotta ai Clienti; e 3) il coordinamento delle società del Gruppo relativamente ai progetti di efficienza energetica.

Il sistema di produzione della Società è oggi costituito da un insieme di impianti cogenerativi, abbinati a reti di teleriscaldamento, per un totale di 6,6 MW di potenza elettrica installata presenti in Umbria e nel Lazio. Nel 2018 la Società ha realizzato un volume di produzione pari a circa 15 GWh (elettrica), 26 GWh (termica) e 9 GWh frigorifera.

Con riferimento all'impianto Europarco è entrata a regime l'erogazione del servizio all'edificio ENI 4 che è stata avviata nel corso del mese di giugno 2018. Sono terminati invece i lavori per l'allaccio dell'edificio ENI 2 il cui avvio del servizio è previsto per il 1° febbraio 2019.

Sono tutt'ora in corso le attività previste dall'atto transattivo di agosto 2017, con particolare riferimento ai lavori che il Fondo Upside si è impegnato ad affidare ad Ecogena. La sottoscrizione del contratto fra Ecogena ed Upside per la costruzione di un parcheggio sopraelevato di 450 posti è prevista entro il mese di febbraio 2019.

Si segnala infine che sul fronte dei contenziosi in data 27 dicembre 2018 è stato sottoscritto con la società Cinecittà Parchi, un Accordo Transattivo che prevede la risoluzione di entrambi i contratti vigenti e riconoscimento da parte di Cinecittà ad Ecogena a titolo di stralcio totale di € 1,0 milioni con impegno di Ecogena allo smontaggio dell'impianto entro il 2021. Sulla scorta di tale atto di transazione entrambe le parti hanno convenuto di abbandonare ogni giudizio e/o procedimento esecutivo medio tempore incardinato e/o incardinando tra le stesse.

Sul fronte Efficienza Energetica e Sviluppo si informa è stata presentata la prima rendicontazione per la consuntivazione dei risparmi per il lotto 0 del Piano Led di Roma Capitale. Si è in attesa della conclusione dell'iter di approvazione per poter procedere alla presentazione della seconda rendicontazione. Inoltre nel mese di agosto è stata avviata la fase di prima rendicontazione relativa al lotto 2 del Piano Led di Roma Capitale mentre a settembre è stata ricevuta la richiesta di integrazione del progetto a consuntivo presentato al GSE per il Piano Led di Roma Capitale riguardante le gallerie.

AREA INDUSTRIALE INGEGNERIA E SERVIZI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	2018	2017	Variazione	Var. %
Verifica tecnico-professionale	Numero imprese	226	74	152	0 %
Ispezioni in cantiere	Numero ispezioni	11.270	8.884	2.386	26,9 %
Coordinamenti della Sicurezza	Numero CSE	315	112	203	181,2 %

Risultati economici e patrimoniali	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Ricavi	74,1	84,4	(10,3)	(12,2 %)
Costi	56,1	69,8	(13,8)	(19,8 %)
Margine operativo lordo (EBITDA)	18,0	14,5	3,5	23,9 %
Risultato operativo (EBIT)	15,5	11,5	4,0	34,9 %
Dipendenti medi (n.)	265	319	(54)	(16,9 %)
Investimenti	1,6	0,8	0,7	90,5 %
Indebitamento finanziario netto	(13,3)	12,3	(25,6)	0 %

Margine Operativo Lordo (EBITDA)	2018	2017	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Margine operativo lordo Area Ingegneria e Servizi	18,0	14,5	3,5	23,9 %
Margine operativo lordo GRUPPO	933,2	840,0	93,3	11,1 %
Peso percentuale	1,9 %	1,7 %	0,2 p.p.	

L'Area, costituita in conseguenza delle modifiche organizzative di maggio 2017, chiude il 2018 con un EBITDA di € 18,0 milioni con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 3,5 milioni principalmente riferibili ad **Acea Elabori** e dovuti alla crescita delle prestazioni effettuate nei settori dell'ingegneria e della ricerca ed innovazione svolti prevalentemente per il settore Idrico.

Nell'Area sono comprese **Ingegnerie Toscane** e **TWS**, che registrano rispettivamente un EBITDA di € 2,3 milioni sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (+ € 0,5 milioni) e di € 0,7 milioni ed anch'esso in linea con il 2017 (+ € 0,1 milioni).

L'organico medio al 31 dicembre 2018 si attesta a 265 unità e risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 (erano 319 unità) per gli effetti derivanti dal ramo Facility Management trasferito ad Acea alla fine dello scorso esercizio. Tale operazione ha comportato il trasferimento di 55 risorse da Acea Elabori ad Acea S.p.A.

Gli investimenti si attestano a € 1,6 milioni riguardano principalmente attrezzature industriali acquistate da **Acea Elabori**.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è positivo per € 13,3 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 di € 25,6 milioni imputabile ad Acea Elabori per € 18,1 milioni e dovuto principalmente agli incassi per i lavori svolti verso le correlate Acea Ato 2 e Acea Ato 5, nonché a TWS per € 7,5 milioni dovuto agli incassi per lavori svolti verso Publicacqua ed Umbriadue.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

Acea Elabori

Attività di laboratorio

Il laboratorio di Acea Elabori offre servizi analitici sulle diverse matrici ambientali connessi con le prescrizioni dettate dalle normative di riferimento.

Nel 2018, nell'ambito delle attività analitiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, sono stati effettuati servizi analitici su 13.334 campioni e prodotte 451.365 determinazioni analitiche contro le 420.011 determinazioni analitiche del 2017. Con riferimento ai controlli effettuati per le acque reflue (sistemi fognari e depurativi gestiti dal Gruppo Acea) sono stati analizzati 10.719 campioni per un totale di 179.197 determinazioni analitiche (8.595 campioni e 215.377 determinazioni analitiche nel 2017).

Attività di ingegneria

Acea Elabori fornisce servizi di ingegneria alle società dell'Area Idrico, in particolare ad Acea Ato 2 e Acea Ato 5.

Nel corso degli ultimi anni, la Società ha consolidato lo sviluppo delle attività di ingegneria anche nelle Aree Infrastrutture energetiche ed Ambiente di Acea S.p.A. con la progettazione e la direzione dei lavori di opere per la valorizzazione dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica e con attività correlate "specialistiche e di supporto".

L'attività di direzione dei lavori ha riguardato anche l'esecuzione di scavi archeologici per l'acquisizione delle autorizzazioni preventive necessarie in fase di progettazione delle opere.

Attività di ricerca e innovazione

Acea Elabori svolge attività di Ricerca e Innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico e sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati alla modellizzazione, all'innovazione tecnologica – digitale e all'ottimizzazione gestionale dei processi.

Nel 2018, a seguito della emergenza idrica che ha coinvolto la città di Roma lo scorso anno, sono proseguite le attività di ricerca perdite. Quest'ultima ha previsto una ulteriore fase di ricerca perdite della rete della città di Roma ed ha inoltre avviato una prima fase anche sulle reti dei comuni dell'intero ambito territoriale AATO 2. Si segnala infine che Acea Elabori ha collaborato con Acea - Open

Innovation a studi di mercato per ricercare innovazioni e start-up per avviare progetti di sperimentazione (insieme ad Università e Società specialistiche) al fine di applicare idee innovative a casi reali, insieme alle Società del Gruppo, oltre ad alcune iniziative di collaborazioni in progetti finanziati.

TWS

L'attività principale della Società è la realizzazione e la ristrutturazione di opere strumentali all'esercizio del Servizio Idrico Integrato, ed in particolare di impianti per il trattamento delle acque – potabili e reflue – nonché servizi di progettazione e di ingegneria in

quanto correlati alle attività di costruzione impianti.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività relative ai contratti di costruzione assunti dal mercato prima dell'ingresso della Società nel Gruppo Acea ed al contempo la progressiva implementazione delle attività di realizzazione di opere in favore delle Società del Gruppo – segnatamente Acea Ato 2.

Coerentemente col percorso intrapreso di concentrazione verso il core business rappresentato dalle attività di progettazione e costruzione di impianti, è stata portata a termine la dismissione delle residue attività gestionali, disperse sul territorio e di modesta redditività.

CORPORATE

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	129,5	120,5	9,0	7,5 %
Costi	164,4	134,2	30,3	22,6 %
Margine operativo lordo (EBITDA)	(34,9)	(13,7)	(21,2)	155,1 %
Risultato operativo (EBIT)	(6,6)	(61,6)	54,9	(89,2 %)
Dipendenti medi (n.)	663	589	74	12,5 %
Investimenti	10,0	10,7	(0,6)	(5,9 %)
Indebitamento finanziario netto	236,4	257,3	(20,9)	(8,1 %)

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(34,9)	(13,7)	(21,2)	155,1 %
Margine operativo lordo GRUPPO	933,2	840,0	93,3	11,1 %
Peso percentuale	(3,7) %	(1,6) %	(2,1 p.p.)	

La Corporate chiude il 2018 con un livello negativo di EBITDA pari ad € 34,9 milioni (-€ 21,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2017), per l'iscrizione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 16,2 milioni comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nel paragrafo successivo), per la revisione dei contratti di servizio a cui si aggiunge un aumento dei costi per *Information Technology*.

L'organico medio al 31 dicembre 2018 si attesta a 663 unità e risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (erano 589 unità). Tale aumento è principalmente dovuto all'acquisizione del ramo di Facility Management che ha comportato il trasferimento di 55 risorse da Acea Elabori ad Acea S.p.A.

Gli investimenti si attestano a € 10,0 milioni e, rispetto al 2017, si riducono di € 0,6 € milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è pari a € 236,4 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 di € 20,9 milioni. Tale variazione discende dal fabbisogno di Gruppo e di Acea generato dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti verso fornitori.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

Provvedimento A/513 - Sanzione Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti di Acea, Acea Energia e areti

L'AGCM in data 8 gennaio 2019 ha notificato alla Società il Prov-

vedimento conclusivo del Procedimento A/513. Nel detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante - qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi - consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato, in solido, ad Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di € 16.200 mila.

In ragione di tale solidarietà e in considerazione del fatto che le risultanze istruttorie hanno consentito di accertare che le condotte contestate rientravano nel contesto più generale del piano strategico definito e controllato a livello di Capogruppo e, nondimeno, le due società commerciali coinvolte svolgono le loro attività sotto la direzione ed il coordinamento di Acea S.p.A. ed infine, non essendo stata rilevata dall'Autorità per singolo soggetto la misura economica della sanzione, l'intero ammontare è stato iscritto nel bilancio della CapoGruppo Acea che ha contestualmente manlevato le controllate areti S.p.A. ed Acea Energia S.p.A. rinunciando ad azioni di rivalsa o pretese nei confronti delle predette controllate.

La Società sta considerando l'opportunità di presentare ricorso al TAR avverso il suddetto provvedimento sanzionatorio e, contestualmente, sta valutando le misure da adottate in ottemperanza alle prescrizioni dell'AGCM.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Acea S.p.A. e Open Fiber: accordo per l'evoluzione delle reti e lo sviluppo di servizi innovativi per la città di Roma

Il 12 gennaio 2018 l'Amministratore Delegato di Acea S.p.A. Stefano Donnarumma e Elisabetta Ripa, Amministratore Delegato di Open Fiber, a seguito del *Memorandum of Understanding* firmato il 3 agosto 2017, hanno siglato un'intesa che definisce termini e condizioni del complessivo accordo industriale per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda ultra larga nella città di Roma.

Acea S.p.A. Collocamento di emissioni obbligazionarie per € 1 miliardo

Il 1° febbraio 2018, Acea S.p.A. ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari ad € 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) ed a € 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%), a valere sul programma Euro *Medium Term Notes* (EM-TN) da € 3 miliardi. L'emissione del prestito obbligazionario, destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato, ha avuto successo, ricevendo richieste pari a oltre 2,5 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte. Fitch Ratings e Moody's hanno attribuito all'emissione una *rating* rispettivamente pari a BBB+ e Baa2 in linea con quello di Acea.

Acea S.p.A. L'Assemblea degli azionisti approva Bilancio 2017 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,63 euro per azione

Il 20 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Acea S.p.A. ha approvato il Bilancio 2017 e la distribuzione di dividendo pari a € 0,63 per azione che sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 (data stacco cedola 18 giugno, *record date* 19 giugno).

Acea S.p.A. Nomina del consigliere Michaela Castelli Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il 21 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A., confermando l'apprezzamento per il lavoro dell'Amministratore Delegato e nello spirito di continuità della gestione e degli obiettivi aziendali, ha deliberato all'unanimità la nomina del consigliere Michaela Castelli Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Acea S.p.A. Acea entra nel settore della distribuzione del gas

L'11 ottobre 2018 Acea ha sottoscritto un accordo con le società Alma C.I.S. Srl e Mediterranea Energia SCARL per l'acquisizione del 51% del capitale da loro detenuto nella società Pescara Distribuzione Gas Srl, attiva nella distribuzione di gas metano nel Comune di Pescara. Le due società venditrici, che manterranno il 49% del capitale, parteciperanno in sinergia con Acea alla gestione industriale dell'infrastruttura. Pescara Distribuzione Gas governa l'intera rete di distribuzione del Comune di Pescara ed è proprietaria di circa la metà della stessa, la restante fa capo al Comune, per un totale di 325 Km di rete e circa 62 mila PDR. Il valore economico dell'operazione, in termini di *enterprise value* per il 100% della società, è di 17 milioni di Euro. Questa, a seguito dell'operazione, verrà consolidata da Acea al 100%, con un contributo all'EBITDA previsto, su base annua, di circa € 1,8 milioni.

Acea S.p.A. Moody's conferma il rating di Acea a "Baa2" e l'outlook "stabile"

L'11 ottobre 2018 Moody's ha confermato per Acea il rating "Baa2" con outlook "stabile". La conferma dell'outlook per la Società è dovuta principalmente alle seguenti motivazioni: il business mix prevalentemente focalizzato su attività regolamentate con limitata esposizione al rischio prezzo e volume; il piano strategico focalizzato su attività regolamentate e tale da assicurare flessibilità finanziaria.

Acea S.p.A. GORI, siglato accordo con Regione Campania ed Ente Idrico Campano

L'8 novembre 2018 GORI SpA, gestore del S.I.I. (servizio idrico integrato) nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania e partecipata da Acea al 37%, attraverso la controllata Sarnese Vesuviano Srl, ha perfezionato un accordo industriale di lungo periodo con la Regione Campania e l'Ente Idrico Campano che fissa i termini e le condizioni sulla base dei quali la Società completerà l'assunzione degli impianti e la gestione del S.I.I. nel territorio di riferimento. Tale accordo si inserisce nel contesto del rinnovato impegno alla cooperazione tra le istituzioni regionali e Acea, nella prospettiva del reperimento delle risorse per la migliore gestione del S.I.I. e del consolidamento integrale della Società.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acea S.p.A. Provvedimento AGCM – Procedimento n. A 513

L'8 gennaio 2019 è stato notificato al Gruppo Acea un Provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato recante una sanzione amministrativa pecuniaria di € 16.199.879,09 nei confronti di Acea S.p.A., Acea Energia SpA e areti SpA, in solido tra loro, con riferimento al procedimento n. A 513, per abuso di posizione dominante nel mercato della vendita dell'energia elettrica.

Il Gruppo Acea, sicuro di avere sempre agito in una logica di totale correttezza, si riserva l'adozione di ogni iniziativa a tutela delle proprie ragioni.

Acea S.p.A. Perfezionata l'acquisizione del 51% del capitale della società - Pescara Distribuzione Gas

Il 18 marzo 2019 Acea S.p.A. e le società Alma C.I.S. srl e Mediterranea Energia Soc. Cons.a.r.l., ottenuta l'approvazione da parte del Comune di Pescara, hanno perfezionato il closing per l'acquisizione da parte di Acea del 51% del capitale della società Pescara Distribuzione Gas srl, attiva nella distribuzione di gas metano nel Comune di Pescara.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità, rischio di credito ed a rischi connessi al rating. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della corrente Relazione sulla Gestione, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acea.

RISCHI REGOLATORI E NORMATIVI

È noto che il Gruppo Acea opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

La natura del business espone inoltre il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali: ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

Le regole di assetto territoriale e di *governance* del servizio idrico integrato continuano ad essere oggetto di specifici interventi normativi; risultano infatti in itinere due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga) che, riprendendo temi già proposti in precedenza, intendono intervenire, con differenti modalità, sul governo e sulla gestione pubblica del ciclo integrale delle acque. I due disegni di legge, il cui esame è stato congiunto e dichiarato urgente, risultano in corso di esame in sede Referente alla Commissione Ambiente della Camera. Tra i rischi normativi sono comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo per il Gruppo Acea alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti, e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS

18001:2007), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Al riguardo, alcuni delitti di nuova introduzione sono andati ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

La Legge 199 del 2016 in vigore dal 4 novembre 2016, ha modificato l'art. 603-bis del codice penale, «*Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*», e lo ha inserito fra i reati presupposto all'art. 25-quinquies.

Il D.lgs. 38 del 2017 in vigore dal 14 aprile 2017, ha modificato l'art. 2635 «*Corruzione tra privati*» del Codice Civile e ha introdotto ex novo l'art. 2635 bis «*Istigazione alla corruzione tra privati*» inserendolo nel catalogo dei reati presupposto del D.lgs. 231/2001 all'art. 25-ter, comma 1, lettera s-bis).

La Legge 30 novembre 2017, n. 179, in vigore dal 29 dicembre 2017, ha introdotto, nel D.lgs. 231/2001 ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'art. 6, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio (cd. "Whistleblowing").

Ulteriori reati presupposto introdotti nel corso del 2017, ovvero:

- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 in vigore dal 19 novembre 2017, che all'art. 30, co. 4, che ha inserito i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater nell'art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi il cui soggiorno è irregolare" del D.lgs. 231/01;
- cd. Legge europea 2017, approvata definitivamente in data 8 novembre 2017 ed entrata in vigore il 12 dicembre 2017, la quale, all'art. 5, comma 2, che introduce nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-terdecies "Razzismo e xenofobia", sanzionando l'ente in caso di commissione dei delitti di cui all'art. 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654;

pur essendo stati presi in considerazione, sono stati valutati come difficilmente realizzabili nell'ambito delle attività aziendali.

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo Acea, si evidenziano infine quelli derivanti dal nuovo Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR; Acea ha già avviato una ricognizione dei processi aziendali più esposti, finalizzata alla costituzione di un modello di *Governance della Privacy* e all'integrazione dei nuovi principi previsti dalla normativa.

Con Legge 22 maggio 2015, n. 68 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 maggio 2015, n. 122) sono state approvate nuove disposizioni in tema di reati ambientali.

In particolare, la citata Legge 68/2015 introduce, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-bis - "Dei delitti contro l'ambiente" e modifica gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006.

I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

La società controllata Acea Ato 5 è interessata da indagini e procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001 in materia di ambiente e di reati societari. In particolare, relativamente ai reati societari, nell'ambito del procedimento 2031/16, che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, risultano indagati per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Le indagini sono in corso.

Si informa che talune società consolidate (principalmente Acea Ato 5, Acea Ato 2 e Acea Ambiente), come più ampiamente illustrato nei relativi bilanci di esercizio, sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in prevalenza in materia di sicurezza e ambiente. Si registra anche una contestazione per un reato societario relativa alla sola Acea Ato 5.

In particolare, relativamente ai reati societari, nell'ambito del procedimento 2031/16, che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, risultano indagati per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Le indagini sono in corso.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dell'autonomia operativa delle Società rispetto alla controllante Acea, le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre società del Gruppo non coinvolte.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

Acea Ato 2 – criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'Ato 2 (ad eccezione dei servizi tutelati e, successivamente, in base art. 148 comma 5 del D.Lgs. N°152 del 3 aprile 2006, anche dei comuni fino a 1.000 abitanti che hanno la facoltà di non aderire al S.I.I.). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni Comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2007, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli. All'incertezza di tale situazione concorre il fatto che la Regione Lazio non ha ancora determinato la classificazione del reticolo idrografico superficiale regionale.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'Ato 2 – Lazio Centrale – Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 184 dei 246 scarichi non depurati a suo tempo censiti. Rimangono 62 scarichi ancora attivi di cui 35 in capo ad Acea Ato 2 e 27 in capo alle Amministrazioni Comunali; di questi ultimi, n. 15 scarichi vengono risanati con interventi che successivamente sono stati richiesti a cura del Gestore.

È stato predisposto nei primi mesi del 2018, alla luce della Delibera ARERA 918/17, l'aggiornamento del Programma degli Interventi per il periodo 2018-2019 con indicazioni fino a fine concessione (2032). Tale Programma è parte della documentazione posta alla

base dell'istanza tariffaria (trasmessa alla STO in data 7 settembre 2018) e sarà oggetto di approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci prima e, se con esito positivo, dell'ARERA poi.

Nei primi anni di gestione, dal 2003 in poi, sono stati realizzati investimenti finanziati dalla tariffa per importi annui in crescita (da 30 a 70 milioni di euro), scontando in fase di avvio del Servizio Idrico Integrato la scarsa conoscenza degli impianti via via acquisiti dai Comuni e la necessità di elaborare una progettazione mirata a risolvere i problemi più critici soprattutto relativi al comparto igienico sanitario. I tempi conseguenti a tale progettazione e alle autorizzazioni all'uso necessarie per la cantierizzazione delle opere hanno ritardato di fatto la realizzazione di investimenti sul territorio.

Negli anni successivi gli investimenti effettuati sono passati rispettivamente da 141 milioni di euro del 2014, a 189 milioni del 2015, a 225 milioni del 2016 e 232 milioni del 2017, raddoppiando quasi il valore per abitante servito da circa 36 €/abitante ai circa 60 €/abitante attuali, e recuperando di fatto il gap degli anni precedenti realizzando maggiori investimenti rispetto a quelli programmati nei precedenti Programmi.

Grazie ad un processo di rinnovamento tecnologico e alla messa a regime dell'attività di progettazione sviluppata negli anni precedenti è stato possibile incrementare la produzione di investimenti per la realizzazione di nuove grandi opere. Sulle difficoltà legate alla fase autorizzativa dei progetti e alla dichiarazione di pubblica utilità da parte dei Comuni ed in particolare del Comune di Roma ed i conseguenti procedimenti patrimoniali finalizzati all'acquisizione delle aree necessarie per i lavori, si è intervenuto di recente con la Delibera della Conferenza dei Sindaci n° 2-17 del 20 dicembre 2017 con cui è stato delegato alla STO il potere di approvazione dei progetti e contestuale dichiarazione di P.U. degli interventi presenti nel Piano degli Investimenti e di organizzare le Conferenze dei Servizi necessarie.

Acea Ato 2 – criticità del sistema idropotabile

Dal 2002 ad oggi, la portata erogata dagli acquedotti dello Schema 66 che alimenta Roma Capitale verso i Comuni dell'area metropolitana di Roma Capitale è aumentata da meno di 300 a circa 2.600 l/s. Tale incremento della erogazione si è reso necessario per superare le emergenze, soprattutto qualitative, ed ha ridotto drasticamente le riserve a disposizione di Roma Capitale e degli stessi comuni.

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII sono emerse e continuano ad emergere, due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene soprattutto alla **prima criticità**, la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro (naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica) con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'Ato con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D.Lgs. n. 31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine sono state pianificati e realizzati interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Per quanto attiene alla **seconda criticità**, ovvero la carenza idrica ri-

scontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigarla, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso.

Si segnala infine che alle acquisizioni del solo servizio idrico di Civitavecchia e Morlupo è attualmente in corso l'acquisizione anche del Comune di Capena.

AREA COMMERCIALE E TRADING

Con riferimento all'Area Commerciale e Trading, i principali rischi operativi connessi all'attività di Acea Energia possono essere relativi a danni materiali (inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni alle persone e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni. La Società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, ha provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi) e polizze infortuni dipendenti. La Società pone particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari anche attuando un Sistema di Gestione della Salute/Sicurezza nei luoghi di lavoro aziendali ai sensi della norma BS OHSAS 18001: 2007 certificato da Ente esterno accreditato.

AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

I rischi principali ricadenti in questa Area Industriale (che include oltre ad areti, Acea Produzione, Ecogena e ALL) possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli **investimenti** di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla **qualità**, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al **rispetto dei tempi** di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti;
- rischi relativi alla **mancata produzione**.

Circa il rischio relativo all'efficacia degli **investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'ARERA in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da areti per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, *smart grid*, ecc.).

Circa il rischio relativo alla **qualità** dei lavori, areti ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O. Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per areti.

Circa il rischio relativo al **rispetto dei tempi** esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Circa il rischio di **mancata produzione** degli impianti, Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio delle attività a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per limitare eventuali danni per la mancata produzione.

AREA AMBIENTE

Gli impianti di Terni e San Vittore del Lazio sono stati interessati da progetti di ottimizzazione e *revamping* che presentano rischi tipicamente connessi alla realizzazione di infrastrutture industriali complesse (difetti di realizzazione e di performance).

L'impianto di Orvieto ha recentemente completato un importante intervento di riqualificazione dei processi di recupero ai fini del compostaggio ed è attualmente sottoposto ad un progetto di ampliamento dello stesso, mentre gli impianti di Latina (questo di recente costruzione), Monterotondo Marittimo e Sabaudia sono interessati da importanti interventi di ampliamento e riqualificazione. Per quanto attiene, invece, alla fase gestionale si evidenzia come l'eventuale discontinuità delle attività di termovalorizzazione svolte negli impianti di Terni e San Vittore del Lazio, nonché delle attività di trattamento rifiuti svolte dagli altri impianti, qualora connesse alla produzione di energia elettrica in regime di CIP 6/92 e allo svolgimento di servizi aventi rilievo pubblico, potrebbe determinare rilevanti ricadute negative.

Ciò, sia sotto un profilo economico, sia sotto un profilo di responsabilità nei confronti dei conferitori pubblici e privati. In tale contesto, quindi, il fermo impianto, laddove non programmato, prefigura un concreto rischio di mancato conseguimento degli obiettivi posti a base dell'attività industriale.

I termovalorizzatori, ma anche, seppure in grado minore, gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'even-

tuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Mercato** si intende il rischio relativo agli effetti imprevedibili sul valore degli asset in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Rischio di prezzo commodity

Acea S.p.A., attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità Energy Management di Acea Energia S.p.A., verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea S.p.A.

L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differente per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*.

In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predisponde l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea S.p.A. delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevedibili e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;

- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio o per transazioni non finalizzate alla vendita verso i clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD).

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi *book* (detti *Commodity Book*) differenziati per *commodity* (ad es: Energia Elettrica, Gas, CO₂), finalità dell'attività (Trading, Sourcing sui mercati all'ingrosso, Portfolio Management, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea) e natura delle operazioni (fisiche, finanziarie);
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodity*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo Acea, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea S.p.A. ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione

dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per Acea e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

Acea ha emanato da tempo le linee guida della *credit policy*, attualmente in corso di revisione per renderla coerente con le evoluzioni organizzative in corso e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. La *Collection Strategy* prevede che il credito venga gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (*score andamentale*). Il sistema di *credit check*, operativo sui mercati non regolamentati da oltre 2 anni, e con il quale vengono sottoposti a verifica, attraverso *scorecard*

personalizzate, tutti i nuovi clienti *mass market* e *small business* è stato integrato con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel. La valutazione dei clienti *Large Business* continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi.

Dal punto di vista organizzativo nel 2016 era stato effettuato un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di una nuova unità all'interno della Capogruppo, responsabile delle politiche creditizie e del recupero dei crediti verso clienti cessati o con esposizioni rilevanti. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti hanno riportato funzionalmente all'Unità di Acea che garantisce il presidio *end to end* di tutto il processo.

A fine 2018, esaurita la fase straordinaria di revisione progettuale e dei processi di recupero, l'attività di gestione massiva dei crediti cessati, di importo contenuto, è stata trasferita alle società operative.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating* potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale *rating* di Acea è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	28/01/2018
Moody's	Baa2	Na	Stabile	26/10/2018

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo Acea al 31 dicembre 2018 sono superiori alle previsioni.

È sempre ferma la volontà del Gruppo di realizzare importanti investimenti in infrastrutture che, senza incidere sulla solidità della struttura finanziaria consolidata, hanno un immediato impatto positivo sulle *performance*, sull'EBITDA e sui processi di fatturazione e incasso.

La struttura finanziaria del Gruppo risulta solida per gli anni futuri. Il debito al 31 dicembre 2018 è regolato per il 78,9% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie. La dura-

ta media del debito a medio – lungo termine si attesta al 31 dicembre 2018 a 5,8 anni. Si evidenzia che la riduzione del costo medio dello stesso passa dal 2,59% del 31 dicembre 2017 al 2,21% del 31 dicembre 2018.

Per l'anno 2019 Acea si aspetta:

- un aumento dell'EBITDA tra il 4% ed il 6% rispetto al 2018;
- un aumento degli investimenti in crescita di oltre il 10% rispetto al 2018;
- un indebitamento finanziario netto a fine anno tra € 2,85 miliardi e € 2,95 miliardi.

DELIBERAZIONE IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, pari a € 147.776.210,95, come segue:

- € 7.388.810,55, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- € 140.281.618,62, ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,66,
- € 105.781,78 a utili a nuovo.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di distribuire parte della Riserva utili a nuovo per € 10.627.395,35 ai soci corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,050.

Il dividendo complessivo (cedola n.20) di € 150.909.013,97 pari a € 0,71 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019 con stacco cedola in data 24 giugno e record date il 25 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea S.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione



The image is a cover for a financial report. It features a background photograph of a large, multi-story building with a prominent bell tower, likely a university or institutional building. The scene is captured at dusk or dawn, with a soft, blue-tinted light. In the foreground, there is a paved area with a metal railing and a chain-link fence. A large, semi-transparent blue circle is overlaid on the right side of the image, containing the title text. The top of the page has a dark blue background with a pattern of white dots of varying sizes, creating a starry or dotted effect.

**BILANCIO
DI ESERCIZIO**

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di Acea S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2019, che ne ha autorizzato la pubblicazione. Acea è una società per azioni italiana, con sede in Italia, Roma, piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Acea S.p.A. adotta i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico Complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3-12-2015 della CONSOB. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3-12-2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il signifi-

ficato delle misure di risultato non-GAAP e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il margine operativo lordo (o EBITDA) rappresenta un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014; il margine operativo lordo è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;
2. la posizione finanziaria netta rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari escludendo una parte di crediti riconducibili all'IFRIC12 di Acea S.p.A. e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il capitale investito netto è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta;
4. il capitale circolante netto è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a bilancio.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa.

Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Acea S.p.A. e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle società latino - americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da Acea S.p.A. utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che

riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

1. identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
3. determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
4. allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
5. rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certez-

za, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

DESCRIZIONE	ALIQUOTA ECONOMICA-TECNICA	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali		4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali		6,67%
Altri beni strumentali		12,50%
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali		8,33%
Automezzi non strumentali		16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Acquisti separati o derivanti da aggregazioni di imprese

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al fair value definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione

e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.

Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

Marchi e brevetti

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, Acea S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, Acea S.p.A. effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse

stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 Codice Civile.

Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi ed oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione allorché tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputate al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzioni di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui Acea S.p.A. diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
2. attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI);
3. attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model hold to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model hold to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: 1) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); 2) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); 3) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of de-

fault, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie". Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede:

1. la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte;

2. la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing).

Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie.

I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito:

1. soddisfa la definizione di derivato;
2. nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL);
3. se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale.

La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determi-

nazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore. La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i par-

tecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018

A decorrere dal 1° gennaio 2018, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Nel luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Financial Instruments (IFRS 9) che affronta le nuove regole contabili internazionali per il *Classification & Measurement* degli strumenti finanziari, *Impairment of assets* ed *Hedge Accounting*.

L'IFRS 9 è obbligatoriamente adottato dalla data del 1° gennaio 2018 in sostituzione del precedente principio contabile IAS 39.

I. Classificazione e misurazione di attività e passività finanziarie

Il nuovo principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in base al Business Model con il quale la Società gestisce le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa di tali strumenti (*Solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding Test*):

- La valutazione del Business Model determina la classificazione dello strumento in base all'obiettivo con il quale tale strumento è detenuto all'interno del portafoglio della società. Le attività fi-

nanziarie sono misurate al costo ammortizzato qualora queste siano detenute con l'obiettivo di incassare flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*). Le attività finanziarie sono misurate al Fair Value con variazioni di valore imputate ad Other Comprehensive Income qualora queste siano detenute con l'obiettivo sia di incassare flussi di cassa contrattuali che essere cedute (*Held to Collect and Sell*). Infine sono misurate al Fair Value con variazioni di valore imputate a Conto Economico qualora non siano detenute con gli obiettivi tipici degli altri Business Model.

- La valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali prevede che le attività finanziarie siano valutate al costo ammortizzato qualora le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rappresentino solo flussi di cassa attesi che prevedano il rimborso del capitale e degli interessi maturati su tale capitale. Nel caso in cui tale condizione non sia rispettata sarà operata una valutazione attraverso la determinazione del Fair Value.

2. Impairment of Financial Assets

L'IFRS 9 introduce un nuovo *framework* relativo al calcolo dell'*Impairment* delle attività finanziarie e di alcune tipologie di strumenti finanziari fuori bilancio (*loan commitment e financial guarantees*). La nuova metodologia di calcolo prevede la stima della svalutazione di determinati strumenti finanziari sulla base del concetto di perdita attesa (*Expected Loss*) che si differenzia dalla metodologia prevista

dallo IAS 39 che prevede la determinazione delle perdite sulla base di un concetto di perdita realizzata (*Incurring Loss*).

L'adozione dell'*Expected Credit Loss model* per l'*impairment* delle attività finanziarie che comporta la rilevazione della svalutazione delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. *loss given default*). L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le obbligazioni in portafoglio, finanziamenti e crediti commerciali, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*) secondo l'adozione del *General* o del *Simplified Model*. Il Gruppo date le caratteristiche e la durata delle esposizioni applicherà, per i crediti commerciali, l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese in base alla loro durata residua contrattuale.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione delle metodologie per l'*impairment* delle attività finanziarie, attraverso l'individuazione dei seguenti modelli e parametri:

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della *loss given default* (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni *forward looking* che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) che in un orizzonte temporale *lifetime* (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di Rating Interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, *collateral*, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

L'IFRS 9 concede inoltre la possibilità di utilizzare di un ulteriore approccio, definito "semplificato". Tale metodo è utilizzabile per le sole categorie di strumenti finanziari:

1. Crediti commerciali;
2. Crediti di Leasing secondo l'IFRS 16;
3. Contract Assets secondo l'IFRS 15.

Tale approccio concede il solo utilizzo della PD *lifetime* per il calcolo delle perdite attese eliminando la necessità di determinare la PD a 12 mesi e di monitorare il rischio di credito ad ogni data di valutazione.

Una ulteriore espediente previsto dall'IFRS 9 all'interno dell'approccio semplificato prevede l'utilizzo della cd *Provision Matrix*. Tale modello prevede l'utilizzo di percentuali di svalutazione determinate per fascia di scaduto in base alle perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali devono essere successivamente arricchite con informazioni *forward looking* al fine di riflettere in tali percentuali anche informazioni di mercato oltre a quelle storiche. Tale modello è stato applicato in particolare per la clientela *retail*, non caratterizzata da rating interni.

3. Hedge Accounting

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di gestione delle coperture che individua uno spettro più ampio di strumenti coperti e di rischi oggetto di copertura in modo da creare un riflesso contabile delle pratiche di *risk management*. Le nuove regole eliminano inoltre la

necessità di effettuare test di efficacia quantitativi e la contestuale eliminazione delle soglie di efficacia.

L'IFRS 9 concede a coloro che applicano i Principi Contabili Internazionali la possibilità di continuare ad applicare le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39. Tale opzione è concessa fino a quando il principio IFRS 9 non verrà aggiornato con le regole relative al *Macro Hedging*. La scelta di applicare l'*Hedge Accounting* secondo IFRS 9 è irrevocabile mentre la scelta di continuare ad applicare lo IAS 39 sarà effettuata ad ogni esercizio fino all'emanazione definitiva delle regole contabili per le operazioni di copertura.

IFRS 15 RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 ed introduce un modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, in particolare sostituirà i seguenti principi:

- IAS 18 - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- IAS 11 - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili;
- IFRIC 18 - Trasferimento di attività della clientela;
- SIC 31 - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "*performance obligation*") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Amendments to IAS 40 - Transfers of investment property"

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati.

"Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"

Il documento emesso a giugno 2016:

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle

azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;

- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Acea non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual

Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First – time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai *trust unit* e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell'iscrizione iniziale.

"IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration"

L'interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

IFRS 16 LEASES

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

1. nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
 2. a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.
- Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto mi-

nore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub – lease") poiché l'accounting attuale non si modificherà, eccezion fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativamente e qualitativamente superiore alla precedente. Lo standard, che ha terminato il suo processo di endorsement ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

Nel contesto della prima applicazione del principio, a far data dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha intrapreso un'analisi, attualmente in fase di finalizzazione e che può essere soggetta a cambiamenti. L'approccio di transizione che verrà applicato sarà il retrospettivo modificato, e non saranno pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente *non-lease* dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come *lease*. Gli impatti stimati dalla società, in questa fase, presuppongono l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività e passività per un importo di circa 11 mln di euro, mentre, lato economico si rileva un miglioramento dell'EBITDA per circa 3 mln di euro.

"IFRIC 23 – UNCERTAINTY OVER INCOME TAX TREATMENTS"

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 – *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello

scope dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

“CONCEPTUAL FRAMEWORK”

L'obiettivo del progetto sul *Conceptual Framework* è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di: a) assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti; b) assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno *standard* consente una scelta di *accounting policy*; c) assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

“AMENDMENTS TO IAS 19”

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*” che impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle*”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
- **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati
- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First – time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai *trust unit* e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell'iscrizione iniziale.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle*”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
- **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati
- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente.

È consentita l'applicazione anticipata.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. Nota	CONTO ECONOMICO	2018	Parti Correlate	2017	Parti Correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	156.160.530	156.017.216	164.402.779	164.163.693	(8.242.249)
2	Altri ricavi e proventi	15.662.724	7.740.641	16.534.450	6.762.904	(871.726)
	Ricavi netti	171.823.253	163.757.856	180.937.229	170.926.597	(9.113.976)
3	Costo del lavoro	57.195.964		49.676.289		7.519.675
4	Costi esterni	154.363.700	51.889.140	149.275.568	82.773.463	5.088.132
	Costi operativi	211.559.665	51.889.140	198.951.857	82.773.463	12.607.807
	Margine Operativo Lordo	(39.736.411)	111.868.717	(18.014.628)	88.153.133	(21.721.783)
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	20.074.539	0	20.741.412	0	(666.872)
	Risultato operativo	(59.810.951)	111.868.717	(38.756.040)	88.153.133	(21.054.911)
6	Proventi Finanziari	130.272.501	128.985.136	114.362.960	113.204.564	15.909.541
7	Oneri Finanziari	70.826.703	160.937	64.810.466	218.385	6.016.237
8	Proventi da Partecipazioni	177.966.381	177.966.381	219.012.875	219.012.875	(41.046.494)
9	Oneri da Partecipazioni	15.892.865	0	0	0	15.892.865
	Risultato ante imposte	161.708.364	418.659.297	229.809.330	420.152.187	(68.100.966)
10	Imposte sul Reddito	13.932.153	86.113.154	3.230.018	75.508.785	10.702.135
	Risultato netto Attività in Funzionamento	147.776.211	332.546.143	226.579.312	344.643.402	(78.803.101)
	Risultato Netto	147.776.211	332.546.143	226.579.312	344.643.402	(78.803.101)

Importi in Euro

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	2018	2017	Variazione
Risultato Netto	147.776	226.579	(78.803)
Riserva Differenze Cambio	(11.103)	14.800	(25.903)
Parte fiscale per differenza cambio	2.665	(3.552)	6.217
Utili/ perdite derivanti da differenza cambio	(8.438)	11.248	(19.686)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	17.930	(11.734)	29.665
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(4.303)	2.816	(7.120)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	13.627	(8.918)	22.545
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	1.059	815	245
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(313)	273	(587)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	746	1.088	(342)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	5.935	3.418	2.517
Totale Utile / Perdita Complessiva	153.711	229.997	(76.286)

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31/12/18	Parti Correlate	31/12/17	Parti Correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni Materiali	97.469.362	0	95.852.276	0	1.617.087
12	Investimenti Immobiliari	2.489.046	0	2.547.404	0	(58.358)
13	Altre immobilizzazioni Immateriali	11.762.938	0	11.623.698	0	139.240
14	Partecipazioni in controllate e collegate	1.792.037.627	0	1.784.245.718	0	7.791.908
15	Altre partecipazioni	2.352.061	0	2.352.061	0	0
16	Imposte differite Attive	20.069.011	0	23.623.020	0	(3.554.008)
17	Attività Finanziarie	227.385.241	227.259.741	237.975.029	237.849.529	(10.589.788)
18	Altre Attività non correnti	560	0	560	0	0
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	2.153.565.846	227.259.741	2.158.219.766	237.849.529	(4.653.920)
19.a	Lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
19.b	Crediti Commerciali	731.449	541.305	953.897	526.640	(222.448)
19.c	Crediti Commerciali Infragrupo	88.212.898	88.212.898	98.771.878	98.771.878	(10.558.980)
19.d	Altre Attività Correnti	31.900.595	1.931.369	36.3954.068	1.942.792	(5.053.474)
19.e	Attività Finanziarie Correnti	5.791.425	0	105.647.961	0	(99.856.537)
19.f	Attività Finanziarie Correnti Infragrupo	2.074.601.428	2.074.601.428	1.918.406.576	1.918.406.576	156.194.852
19.g	Attività per imposte correnti	13.396.660	12.185.412	23.140.874	4.288.048	(9.744.214)
19.h	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	978.551.644	0	527.422.879	0	451.128.765
19	ATTIVITÀ CORRENTI	3.193.186.099	2.177.472.413	2.711.298.133	2.023.935.935	481.887.966
	Totale Attività	5.346.751.945	2.404.732.154	4.869.517.899	2.261.785.464	477.234.046

Importi in Euro

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31/12/18	Parti Correlate	31/12/17	Parti Correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
20.a	capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20.b	riserva legale	111.947.621	0	100.618.656	0	11.328.966
20.c	riserva azioni proprie	0	0	0	0	0
20.d	altre riserve	77.972.583	0	72.756.998	0	5.215.586
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	137.452.369	0	56.107.204	0	81.345.165
	utile (perdita) dell'esercizio	147.776.211	0	226.579.312	0	(78.803.101)
20	PATRIMONIO NETTO	1.574.047.668	0	1.554.961.053	0	19.086.615
21	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	23.512.134	0	24.463.827	0	(951.693)
22	Fondo per rischi ed oneri	15.407.726	0	14.984.287	0	423.439
23	Debiti e passività Finanziarie	3.124.570.873	0	2.482.564.141	0	642.006.732
24	Altre passività	0	0	0	0	0
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.163.490.734	0	2.522.012.256	0	641.478.478
25.a	Debiti finanziari	377.675.158	61.581.587	542.975.181	28.428.777	(165.300.024)
25.b	Debiti fornitori	169.536.665	75.521.828	191.783.800	99.017.161	(22.247.135)
25.c	Debiti Tributarî	17.916.924	4.745.034	25.241.524	24.621.448	(7.324.600)
25.d	Altre passività correnti	44.084.796	2.325	32.544.085	23.902	11.540.711
25	PASSIVITÀ CORRENTI	609.213.543	141.850.774	792.544.591	152.091.287	(183.331.048)
	Totale Passività e Patrimonio Netto	5.346.751.945	141.850.774	4.869.517.899	152.091.287	477.234.046

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2017	1.098.899	95.188	102.567	1.909	(25.367)	(10.868)	860	84.707	108.610	1.456.505
Destinazione risultato 2016:										
Distribuzione Saldo dividendi								(28.694)	(103.086)	(131.780)
Riserva legale		5.431							(5.431)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite								94	(94)	0
Altri movimenti							239			239
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:										
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				11.248	(8.918)	1.088				3.418
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									226.579	226.579
Totale Utile/ (Perdita) Complessivo	0	0	0	11.248	(8.918)	1.088	0	0	226.579	229.997
Totale al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	102.567	13.157	(34.285)	(9.780)	1.098	56.107	226.579	1.554.961

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	102.567	13.157	(34.285)	(9.780)	1.098	56.107	226.579	1.554.961
Riserva FTA							(719)			(719)
Saldi al 1° gennaio 2018	1.098.899	100.619	102.567	13.157	(34.285)	(9.780)	1.098	56.107	226.579	1.554.961
Destinazione risultato 2017:										
Distribuzione Saldo dividendi								81.345	(215.250)	(133.905)
Riserva legale		11.329							(11.329)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite										0
Altri movimenti							(719)			(719)
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:										0
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				(8.438)	13.627	746				5.935
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									147.776	147.776
Totale Utile/ (Perdita) Complessivo	0	0	0	(8.438)	13.627	746	0	0	147.776	153.711
Totale al 31 dicembre 2018	1.098.899	111.948	102.567	4.718	(20.658)	(9.034)	379	137.452	147.776	1.574.048

Importi in migliaia di Euro

RENDICONTO FINANZIARIO

Rif. Nota	31/12/18	Parti Correlate	31/12/17	Parti Correlate	Variazioni
Flusso monetario per attività di esercizio					
	Utile prima delle imposte		229.809		(68.101)
5	Ammortamenti		24.142		(11.017)
5	Rivalutazioni/Svalutazioni		(213.484)		51.018
22	Variazione fondo rischi		(22.018)		22.442
21	Variazione netta del TFR		(1.226)		719
8	Plusvalenze da realizzo		268		(268)
6-7	Interessi finanziari netti		(49.552)		(9.893)
	Imposte corrisposte		(104.874)		48.236
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	0	(136.935)	0	33.135
19,b-19.c	(Incremento)/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	10.544	(43.241)	(40.976)	54.415
26,b	Incremento /(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	(23.495)	(14.770)	1.519	(7.478)
19.a	Incremento/(Decremento) scorte	(0)	270		(270)
	Variazione del capitale circolante	(11.073)	(57.740)	(39.457)	46.667
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	44.027	148.682	31.789	(104.654)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ ESERCIZIO	(20.870)	(45.994)	(7.668)	(24.852)
Flusso monetario per attività di investimento					
11-13	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali		(25.120)		10.297
14-15	Partecipazioni		(2.782)		344
26a	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(145.605)	(427.874)	(418.786)	401.479
	Dividendi incassati	160.105	231.810	231.810	(71.705)
	Interessi attivi incassati	118.380	25.145	(103.892)	93.235
	TOTALE	(8.136)	(198.820)	(290.868)	433.650
Flusso monetario da attività di finanziamento					
23	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo		(508.052)		125.161
26.a	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	1.000.000	450.000		550.000
26.a	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	33.153	437.726	(53.079)	(603.051)
	Interessi passivi pagati	(2.832)	(52.991)	(3.037)	22.977
	Pagamento dividendi	(133.905)	(131.780)	(131.780)	(2.125)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO	(103.584)	194.903	(187.896)	92.962
	Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	0	0	0	(719)
	Flusso monetario del periodo	(132.590)	(49.911)	(486.432)	501.759
	Disponibilità monetaria netta iniziale	0	577.334	0	(49.911)
	Disponibilità monetaria netta finale	(132.590)	527.423	(486.432)	451.129

Importi in migliaia di Euro

NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 156.161 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Ricavi da prestazioni a clienti	42.587	60.126	(17.539)
di cui servizio di illuminazione pubblica Roma Capitale	42.444	59.887	(17.443)
di cui servizio di illuminazione pubblica Comune di Napoli	0	48	(48)
di cui altri ricavi	143	192	(48)
Ricavi da prestazioni infragruppo	113.573	104.276	9.297
di cui contratti di servizio	108.165	102.978	5.187
di cui altre prestazioni	5.408	1.298	4.110
Ricavi da Vendita e Prestazioni	156.161	164.403	(8.242)

La riduzione dei ricavi da prestazioni a clienti di € 17.539 mila, è attribuibile alla riduzione del corrispettivo relativo al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma.

Il 17 giugno 2016 è stato stipulato con Roma Capitale l'accordo modificativo del contratto di servizio per la gestione del servizio di illuminazione pubblica nell'ambito del quale si è avviato il piano di sostituzione massiva dei corpi illuminanti con i LED finanziato da Roma Capitale che sta terminando (13.511 trasformazioni su un totale eseguito di 170.556) ed è a questo rallentamento che è da ricondurre la riduzione dei ricavi oltre che alla flessione del canone per l'efficienza generata dal progressivo avanzamento delle installazioni. Tale riduzione è stata in parte compensata dall'aumento dei corrispettivi relativi ad altre voci del contratto.

I ricavi da prestazioni infragruppo registrano un aumento complessivo di € 9.297 mila. Tale variazione discende:

1. dai corrispettivi per le attività di service rese nell'interesse del-

le Società del Gruppo relativamente al facility management e dal conguaglio del contratto di servizio per la gestione della piattaforma informatica compensati solo in parte da una riduzione delle altre prestazioni di carattere amministrativo, finanziario, legale e tecnico (complessivamente + € 5.187 mila);

2. all'aumento complessivo dei ricavi derivanti dalle altre prestazioni fornite alle società controllate (€ 4.110 mila) principalmente per i ricavi per prestazioni fuori contratto di servizio relative al ramo di facility management di Acea acquisito a gennaio 2018 dalla controllata Acea Elabori.

2. Altri ricavi e proventi – € 15.663 mila

Si riducono di € 872 mila rispetto al 31 dicembre 2017 prevalentemente per l'effetto di minori insussistenze passive compensate in parte da maggiori rivalse per personale in distacco nelle Società del gruppo. Di seguito la composizione.

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Sopravvenienze attive e altri ricavi	8.499	10.033	(1.534)
Personale distaccato	3.510	2.951	559
Riaddebito oneri per cariche sociali	2.847	2.750	97
Proventi immobiliari	748	734	14
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	58	66	(8)
Ricavi da Vendita e Prestazioni	15.663	16.534	(872)

COSTI

3. Costo del lavoro – € 57.196 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	60.059	54.160	5.899
Personale impiegato nei progetti	(2.588)	(3.929)	1.341
Costi capitalizzati	(274)	(554)	280
Totale	57.196	49.676	7.520

La variazione in aumento del costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati pari a € 5.899 mila, discende all'andamento delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportate. Tale aumento è principalmente dovuto all'acquisizione del ramo di Facility Management che ha comportato il trasferimento di 55 risorse da Acea Elabori ad Acea S.p.A..

Il costo del personale è nettato, oltre che dei costi capitalizzati, an-

che di € 2.588 mila (- € 1.341 mila rispetto al 31 dicembre 2017) che rappresentano l'ammontare complessivo dei costi del personale impiegato nei progetti informatici destinati a tutte le società del gruppo partecipanti alla "comunione" della piattaforma informatica. Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del precedente esercizio.

Inquadramento	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	31/12/18	31/12/17	Variazione	31/12/18	31/12/17	Variazione
Dirigenti	52	51	1	49	52	(3)
Quadri	162	149	13	165	153	12
Impiegati	421	372	50	419	374	45
Operai	23	15	8	23	15	8
Totale	658	587	71	656	594	62

4. Costi esterni – € 154.364 mila

Rispetto al 31 dicembre 2017, si registra una crescita complessiva

dei costi esterni pari a € 5.088 mila (+ 3,41%); di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura.

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Costi per materiali	1.187	552	635
Costi per servizi e Lavori	123.373	132.819	(9.446)
Costi per Godimento beni di terzi	7.223	7.087	136
Imposte e Tasse	1.635	1.801	(166)
Spese generali	20.945	7.016	13.929
Totale	154.364	149.276	5.088

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Costi per materiali	1.187	552	635
Costi per servizi e Lavori	123.373	132.819	(9.446)
Servizi Infragruppo	30.093	47.413	(17.320)
di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale	29.829	43.790	(13.962)
Consumi Elettrici ed Idrici	20.114	22.659	(2.545)
di cui Consumi Elettrici Servizio Illuminazione Pubblica Roma Capitale	16.991	20.298	(3.307)
Consulenze e prestazioni professionali	28.275	24.700	3.575
Lavori	5.085	1.380	3.706
Canoni di Manutenzione	10.882	9.074	1.808
Servizi al Personale	4.228	4.698	(471)
Servizi di Sorveglianza	3.987	2.965	1.023
Spese Pubblicitarie e Sponsorizzazioni	3.776	3.652	124
Spese Pulizia, Trasporto e Facchinaggio	2.820	262	2.558
Personale distaccato	5.415	7.708	(2.292)
Spese Postali	1.237	1.115	122
Spese Bancarie	1.011	1.287	(277)
Organi Sociali	738	626	112
Spese Telefoniche	853	1.322	(469)
Spese Assicurative	638	409	230
Spese di Viaggio e Trasferta	373	418	(45)
Collaborazioni coordinate e continuative	306	185	120
Prestazioni tecniche ed amministrative	925	760	165
Spese Tipografiche	64	21	43

(segue)

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Altro	2.551	2.165	386
Costi per Godimento beni di terzi	7.223	7.087	136
Canoni di Locazione	4.147	4.564	(417)
Altri Noleggi e Canoni	3.077	2.524	553
Imposte e Tasse	1.635	1.801	(166)
Spese Generali	20.945	7.016	13.929
Totale Costi Esterni	154.364	149.276	5.088

La crescita dei costi esterni di € 5.088 mila passa attraverso fenomeni di segno opposto tra cui:

- l'incremento dei costi esterni per prestazioni professionali di cui quelli di natura informatica (+ € 2.481 mila) e canoni di manutenzione (+ € 1.808 mila) sono dovute ai costi di gestione della piattaforma informatica in comunione con le altre società del gruppo;
- l'incremento dei costi per consulenze amministrative (+ € 1.231 mila);
- il sostenimento di costi per recupero crediti + € 880 mila;
- l'incremento dei costi esterni relativi alla gestione del servizio *facility management* (es. servizi di pulizia, trasporto e facchinaggio per € 2.588 mila e lavori per € 3.705 mila) oggetto di cessione a gennaio 2018 dalla controllata Acea Elabori, in parte compensata dal venir meno dei costi del contratto di servizio per la gestione del *facility management* per la quota relativa ad Acea (€ 2.558 mila);
- l'iscrizione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 16.200 mila comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nel paragrafo "Vertenze giudiziali";

- la riduzione nel loro complesso dei costi legati al servizio di gestione della pubblica illuminazione nel Comune di Roma pari a € 17.269 mila è dovuta ai consumi elettrici correlati al servizio (- € 3.307 mila) generata dalle efficienze originarie dall'installazione dei LED al posto dei corpi illuminanti tradizionali e alla riduzione dei corrispettivi previsti nel contratto (- € 13.962 mila) in particolare per la quota relativa all'installazione massiva dei corpi illuminanti con i LED finanziata da Roma Capitale compensata parzialmente dall'aumento dei corrispettivi relativi ad altre voci del contratto;
- risparmio sui canoni di locazione del magazzino pari a - € 648 mila;
- l'incremento di sopravvenienze passive ordinarie pari a - € 2.939 mila.

Si informa che gli altri noleggi e canoni si riferiscono principalmente ad hardware e software per il data center aziendale.

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione PwC sono riportati nella tabella che segue.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services post	Totale
Acea S.p.A.	190	338	124	652

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono ad incarichi relativi all'anno 2018 affidati fino al 31 dicembre 2018. Si precisa inoltre che ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 i servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Capogruppo o

alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2018 si riferiscono principalmente a: 1) assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati da Acea e, 2) analisi di benchmark su alcuni servizi erogati tra parti correlate.

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni – € 20.075 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Ammortamenti immateriali e materiali	13.125	14.603	(1.478)
Perdite di valore immobilizzazioni	0	9.539	(9.539)
Svalutazione crediti	(392)	5.529	(5.922)
Accantonamento per rischi	7.342	(8.930)	16.271
Totale	20.075	20.741	(667)

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente ad € 13.125 mila e si riferiscono per € 6.170 mila alle immobilizzazioni immateriali e per € 6.956 mila alle immobilizzazioni materiali. La riduzione degli ammortamenti è relativa essenzialmente alle immobilizzazioni immateriale per software che hanno terminato l'ammortamento nel 2017.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano complessivamente a € (392) mila e si riferisce prevalentemente a rischi legati alla recuperabilità dei crediti per interessi iscritti verso Roma Capitale.

La variazione rispetto all'esercizio precedente, è dovuta ad accantonamenti verso altre società del gruppo in particolare Sienergia SpA in liquidazione.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** risultano essere pari a € 7.342 mila. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti.

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Partecipate	1.000	48	952
Rilascio Partecipate	(432)	(22.127)	21.695
Esodo e mobilità	5.225	12.000	(6.775)
Legale	192	619	(427)
Rilascio Legale	(346)	(809)	464
Contributivi e nei confronti di Enti Pubblici	0	0	0
Rilascio Contributivi e nei confronti di Enti Pubblici	0	25	(25)
Rilascio Rischi contributivi	(155)	(30)	(125)
Appalti e Forniture	101	1.371	(1.271)
Rilascio Appalti e Forniture	(904)	0	(904)
Rischio contenzioso fiscale	2.700	0	2.700
Rilascio contenzioso fiscale	0	(12)	12
Rilascio franchigie assicurative	0	(15)	15
Rilascio Altri rischi ed oneri	(40)	0	(40)
Totale Accantonamenti	7.342	(8.930)	16.271

Rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento del livello complessivo degli accantonamenti originato dall'effetto combinato di minori accantonamenti legati agli oneri necessari a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo (- € 6.775 mila) e da minori rilasci per esubero fondi (nel 2017 c'è stato il rilascio del fondo partecipate relativo alla controllata GORI pari a € 22.127 mila) compensati dall'accantonamento

pari a € 2.700 mila relativo al contenzioso fiscale. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dell'aggiornamento delle principali vertenze giudiziali del presente documento.

6. Proventi finanziari – € 130.272 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Proventi da rapporti infragruppo	124.496	108.368	16.128
Interessi e Proventi da rapporti con le banche	647	190	457
Recupero oneri da attualizzazione	640	753	(113)
Proventi Finanziari da contratto di illuminazione pubblica	256	276	(20)
Interessi moratori verso Roma Capitale	4.233	4.560	(327)
Altri Proventi Finanziari	0	215	(215)
Totale Proventi Finanziari	130.272	114.363	15.909

L'aumento dei proventi finanziari per € 15.909 mila è attribuibile per € 16.128 mila ai proventi da rapporti infragruppo. Tale variazione è principalmente dovuta all'aumento degli interessi attivi sulla li-

nea di credito di tipo revolving per € 16.174 mila.

7. Oneri finanziari – € 70.827 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Interessi su prestiti obbligazionari	66.296	59.194	7.102
Oneri su Interest Rate Swap	2.090	1.266	824
Interessi su indebitamento a breve termine	8	1	7
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	853	1.630	(777)
Oneri Finanziari da Contratto di Illuminazione Pubblica	160	172	(13)
Altri Oneri Finanziari	416	450	(33)
Perdite / (Utile) su Cambi	78	1.784	(1.705)
Interessi Passivi su rateizzazioni Equitalia e INPS	6	12	(6)
Oneri da Valutazione a Fair Value Hedge	919	302	617
Totale Oneri Finanziari	70.827	64.810	6.016

L'aumento degli oneri finanziari per € 6.016 mila, discende da maggiori interessi su prestiti obbligazionari (€ 7.102 mila) compensati in parte ma minori interessi su indebitamento a medio-lungo termine (- € 777 mila). La variazione degli interessi su prestiti obbligazionari comprende l'effetto degli interessi maturati sui due nuovi prestiti obbligazionari compensati in parte dal rimborso del prestito obbligazionario avvenuto il 12 settembre 2018. Per quanto riguarda la riduzione degli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine la riduzione è stata determinata dal rimborso a marzo 2018 dei due finanziamenti BEI. Gli oneri al netto dei proventi su *Interest Rate Swap* sui prestiti obbligazionari, aumentano per € 824 mila.

Con riferimento al costo medio del debito di Acea, si segnala un decremento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dal 2,25% del 2017 al 1,94% del 2018.

8. Proventi da partecipazioni – € 177.966 mila

Registrano una riduzione di € 41.046 mila (erano € 219.013 mila) e si compongono come riepilogato nella seguente tabella.

La rivalutazione della partecipazione (annullamento di una precedente svalutazione) in Sarnese Vesuviano è dovuta al consolidamento integrale della sua controllata GORI.

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Dividendi	156.720	218.745	(62.025)
Acea Ato 2	45.500	59.150	(13.650)
ALL	0	3.582	(3.582)
areti	78.246	126.408	(48.162)
Acea Elabari	14.993	8.629	6.364
Acea Ambiente	7.992	11.622	(3.629)
Acque Blu Fiorentine	5.251	0	5.251
ACIP	0	4.035	(4.035)
Aquaser	3.310	3.433	(123)
Acea800	808	215	593
Consorzio Agua Azul	0	1.205	(1.205)
Acque Industriali	176	0	176
Intesa Aretina	0	315	(315)
GEAL	230	121	109
Acque Blu Arno Basso	178	0	178
Ingegnerie Toscane	35	30	5
Plusvalenza da cessione quote Acea Gori Servizi	0	268	(268)
Rivalutazione partecipazione Sarnese Vesuviano S.r.l.	21.247	0	21.247
Totale	177.966	219.013	(41.046)

9. Oneri da Partecipazioni - € 15.893 mila

La voce pari a € 15.893 mila al 31 dicembre 2018 era pari a zero nel 2017. Accoglie le svalutazioni relative alle seguenti partecipazioni:

- Acea Ato 5 per € 8.705 mila,;
- Acea Illuminazione Pubblica ora in liquidazione per € 3.628 mila;
- Crea Gestione per € 3.253 mila;
- Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l. per € 306 mila.

10. Imposte – € 13.932 mila

Le imposte risultano complessivamente pari a € 13.932 mila.

In particolare, la determinazione delle imposte risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di Acea in capo al consolidato fiscale di Gruppo. Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari all'8,6%.

Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

IMPOSTE CORRENTI

Le imposte correnti sono pari ad € 92.134 mila (€ 71.318 mila al 31

dicembre 2017) e si riferiscono ad Ires di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente e all'Irap.

Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle società partecipanti al consolidato fiscale.

Nell'ambito del progetto di trasferimento delle partecipate estere da Acea ad Acea International, nel mese di febbraio Acea ha ceduto tutte le azioni detenute nel Consorzio Agua Azul ad Acea International sono state versate alla SUNAT (agenzia delle entrate) di imposte sul capital gain per € 2.214 mila.

IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive nette incrementano le imposte per € 876 mila e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 5.646 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti e accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 6.522 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 1.067 mila e sono composte dalla somma algebrica degli utilizzi e accantonamenti dell'esercizio che ammontano a € 1.057 mila.

ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE

Ammontano ad € 80.145 mila e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 2.984 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli

imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 83.129 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva

	2018	%	2017	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	161.708		229.809	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	38.810	24,0%	55.154	24,0%
Differenze permanenti*	(30.775)	(19,0%)	(51.981)	(22,6%)
IRES di competenza**	12.621	7,8%	3.173	1,4%
IRAP di competenza**	1.311	0,8%	57	0,0%
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	13.932	8,6%	3.230	1,4%

* Includono prevalentemente la quota tassata dei dividendi

** Compresa fiscalità differita

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

11. Immobilizzazioni materiali – € 97.469 mila

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Terreni e fabbricati	79.883	81.362	(1.479)
Impianti e macchinari	10.243	6.814	3.429
Attrezzature industriali e commerciali	670	753	(83)
Altri beni	6.642	6.892	(250)
Immobilizzazioni in corso e acconti	31	31	0
Totale Immobilizzazioni Materiali	97.469	95.852	1.617

Si evidenzia un aumento di € 1.617 mila rispetto al valore del 31 dicembre 2017.

La variazione si riferisce principalmente all'effetto netto tra gli investimenti, complessivamente pari a € 8.550 mila, e le quote di ammortamento che si sono attestate a € 6.897 mila.

Tra gli investimenti del periodo figurano gli apparati di Telecontrollo della rete di illuminazione pubblica nel Comune di Roma, realizzati da Acea su richiesta di Roma Capitale in adempimento del contratto di servizio.

Gli altri investimenti del periodo attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite ad attività aziendali oltre agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della rete informatica.

Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nel periodo.

€ migliaia	31/12/17				VARIAZIONI				31/12/18		
Immobilizzazioni Materiali	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Incrementi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Dismissioni/ Alienazioni	Amm.to	Costo	Fondo Amm.to	Valore Netto	
Terreni e fabbricati	101.201	(19.839)	81.362	689	0	0	(2.168)	101.890	(22.007)	79.883	
Impianti e macchinari	19.053	(12.239)	6.814	5.252	0	0	(1.824)	24.306	(14.063)	10.243	
Attrezzature industriali e commerciali	13.386	(12.633)	753	0	18	0	(101)	13.404	(12.734)	670	
Altri beni	52.255	(45.363)	6.892	2.591	0	(36)	(2.805)	54.911	(48.269)	6.642	
Immobilizzazioni in corso e acconti	31	0	31	18	(18)	0	0	31	0	31	
Totale Immobilizzazioni Materiali	185.926	(90.074)	95.852	8.550	0	(36)	(6.897)	194.542	(97.072)	97.469	

12. Investimenti immobiliari – € 2.489 mila

Ammontano a € 2.489 mila, registrano una riduzione pari a € 58 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno e sono costituiti

principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

13. Immobilizzazioni immateriali – € 11.763 mila

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno	9.322	11.132	(1.810)
Concessioni e marchi	54	100	(45)
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.387	392	1.995
Totale Immobilizzazioni Immateriali	11.763	11.624	139

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/17		Variazioni del periodo			31/12/18
	Valore Netto	Incrementi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Dismissioni/ Alienazioni	Amm.to	Valore Netto
Immobilizzazioni Immateriali						
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	11.132	3.400	1.184	(270)	(6.124)	9.322
Concessioni e marchi	100	0	0	0	(45)	54
Immobilizzazioni in corso	392	3.179	(1.184)	0	0	2.387
Totale Immobilizzazioni Materiali	11.624	6.579	0	(270)	(6.170)	11.763

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.

L'investimento in Concessioni e marchi si riferisce ai costi diretti sostenuti per il nuovo marchio del Gruppo Acea.

14. Partecipazioni in controllate e collegate – € 1.792.038 mila
Registrano una crescita di € 7.792 mila ed è così composta:

€ migliaia	31/12/2018	31/12/17	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	1.770.567	1.757.919	12.649
Partecipazioni in imprese collegate	21.470	26.327	(4.857)
Totale Partecipazioni	1.792.038	1.784.246	7.792

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2018.

Partecipazioni in società controllate	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2017	3.159.003	(376.507)	(64.097)	(960.479)	1.757.919
Variazioni 2018:					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	4.394	0	0	0	4.394
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	8.255	0	8.255
Totale variazioni del 2018	4.394	0	8.255	0	12.649
Valori al 31 dicembre 2018	3.163.397	(376.507)	(55.842)	(960.479)	1.770.568

Le movimentazioni intervenute riguardano principalmente:

- € 4.394 mila sono relative all'aumento del capitale sociale di Acea International a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Consorzio Agua Azul;
- € 11.508 mila sono relative:
 1. all'annullamento della svalutazione della partecipazione in Sarnese Vesuviano (+ € 21.247 mila) essendo venuti meno i presupposti circa la recuperabilità del valore nella sua partecipata GORI;
 2. alla svalutazione della partecipazione in Acea Illuminazione Pubblica ora in liquidazione (€ 3.628 mila) fino a concorrenza del valore del patrimonio netto di liquidazione,
 3. alla svalutazione della partecipazione in Acea Ato 5 (€ 8.705 mila);
 4. alla svalutazione della partecipazione in Crea Gestioni (€ 3.253 mila).

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'impairment test sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette – Acea Ato 2, Acea Ato 5, Acea Ambiente, Acea Produzione, Acea Energia, areti ed Ecogena – ed indirette – GORI, Publiacqua, Acque, Acquedotto del Fiora, Umbra Acque e Nuove Acque. Le società oggetto di impairment sono state sele-

zionate sulla base di criteri quali-quantitativi oltreché in considerazione della rischiosità del settore di business in cui operano.

La procedura di *impairment* delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore economico.

La verifica del mantenimento del valore di una partecipazione può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*).

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli asset relativi alla partecipazione. Il fair value, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di *impairment* 2018 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'aggiornamento dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale post-tax.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni – espresso in

termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di *impairment test*, la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi (VO) e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del Terminal Value sono state utilizzate le stime e proiezioni del Piano Industriale 2018-2022 approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del Terminal Value.

Nella tabella seguente sono riportate i settori operativi ai quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Area Industriale	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche				
<i>areti</i>	valore d'uso	5,9%	Valore Residuo	fino al 2022
Acea Produzione	valore d'uso	5,8%	a due stadi	fino al 2022
Ecogena	valore d'uso	5,8%	a due stadi	fino al 2022
Area Idrico	valore d'uso	5,4%	Valore Residuo	fino al 2022
Area Commerciale e Trading:				
Acea Energia	valore d'uso	7,6%	<i>Perpetuity senza crescita</i>	fino al 2022
Area Ambiente	valore d'uso	6,4%	a due stadi	fino al 2022

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione: è stato determinato considerando il contributo ai flussi di cassa dei vari impianti fino al termine delle concessioni idroelettriche e della vita utile degli impianti fotovoltaici e di Tor di Valle. Il valore di dismissione della centrale di S. Angelo, ipotizzata a termine del 2023, tiene conto dell'approvazione del «Decreto Semplificazioni» avvenuta nel corso del mese di febbraio 2019. Tale valore è stato determinato sulla base di una valorizzazione corrispondente al valore netto contabile rivalutato;
- per l'Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il periodo 2023-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2038;
- per *areti*: il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico: il valore attuale del Valore Residuo in caso di subentro alla scadenza della concessione.

Si informa, inoltre, che il WACC è stato oggetto di un'analisi di sensitività. Si segnala che:

- l'incremento dello 0,5% del tasso di attualizzazione determina un deficit della partecipazione Acea Ato 2. Per quanto riguarda Acea Ato 2 l'esiguità del surplus è motivata dall'aver identificato come Terminal Value esclusivamente il valore dei cespiti regolatori (c.d. RAB) senza considerare il valore di realizzo del capitale circolante,
- l'incremento dell'1,0% del tasso di attualizzazione determina un deficit della partecipazione *areti* e Acea Produzione,
- Il risultato del *test di impairment* conferma la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte, eccetto Acea Ato 5.

Partecipazioni in imprese collegate

Ammontano a € 21.470 mila e si è ridotto la cessione della partecipazione di Consorzio Agua Azul in Acea International.

Si segnala inoltre la svalutazione, per adeguamento al cambio, delle partecipazioni estere (€ 463 mila).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni in società collegate	Costo storico	Riclassifiche	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2017	94.570	13.600	(80.376)	(1.467)	26.327
Variazioni 2018:					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/constituzioni	0	0	0	0	0
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	(4.394)	(4.394)
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(463)	0	(463)
Totale variazioni del 2018	0	0	(463)	(4.394)	(4.857)
Valori al 31 dicembre 2018	94.570	13.600	(80.839)	(5.861)	21.470

15. Altre partecipazioni – € 2.352 mila

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono ad investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. Nel corso del non ci sono state movimentazioni.

16. Imposte differite attive – € 20.069 mila

Si riducono di € 3.554 mila rispetto al 31 dicembre 2017.

La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2017 distinguendo le Attività per Imposte Anticipate dal Fondo per Imposte Differite.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di Acea e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

Movimentazioni del periodo

€ migliaia	31/12/17	Utilizzi IRES / IRAP	Movim. a PN	Acc.ti IRES/IRAP	31/12/18
Imposte anticipate					
Perdite fiscali	0	0		0	0
Compensi membri CDA	5	0		5	10
Fondo rischi ed oneri	2.906	(2.392)		3.343	3.856
Svalutazione partecipazioni	0	0		0	0
Svalutazione crediti	8.077	(2.498)	227	1.658	7.463
Ammortamenti beni materiali e immateriali	1.619	(480)	0	406	1.658
Ammortamento Avviamento	0	0		0	0
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	7.778	(412)	(258)	234	7.342
Altre	12.096	(740)	(4.303)	0	7.052
Totale	32.479	(6.522)	(4.334)	5.646	27.383
Imposte differite					
Imposte differite su dividendi	167	(41)		2	128
Ammortamenti beni materiali e immateriali	(12)	0	0	39	27
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	210	50	56	0	316
Altre	8.492	0	(2.665)	1.016	6.843
Totale	8.856	9	(2.609)	1.057	7.314
Totale Netto	23.623	(6.531)	(1.725)	4.588	20.069

17. Attività finanziarie non correnti – € 227.385 mila

Si riducono di € 10.590 mila rispetto al 31 dicembre 2017, in quanto ammontavano a € 237.975 mila e sono così composte:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	18.697	22.168	(3.471)
Crediti finanziari verso imprese controllate	185.428	187.958	(2.530)
Crediti verso altri	23.260	27.849	(4.590)
Totale	227.385	237.975	(10.590)

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.471 mila e si riferisce agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2019, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate** si riducono, rispetto al 31 dicembre 2017, di € 2.530 mila per effetto dell'annullamento della svalutazione del finanziamento infruttifero verso

la controllata Acea Ambiente (€ 3.200 mila) per il venir meno delle motivazioni che lo avevano generato e alla riclassifica nella posizione a breve del credito sottostante (€ 6.410 mila).

Per quanto riguarda i crediti finanziari verso Acea Ato 5 si è proceduto all'erogazione di tre nuove tranche del finanziamento fruttifero a medio e lungo termine (per complessivi € 5.801 mila) compensata in parte dalla riclassifica nei crediti finanziari a breve della quota in scadenza nel 2019 del credito infruttifero verso la stessa in base al piano di rientro che si completerà nel 2028 (€ 5.121mila).

Tali crediti si ritengono interamente recuperabili.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti per Finanziamenti			
Acea Ato 5	181.525	180.845	680
Crea Gestioni S.r.l.	3.870	3.870	0
Ecomed S.r.l.	33	33	0
Totale	185.428	184.748	680
Altri Crediti Finanziari			
Acea Ambiente S.r.l.	0	3.210	(3.210)
Totale Crediti Finanziari non correnti verso imprese controllate	185.428	187.958	(2.530)

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 23.260 mila, deriva per € 23.134 mila dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

18. Altre attività non correnti – € 1mila

Tale voce non registra variazioni rispetto al termine dell'esercizio precedente.

19. Attività correnti – € 3.193.186 mila

Registrano un aumento di € 481.878 mila (erano € 2.711.298 mila al 31 dicembre 2017) e sono composte come di seguito descritto.

19.a – Lavori in corso su ordinazione - € 0 mila

Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari a zero.

19.b – Crediti Commerciali – € 731mila

I crediti commerciali si riducono di € 222 mila rispetto a € 953 mila del 31 dicembre 2017.

Crediti verso clienti

Ammontano ad € 731 mila al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 3.801 mila e si riducono di € 222 mila.

I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso

soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi con particolare riferimento a quelle di pubblica illuminazione verso il Comune di Napoli. Si segnala che ad aprile del 2018, Acea ha incassato tramite delegazione di pagamento i crediti vantati verso CITEUM SA per € 220 mila. Nel mese di agosto 2018 sono stati incassati crediti per € 2.306 mila verso ATER a seguito di sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione nel 2016 relativamente a nostri atti di ingiunzione del 1992 e del 1994, con i quali Acea aveva intimato all'allora IACP il pagamento di quanto dovuto.

Fondo Svalutazione Crediti

Si attesta a € 3.801 mila e si riduce di € 1.963 mila rispetto all'esercizio precedente.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene stimata in base a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero, attraverso l'applicazione dell'*expected credit loss model* per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifici (cd. *loss given default*).

19.c - Crediti Commerciali Infragrupo - € 88.213 mila

Registrano un decremento di € 10.962 mila rispetto al 31 dicembre 2017 (erano € 98.772 mila) e si compongono come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti verso controllante - Roma Capitale	28	93	(65)
Crediti verso imprese controllate	79.360	77.105	2.255
Crediti verso imprese collegate	8.825	21.574	(12.749)
Totale Crediti Commerciali infragrupo	88.213	98.772	(10.559)

Crediti verso controllante - Roma Capitale

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturite dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da Acea, sia per

quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria esigibile entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	28	93	(65)
Crediti per prestazioni da fatturare	0	0	0
Totale Crediti Commerciali	28	93	(65)
Crediti finanziari per Fatture Emesse	99.024	118.228	(19.204)
Fondo svalutazione	(30.152)	(12.460)	(17.692)
Crediti finanziari per Fatture da Emettere	25.754	17.314	8.440
Fondo svalutazione	(9.843)	(5.610)	(4.233)
Crediti Finanziari a medio - lungo termine	18.697	22.168	(3.471)
Totale Crediti Finanziari per Illuminazione Pubblica	103.480	139.640	(36.160)
Totale Crediti Esigibili entro l'esercizio successivo (A)	103.508	139.733	(36.225)

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti Commerciali	0	0	0
Totale Debiti Esigibili Entro l'esercizio successivo (B)	0	0	0

	31/12/18	31/12/17	Variazione
Totale (A) - (B)	103.508	139.733	(36.225)
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	(420)	(767)	347
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(2)	(24)	22
Totale altri Crediti/(Debiti) (C)	(422)	(791)	369
Saldo Netto	103.086	138.942	(35.856)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti alle compensazioni ed incassi. Lo stock dei crediti al 31 dicembre 2018 registra una riduzione di € 10.829 mila rispetto all'esercizio precedente, da attribuire interamente ai crediti finanziari per illuminazione pubblica. Il decremento si riferisce all'effetto combinato degli incassi e compensazioni intervenute nell'anno compensate dalla maturazione del corrispettivo annuo, all'ammodernamento rete di sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria ed infine ai crediti derivanti dall'accordo relativo al Piano LED che riguarda la sostituzione delle lampade stradali di vecchia generazione.

Nel 2018 sono stati incassati e compensati complessivamente € 65.305 mila. Di seguito si elencano le tipologie di crediti incassati:

- € 36.327 mila per crediti relativi ai corrispettivi del contratto di illuminazione pubblica, di cui € 21.356 mila relativi al periodo da aprile a dicembre 2017 e già iscritti nell'esercizio precedente ed € 14.971 mila relativi al periodo da gennaio a luglio 2018;
- € 19.894 mila per crediti del contratto di pubblica illuminazione già riconosciuti dall'Assemblea Capitolina di dicembre 2016 (pro-rata 2009 e 2010, corrispettivi di illuminazione pubblica novembre/dicembre 2012, corrispettivi per l'illuminazione artistica ed adeguamento a norma 2012);
- € 4.692 mila per crediti maturati relativamente alle voci dell'accordo integrativo Piano Led;
- € 2.898 mila per crediti relativi all'ammodernamento e sicurezza rete (1°, 2° e 3° trimestre 2016);
- € 936 mila per rimborsi relativi a furto cavi (anni 2014, 2015, 2016);

- € 444 mila per crediti relativi a lavori di illuminazione pubblica stradale.

In aggiunta a ciò per quanto riguarda i debiti 2018, nel corso dell'anno Acea ha provveduto a saldare in parte mediante compensazione e il residuo tramite pagamento diretto, il debito corrispondente ai dividendi azionari maturati nell'esercizio 2017 e iscritti ad aprile (importo complessivo € 68.425 mila).

A seguito di alcune contestazioni elevate da Roma Capitale, per il periodo 2008-2018, con riferimento al servizio di Illuminazione Pubblica, e stante la situazione di incertezza sul pieno recupero dei crediti verso il Comune, la Società ha prudentemente elaborato la miglior stima di recupero degli stessi aggiornando le valutazioni già effettuate in particolare con riferimento ai crediti relativi al servizio di Illuminazione Pubblica relativi ai periodi antecedenti il 31 dicembre 2017 procedendo all'iscrizione di un Fondo pari ad € 15.386 mila.

Crediti verso imprese controllate

Ammontano complessivamente ad € 79.360 mila e aumentano di € 2.255 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio e dai crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per la piattaforma informatica in comunione. Si informa che i valori comparativi al 31.12.2017 sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Acea Ato 2	14.595	21.286	(6.691)
Acea Ato 5	21.374	13.468	7.906
areti	16.035	14.940	1.095
Acea Energia	10.559	10.267	292
Acea Produzione	301	85	216
Gesesa	5.484	4.783	701
GORI	1.299	4.790	(3.491)
Crea Gestioni	3.997	2.959	1.038
Acea8cento	470	455	15
Acea Elabori	435	449	(14)
Sarnese Vesuviano	778	767	11
Acea Ambiente	771	725	47
Acea Dominicana	524	452	72
Aquaser	761	52	709
Acque Industriali	478	111	367
Acqua de San Pedro	603	692	(88)
Umbriadue Servizi Idrici	598	328	270
Ecogena	87	41	45
Acea International	30	0	30
Altre	178	452	(274)
Totale	79.360	77.105	2.255

Crediti verso imprese collegate

Ammontano complessivamente ad € 8.825 mila e registrano una riduzione di € 12.749 mila rispetto al 31 dicembre 2017. Si informa che i valori comparativi al 31.12.2017 sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione

delle variazioni. Si riferiscono per le società sottoposte a controllo congiunto, alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio di natura informatica e dai crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per la piattaforma informatica in comunione. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Publiacqua	1.615	6.259	(4.644)
Umbra Acque	2.058	5.298	(3.240)
Acque	1.591	5.004	(3.413)
Acquedotto del Fiora	1.455	2.910	(1.455)
Ingegnerie Toscane	106	428	(322)
Geal	58	169	(112)
Coema	140	119	22
Marco Polo	1.236	1.236	0
Sogea	69	47	23
Servizi Idrici Integrati	33	0	33
Azga Nord	403	0	403
Altro	59	105	(46)
Totale	8.825	21.574	(12.749)

Il totale dei crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, verso clienti e infragruppo, ivi compresi quelli verso Roma Capitale, ammontano a € 94.812 mila e di seguito se ne fornisce l'ageing:

- Crediti commerciali a scadere: € 58.390 mila;
- Crediti commerciali scaduti: € 36.422 mila di cui:
 - Entro 180 giorni: € 6.803 mila,
 - Tra 180 e 360 giorni: € 5.895 mila,

Oltre l'anno: € 23.723 mila.

19.d – Altri crediti e attività correnti - € 31.901 mila

Registrano una variazione in diminuzione di € 5.053 mila e si compongono come di seguito esposto. Si informa a riguardo che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti verso cessionario Autoparco	0	500	(500)
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	6.000	6.000	0
Ratei e risconti attivi	4.884	3.294	1.591
Crediti diversi	471	1.164	(693)
Crediti da rientro ramo Marco Polo per debiti verso dipendenti	1.931	1.931	(184)
Equitalia	0	802	(802)
Crediti verso Enti previdenziali	363	375	(11)
Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico	146	146	0
Crediti per TFR da cessioni individuali	0	11	173
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	0	94	(94)
Crediti per IVA	17.740	22.145	(4.406)
Altri crediti tributari	365	491	(126)
Totale	31.901	36.954	(5.053)

Il credito al 31.12.2017 verso il cessionario Autoparco relativo ai corrispettivi di detenzione dell'immobile, è stato scalato dall'importo dell'acconto restituito a gennaio 2018. Nei ratei e risconti attivi trovano allocazione principalmente i canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche, i contratti di assicurazione ed i premi assicurativi. I crediti per IVA derivano dalla procedura di liquidazione IVA di Gruppo; l'importo rappresenta il credito per l'acconto

versato a fine dicembre 2018.

19.e – Attività finanziarie correnti - € 5.791 mila

Registrano una variazione in riduzione di € 99.857 mila per l'estinzione del deposito a breve scaduto. Di seguito si riporta il dettaglio del saldo al 31 dicembre 2018.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti per la gestione del servizio di pubblica illuminazione	5.283	5.320	(38)
Crediti su depositi a breve termine	0	100.000	(100.000)
Ratei Attivi su depositi a breve termine	0	4	(4)
Crediti v/SEIN da Liquidazione Acea Ato 5 Servizi	274	274	0
Ratei attivi su c/c banca e posta	235	50	185
Totale	5.791	105.648	(99.857)

19.f - Attività Finanziarie Correnti Infragrupo - € 2.074.601 mila

Registrano una crescita di € 156.195 mila. La tabella che segue ne evidenzia i dettagli.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale	84.783	117.472	(32.689)
Crediti verso imprese controllate	1.988.919	1.800.613	188.306
Crediti verso imprese collegate	900	322	578
Totale	2.074.601	1.918.407	156.195

Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale

Ammontano complessivamente ad € 84.783 mila e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di illuminazione pubblica così come anticipato nella sezione del presente documento "Crediti Commerciali verso Roma Capitale".

Crediti verso imprese controllate

Si attestano a € 1.988.919 mila (€ 1.800.613 mila al 31 dicembre 2017) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	1.830.202	1.667.751	162.451
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	126.118	103.579	22.539
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	26.242	14.711	11.531
Altri crediti verso imprese controllate	1.486	4.871	(3.385)
Crediti per Commissioni su Garanzie prestate	4.871	9.701	(4.830)
Totale	1.988.919	1.800.613	188.306

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente discende principalmente dall'incremento dei saldi di conto corrente verso le società del gruppo che hanno aderito ad una linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento, che matura interessi ad un tasso fisso, definito in base ai tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride nel settore delle utilities aggiornato su base annua, aumentato di uno spread legato al livello di esposizione ed al rialzamento dei costi di rating della capogruppo.

Registrano un incremento i crediti verso imprese controllate per finanziamenti; tale incremento è da imputare principalmente ad Acea Ato 5.

Crediti verso imprese collegate

Al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 900 mila e si sono azzerati per l'incasso tramite delegazione dei crediti verso Acea Napoli Pubblica Illuminazione.

19.g - Attività per imposte correnti - € € 13.397 mila

Diminuiscono di € 9.744 mila rispetto al termine dell'esercizio precedente e di seguito ne è esposta la composizione. Si informa a riguardo che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti IRAP e IRES per acconti versati	1.211	18.853	(17.642)
Totale Crediti Verso l'Erario	1.211	18.853	(17.642)
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	12.185	4.288	7.897
Totale Crediti Tributarî	13.397	23.141	(9.744)

Il credito IRES pari a € 1.211 mila deriva da versamenti eccedenti eseguiti nel corso dell'anno rispetto all'imposta calcolata per l'esercizio 2018.

19.h - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - € 978.552 mila

Registrano un aumento di € 451.129 mila (al 31 dicembre 2017 erano € 527.423 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

20. Patrimonio netto - € 1.574.048mila

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	111.948	100.619	11.329
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	77.973	72.757	5.216
Utili a nuovo	137.452	56.107	81.345
Utili (perdite) dell'esercizio	147.776	226.579	(78.803)
Totale	1.574.048	1.554.961	19.087

Il patrimonio netto registra un incremento di € 19.087 mila rispetto al 31 dicembre 2017. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2017, nonché dalla movimentazione delle altre riserve.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per Voce:

20.a – Capitale sociale – € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila,
- AMA: n. 1.000 per un valore nominale complessivo di € 5 mila,
- Mercato: n. 103.935.757 per un valore nominale complessivo di € 536.309 mila,
- Azioni Proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

20.b – Riserva legale € 111.948 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 Cod. Civ.

Al 31 dicembre 2018 si registra una crescita di € 11.329 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2017.

20.c – Riserva per azioni proprie in portafoglio - € 0 mila

Ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale. La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2018 a € 3.853 mila; l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS32.

20.d – Altre riserve - € 77.973 mila

Di seguito si fornisce la composizione della Voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Riserva Straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	4.718	13.157	(8.438)
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(20.658)	(34.285)	13.627
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.034)	(9.780)	746
Altre riserve diverse	198	918	(719)
Totale	77.973	72.757	5.216

La riserva per differenze di cambio registra una variazione in diminuzione di € 8.438 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2018 del *private placement* in YEN stipulato nel 2010.

La riserva di cash flow hedge è negativa e si attesta a € 20.658 mila. Tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto dal

contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

Si segnala inoltre l'iscrizione dell'FTA conseguente la prima applicazione dei nuovi standard internazionali IFRS 9. Tale iscrizione al netto degli effetti fiscali ammonta complessivamente a - € 719 mila.

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:					
Riserva derivanti da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
Riserve di utili da conto economico:					
Riserva legale	111.948	A, B	111.948		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utili portati a nuovo	137.452	A, B, C	137.452		
Riserve di utili da O.C.I.:					
Riserva cash flow hedge	(20.658)		(20.658)		
Riserva per differenze di Cambio	4.718		4.718		
Riserva da Utili e Perdite Attuariali	(9.034)		(9.034)		
Altre riserve					
maggior costo acquisizione Umbra Acque	(3.173)		(3.173)		
maggior costo acquisizione SAMACE	(785)		(785)		
maggior costo acquisizione Kyklos	(1.932)		(1.932)		
Riserva da conferimento Acea International	239		239		
Riserva FTA IFRS 9	(719)		(719)		
Riserva per azioni proprie disponibile	0	A, B, C	0		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
TOTALE	331.226		331.226		
Quota non distribuibile			84.456		
Residua quota distribuibile			246.770		

*Legenda:

A = aumento di capitale – B = copertura perdite – C = distribuzione ai soci

21. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 23.512 mila

Si riduce di € 952 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività la-

vorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita ed i piani a benefici definiti. Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro			
- Trattamento di Fine Rapporto	7.281	7.214	68
- Mensilità Aggiuntive	1.438	1.263	175
- Piani LTIP	2.009	1.219	790
Totale	10.729	9.696	1.033
Benefici successivi al rapporto di lavoro			
- Agevolazioni Tariffarie	12.783	14.768	(1.985)
Totale	23.512	24.464	(952)

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "metodo della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle

prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente 1) degli accantonamenti di periodo, 2) dalle uscite verificatesi durante il periodo e 3) dell'aumento del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato l'1,57% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno dell'1,30%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione al-

la stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che, per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	dicembre 2018	dicembre 2017
Tasso di attualizzazione	1,57 %	1,30 %
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59 %	1,59 %
Inflazione di lungo periodo	1,50 %	1,50 %

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefits del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di

apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia Piano	Tasso di attualizzazione	
€ migliaia	0,50%	-0,50%
TFR	-380	409
Agevolazioni tariffarie	-169	795
Mensilità aggiuntive	-150	2
LTIP	607	628

Inoltre è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia Piano	-1 anno di età	
€ migliaia		
TFR		-58
Agevolazioni tariffarie		-734
Mensilità aggiuntive		0

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

22. Fondo per rischi ed oneri - € 15.408 mila

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

€ migliaia	31/12/17	Utilizzi	Rilascio per esubero fondi	Accantonamenti	31/12/18
Partecipate	5.158	0	(432)	1.000	5.727
Legale	1.606	(280)	(346)	192	1.173
Rischi contributivi e relativi ad Enti Previdenziali e Assistenziali	931	(42)	(155)	0	734
Appalti e forniture	1.725	(39)	(904)	101	883
Esodo e mobilità	5.523	(6.558)	0	5.225	4.191
Fiscale	0	0	0	2.700	2.700
Altri rischi ed oneri	40	0	(40)	0	0
Totale	14.984	(6.918)	(1.876)	9.218	15.408

Le principali variazioni hanno riguardato:

- il fondo rischi legato a contenziosi legali è stato utilizzato per € 280 mila per sentenze sfavorevoli generando al contempo un rilascio per esubero pari a € 346 mila ed un accantonamento dell'anno di € 192 mila,
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo utilizzato per € 6.558 mila in quanto si sono concluse le relative procedure. Sono stati inoltre accantonati € 5.625 mila sempre relativamente allo stesso piano,
- il fondo rischi per contenzioso fiscale è stato accantonato per € 2.700 mila.

- nel corso dell'esercizio rilasciati € 904 mila per esubero fondi appalti e forniture;
- il fondo rischi partecipate è stato interessato da un rilascio fondi per € 432 mila ed un accantonamento pari a € 1.000 mila a copertura dei rischi della società Marco Polo.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dell'aggiornamento delle principali vertenze giudiziali del presente documento.

23. Debiti e passività finanziarie non correnti - € 3.124.571 mila

Sono così composti:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Obbligazioni a medio – lungo termine	2.678.392	1.695.028	983.363
Finanziamenti a medio – lungo termine	446.179	787.536	(341.356)
Totale	3.124.571	2.482.564	642.007

Obbligazioni a medio – lungo termine

In data 1° febbraio 2018, Acea S.p.A. ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari a € 300.000 mila della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) e a € 700.000 mila della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 19 gennaio 2018. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dalla data di regolamento, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

Le obbligazioni ammontano a € 2.678.392 mila (€ 1.695.028 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono:

- **€ 595.806 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- **€ 492.768 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000,00 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila,
- **€ 422.672 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di

120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 19.025 mila. Tale debito residuo, dopo l'acquisto e annullamento delle obbligazioni per un valore nominale pari a € 77.225 mila avvenuta il 24 ottobre 2016,

- **€ 158.847 mila** relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 21.747 mila ammonta a **€ 180.634 mila**. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 6.208 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2018. Il cambio alla fine del 2017 si è attestato a € 125,83 contro € 135,28 del 31 dicembre 2017. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.940 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di Acea scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;
- **€ 299.173 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 127 mila,
- **€ 687.339 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 9.406 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito Lordo (*)	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati (**)	Totale
Obbligazioni:				
Emissioni del 2010	422.261	0	15.158	437.429
Emissioni del 2013	0	0	0	0
Emissioni del 2014	594.972	0	7.336	602.307
Private Placement emissione del 2014	158.831	217.87	655	181.273
Emissioni del 2016	491.766	0	945	492.711
Emissioni del 2018	984.780	0	5.979	990.759
Totale	2.652.610	21.787	30.083	2.704.480

(*) Compenso costo ammortizzato

(**) Compensi ratei su strumenti di copertura

Finanziamenti a medio – lungo termine

Ammontano a € 446.179 mila e registrano una riduzione complessiva di € 341.356 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2018 e scadenti oltre i dodici mesi.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2018 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 736.193 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (Acea Ato 2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2017 ammonta a € 67.483 mila. La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 ed il tasso di interesse è pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 7,8 punti base. Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda tranche per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,646% la cui scadenza era fissata al 15 giugno 2019. Quest'ultima è stata estinta anticipatamente a marzo del 2018;
- finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 con scadenza al 21 dicembre 2021. Il tasso applicato dalla banca è un tasso variabile e le rate previste sono semestrali ed il rimborso avverrà in rate semestrali; la prima è stata pagata il 30 giugno 2010. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2018 ammonta a € 27.054 mila. Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse passivi collegati al finanziamento è stato coperto con la sottoscrizione di un Interest Rate Swap con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa. Lo swap segue l'andamento del piano di ammortamento del sottostante. In base allo IAS 39 la società ha provveduto a valutare l'efficacia dello strumento di copertura secondo il metodo dell'Hedge Accounting in base al modello del Cash Flow Hedge. Il risultato del test è pari al 99,29% di efficacia, ciò

comporta che non venga rilevata alcuna quota a conto economico che rifletta l'inefficacia dello strumento; si è proceduto all'iscrizione in apposita riserva di Patrimonio Netto del *fair value* negativo dello strumento di copertura pari a € 2.061 mila;

- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti nell'area idrico. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno spread dello 0,45% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030;
- finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III. Il tasso di interesse è variabile. Il piano di restituzione del prestito prevede un periodo di preammortamento fino al 15 giugno 2021 ed ammortamento a rate costanti di capitale semestrali fino al 31 dicembre 2030;
- linea di finanziamento di € 150.000 mila da Intesa San Paolo S.p.A. erogata in data 22 dicembre 2017 con scadenza finale 21 giugno 2019. Il tasso di interesse è fisso ed il rimborso è in un'unica soluzione;
- linea di finanziamento di € 100.000 mila erogata in data 28 dicembre 2017 da UBI Banca SpA con scadenza finale 2 gennaio 2019. Il tasso di interesse è fisso ed il rimborso è in un'unica soluzione.

Il finanziamento contratto da BEI nel 2009 per un importo di € 100.000 mila rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti in ambito di potenziamento ed ampliamento della rete di distribuzione di energia elettrica in territorio romano per un piano quadriennale in scadenza a giugno 2018 è stato estinto nel mese di marzo 2018.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2018 pari a € 290.013 mila.

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31.12.19	dal 31.12.19 al 31.12.23	Oltre il 31.12.23
a tasso fisso	250.000	250.000	0	0
a tasso variabile	459.138	31.680	189.143	238.315
a tasso variabile verso fisso	27.054	8.334	18.721	0
Totale Mutui a medio - lungo e breve termine	736.193	290.013	207.864	238.315

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e

politiche di gestione dei rischi".

24. Altre passività non correnti - € 0 mila

Risultano pari a zero al 31 dicembre 2018.

25. Passività correnti - € 609.214 mila

Ammontano complessivamente ad € 609.214 mila e si ri-

ducono per € 183.331 mila.

Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti finanziari	377.675	542.975	(165.300)
Debiti verso fornitori	169.537	191.784	(22.247)
Debiti tributari	17.917	25.242	(7.325)
Altre passività correnti	44.085	32.544	11.541
Totale	609.214	792.545	(183.331)

25.a - Debiti finanziari - € 377.675 mila

Ammontano ad € 377.675 mila e sono composte come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti verso controllate e collegate	59.393	25.892	33.500
Obbligazioni a breve termine	26.088	352.846	(326.758)
Debiti verso banche per mutui	290.013	131.708	158.305
Debiti verso Roma Capitale	420	767	(347)
Debiti verso banche per linee di credito a breve	0	30.000	(30.000)
Debiti verso Altri	1.761	1.761	0
Totale	377.675	542.975	(165.300)

Il decremento delle obbligazioni a breve termine è da imputare per € 330.956 mila all'estinzione del prestito obbligazionario emesso da Acea ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni scaduto il 12 settembre 2018.

La variazione in aumento dei debiti verso banche per mutui complessivamente pari a € 158.305 mila è dovuta all'effetto combinato della riclassifica nella quota a breve delle due linee di finanziamento di Intesa SanPaolo e UBI Banca rispettivamente in scadenza il 21 giugno e il 2 gennaio del 2019 pari complessivamente a € 250.000

mila compensata dal rimborso a marzo 2018 del finanziamento BEI pari a € 100.000 mila.

Le variazioni che hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate sono relative ai rapporti di tesoreria accentrata che aumentano di € 33.426 mila per effetto della maggior esposizione finanziaria registrata nell'esercizio verso le società del Gruppo.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	59.317	25.892	33.426
Altri Debiti finanziari	76	1	75
Totale	59.393	25.892	33.500

I debiti finanziari verso Roma Capitale si riducono di € 347 mila per effetto per la riduzione dall'acconto verso Roma Capitale per il Piano Led dovuto all'avanzamento del piano di installazione.

25.b - Debiti verso fornitori - € 169.537 mila

Risultano composti come di seguito evidenziato.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti verso fornitori terzi	95.381	93.392	1.989
Debiti verso società controllate e collegate	74.156	98.392	(24.236)
Totale	169.537	191.784	(22.247)

I debiti verso fornitori terzi registrano una variazione in aumento di € 1.989 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti per fatture ricevute	51.214	50.579	635
Debiti per fatture da ricevere	44.167	42.813	1.354
Totale	95.381	93.392	1.989

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 51.214 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 14.302 mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le **Società controllate e collegate** si segnala una riduzione di € 24.236 mila, che viene analizzata nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Acea Illuminazione Pubblica in liquidazione	0	5.754	(5.754)
Acea Ato 2	907	1.380	(473)
Acea Ato 5	98	16	83
Acea Energia	4.979	10.808	(5.830)
Acea Produzione	296	245	52
areti	64.416	69.374	(4.959)
Ingegnerie Toscane	2.300	2.300	0
Citelum Acea Napoli	141	1.798	(1.657)
Aquaser	0	179	(179)
Acea8cento	56	65	(9)
Acea Elaboratori	10	5.490	(5.479)
Publiacqua	58	111	(53)
Abab	0	78	(78)
GORI	0	87	(87)
Crea Gestione	176	0	176
Ecogena	47	0	47
Acque	47	47	0
ALL	36	0	36
Altro	589	661	(72)
Totale	74.156	98.392	(24.236)

25.c - Debiti tributari – € 17.917 mila

Subiscono una riduzione di € 7.325 mila e sono composti come illustrato nella tabella seguente. Si informa a riguardo che i valori

comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti per IRES ed IRAP	13.172	620	12.552
Totale Debiti Verso Erario	13.172	620	12.552
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	4.745	24.621	(19.876)
Totale Debiti Tributari	17.917	25.242	(7.325)

25.d - Altre passività correnti - € 44.085 mila

Si compongono come di seguito riportato. Si informa a riguardo

che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.558	3.159	399
Altri debiti	40.527	29.385	11.141
<i>Debiti verso il personale dipendente</i>	10.915	7.853	3.063
<i>stock di incassi da clienti da ricondurre/restituire</i>	5.379	5.386	(7)
<i>Debiti verso Comuni</i>	901	901	0
<i>Debiti per Assicurazioni</i>	563	563	0
<i>Debito rateizzato verso Equitalia</i>	16	103	(87)
<i>IVA differita</i>	4.695	8.532	(3.837)
<i>Ritenute al personale</i>	2.127	1.668	459
<i>Altri debiti tributari</i>	1	6	(5)
<i>Altri debiti</i>	15.928	4.374	11.554
Totale	44.085	32.544	11.541

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce Mutui.

Trova iscrizione negli altri debiti la sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 16.200 mila comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nel paragrafo "Vertenze giudiziali".

INFORMATIVE SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di Acea.

Tra Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione ed al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra Acea e Roma Capitale il 15 marzo 2011 modificato nel mese di giugno 2016 con una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led.

Le integrazioni dell'accordo integrativo del 2011 riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento periodico delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere 1) richiesti e finanziati dal Comune o 2) finanziati da Acea: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di Acea il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011,

previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
- per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

La scrittura privata sottoscritta nel mese di giugno 2016 tra Acea e Roma Capitale ha regolato impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led modificando l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (diventate 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano Led. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto Led.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato il listino prezzi ed la composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra Acea ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2018 con riferimento ai rapporti più significativi.

	RICAVI		COSTI	
	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17
€ migliaia				
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	39.283	58.732	78	64
Ricavi da Real. Impianti su Richiesta	3.161	1.155	0	0
Totale	42.444	59.887	78	64

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma

Capitale Acea intrattiene rapporti di natura commerciale. La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo Roma Capitale.

GRUPPO ROMA CAPITALE	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
€ migliaia	31/12/18	31/12/18	31/12/18	31/12/18
AMA S.p.A.	613	617	28	0
ATAC S.p.A.	21	3	89	0
ROMA METROPOLITANE S.R.L.	0	0	56	0
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	100	100	0	0
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	100	100	0	0
ROMA MULTISERVIZI S.p.A.	83	70	0	0
BIOPARCO	1	0	0	0
Totale	918	889	173	0

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rapporti di natura finanziaria

Acea S.p.A., nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo Acea ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza intersocietaria, rendendolo operativo a molte società del Gruppo con le quali era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria.

Il 1° aprile 2016 è stato approvato un nuovo contratto di finanza intersocietaria con efficacia triennale ritenendo il precedente obsoleto nell'ambito del rinnovamento adottato secondo il progetto Acea2.0. In base a tale contratto, Acea mette a disposizione un finanziamento a medio termine di tipo revolving c.d. "Linea di Finanza Intersocietaria", fino al raggiungimento di un Plafond predeterminato destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per 1) esigenze di circolante e per 2) la effettuazione degli investimenti.

Inoltre, Acea mette a disposizione delle società proprie linee di credito per firma, per un importo pari al Plafond per Garanzie Bancarie oppure attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie per un importo pari al Plafond per Garanzie Societarie.

Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo azzerando il saldo sui conti correnti propri. Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta, le società riconoscono alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come media ponderata dei tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride o assimilabili nel settore delle utilities (rivedibile annualmente, aumentato, eventualmente, di un margine aggiuntivo legato, sostanzialmente, al livello di esposizione della società beneficiaria rispetto al totale dei plafond concessi alle Società in tesoreria accentrata). Per il 2018 il tasso di interesse applicato è ricompreso tra un minimo del 4,62% ed un massimo del 5,78%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, Acea riconosce alle società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg) verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal

mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

Rapporti di natura commerciale

Acea presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Per quanto attiene i contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2017 e con durata triennale. Tali prezzi sono allineati ai corrispettivi di mercato come risultanti dall'attività di benchmarking svolta da primaria società del settore appositamente incaricata. Tali contratti, come quelli scaduti, sono compliant ai fini regolatori e del M.O.G.C e prevedono SLA (Service Level Agreement) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (Key Performance Indicator).

Nell'ambito del progetto Template Acea e le Società in ambito hanno approvato un contratto che consente l'implementazione delle principali iniziative di sviluppo tecnologico (trasversali e di business) mediante l'istituto della comunione. Il suddetto contratto contiene le regole di natura economico - finanziaria e di partecipazione alla comunione.

Acea eroga inoltre servizi di esercizio, gestione applicativa e manutenzione, connessi all'adesione al progetto Template regolati da apposito contratto.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di tipologia di servizio reso, in linea con quelli risultanti dal mercato.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Alla data di chiusura dell'esercizio 2018 non risultano esserci rapporti economico patrimoniali con le società del Gruppo Caltagirone ed Acea S.p.A.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO SUEZ ITALIA

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con Suez Italia S.p.A. ed Acea S.p.A..

SUEZ ITALIA	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
€ migliaia	31/12/18	31/12/18	31/12/18	31/12/18
SUEZ ITALIA SPA	18	0	0	0
Totale	18	0	0	0

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale	31/12/18	Parti Correlate	Incidenza %	31/12/17	Parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Attività Finanziarie	227.385	227.260	99,9%	237.975	237.850	99,9%	(10.590)
Crediti Commerciali	731	541	74,0%	954	527	55,2%	(222)
Crediti Commerciali Infragrupo	88.213	88.213	100,0%	98.772	98.772	100,0%	(10.559)
Altre Attività Correnti	31.901	1.931	6,1%	36.954	1.943	5,3%	(5.053)
Attività Finanziarie Correnti Infragrupo	2.074.601	2.074.601	100,0%	1.918.407	1.918.407	100,0%	156.195
Attività per imposte correnti	13.397	12.185	91,0%	23.141	4.288	18,5%	(9.744)
Debiti finanziari	377.675	61.582	16,3%	542.975	28.429	5,2%	(165.300)
Debiti fornitori	169.537	75.522	44,5%	191.784	99.017	51,6%	(22.247)
Debiti Tributarî	17.917	4.745	26,5%	25.242	24.621	97,5%	(7.325)
Altre passività correnti	44.085	2	0,0%	32.544	24	0,1%	11.541

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

Conto Economico	31/12/18	Parti Correlate	Incidenza %	31/12/17	Parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	156.161	156.017	99,9%	164.403	164.164	99,9%	(8.242)
Altri ricavi e proventi	15.663	7.741	49,4%	16.534	6.763	40,9%	(872)
Costi esterni	154.364	51.889	33,6%	149.276	82.773	55,5%	5.088
Proventi Finanziari	130.273	128.985	99,0%	114.363	113.205	99,0%	15.910
Oneri Finanziari	70.827	161	0,2%	64.810	218	0,3%	6.016
Proventi da Partecipazioni	177.966	177.966	100,0%	219.013	219.013	100,0%	(41.046)
Oneri da Partecipazioni	15.893	0	0,0%	0	0	0,0%	15.893

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto Finanziario	31/12/18	Parti Correlate	Incidenza %	31/12/17	Parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Cash flow attività operativa	(81.385)	(20.870)	25,6%	(45.994)	(7.668)	16,7%	(35.391)
Cash flow di attività di investimento/ disinvestimento	244.649	(112.144)	-45,8%	(198.820)	(290.868)	146,3%	443.469
Cash flow attività di finanziamento	287.865	(103.584)	-36,0%	194.903	(187.896)	-96,4%	92.962

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2018 non risultano esserci operazioni rilevanti con parti correlate.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

In data 17 aprile 2018 la Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti, ha dato avvio ad una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 31 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di IVA con riferimento al periodo d'imposta 2014.

Si dà rilievo, inoltre che nell'ambito delle verifiche effettuate, in data 12 ottobre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha inviato alla Società il Questionario n. Q00044/2018, relativo alla determinazione dei costi promiscui indetraibili, con lo scopo di estendere la medesima verifica al periodo di imposta 2013; la risposta della Società è stata inviata agli organi competenti in data 7 dicembre 2018.

Si dà atto infine che in data 18 dicembre 2018 la Società, a seguito di processo verbale di contraddittorio (prot. n. 115820), ha aderito, mediante accertamento con adesione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, c. 1 del D. Lgs. n. 218/97, alla proposta avanzata dall'Agenzia delle Entrate, la quale, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del D.P.R. 633/1972, ha definito, senza pregiudizio dell'ulteriore azione accertatrice nei termini stabiliti dall'art. 57 del medesimo decreto, una maggiore IVA dovuta per € 433.509 per indebita detrazione di IVA in violazione dell'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. 633/1972; sulla maggiore imposta dovuta sono state calcolate sanzioni per un ammontare complessivo pari a € 166.315,88 e interessi pari a € 73.871,59. Successivamente, in data 19 dicembre 2018 la Società ha provveduto al pagamento integrale in adesione delle somme dovute per il periodo di imposta 2013.

Infine, con riferimento al periodo d'imposta 2014 è stata fissata da parte dell'Ufficio, in data 24 gennaio 2019, la discussione in contraddittorio finalizzata ad addivenire ad un accertamento con adesione anche con riferimento a tale periodo d'imposta.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea S.p.A., Acea Ato 2 S.p.A. e AceaElectrabel Produzione S.p.A. (oggi Acea Produzione S.p.A.) – ERG HYDRO S.r.l. (già E.ON. Produzione S.p.A.)

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (Acea, Acea Ato 2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.

E.ON è stata inoltre condannata alla rifusione delle spese di lite di CTU. In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di

rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di Acea è stato notificato il 27 gennaio 2017 e l'udienza è stata fissata al 9 ottobre 2018. Ad esito di detta udienza la Suprema Corte, con sentenza pubblicata il 10 gennaio 2019, ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto da ERG HYDRO S.r.l., condannandola alla refusione delle spese di lite.

Acea S.p.A. – SASI

In data 5 luglio 2018 le Parti hanno raggiunto un accordo transattivo in occasione del quale S.A.S.I. si è impegnata a rinunciare, nei confronti di Acea, al ricorso pendente avanti alla Corte di Cassazione e ad ogni pretesa ivi avanzata ed Acea ad accettare detta rinuncia.

Acea S.p.A. - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, Acea è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di Acea delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^ Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2018. In tale occasione è stato disposto un rinvio per gli stessi incumbenti al 29 gennaio 2020.

Acea S.p.A. - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevenendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea S.p.A. notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo - chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo ed al risarcimento del danno - ottenendo la sospen-

sione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Appello

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e l'udienza di trattazione è stata fissata al 13 settembre 2018.

Ad esito di detta udienza, con ordinanza del 25 ottobre 2018, la Corte d'appello ha rigettato l'istanza di sospensiva, rinviando per la precisazione delle conclusioni al 16 luglio 2020.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati e la causa è stata rinviata all'udienza del 9 ottobre 2018 per la comparizione delle parti e la prosecuzione del giudizio. Ad esito di detta udienza il Giudice ha disposto un rinvio per l'eventuale assegnazione delle somme pignorate al 12 marzo 2019, in attesa della decisione della Corte di Appello sull'inibitoria della sentenza impugnata.

Acea S.p.A. - Trifoglio S.r.l.

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha proposto appello e la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni all'udienza del 13 settembre 2018, poi rinviata d'ufficio al 13 giugno 2019.

Acea S.p.A. - Kuadra S.r.l.

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i soci di Marco Polo (e quindi: Acea, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco

Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

Acea ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre 2017 Kuadra S.r.l. ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo.

Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha pertanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 febbraio 2018. L'ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. è stato disposto per il 13 settembre 2018. Ad esito di detta udienza, è stato emesso Decreto di estinzione del 25 settembre 2018.

Acea S.p.A. ed Acea Ato 2 S.p.A. - Provincia di Rieti

Con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'AATO 2 e dell'AATO 3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

La Convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente. Pertanto, i principali contraddittori hanno rappresentato l'avvenuta bonaria composizione del contenzioso ed all'udienza dell'8 maggio 2018, ad esito della verifica della sussistenza nelle Parti all'interesse ad una pronuncia di merito, la causa è stata nuovamente riservata per la decisione.

Con sentenza n. 9455/2018 del 10 maggio 2018 è stata pertanto dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Acea S.p.A. - Antonella Illuminati

Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio Acea per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila circa - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. La vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo; il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea S.p.A. - Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed Acea ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea S.p.A. Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transatta e che soltanto per sei lavoratori risultano attualmente pendenti in Cassazione giudizi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto), introdotti da Acea.

Specificamente, risultano pendenti avanti alla Suprema Corte due

ricorsi, entrambi rinviati all'udienza del 4 aprile 2019, per la trattazione in camera di Consiglio.

Sulla base delle sentenze relative all'*an debeat*ur sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di Acea al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti dai sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. In dettaglio, in merito ai giudizi di quantificazione introdotti avanti alla Corte di Cassazione, un primo giudizio è stato definito con sentenza, favorevole ad Acea, del 31 ottobre 2018 e pendono ancora due ulteriori giudizi.

Infine, altro giudizio di quantificazione, proposto dagli stessi sei lavoratori, pende avanti alla Corte di Appello di Roma e nel corso dell'ultima udienza, tenutasi il 25 giugno 2018, la Corte di Appello ha ritenuto opportuno sospendere detto giudizio di quantificazione del credito in attesa delle pronunce che la Cassazione renderà sull'*an debeat*ur della pretesa, in esito all'udienza ora fissata al 4 aprile 2019.

Acea S.p.A. e areti S.p.A. – MP 31 S.r.l. (già ARMOSIA MP S.r.l.)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma – instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti, A tale richiesta, all'udienza del 17 febbraio 2016 sia Acea che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto CTU. Con sentenza n. 22248/2017 del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022).

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

Con decreto emesso *inaudita altera parte* il 15 gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado; la relativa udienza si è tenuta il giorno 8 febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 marzo è stata rinviata al 19 aprile 2018. Ad esito di tale udienza, ritenendo la causa matura per la decisione, la Corte d'Appello ha rinviato per la discussione al 16 aprile 2020.

Si precisa che MP31 ha notificato ad areti un pignoramento presso terzi per il recupero delle somme di cui alla sentenza n. 22248/2017,

e che in data 21 giugno 2018 è stata emessa ordinanza di assegnazione, eseguita da parte del terzo pignorato.

Acea S.p.A. ed Acea Ato 2 S.p.A. - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi S.r.l. – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio Acea ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 - asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il petitum principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Ad esito di detta udienza il giudice ha concesso i termini ex 183 cpc e fissato la successiva udienza istruttoria al 28 marzo 2019.

Procedimento AGCM A/513

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle società Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. il provvedimento conclusivo del Procedimento A/513.

Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette società del gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante - qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi - consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari ad euro 16.199.879,09.

In considerazione del fatto che le risultanze istruttorie hanno consentito di accertare che le condotte contestate rientravano nel contesto più generale del piano strategico definito e controllato a livello di Capogruppo e, nondimeno, le due società commerciali coinvolte svolgono le loro attività sotto la direzione ed il coordinamento di Acea S.p.A. ed infine, non essendo stata rilevata dall'Autorità per singolo soggetto la misura economica della sanzione, l'intero ammontare è stato iscritto nel bilancio della Capogruppo.

Si fa presente che le società coinvolte ritengono l'accertamento infondato ed illegittimo e che hanno intenzione di contestare il medesimo dinanzi al giudice amministrativo nei termini di legge.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IFRS 9.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti	2.352			2.352	
Altre partecipazioni	2.352			2.352	15
Attività finanziarie			204.251	204.251	17
Attività correnti	0	0	2.169.337	2.169.337	
Crediti commerciali			88.944	88.944	19
Attività finanziarie correnti			2.080.393	2.080.393	19
Passività non correnti					
Obbligazioni		21.787	2.656.605	2.678.392	23
Debiti verso banche		2.061	444.118	446.179	23
Passività correnti					
Obbligazioni (quota corrente)			26.088	26.088	25
Debiti verso banche			290.013	290.013	25
Debiti Finanziari			61.574	61.574	25
Debiti commerciali			169.539	169.539	25

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*. Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Acea non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Nell'ambito della policy del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per Acea è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 679 milioni di cui € 529 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Al 31 dicembre 2018, inoltre, risultano *outstanding* ulteriori linee di credito, di tipo *committed*, per complessivi € 250 milioni.

Alla fine dell'esercizio Acea non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

Si informa che nell'ambito del Programma EMTN, deliberato nel 2014 per un importo pari a € 1,5 miliardi, si è provveduto nel corso del 2018 ad aggiornare ed adeguare il Programma EMTN ad un importo complessivo di € 3 miliardi. A seguito delle due emissioni obbligazionarie di € 700 milioni e € 300 milioni avvenute a febbraio 2018, Acea può collocare ulteriori emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 0,9 miliardi.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2018 per circa il 79,0% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si ricorda che Acea ha:

- ricondotto a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni mediante uno swap. Lo swap, di tipo IRS plain vanilla, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
- perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro -tramite uno swap tipo DCS *plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno swap di tipo IRS *plain vanilla*,
- ricondotto a tasso variabile, € 300 milioni su € 330 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni mediante uno swap.

Tutti gli strumenti derivati contratti da Acea sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 3,4 milioni (negativo per € 5,3 milioni al 31 dicembre 2016),
- negativo per € 38,3 milioni (negativo per € 24,8 milioni al 31 dicembre 2016) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni nel 2016).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	delta
Finanziamenti Bancari:	(A)	(B)	(A) - (B)	(C)	(A) - (C)
Obbligazioni	2.704.480	2.902.670	(198.191)	2.801.487	(97.007)
a tasso fisso	250.000	250.177	(177)	249.821	179
a tasso variabile	459.138	469.345	(10.207)	467.999	(8.861)
a tasso variabile verso fisso	27.054	27.378	(324)	27.103	(49)
Totale	3.440.672	3.649.570	(208.898)	3.546.410	(105.738)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di Acea. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Testing ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse

Riskless costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul Fair Value e sull'evoluzione dei Cash Flows futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di fair value del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato

Spread costante applicato	Variazione di Present Value (€ milioni)
-1,50%	(269,2)
-1,00%	(175,9)
-0,50%	(86,3)
-0,25%	(42,7)
0,00%	0,0
0,25%	41,9
0,50%	83,0
1,00%	162,8
1,50%	239,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di

tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o a altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS13.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 761.717 mila e si riducono di € 9.241 mila rispetto al 31 dicembre 2017 (erano € 770.957 mila).

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto negativo pari ad € 46.478 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari ad € 4.992 mila mentre quelle ricevute ammontano ad € 50.969 mila.

Registrano un aumento di € 512 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La variazione è da imputare principalmente all'emissione della garanzia bancaria rilasciata da BBVA a favore di SEDA-PAL per la gara relativa alla manutenzione di Lima Sud del valore complessivo di € 900 mila compensato parzialmente dallo svincolo delle garanzie rilasciate principalmente relative all'emissione di UBI BANCA a favore dell'Agenzia delle Entrate.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 559.386 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 559.589 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

Nel corso dell'esercizio hanno subito una riduzione complessiva di € 9.919 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- la riduzione della controgaranzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento concesso ad areti per € 21.284 mila,
- l'aumento delle garanzie a favore di varie società per conto di Acea Energia tra cui ERG Power Generation SpA e SNAM Rete GAS per complessivi € 11.364 mila.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2017 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti, nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, pari a € 147.776.210,95, come segue:

- € 7.388.810,55, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- € 140.281.618,62, ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,66,
- € 105.781,78 a utili a nuovo.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di distribuire parte della Riserva utili a nuovo per € 10.627.395,35 ai soci corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,050.

Il dividendo complessivo (cedola n.20) di € 150.909.013,97 pari a € 0,71 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019 con stacco cedola in data 24 giugno e record date il 25 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DI CUI FORMANO PARTE INTEGRANTE

ALLEGATO 1: POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

ALLEGATO 2: MOVIMENTAZIONE
PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2018

ALLEGATO 3: OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON
RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA
CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

ALLEGATO 4: POSIZIONI O TRANSAZIONI
DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI
E/O ATIPICHE

ALLEGATO 5: INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

ALLEGATO N. 1 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2018

€ migliaia	31/12/18	Parti correlate	31/12/17	Parti correlate	Variazione
Attività finanziarie non correnti	126	0	126	0	0
Attività finanziarie non correnti infragruppo	204.125	204.125	210.126	210.126	(6.000)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(3.100.723)	0	(2.440.786)	0	(659.937)
Attività (Passività) finanziarie da valutazione strumenti derivati	(23.848)	0	(41.778)	0	17.930
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(2.920.320)	204.125	(2.272.313)	210.126	(648.007)
Disponibilità liquide e titoli	978.552	0	527.423	0	451.129
Attività (Passività) finanziarie correnti	(312.071)	(1.769)	(410.668)	(1.769)	98.596
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	2.014.789	2.014.789	1.891.747	1.891.747	123.042
Posizione finanziaria a breve termine	2.681.269	2.013.020	2.008.502	1.889.978	672.767
Totale Posizione Finanziaria Netta	(239.051)	2.217.145	(263.811)	2.100.103	24.760

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2018

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/17	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Pedita/ Rivaluzioni	31/12/2018
Controllate							
areti S.p.A.	683.861	0	0	0	0	0	683.861
Acea Ato 2 S.p.A.	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea8Cento S.p.A.	120	0	0	0	0	0	120
Acea Elabori S.p.A.	4.814	0	0	0	2.395	0	7.209
Acea Energia S.p.A.	277.044	0	0	0	0	0	277.044
Acea Ato 5 S.p.A.	13.934	0	0	0	0	(8.705)	5.229
Consorzio Acea-Acea Domenicana	43	0	0	0	0	0	43
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	14.663	0	0	0	0	0	14.663
Ombrone S.p.A.	19.383	0	0	0	0	0	19.383
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	43.911	0	0	0	0	0	43.911
Acea Ambiente S.r.l.	32.573	0	0	0	0	0	32.573
Aquaser S.r.l.	5.417	0	0	0	0	0	5.417
Crea Gestioni S.r.l.	6.127	0	0	0	0	(3.253)	2.874
Parco della Mistica	60	0	0	0	0	0	60
Sarnese Vesuviano S.r.l.	163	0	0	0	0	21.247	21.410
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A. in liquidazione	4.590	0	0	0	0	(3.628)	962
Acea Liquidation and Litigation S.r.l.	9.821	0	0	0	0	0	9.821
Acea Produzione S.p.A.	43.441	0	0	0	0	0	43.441
Acea Energy Management S.r.l.	50	0	0	0	0	0	50
Acea International SA	8.297	4.394	0	0	200	0	12.891
Crea S.p.A. S.p.A. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Hydreco Scarl in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
UmbriaDue Servizi Idrici scarl	2.877	0	0	0	0	0	2.877
Acque Industriali S.r.l.	1.222	0	0	0	0	0	1.222
TWS S.p.A.	64	0	0	0	0	0	64
Totale Controllate	1.757.919	4.394	0	0	2.594	5.660	1.770.567

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/17	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Pedita	31/12/2018
Collegate							
Consorzio Agua Azul	4.529	0	(4.394)	0	(135)	0	0
Aguazul Bogotá SA	570	0	0	0	(22)	0	548
Ecomed S.r.l.	118	0	0	0	0	0	118
Umbra Acque S.p.A.	6.851	0	0	0	0	0	6.851
Ingegnerie Toscane S.r.l.	58	0	0	0	0	0	58
Intesa Aretina Scarl	11.505	0	0	0	0	0	11.505
GEAL S.p.A.	2.059	0	0	0	0	0	2.059
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	318	0	0	0	0	0	318
Marco Polo S.p.A. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	306	0	0	0	0	(306)	0
Sienergia S.p.A. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
DI.T.N.E. S.c.a.r.l.	12	0	0	0	0	0	12
Totale Collegate	26.327	0	(4.394)	0	(156)	(306)	21.470

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/17	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Pedita	31/12/2018
Altre Imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	2.350	0	0	0	0	0	2.350
WRC PLC	0	0	0	0	0	0	0
Green Capital Alliance Società Benefit S.r.l.	2	0	0	0	0	0	2
Totale Altre Imprese	2.352	0	0	0	0	0	2.352

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

ALLEGATO N. 4 - POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2018 Acea S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

ALLEGATO N.5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Investimenti	4.419	10.710	15.129	0	15.129
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	5.200	94.759	99.958	0	99.958
Immobilizzazioni Immateriali	0	11.763	11.763	0	11.763
Immobilizzazioni Finanziarie	0	1.794.390	1.794.390	0	1.794.390
Altre Attività Commerciali Non Correnti					20.070
Altre Attività Finanziarie Non Correnti	41.832	185.554	227.385		227.385
Materie Prime	0	0	0	0	0
Crediti di natura Commerciale	212	520	731	0	731
Crediti Commerciali V/controllante	0	28	28	0	28
Crediti V/Controllate / Collegate	420	87.765	88.185	0	88.185
Altre Attività Commerciali Correnti	0	45.297	45.297		45.297
Altre Attività Finanziarie Correnti	90.065	1.990.328	2.080.393	0	2.080.393
Depositi bancari					978.552
Totale Attività					5.346.752

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Passività di Settore					
Debiti Commerciali	40	95.341	95.381	0	95.381
Debiti V/Controllante	0	0	0	0	0
Debiti Commerciali V/Controllate/Collegate	67.385	6.770	74.156	0	74.156
Altre Passività Commerciali Correnti					62.002
Altre Passività Finanziarie Correnti	420	377.255	377.675		377.675
Piani a benefici definiti	0	23.512	23.512	0	23.512
Altri Fondi	0	15.408	15.408	0	15.408
Fondo Imposte differite					0
Altre Passività Commerciali Non Correnti					0
Altre Passività Finanziarie Non Correnti					3.124.571
Patrimonio Netto					1.574.048
Totale Passività					5.346.752

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Ricavi v/Terzi	42.566	15.684	58.250	0	58.250
Vendite Intersettoriali	0	113.573	113.573	0	113.573
Costo del Lavoro	0	(57.196)	(57.196)	0	(57.196)
Costi Esterni	(47.131)	(107.233)	(154.364)	0	(154.364)
Margine Operativo Lordo	(4.564)	(35.172)	(39.736)	0	(39.736)
Ammortamenti e Svalutazione Crediti	(7.549)	(12.525)	(20.075)	0	(20.075)
Svalutazioni/Ripristino di valore di Immobilizzazioni	0	0	0	0	0
Risultato Operativo	(12.114)	(47.697)	(59.811)	0	(59.811)
(Oneri)/Proventi Finanziari					59.446
(Oneri)/Proventi da partecipazioni					162.074
Risultato netto Attività Discontinue					0
Risultato ante imposte					161.708
Imposte					(13.932)
Risultato Netto					147.776

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti (ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Acea S.p.A. (in seguito anche "Acea" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (in seguito anche "TUF"), è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, ad avanzare proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, nonché alle materie di propria competenza.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Acea S.p.A. nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A..

Delle attività di seguito descritte, svoltesi anche in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, è stato dato atto nei verbali delle n. 23 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2018.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi. Ha inoltre assistito alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Con delibera assembleare del 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche "PwC" o "Società di Revisione") per il periodo 2017-2025.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016 ed è composto da Enrico Laghi (Presidente), Rosina Cichello (componente effettivo) e Corrado Gatti (componente effettivo).

Sono sindaci supplenti Carlo Schiavone e Lucia Di Giuseppe.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 149 del TUF

Ai sensi dell'art. 149 del TUF, il collegio sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

1
E
R
B

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, audizioni del *management* della Società e del Gruppo, incontri con la Società di Revisione, nonché ulteriori attività di controllo.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Non risultano, altresì, operazioni atipiche o inusuali;
- segnala i seguenti eventi di particolare rilevanza nel 2018:
 - o in data 1° febbraio 2018 la Società ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari a Euro 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile e a Euro 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Euro 3 miliardi;
 - o in data 15 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato le nuove Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, adeguate alle *best practices* che si sono consolidate nel tempo in materia di controlli;
 - o in data 12 aprile 2018 è stato approvato il piano di audit 2018 ed è stato, altresì, nominato l'Avv. Fabio Lattanzi quale membro esterno dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, quale esperto di diritto penale d'impresa;
 - o in data 14 giugno 2018 l'Avv. Luca Alfredo Lanzalone, implicato nell'inchiesta sullo stadio della Roma, ha rimesso a disposizione del Consiglio di Amministrazione il suo mandato di Presidente del medesimo Consiglio;
 - o in data 21 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato all'unanimità di nominare il Consigliere Michaela Castelli Presidente del Consiglio di Amministrazione, in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione, fatta salva un'eventuale delibera sull'argomento da parte dell'Assemblea dei Soci;
 - o in data 31 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato le modifiche organizzative alla macrostruttura di Acea S.p.A.. In pari data è stato, altresì, approvato il nuovo codice etico.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale:

LE
K

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire ritenendo la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha constatato che adeguata documentazione a supporto degli argomenti oggetto di discussione nei consigli di amministrazione è resa disponibile ad Amministratori e Sindaci con ragionevole anticipo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni significative atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate infragruppo e non infragruppo.

Il Collegio ha, altresì, valutato l'adeguatezza delle informazioni rese all'interno della relazione sulla gestione circa la non esistenza di operazioni significative atipiche e/o inusuali nel corso del 2018.

In relazione alle vicende che hanno interessato l'allora Presidente di Acea S.p.A., Avv. Luca Alfredo Lanzalone, la Società con le proprie strutture, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, ciascuno nei propri ambiti di competenza, hanno svolto, nel corso dell'esercizio 2018, specifiche attività di verifica circa l'operato dell'Avv. Lanzalone quale Presidente di Acea durante il periodo di mandato. Ad esito dell'attività svolta, il Collegio Sindacale rappresenta che, con riguardo ai diversi punti di approfondimento esaminati, non sono emersi, sulla base delle informazioni disponibili, documenti, atti o fatti qualificabili come segnali di pericolo per la Società, né sono emersi elementi da segnalare in ordine a presunte irregolarità intese come atti non conformi alla legge e/o allo statuto e/o manifestamente imprudenti, azzardati, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi", il Collegio Sindacale segnala di aver vigilato:

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2018, approvata in data 6 marzo 2019, nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di



informativa finanziaria, anche consolidata; (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio; (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;

- sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF;
- sull'applicazione, nel corso dell'esercizio, della procedura per l'affidamento di incarichi alla Società di Revisione nell'ambito del Gruppo Acea.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto di: (i) di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal predetto Codice; (ii) aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una valutazione basata su profili sostanziali e di coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle parti correlate ad Acea e non ha osservazioni al riguardo da formulare.

Infine, il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato l'attività di autovalutazione ai sensi delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e di non avere informazioni rilevanti circa i relativi esiti da menzionare nella presente relazione.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate

Ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF: (i) gli emittenti impartiscono le disposizioni occorrenti affinché le società controllate forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; (ii) le società controllate trasmettono tempestivamente le notizie richieste.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Con riferimento ai fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rappresenta che:

- in data 8 gennaio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con riferimento al procedimento A/513 (abuso di posizione dominante nel mercato della vendita dell'energia elettrica) ha notificato al Gruppo Acea e, in particolare, nei confronti



di Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A., in solido tra loro, una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 16.199.879,09;

- in data 15 marzo 2019 l'Avv. Luca Alfredo Lanzalone, eletto Consigliere di Amministrazione di Acea S.p.A. nell'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017, nell'ambito della lista presentata dal socio Roma Capitale, amministratore non esecutivo e non indipendente, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere;
- in data 25 marzo 2019 la Società ha dato seguito a una richiesta di documenti e informazioni nell'ambito del Procedimento Penale n. 45923/18 consegnando i documenti richiesti. La società non risulta, allo stato, destinataria di alcuna contestazione.

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione nel 2018 ha tenuto n. 12 riunioni;
- il Comitato Controllo e Rischi nel 2018 si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nel 2018 si è riunito n. 11 volte;
- il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità nel 2018 si è riunito n. 8 volte;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel 2018 si è riunito n. 2 volte;
- l'Organismo di Vigilanza nel 2018 si è riunito n. 11 volte.

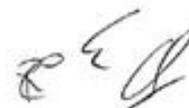
Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato all'uopo costituito composto di soli Amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione), si è dotata della procedura per le operazioni con parti correlate.

Successivamente, in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto di soli Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità la nuova procedura per le operazioni con parti correlate (in seguito anche "Procedura"). L'adozione della suddetta Procedura annulla e sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 61 dell'11 novembre 2010.

Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società (www.aceaspa.it).

Nel corso dell'esercizio 2018, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi. Le operazioni con parti correlate sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza al Regolamento e alla Procedura adottata da Acea. Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni determinate con parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività



finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Le operazioni con parti correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici.

Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il comitato per il controllo interno e per la revisione legale, che negli enti di interesse pubblico (in cui sono ricomprese le società quotate) che adottano il sistema tradizionale di governance si identifica con il Collegio Sindacale, è incaricato:

- a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo (Reg. EU 537/2014), corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'art. 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento;
- f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

A tale proposito, è stata introdotta in Acea la prassi della partecipazione dell'intero Collegio Sindacale alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando vertenti su temi di specifico rilievo ai fini del D.Lgs. 39/2010, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento alle attività previste dal D.Lgs. 39/2010 si segnala quanto segue.

A) Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

Il Collegio rappresenta che la PwC ha rilasciato in data 26 marzo 2019 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, non rilevando carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il

Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010. Relativamente all'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito agli esiti della revisione legale nella riunione del 10 maggio 2018.

B) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Acea e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

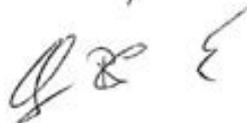
Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La Funzione Internal Audit svolge interventi, sulla base di un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di Revisione in data 26 marzo 2019 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, i cui contenuti sono stati oggetto di confronti precedentemente a tale data. Nell'anzidetta relazione viene rappresentato quanto segue:

- non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, secondo il giudizio della Società di Revisione, sono sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale. Con riferimento alle carenze significative identificate nel corso delle attività di revisione sul bilancio d'esercizio e consolidato nel precedente esercizio (2017), la Società nel corso dell'esercizio 2018 ha avviato e implementato una serie di controlli automatici e manuali che hanno ridotto l'esposizione al rischio derivante dall'assenza di controlli a presidio delle aree precedentemente identificate ovvero: i) gestione libro cespiti (fiscale e contabile), ii) processo di consolidamento e iii) anzianità dei saldi creditori e debitori. Per le altre carenze del sistema di controllo interno identificate nell'ambito delle procedure di revisione svolte sul bilancio 2018, in linea con l'esercizio precedente, verrà emessa un'apposita lettera di suggerimenti (c.d. "Management Letter");
- l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato, è stato ritenuto appropriato per la loro predisposizione;
- non sono stati identificati casi di frode o sospetti casi di frode;
- non sono state identificate possibili questioni riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie, fatto salvo quanto riportato

7


nella relazione in commento circa le indagini e i procedimenti relativi ad asserite violazioni di disposizioni ex D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria nel suo complesso.

C) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito anche "SCIGR"). In proposito, il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Internal Audit, venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del SCIGR, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento.

In merito all'evoluzione che detto sistema ha avuto nel corso dell'esercizio e alle possibili aree di miglioramento dello stesso, si rappresenta che nel 2018: (i) le responsabilità affidate alla Funzione Risk & Compliance, costituita a fine 2017, sono state progressivamente estese in materia di individuazione, controllo e monitoraggio dei rischi aziendali, di presidio di aspetti di *compliance* nonché di temi di sostenibilità ambientale e sociale; (ii) su incarico del Comitato Controllo e Rischi, la società di consulenza EY S.p.A. ha condotto un'attività di supporto per l'identificazione di ambiti di miglioramento della Funzione Internal Audit, relativamente agli aspetti di *governance* e organizzazione della Funzione, nonché agli approcci metodologici adottati. Gli esiti dell'attività hanno evidenziato alcuni punti di miglioramento che hanno portato a definire la *roadmap* evolutiva della Funzione Internal Audit, tuttora in corso di implementazione.

Si rappresenta ulteriormente che il Collegio:

- ha ricevuto il piano di audit per l'esercizio 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2018 (il cui contenuto è stato valutato positivamente dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale in essere a tale data nella riunione congiunta dell'11 aprile 2018), ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate;
- ha ricevuto in data 4 marzo 2019 la Relazione del Responsabile della Funzione Internal Audit per l'anno 2018, la quale illustra le attività svolte dalla Funzione Internal Audit nel corso dell'esercizio e fornisce informazioni sugli aspetti relativi al funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Acea. Tale informativa contiene la valutazione del Responsabile Internal Audit sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, funzionale alla valutazione complessiva sul sistema di controllo interno che il Comitato Controllo e Rischi di Acea rende periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Società. Il giudizio reso a conclusione della richiamata relazione è il seguente: *"Dall'ampiezza e dall'esito delle attività di monitoraggio sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi affidate e svolte dalla Funzione Internal Audit, tenuto conto delle aree di miglioramento individuate e precedentemente indicate in merito al rafforzamento degli aspetti strutturali del SCIGR e, infine, tenuto conto delle risultanze di controllo di secondo livello, il Sistema di Controllo Interno e Gestione di rischi adottato da Acea SpA e dalle società controllate risulta pertanto da migliorare"*;

4 R
A

- ha preso atto che la responsabilità della Funzione Internal Audit, sino al 31 gennaio 2019, è stata affidata alla Dott.ssa Liberata Giovannelli. A partire dal 1° febbraio 2019, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. del 22 gennaio 2019, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, la Società ha nominato il Dott. Simone Bontempo quale Responsabile della Funzione Internal Audit.

Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi la relazione sulle attività svolte.

In merito all'attività di cui al D.Lgs. 231/2001 si rappresenta che in data 19 gennaio 2018 ha avuto luogo il passaggio di testimone tra il precedente Organismo di Vigilanza (in seguito "OdV"), ruolo assunto dallo scrivente Collegio sino a quella data, e il nuovo OdV, così composto: Dott. Alfonso Dell'Isola, nominato Presidente del nuovo OdV dal Consiglio di Amministrazione di Acea del 15 dicembre 2017 (componente esterno), Dott.ssa Liberata Giovannelli (componente interno), Avv. Fabio Lattanzi, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 12 aprile 2018 (componente esterno).

Rispetto alla composizione dell'OdV si rappresenta che la Dott.ssa Liberata Giovannelli, precedente componente interno dell'OdV, nonché Responsabile della Funzione Internal Audit della Società, dal 31 gennaio 2019 ha lasciato il Gruppo Acea e, conseguentemente, l'OdV di cui era membro interno, ed è stata sostituita a far data dal 1° febbraio 2019 dal Dott. Simone Bontempo quale nuovo Responsabile della Funzione Internal Audit.

Circa l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (in seguito anche "Modello") si rappresenta che l'OdV ha raccomandato alla Società di aggiornare il Modello alla luce (i) dei cambiamenti organizzativi intervenuti nell'esercizio (i.e. incorporazione del ramo d'azienda della Società Acea Elabori S.p.A., attinente alla gestione del Patrimonio e al Facility Management, in Acea S.p.A., nell'ambito della Funzione Gestione delle Risorse Umane), procedendo contestualmente a un nuovo *risk assessment* al fine di identificare i presidi di controllo attualmente presenti in Acea e (ii) delle innovazioni legislative di cui al Decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 107 (Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/UE, 2003/125/CE e 2004/72/CE) e alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 (Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici).

Con riguardo alla responsabilità degli enti ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale segnala l'esistenza di indagini e procedimenti in corso relativi ad alcune società del Gruppo.

Concludendo sul punto, con riferimento al SCIGR il Collegio Sindacale ha preso atto delle positive evoluzioni avviate dalla Società in ordine al progressivo miglioramento dell'efficacia di detto sistema.

D) Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Si rappresenta che:

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della PwC;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la Società di Revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;

- la PwC ha emesso in data 26 marzo 2019 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo come sopra riportato;
- la PwC ha emesso in data 26 marzo 2019 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. In particolare si rappresenta che:
 - o entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;
 - o le citate relazioni, senza rilievi, contengono richiami di informativa;
 - o nella relazione sulla revisione del bilancio consolidato PwC dà atto di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della dichiarazione di carattere non finanziario.

E) Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla Società di Revisione detta conferma con la trasmissione della relativa lettera in data 26 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Acea, nel corso dell'esercizio 2018 PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento Importi in Euro	Audit services	Audit related services	Non audit services	Totale
Acea S.p.A. 2018	338.188	189.813	124.000	652.000
Gruppo Acea 2018	1.095.611	166.010	116.500	1.378.121
Totale Acea S.p.A. e Gruppo	1.433.798	355.823	240.500	2.030.121

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene, quindi, sussistente il requisito di indipendenza della Società di Revisione.

F) Procedura volta alla selezione dei revisori legali

La Società ha adottato la procedura volta alla selezione delle società di revisione legale e alla raccomandazione delle imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Europeo.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Il bilancio di Acea, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società il 6 marzo 2019, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale riferisce:

- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione dove sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Essa risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Contiene, inoltre, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che sono state predisposte, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione;
- che il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile per il relativo deposito presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono;
- che per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
- che il Consiglio di Amministrazione di Acea, coerentemente con le indicazioni del documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato procedura e risultati dell'*impairment test* in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, accertandone la rispondenza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti dei processi valutativi condotti.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;

- non ha rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2386 del codice civile;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- non ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. 58/1998;
- alla data della presente relazione non ha ricevuto segnalazioni ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. 58/1998;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della PwC al fine di scambiare con essa, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito.

Dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 254/2016 - Bilancio di sostenibilità 2018

Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato la dichiarazione non finanziaria consolidata - bilancio di sostenibilità 2018, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016.

La Società di Revisione ha emesso in data 26 marzo 2019 la relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella dichiarazione non finanziaria consolidata rispetto alle norme di legge e allo *standard* di rendicontazione adottato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016 e non ha osservazioni da riferire in proposito nella presente relazione.

Proposta all'Assemblea

1. Bilancio al 31 dicembre 2018

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile.

2. Politica sulle remunerazioni del Gruppo

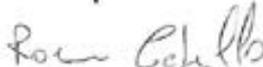
Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it).

Signori Azionisti,
con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2016. Siete pertanto chiamati a nominare ai sensi della legge e dello statuto il nuovo Collegio Sindacale per il prossimo triennio. Con l'occasione, ringraziamo per la fiducia accordataci durante questi anni di mandato

Roma, 26 marzo 2019

Prof. Enrico Laghi 

Dott.ssa Rosina Cichello 

Prof. Corrado Gatti 



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°
39 E DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

ACEA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acea SpA (la Società), costituito dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Ross 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Alate Giunna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186011 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulser 23 Tel. 0303697501 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049871481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422690911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

- le incertezze relative alla società controllata Acea Ato5 SpA connesse alle complesse vicende giudiziarie inerenti i contenziosi legali in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguardano la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-19, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e la determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione sui paragrafi "Informative sulle Parti Correlate" e "Crediti verso controllante – Roma Capitale" della nota integrativa, nonché sul paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" incluso nella sezione "Sintesi dei risultati" della relazione sulla gestione, dove gli amministratori descrivono i rapporti commerciali in essere con il Comune di Roma ed il relativo sbilancio patrimoniale al 31 dicembre 2018.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Nota 14 del bilancio d'esercizio "Partecipazioni in imprese controllate e collegate"

La Società ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2018 partecipazioni in imprese controllate e collegate per un importo pari a euro 1.792 milioni.

Annualmente, la Società, in base alle proprie procedure interne, effettua la verifica dell'eventuale presenza di perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate confrontando il loro valore contabile con la stima del loro valore recuperabile ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 (c.d. *impairment*

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima del valore recuperabile utilizzata dalla Società con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa (analisi modello valutativo utilizzato);
- verificare l'appropriatezza della tipologia



test) determinato utilizzando la metodologia dei flussi di cassa attesi. Tale verifica viene effettuata per le principali partecipazioni indipendentemente dalla presenza di *impairment indicator* manifestatisi nel corso dell'esercizio. Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio che fossero presenti eventuali perdite di valore nelle citate partecipazioni, in quanto il processo di stima del valore recuperabile delle stesse risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione.

di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2018-2022 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2017 o con i piani industriali delle singole società che, in presenza di significativi eventi intercorsi nel periodo, sono stati oggetto di specifico aggiornamento; e

- verificare l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

In particolare le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne). Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società e svolto analisi di sensitività indipendenti. Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazioni della rete PwC.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Acea SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 26 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo Rota', written over a horizontal line.

Massimo Rota
(Revisore legale)

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Gola, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

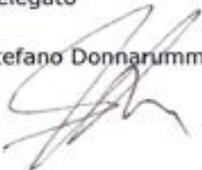
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 26 marzo 2019

L'Amministratore
Delegato

Stefano Donnarumma



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Giuseppe Gola





The image shows an industrial facility at night, with various structures and pipes illuminated. A large, semi-transparent blue circle is overlaid on the right side of the image, containing the text. The background is a dark sky with some clouds. The overall color palette is dominated by blues and greys.

BILANCIO CONSOLIDATO

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Acea è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2019, che ne ha anche autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo Acea S.p.A. è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla Borsa di Milano.

I principali settori di attività in cui opera il Gruppo Acea sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standard Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi dell'esercizio precedente.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'*ESMA* (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;
- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari escludendo una parte di crediti riconducibili all'IFRIC12 di Acea S.p.A. e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a bilancio.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

EFFETTI DELLA STAGIONALITÀ DELLE OPERAZIONI

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo Acea non è sogget-

to a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la CapoGruppo Acea S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del *management* per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il *management* analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo de facto. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde

il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo Acea ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del *management*, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il *management* considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del *management* che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment* unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint Ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'im-

presa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dall'IFRS9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto Economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'impres estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della CapoGruppo Acea, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi del periodo. Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Acea include il bilancio della Capogruppo Acea ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A. Variazioni dell'area di consolidamento

In relazione all'area di consolidamento al 31 dicembre 2018, si segnala la fusione per incorporazione di Gori Servizi S.r.l. in GORI S.p.A. con efficacia 1° gennaio 2018 e il consolidamento integrale di GORI S.p.A. a far data dall'8 novembre 2018 a seguito dell'accor-

do industriale di lungo periodo con la Regione Campania e l'Ente Idrico Campano. Si segnala inoltre il neoconsolidamento di due società estere - Consorzio Servicios Sur e Acea Perù - e quello di Bioecologia S.r.l. Quest'ultima fa capo all'Area industriale Ambiente.

Si segnala inoltre che la società Acea Illuminazione Pubblica S.p.A. posta in liquidazione in data 13 dicembre 2018 ha provveduto ad approvare il Bilancio Finale di liquidazione ed il relativo piano di riparto in data 7 febbraio 2019.

B. Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione, è posseduta al 40% da Acea ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

1. identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
3. determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
4. allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
5. rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo. In particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti;

si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;

- **i ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2016 - 2019, approvato con Deliberazione n. 664/15/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensi-

lità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali im-

ponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per miglorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso

viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza ad eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritte a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione

e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato 2;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto, oggi fusa in Acea Ambiente;

Diritto sulle infrastrutture

Il Gruppo, in linea con quanto disposto dall'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", rileva in base al modello dell'*intangible asset*, l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico, ma consente l'accesso alla gestione dell'infrastruttura, per fornire il servizio pubblico per conto del concedente conformemente ai termini specificati nel contratto.

La citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

L'importo comprende, inoltre, la capitalizzazione del margine derivante dall'attività di investimento, che in conformità allo IAS

11 “Lavori in corso su ordinazione”, avviene indirettamente tramite conto economico.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore (“*Impairment test*”). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza ener-

getica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo deducibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
2. attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI);
3. attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model hold to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: 1) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); 2) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); 3) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto

contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa. Il Gruppo, inoltre, rileva nei ricavi il margine su commessa per i servizi di costruzione e miglioria, sia per la parte realizzata internamente dal Gruppo, sia per quella realizzata da Terzi. Il margine rilevato pari al 5% dei costi sostenuti, viene contabilizzato in base alle disposizioni dell'IFRS 15, e ammortizzato lungo la durata residua della concessione.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede:

1. la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte;
2. la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing).

Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto

delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie.

I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito:

1. soddisfa la definizione di derivato;
2. nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL);
3. se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale.

La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si

considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività. In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018

A decorrere dal 1° gennaio 2018, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Nel luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Financial Instruments (IFRS 9) che affronta le nuove regole contabili internazionali per il *Classification & Measurement* degli strumenti finanziari, *Impairment of assets* ed *Hedge Accounting*.

L'IFRS 9 è obbligatoriamente adottato dalla data del 1° gennaio 2018 in sostituzione del precedente principio contabile IAS 39.

1. Classificazione e misurazione di attività e passività finanziarie

Il nuovo principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in base al Business Model con il quale la Società gestisce le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa di tali strumenti (*Solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding Test*):

1. La valutazione del Business Model determina la classificazione dello strumento in base all'obiettivo con il quale tale strumento è detenuto all'interno del portafoglio della società. Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato qualora queste siano detenute con l'obiettivo di incassare flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*). Le attività finanziarie sono misurate al Fair Value con variazioni di valore imputate ad Other Comprehensive Income qualora queste siano detenute con l'obiettivo sia di incassare flussi di cassa contrattuali che essere cedute (*Held to Collect and Sell*). Infine sono misurate al Fair Value con variazioni di valore imputate a Conto Economico qualora non siano detenute con gli obiettivi tipici degli altri Business Model.
2. La valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali prevede che le attività finanziarie siano valutate al costo ammortizzato qualora le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rappresentino solo flussi di cassa attesi che prevedano il rimborso del capitale e degli interessi maturati su tale capitale. Nel caso in cui tale condizione non sia rispettata sarà operata una valutazione attraverso la determinazione del Fair Value.

2. Impairment of Financial Assets

L'IFRS 9 introduce un nuovo *framework* relativo al calcolo dell'*Impairment* delle attività finanziarie e di alcune tipologie di strumenti finanziari fuori bilancio (*loan commitment e financial guarantees*). La nuova metodologia di calcolo prevede la stima della svalutazione di determinati strumenti finanziari sulla base del concetto di perdita attesa (*Expected Loss*) che si differenzia dalla metodologia prevista dallo IAS 39 che prevede la determinazione delle perdite sulla base di un concetto di perdita realizzata (*Incurred Loss*).

L'adozione dell'*Expected Credit Loss model* per l'*impairment* delle attività finanziarie che comporta la rilevazione della svalutazione delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. *loss given default*). L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le obbligazioni in portafoglio, finanziamenti e crediti commerciali, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*) secondo l'adozione del General o del *Simplified Model*.

Il Gruppo date le caratteristiche e la durata delle esposizioni applicherà, per i crediti commerciali, l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese in base alla loro durata residua contrattuale. In particolare, nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione delle metodologie per l'*impairment* delle attività finanziarie, attraverso l'individuazione dei seguenti modelli e parametri:

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della *loss given default* (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni *forward looking* che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) che in un orizzonte temporale *lifetime* (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di Rating Interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, *collateral*, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

L'IFRS 9 concede inoltre la possibilità di utilizzare di un ulteriore approccio, definito "semplificato". Tale metodo è utilizzabile per le sole categorie di strumenti finanziari:

1. Crediti commerciali;
2. Crediti di Leasing secondo l'IFRS 16;
3. Contract Assets secondo l'IFRS 15.

Tale approccio concede il solo utilizzo della *PD lifetime* per il calcolo delle perdite attese eliminando la necessità di determinare la PD a 12 mesi e di monitorare il rischio di credito ad ogni data di valutazione.

Una ulteriore espediente previsto dall'IFRS 9 all'interno dell'approccio semplificato prevede l'utilizzo della cd *Provision Matrix*.

Tale modello prevede l'utilizzo di percentuali di svalutazione determinate per fascia di scaduto in base alla perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali devono essere successivamente arricchite con informazioni *forward looking* al fine di riflettere in tali percentuali anche informazioni di mercato oltre a quelle storiche. Tale modello è stato applicato in particolare per la clientela *retail*, non caratterizzata da rating interni.

3. Hedge Accounting

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di gestione delle coperture che individua uno spettro più ampio di strumenti coperti e di rischi oggetto di copertura in modo da creare un riflesso contabile delle pratiche di *risk management*. Le nuove regole eliminano inoltre la necessità di effettuare test di efficacia quantitativi e la contestuale eliminazione delle soglie di efficacia.

L'IFRS 9 concede a coloro che applicano i Principi Contabili Internazionali la possibilità di continuare ad applicare le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39.

Tale opzione è concessa fino a quando il principio IFRS 9 non verrà aggiornato con le regole relative al *Macro Hedging*. La scelta di applicare l'*Hedge Accounting* secondo IFRS 9 è irrevocabile mentre la scelta di continuare ad applicare lo IAS 39 sarà effettuata ad ogni esercizio fino all'emanazione definitiva delle regole contabili per le operazioni di copertura.

IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 ed introduce un modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, in particolare sostituirà i seguenti principi:

- **IAS 18** - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- **IAS 11** - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- **IFRIC 13** - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- **IFRIC 15** - Accordi per la costruzione di immobili;
- **IFRIC 18** - Trasferimento di attività della clientela;
- **SIC 31** - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche “*performance obligation*”) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l’impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall’erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l’obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall’entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

“Amendments to IAS 40 - Transfers of investment property”

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d’uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d’uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati.

“Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions”

Il documento emesso a giugno 2016:

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d’acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d’acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l’emissione di azioni.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L’8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First – time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l’esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai *trust unit* e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell’iscrizione iniziale.

“IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration”

L’interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un’attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell’operazione è quella nella quale la società rileva l’eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti).

EFFETTI DERIVANTI DALL’APPLICAZIONE DI NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Il Gruppo ha adottato con decorrenza 1° gennaio 2018, i seguenti principi:

- “IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, inclusivo del documento “Chiarimenti all’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti”
- “IFRS 9 - Strumenti finanziari”.

Per quanto riguarda l’IFRS 15, in fase di prima applicazione il Gruppo ha adottato il metodo retrospettivo, con possibilità di rilevare l’effetto cumulato a patrimonio netto al 1° gennaio 2018. Mentre per l’IFRS 9, in considerazione della complessità di rideterminazione dei valori all’inizio del primo esercizio presentato, gli effetti sono stati rilevati a patrimonio netto al 1° gennaio 2018 senza effettuare il *restatement*, come previsto dalle disposizioni transitorie al principio contabile.

Nella tabella seguente sono evidenziate le variazioni allo schema di stato patrimoniale consolidato, al 1 gennaio 2018, derivanti dalla prima applicazione dei due nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15:

ATTIVITÀ

	31/12/17	Effetto	Effetto	01/01/2018
€ migliaia	Dati Pubblicati	IFRS 9	IFRS 15	Restated
Immobilizzazioni Materiali	2.252.910			2.252.910
Investimenti Immobiliari	2.547			2.547
Avviamento	149.978			149.978
Concessioni	1.770.865			1.770.865
Altre Immobilizzazioni Immateriali	144.121		2.520	146.640
Partecipazioni in controllate e collegate	280.853			280.853
Altre Partecipazioni	2.614			2.614
Imposte differite Attive	271.148	42.873	18.317	332.337
Attività Finanziarie	38.375			38.375

(segue)

€ migliaia	31/12/17 Dati Pubblicati	Effetto IFRS 9	Effetto IFRS 15	01/01/2018 Restated
Altre Attività	234.154		11.157	245.310
ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.147.563	42.873	31.993	5.222.430
Rimanenze	40.201			40.201
Crediti Commerciali	1.022.710	(178.637)		844.074
Altre Attività Correnti	148.192		11.904	160.096
Attività per imposte correnti	61.893			61.893
Attività Finanziarie Correnti	237.671			237.671
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.641			680.641
ATTIVITÀ CORRENTI	2.191.309	(178.637)	11.904	2.024.576
Attività non correnti destinate alla vendita	183			183
Totale Attività	7.339.055	(135.764)	43.897	7.247.189

PASSIVITÀ

€ migliaia	31/12/17 Dati Pubblicati	Effetto IFRS 9	Effetto IFRS 15	01/01/2018 Restated
Patrimonio Netto				
Capitale sociale	1.098.899			1.098.899
Riserva legale	100.619			100.619
Altre riserve	(308.073)	(132.378)	(25.979)	(466.431)
utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	645.500			645.500
Utile (perdita) dell'esercizio	180.682			180.682
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.717.626	(132.378)	(25.979)	1.559.269
Patrimonio Netto di Terzi	93.580	(3.386)	(673)	89.521
Totale Patrimonio Netto	1.811.206	(135.764)	(26.652)	1.648.790
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	108.430			108.430
Fondo rischi ed oneri	209.619			209.619
Debiti e passività finanziarie	2.745.035			2.745.035
Altre passività	184.270		36.265	220.535
Fondo imposte differite	92.835		7.392	100.227
PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.340.189	0	43.656	3.383.846
Debiti verso fornitori	1.237.808			1.237.808
Altre passività correnti	277.819		26.893	304.712
Debiti Finanziari	633.155			633.155
Debiti Tributarî	38.841			38.841
PASSIVITÀ CORRENTI	2.187.623	0	26.893	2.214.516
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37			37
Totale Passività e Patrimonio Netto	7.339.055	(135.764)	43.897	7.247.189

Per quanto la prima applicazione dell'IFRS 15, il Gruppo, ha intrapreso a partire da esercizi precedenti, un'analisi per ciascun area di business, analizzando tutte le fattispecie contrattuali rilevanti ai fini del principio nell'ambito dei *revenue stream* in cui opera. In particolare, le fattispecie più significative a livello di bilancio consolidato hanno comportato il cambiamento contabile:

1. nella rilevazione dei contributi di allaccio (sia del settore idrico che del settore elettrico) che sono imputati a conto economico lungo la vita utile del relativo asset (in precedenza i contributi venivano registrati direttamente a conto economico) e
2. nell'iscrizione dei costi per agenti che in linea con le nuove prescrizioni dettate dall'IFRS 15 sono iscritti tra le immobiliz-

zazioni immateriali e ammortizzati sulla base del *churn rate* degli utenti finali.

L'adozione dell'IFRS 9, gestita in questa prima applicazione centralmente dal Gruppo Acea, ha comportato una valutazione degli strumenti finanziari impattati dai requisiti dell'adozione del *Classification & Measurement* dall'IFRS 9 e sviluppate opportune metodologie di *Impairment* per supportare il calcolo delle perdite attese. Data la facoltà concessa dal principio il gruppo ha deciso per l'esercizio 2017 di avvalersi della facoltà dell'*Option Out*, applicando per tali Bilanci la vigente normativa ed attendendo l'emanazione definitiva della normativa dell'*Hedge Accounting*. Attualmente il Gruppo Acea non detiene strumenti finanziari con

finalità di negoziazione né strumenti finanziari che prevedono flussi di cassa contrattuali che non rappresentino unicamente il rimborso del capitale e degli interessi maturati.

Gli *Equity Instrument* sono misurati al FVTPL a meno che non venga esercitata la specifica opzione di contabilizzazione al FVO-Cl. Quest'ultima possibilità può essere esercitata nel solo caso in cui la Società non detenga tali partecipazioni per finalità di negoziazione e, in tal caso, le variazioni registrate in OCI non sono mai imputate a Conto Economico.

Le partecipazioni detenute dal Gruppo Acea che rientrano nella definizione di *Equity Instrument* secondo l'IFRS 9 hanno un valore minimo all'interno del bilancio del Gruppo.

Le passività finanziarie sono contabilizzate al costo ammortizzato a meno che non siano detenute con finalità di negoziazione. L'IFRS 9 concede un'opzione specifica di contabilizzazione delle passività al Fair Value nel caso in cui tale scelta aiuti ad eliminare un disallineamento contabile. Al momento in cui viene esercitata tale opzione tutte le variazioni di Fair Value sono imputate a Conto Economico ad eccezione delle variazioni di Fair Value imputabili all'effetto del proprio rischio di credito che sono invece imputate ad OCI.

Si specifica, infine, che la tabella sopra riportata rappresenta gli effetti derivanti dalle società consolidate integralmente a far data dal 1 gennaio 2018, restano pertanto esclusi gli effetti derivanti:

- dal consolidamento della società GORI a far data dal 8 novembre 2018, in cui la prima applicazione dell'IFRS 9 ha generato una FTA negativa per € 11.173 mila;
- dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto, i cui effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 e IFRS 15 è stato rispettivamente € 481 mila ed euro €1.653 mila.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
 - a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.
- Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto

to minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub-lease") poiché l'accounting attuale non si modificherà, eccezione fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativa e qualitativamente superiore alla precedente. Lo standard, che ha terminato il suo processo di endorsement ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti.

Nel contesto della prima applicazione del principio, a far data dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha intrapreso un'analisi, attualmente in fase di finalizzazione e che può essere soggetta a cambiamenti. L'approccio di transizione che verrà applicato sarà il retrospettivo modificato, e non saranno pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente *non-lease* dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come *lease*. Gli impatti stimati dal Gruppo, in questa fase, presuppongono l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività e passività per un importo compreso tra 50 milioni e 60 milioni di euro, mentre, lato economico si rileva un miglioramento dell'EBITDA per circa 10 milioni di euro e un minore utile ante imposte per circa € 1 milione.

"IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments"

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 - *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello scope dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

"Conceptual Framework"

L'obiettivo del progetto sul *Conceptual Framework* è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:

- assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
- assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno *standard* consente una scelta di *accounting policy*;
- assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

"Amendments to IAS 19"

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*" che impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle*".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;

- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
- **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. Nota	2018	Di cui parti correlate	2017	Di cui parti correlate	Variazione	
1	Ricavi da vendita e prestazioni		2.836.890		2.669.876	167.015
2	Altri ricavi e proventi		191.597		127.107	64.490
	Ricavi netti consolidati	127.314	3.028.487	104.081	2.796.983	231.504
3	Costo del lavoro		219.624		215.231	4.392
4	Costi esterni		1.918.936		1.768.621	150.315
	Costi Operativi Consolidati	47.225	2.138.560	50.023	1.983.853	154.707
5	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria		43.320		26.864	16.456
	Margine Operativo Lordo	80.088	933.247	54.058	839.994	93.253
6	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni		454.687		480.102	(25.415)
	Risultato Operativo	80.088	478.560	54.058	359.892	118.668
7	Proventi finanziari		17.838		17.379	459
8	Oneri finanziari		(100.697)		(89.334)	(11.363)
9	Proventi/(Oneri) da partecipazioni		13.332		259	13.073
	Risultato ante Imposte	93.391	409.033	62.205	288.196	120.837
10	Imposte sul reddito		124.334		95.992	28.341
	Risultato Netto	93.391	284.699	62.205	192.203	92.496
	Risultato netto Attività Discontinue					
	Risultato Netto	93.391	284.699	62.205	192.203	92.496
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi		13.700		11.521	2.179
	Risultato netto di Competenza del gruppo		270.999		180.682	90.317
11	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	Di base		1,27250		0,84841	0,42409
	Diluito		1,27250		0,84841	0,42409
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	Di base		1,27500		0,85008	0,42492
	Diluito		1,27500		0,85008	0,42492

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2018	2017	Variazione	Variazione %
Risultato netto del periodo	284.699	192.203	92.496	48,1%
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	279	(5.311)	5.590	(105,3%)
Riserva Differenze Cambio	(11.103)	14.800	(25.903)	(175,0%)
Riserva Fiscale per differenze di Cambio	2.665	(3.552)	6.217	(175,0%)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	(8.438)	11.248	(19.686)	(175,0%)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	22.657	(8.245)	30.902	(374,8%)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(5.686)	1.982	(7.668)	(386,9%)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	16.970	(6.263)	23.233	(371,0%)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	5.101	298	4.803	1.612,9%
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(1.487)	421	(1.908)	(453,3%)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	3.613	719	2.894	402,7%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	12.424	393	12.031	3.062,1%
Totale Utile/perdita complessivo	297.123	192.596	104.527	54,3%
Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:				
Gruppo	282.895	180.673	102.222	56,6%
Terzi	14.228	11.923	2.305	19,3%

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31/12/18	Di cui parti correlate	31/12/17	Di cui parti correlate	Variazione
13	Immobilizzazioni Materiali	2.365.019		2.252.910		112.109
14	Investimenti Immobiliari	2.489		2.547		(58)
15	Avviamento	149.886		149.978		(92)
16.a	Concessioni	2.126.120		1.770.865		355.256
16.b	Altre Immobilizzazioni Immateriali	147.229		144.121		3.108
17	Partecipazioni controllate non consolidate e in collegate	279.085		280.853		(1.768)
18	Altre Partecipazioni	2.614		2.614		0
19	Imposte differite Attive	227.362		178.312		49.050
20	Attività Finanziarie	55.831	30.847	66.099	35.637	(10.267)
21	Altre Attività	379.878		206.430		173.449
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.735.514	30.847	5.054.728	35.637	680.786
22.a	Rimanenze	48.789		40.201		8.588
22.b	Crediti Commerciali	927.834	83.982	985.465	153.901	(57.631)
22.c	Altre Attività Correnti	252.888		185.346		67.542
22.d	Attività per imposte correnti	9.756		24.739		(14.984)
22.e	Attività Finanziarie Correnti	113.960	86.644	237.671	121.137	(123.712)
22.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.068.138		680.641		387.497
22	ATTIVITÀ CORRENTI	2.421.364	170.593	2.154.063	275.039	267.301
23	Attività non correnti destinate alla vendita	183		183		0
	TOTALE ATTIVITÀ	8.157.061	201.473	7.208.974	310.676	948.087

Importi in € migliaia

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31/12/18	Di cui parti correlate	31/12/17	Di cui parti correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	111.948		100.619		11.329
	Altre riserve	(285.728)		(308.073)		22.345
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	533.522		645.500		(111.979)
	Utile (perdita) dell'esercizio	270.999		180.682		90.317
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.729.638		1.717.626		12.012
	Patrimonio Netto di Terzi	173.853		93.580		80.273
24	Totale Patrimonio Netto	1.903.491		1.811.206		92.285
25	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	103.930		108.430		(4.500)
26	Fondo rischi ed oneri	136.651		204.772		(68.121)
27	Debiti e passività finanziarie	3.374.134		2.745.035		629.099
28	Altre passività	348.148		184.270		163.879
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.962.864		3.242.507		720.357
	Debiti verso fornitori	1.524.876	124.499	1.237.808	136.054	287.068
	Altre passività correnti	329.369		281.564		47.805
	Debiti Finanziari	408.675	627	633.155	3.042	(224.480)
	Debiti Tributarî	27.750		2.697		25.052
29	PASSIVITÀ CORRENTI	2.290.670	125.126	2.155.225	139.096	135.445
23	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37		37		0
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	8.157.061	125.126	7.208.974	139.096	948.087

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. Nota	31/12/18	Di cui parti correlate	31/12/17	Di cui parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio					
	Utile prima delle imposte attività in funzionamento		288.196		120.837
7	Ammortamenti		328.911		37.928
7	Rivalutazioni/Svalutazioni		63.228		(44.801)
26	Variazione fondo rischi		56.032		(107.894)
25	Variazione netta del TFR		(2.087)		(5.017)
	Plusvalenze da realizzo		0		0
	Interessi finanziari netti		71.955		10.905
11	Imposte corrisposte		(137.764)		58.619
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni		668.471		70.577
22	Incrementi dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(69.302)	(70.073)	29.465	168.794
30	Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(11.555)	10.752	(12.944)	(26.296)
22	Incremento/(Decremento) scorte	(7.623)	(8.475)		852
	Variazione del capitale circolante		(67.797)		143.350
	Variazione di altre attività/passività di esercizio		(287.675)		197.764
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		312.999		411.691
	Flusso monetario per attività di investimento		0		
	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali		(183.395)		(58.213)
13-14	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali		(330.583)		(44.693)
15	Partecipazioni		0		0
17-18	Acquisto/Cessione partecipazioni in imprese controllate		(3.814)		(1.756)
17	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(39.283)	(117.026)	13.827	233.064
18	Dividendi incassati	8.612	9.626	9.626	(1.014)
	Interessi attivi incassati	20.643	16.929		3.714
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(608.263)		131.103
	Flusso monetario per attività di finanziamento		0		
	Quota di terzi aumento capitale società controllate		0		0
27	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo		(386.401)		5.538
27	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine		450.000		550.000
30	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(2.415)	481.614	(968)	(715.067)
	Interessi passivi pagati		(98.732)		(9.609)
	Pagamento dividendi	(137.379)	(136.110)	(136.110)	(1.268)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		310.372		(170.406)
	Flusso monetario del periodo		15.108		372.389
	Disponibilità monetaria netta iniziale		665.533		15.108
	Disponibilità monetaria netta finale		680.641		387.497

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2017	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943
Utili di conto economico				180.682	180.682	11.521	192.203
Altri utili (perdite) complessivi				(9)	(9)	402	393
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	180.673	180.673	11.923	192.596
Destinazione Risultato 2016		5.431	253.579	(259.009)	-	-	-
Distribuzione Dividendi			(131.780)	-	(131.780)	(4.330)	(136.110)
Variazione perimetro consolidamento			(2.496)	-	(2.496)	(714)	(3.210)
Altre Variazioni			93	-	93	(106)	(14)
Saldi al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.435	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206

Importi in € migliaia

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.435	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206
Riserva FTA *	0	0	(158.569)	0	(158.569)	(3.847)	(162.416)
Saldi al 1 gennaio 2018	1.098.899	100.619	178.867	180.673	1.559.057	89.733	1.648.790
Utili di conto economico	0	0	0	270.999	270.999	13.700	284.699
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	11.896	11.896	528	12.424
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	282.895	282.895	14.228	297.123
Destinazione Risultato 2017	0	11.329	169.344	(180.673)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	(133.905)	0	(133.905)	(6.519)	(140.424)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	0	0	84.374	84.374
Altre Variazioni	0	0	21.591	0	21.591	(7.962)	13.629
Saldi al 31 dicembre 2018	1.098.899	111.948	235.897	282.895	1.729.638	173.853	1.903.491

Importi in € migliaia

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2018 ammontano a € 3.028.487 mila (erano €

2.796.983 mila al 31 dicembre 2017 e registrano un aumento di € 231.504 mila (8,3 %) rispetto all'anno precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.836.890	2.669.876	167.015	6,3 %
Altri ricavi e proventi	191.597	127.107	64.490	50,7 %
Ricavi netti consolidati	3.028.487	2.796.983	231.504	8,3 %

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 2.836.890 mila

La voce registra complessivamente un aumento di € 167.015 mila (6,3 %) rispetto al precedente esercizio che chiudeva con

l'ammontare di € 2.669.876 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.805.912	1.697.743	108.170	6,4 %
Ricavi da vendita gas	73.600	62.816	10.784	17,2 %
Ricavi da incentivi energia elettrica	24.238	22.670	1.569	6,9 %
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	712.392	657.348	55.044	8,4 %
Ricavi da gestioni idriche estero	36.148	35.124	1.024	2,9 %
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	62.674	58.835	3.839	6,5 %
Ricavi da prestazioni a clienti	88.009	106.056	(18.046)	(17,0) %
Contributi di allacciamento	33.916	29.285	4.631	15,8 %
Ricavi da vendite e prestazioni	2.836.890	2.669.876	167.015	6,3 %

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 1.805.912 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	9.581	9.637	(56)	(0,6) %
Vendita energia elettrica	1.442.683	1.366.364	76.319	5,6 %
Attività di trasporto e misura dell'energia	303.273	272.404	30.869	11,3 %
Cessione energia da WTE	45.265	43.700	1.565	3,6 %
Energia da impianti fotovoltaici	729	714	15	2,1 %
Cogenerazione	4.381	4.922	(542)	(11,0) %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.805.912	1.697.742	108.170	6,4 %

Le principali variazioni riguardano:

- l'incremento dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 108.170 mila per effetto: 1) dell'aumento dei prezzi solo parzialmente mitigato dalla diminuzione delle quantità vendute (- 11,6%) sul mercato tutelato nonché per l'attività di trading dell'energia a partire dalla seconda metà dell'esercizio, 2) della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel Mercato Libero (-12,1%). La riduzione ha riguardato essenzialmente il segmento B2B e deriva dalla strategia di consolidamento nei segmenti small business e mass market. La riduzione è inoltre conseguenza degli effetti derivanti dalla revisione in materia di sbilanciamenti elettrici;
- l'incremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per l'effetto combinato della maggiore energia immessa in rete e dall'aumento dei parametri tariffari.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 73.600 mila e registrano una variazione in aumento di € 10.784 mila rispetto al 31 dicembre 2017 dovuto sia all'effetto prezzo che all'effetto quantità vendute, a clienti finali e grossisti da Acea Energia (+ 25,3 milioni di smc di gas rispetto al 2017).

RICAVI DA INCENTIVI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 24.238 mila e registrano un aumento di € 1.569 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi: 1) di Acea Produzione (€ 18.285 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla Centrale di Salisano ed Orte, 2) di Acea Ambiente (€ 5.163 mila) dai ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni e di San Vittore del Lazio.

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 712.392

mila e risultano in aumento di € 55.044 mila (8,4 %) rispetto al precedente esercizio (erano € 657.348 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	602.591	570.789	31.803	5,6 %
Acea Ato 5	67.193	64.455	2.738	4,2 %
Crea Gestioni	3.669	3.707	(38)	(1,0) %
Gesesa	10.753	11.913	(1.160)	(9,7) %
GORI	21.957	0	21.957	100 %
Umbria2	6.229	6.484	(255)	(3,9) %
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	712.392	657.348	55.044	8,4 %

La variazione registrata da Acea Ato 2 (+ € 31.803 mila) deriva principalmente dalla crescita del VRG del 2018 approvato nella seduta del 13 novembre 2018 rispetto a quello dell'anno precedente e dai maggiori conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, canoni di concessione) complessivamente pari ad € 18.272 mila; a ciò si aggiunge l'iscrizione del premio di qualità contrattuale (€ 33.636 mila al 31 dicembre 2018), riconosciuto ad Acea Ato 2 ai sensi dell'art. 32, lettera a), delibera 664/2015, al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti. Si ricorda che a partire dall'8 novembre 2018 è consolidata integralmente GORI il cui contributo per la porzione dell'anno 2018 ammonta ad € 21.957 mila. La diminuzione registrata da Gesesa (- € 1.160 mila) deriva principalmente dal recupero di effetti legati ai conguagli tariffari iscritti nel 2017.

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 36.148 mila e presentano una variazione in aumento di € 1.024 mila rispetto al precedente esercizio (€ 35.124 mila al 31 dicembre 2017).

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano a € 62.674 mila e risultano in aumento di € 3.839 mila rispetto al precedente esercizio (erano € 58.835 mila). Di seguito la composizione per società:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
A.R.I.A.	47.661	46.017	1.644	3,6 %
Aquaser	7.592	6.415	1.177	18,3 %
ISECO	205	154	50	32,5 %
Acque Industriali	7.217	6.249	968	15,5 %
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	62.674	58.835	3.839	6,5 %

L'andamento dell'anno 2018 è influenzato dai seguenti principali eventi:

- Acea Ambiente + € 1.644 mila a seguito dei maggiori conferimenti di *pulper* agli impianti di WTE nonché dall'effetto tariffa;
- Aquaser + € 1.177 mila
- Acque Industriali + € 968 mila per effetto delle maggiori attività derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e gestione impianti di depurazione.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 88.009 mila (€ 106.056 mila al 31 dicembre 2017) e decrescono di € 18.046 mila.

La voce è così composta:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	42.444	59.887	(17.443)	(29,1) %
Illuminazione Pubblica Napoli	0	48	(48)	(100,0) %
Lavori a terzi	34.260	33.013	1.247	3,8 %
Prestazioni infragruppo	7.089	10.272	(3.183)	(31,0) %
Fotovoltaico	197	203	(7)	(3,3) %
Ricavi GIP	6.354	6.361	(7)	(0,1) %
Variazione delle rimanenze	(2.334)	(3.728)	1.394	(37,4) %
Ricavi da prestazioni a clienti	88.009	106.056	(18.046)	(17,0) %

La principale variazione è dovuta alla diminuzione dei ricavi della Capogruppo verso Roma Capitale (- € 17.443 mila) con riferimento al Piano Led. Si segnala che il Gruppo Acea sta ultimando il Piano di Sostituzione massiva dei corpi illuminanti con i Led finanziati da Roma Capitale; tali sostituzioni sono avvenute mag-

giormente nel corso del 2017.

Con riferimento alla composizione di tale voce, si riporta di seguito la tabella per Area industriale confrontata con i dati al 31 dicembre 2017

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ambiente	7.355	5.964	1.391	23,3 %
Commerciale e Trading	237	606	(368)	(60,8) %
Eestero	1.300	0	1.300	0 %
Idrico	18.816	14.948	3.868	25,9 %
Infrastrutture Energetiche	51.239	68.496	(17.257)	(25,2) %
Ingegneria e Servizi	3.256	8.170	(4.914)	(60,1) %
Capogruppo	5.807	7.872	(2.066)	(26,2) %
Ricavi da prestazioni a clienti	88.009	106.056	(18.046)	(17,0) %

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 33.916 mila e risultano in decremento di € 4.631 mila rispetto al 31 dicembre 2017. Tali ricavi sono conseguiti come segue:

- Area Commerciale e Trading: € 19.125 mila (+ € 5.745 mila);
- Area Idrico: € 3.267 mila (- € 2.617 mila);
- Area Infrastrutture Energetiche: € 11.521 mila (+ € 1.544 mila).

2. Altri proventi – € 191.597 mila

Tale voce registra un aumento di € 64.490 mila (50,7 %) rispetto al 31 dicembre 2017 che chiudeva con € 127.107 mila.

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

1. maggiori sopravvenienze per € 51.012 mila originatesi principalmente nelle società Acea Energia (+ € 26.018 mila) relativi a partite straordinarie passanti nonché all'accertamento di partite energetiche provenienti da esercizi precedenti e Acea Ato 2 (+ € 12.143 mila) per effetto della rilevazione di insussistenze da anni precedenti per maggior accantonamenti verso fornitori e per partite passanti nel calcolo del VRG relative agli anni 2014-2017.
2. incremento del margine IFRIC12 per € 12.296 mila a seguito della revisione della modalità di determinazione dello stesso.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	41.009	42.168	(1.159)	(2,7) %
Sopravvenienze attive	98.171	47.159	51.012	108,2 %
Altri ricavi	16.283	12.741	3.542	27,8 %
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	6.157	5.114	1.042	20,4 %
Conto energia	4.443	5.169	(726)	(14,0) %
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.373	4.000	373	9,3 %
Contributi regionali	3.034	3.446	(412)	(12,0) %
Proventi da utenze	(239)	1.503	(1.742)	(115,9) %
Personale distaccato	1.115	899	216	24,0 %
Proventi immobiliari	1.907	1.797	110	6,1 %
Margine IFRIC 12	14.558	2.262	12.296	n.s.
Plusvalenze da cessione beni	21	10	11	107,4 %
Riaddebito organi per cariche sociali	764	813	(48)	(5,9) %
Premi per continuità del servizio	0	26	(26)	(100,0) %
Altri ricavi e proventi	191.597	127.107	64.490	50,7 %

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2018 ammontano a € 2.138.560 mila (erano €

1.983.853 mila 31 dicembre 2017) e registrano un aumento di € 154.707 mila (7,8 %) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	219.624	215.231	4.392	2,0 %
Costi esterni	1.918.936	1.768.621	150.315	8,5 %
Costi operativi consolidati	2.138.560	1.983.853	154.707	7,8 %

3. Costo del lavoro – € 219.624 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	342.566	327.757	14.809	4,5 %
Costi capitalizzati	(122.942)	(112.526)	(10.417)	9,3 %
Costo del lavoro	219.624	215.231	4.392	2,0 %

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 14.809 mila ed è influenzato prevalentemente dai maggiori costi del personale rilevati nell'Area Idrico (+€ 8.014 mila di cui € 6.853 mila con riferimento al neoconsolidamento di GORI); si segnalano inoltre gli incrementi dell'Area Infrastrutture Energetiche (+€ 1.681 mila) e quello dell'Area Estero (+€ 1.893 mila).

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 10.417 mila, determinato principalmente dalla crescita dei costi

capitalizzati registrata nell'Area Idrico. L'incremento discende dall'efficientamento dei processi aziendali per far fronte al maggiore impegno richiesto dalla gestione del servizio e dall'esigenza di rinnovo degli asset aziendali.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo			
	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ambiente	360	355	5	1,4 %
Commerciale e Trading	464	474	-10	(2,0) %
Estero	781	656	124	18,9 %
Idrico	2.551	1.796	755	42,1 %
Lazio-Campania	2.506	1.751	755	43,2 %
Toscana-Umbria	0	0	0	0 %
Altro	45	45	0	0 %
Infrastrutture Energetiche	1.387	1.366	21	1,6 %
Distribuzione	1.309	1.287	22	1,7 %
Generazione energia elettrica	78	79	0	(0,5) %
Illuminazione pubblica	0	0	0	0 %
Ingegneria e Servizi	265	319	-54	(16,9) %
Capogruppo	663	589	74	12,5 %
Totale	6.471	5.555	916	16,5 %

	Consistenza finale del periodo			
	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	359	361	-2	(0,6) %
Commerciale e Trading	472	467	5	1,1 %
Estero	797	601	196	32,6 %
Idrico	2.599	1.811	788	43,5 %
Lazio-Campania	2.554	1.766	788	44,6 %
Toscana-Umbria	0	0	0	0 %
Altro	45	45	0	0 %
Infrastrutture Energetiche	1.379	1.362	17	1,2 %
Distribuzione	1.301	1.283	18	1,4 %
Generazione energia elettrica	78	79	-1	(1,3) %
Illuminazione pubblica	0	0	0	0 %
Ingegneria e Servizi	272	323	-51	(15,8) %
Capogruppo	656	594	62	10,4 %
Totale	6.534	5.519	1.015	18,4 %

4. Costi esterni – € 1.918.936 mila.

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 150.315 mila (8,5 %) rispetto al 31 dicembre 2017 che chiudeva con € 1.768.621 mila.

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.399.780	1.312.451	87.329	6,7 %
Materie	46.626	49.687	(3.060)	(6,2) %
Servizi	264.085	252.976	11.109	4,4 %
Canoni di concessione	52.321	45.741	6.580	14,4 %
Godimento beni di terzi	26.351	27.886	(1.535)	(5,5) %
Oneri diversi di gestione	129.773	79.880	49.893	62,5 %
Costi esterni	1.918.936	1.768.621	150.315	8,5 %

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

La voce comprende:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica	1.028.288	889.988	138.301	15,5 %
Acquisto gas	22.730	16.489	6.241	37,9 %
Trasporto energia elettrica e gas	305.015	361.497	(56.483)	(15,6) %
Certificati bianchi	40.123	43.372	(3.249)	(7,5) %
Certificati verdi e diritti Co2	3.624	1.105	2.518	n.s.
Costi energia gas e combustibili	1.399.780	1.312.451	87.329	6,7 %

La variazione discende principalmente:

- dai maggiori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica per effetto dell'attività di trading dell'energia partita nella seconda metà del 2018 e solo parzialmente compensati dai minori costi di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero;
- dai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento di gas sia per un effetto prezzo che per un effetto quantità.

MATERIE

I costi per materie ammontano a € 46.626 mila e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati ad investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	90.845	77.980	12.865	16,5 %
Variazione delle rimanenze	(10.624)	(3.979)	(6.646)	167,0 %
Variazione delle rimanenze	80.221	74.001	6.220	8,4 %
Costi capitalizzati	(33.595)	(24.315)	(9.280)	38,2 %
Materie	46.626	49.687	(3.060)	(6,2) %

Gli acquisti di materiali al netto delle rimanenze di magazzino registrano un incremento di € 6.220 mila che deriva sostanzialmente

dall'Area Idrico. I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ambiente	6.745	6.793	(48)	(0,7) %
Commerciale e Trading	90	439	(349)	(79,4) %
Eestero	2.052	1.723	329	19,1 %
Idrico	17.244	13.986	3.259	23,3 %
Infrastrutture Energetiche	15.094	20.167	(5.074)	(25,2) %
Ingegneria e Servizi	4.370	6.165	(1.795)	(29,1) %
Capogruppo	1.030	413	617	149,3 %
Costi per materie	46.626	49.687	(3.060)	(6,2) %

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 264.085 mila e risultano aumentati complessivamente

di € 11.109 mila essendo pari a € 252.976 mila al 31 dicembre 2017. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Prestazioni Tecniche e Amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	48.984	58.618	(9.635)	(16,4) %
Lavori eseguiti in appalto	49.809	40.153	9.656	24,0 %
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	39.738	32.610	7.128	21,9 %
Altri servizi	34.325	35.023	(697)	(2,0) %
Servizi al personale	14.298	14.093	205	1,5 %
Spese assicurative	8.253	11.077	(2.824)	(25,5) %
Consumi elettrici, idrici e gas	17.023	9.300	7.723	83,0 %
Sottendimento energia	6.808	8.777	(1.969)	(22,4) %
Servizi infragruppo e non	744	1.442	(698)	(48,4) %
Spese telefoniche e trasmissione dati	5.165	6.645	(1.480)	(22,3) %
Spese postali	4.010	3.889	121	3,1 %
Canoni di manutenzione	13.771	12.251	1.520	12,4 %
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	3.592	1.036	2.557	n.s.
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	7.094	6.731	363	5,4 %
Organi sociali	2.265	2.112	153	7,3 %
Rilevazione indici di lettura	4.308	3.978	331	8,3 %
Spese bancarie	2.406	2.681	(275)	(10,3) %
Spese di viaggio e trasferta	1.611	1.598	13	0,8 %
Personale distaccato	(310)	644	(954)	(148,1) %
Spese tipografiche	190	321	(130)	(40,7) %
Costi per servizi	264.085	252.976	11.109	4,4 %

La principale variazione riguarda i costi sostenuti da Acea Energia per agenti e procuratori che, a seguito dell'applicazione del nuovo standard IFRS15 (contract cost), a fronte dell'iscrizione di un asset immateriale, si procede alla contabilizzazione degli ammortamenti relativi. Lavori eseguiti in areti (+ € 6.162 mila) e smaltimento e trasporto fanghi in Aquaser (+ € 5.554 mila) e in Acea Ambiente (+ € 1.353 mila) a seguito dell'incremento delle prestazioni erogate verso le società del gruppo giustificano i maggiori incrementi di co-

sti rilevati nell'esercizio 2018 rispetto al precedente esercizio.

Canone di concessione

L'importo complessivo di € 52.321 mila (€ 6.580 mila in più rispetto al 31 dicembre 2017) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella dell'esercizio 2017.

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	47.530	38.669	8.861	22,9%
Acea Ato 5	3.705	6.631	(2.926)	(44,1%)
GORI	435	0	435	n.s.
Gesesa	356	390	(34)	(8,7%)
Altre società del gruppo	296	52	244	n.s.
Canone di concessione	52.321	45.741	6.580	14,4%

Si segnala che l'incremento registrato in Acea Ato 2 si riferisce agli oneri connessi alla Convenzione obbligatoria per la gestione idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore, sottoscritta in data 2 febbraio 2018, che prevede un onere annuo verso l'ATO3 di € 7 milioni. Si specifica inoltre che tali costi sono passanti al fine della determinazione del VRG del gestore.

Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 26.351 mila e risultano in diminuzione di € 1.535 mila rispetto allo scorso esercizio (erano € 27.886 mila al 31 dicembre 2017).

Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.297	1.303	(6)	(0,5) %
Commerciale e Trading	473	555	(81)	(14,6) %
Eestero	2.423	2.206	217	9,8 %
Idrico	5.893	8.070	(2.178)	(27,0) %
Infrastrutture Energetiche	8.377	7.213	1.164	16,1 %
Ingegneria e Servizi	671	1.458	(787)	(54,0) %
Capogruppo	7.217	7.081	136	1,9 %
Godimento beni di terzi	26.351	27.886	(1.535)	(5,5) %

Tale voce contiene canoni di locazione per € 8.752 mila (erano € 8.458 mila al 31 dicembre 2017) ed oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 17.599 mila (erano € 19.428 mila al 31 dicembre 2017).

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 129.773 mila al 31 dicembre 2018 e aumentano di € 49.893 mila. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	28.137	11.376	16.761	147,3 %
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	11.818	11.636	183	1,6 %
Contributi erogati e quote associative	3.491	2.945	546	18,5 %
Spese generali	13.596	7.978	5.619	70,4 %
Sopravvenienze passive	72.731	45.946	26.785	58,3 %
Oneri diversi di gestione	129.773	79.880	49.893	62,5 %

Tale incremento deriva principalmente dalle maggiori sopravvenienze derivanti dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi (parzialmente coperte da sopravvenienze attive della medesima) nonché dalla sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al Gruppo Acea pari a € 16.200 mila.

5. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 43.320 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società che precedentemente erano consolidate con il metodo proporzionale. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
MOL	161.364	149.577	11.787	7,9%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(94.545)	(100.881)	6.336	(6,3%)
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(39)	0	(39)	n.s.
Gestione finanziaria	(5.928)	(6.753)	826	(12,2%)
Imposte	(17.534)	(15.079)	(2.455)	16,3%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	43.320	26.864	16.456	61,3%

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di € 16.456 mila principalmente per effetto delle variazioni dei MOL di Publiacqua (+ € 6.583 mila), Acque (+ € 5.210 mila) e Acquedot-

to del Fiora (+ € 2.316 mila) rispetto al 31 dicembre 2017. Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Publiacqua	15.784	9.201	6.583	71,5%
Gruppo Acque	13.863	8.653	5.210	60,2%
Acquedotto del Fiora	4.619	2.303	2.316	91,3%
Umbra Acque	1.147	279	868	n.s.
Gori	3.032	1.796	1.236	58,1%
Nuove Acque e Intesa Aretina	459	501	(42)	(8,4%)
GEAL	982	1.253	(270)	(21,6%)
Ingegnerie Toscane	2.318	1.786	532	29,8%
Ecomed in liquidazione	(6)	(32)	26	(80,8%)
Acea Gori Servizi	0	122	(122)	(100,0%)
AZUL	1.120	1.002	119	11,8%
Totale	43.320	26.864	16.456	61,3%

6. Ammortamenti, svalutazione e accantonamenti - € 454.687 mila

Di seguito si illustra la composizione:

Rispetto al 2017 si evidenzia un decremento di € 25.415 mila.

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	366.839	328.911	37.928	11,5 %
Svalutazione crediti	75.080	90.351	(15.271)	(16,9) %
Accantonamenti per rischi	12.768	60.840	(48.072)	(79,0) %
Totale	454.687	480.102	(25.415)	(5,3) %

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	135.103	140.100	(4.998)	(3,6) %
Ammortamenti immateriali	222.118	166.853	55.266	33,1 %
Perdite di valore	9.618	21.958	(12.340)	(56,2) %
Ammortamenti	366.839	328.911	37.928	11,5 %

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 37.928 mila è composta come di seguito indicato:

- decremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 4.998 mila;
- aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 55.266 mila per effetto prevalentemente della crescita degli investimenti in tutte le aree di business dei costi sostenuti per upgrade ed evolutive su infrastrutture tecnologiche comuni al Gruppo Acea. A ciò si aggiungono gli effetti legati all'applicazione del nuovo standard IFRS15 con riferimento ai *contract cost* di Acea Energia pari a € 7.400 mila.

Le perdite di valore si riferiscono alla svalutazione dei cespiti in corso di Acea Ato 2 per € 4.890 mila, di un ulteriore quota di impianto di Acea Ambiente per € 1.337 mila (in particolare Monterotondo) nonché per € 1.400 mila dell'impianto di Cinecittà Parchi di Ecogena a seguito dell'Accordo Transattivo firmato con la controparte in data 27 dicembre 2018.

SVALUTAZIONE E PERDITE SU CREDITI

Tale voce registra un decremento, rispetto al precedente esercizio, di € 15.271 mila. La variazione è imputabile in via principale ad areti (- € 15.085 mila) in conseguenza della svalutazione, operata nel precedente esercizio, in merito alla vicenda Gala.

Si ricorda a tal proposito che Gala, che rappresenta uno di principali soggetti che operava nel territorio in concessione di areti come grossista per il servizio di trasporto, ha interrotto i pagamenti verso la Società, utilizzando strumentalmente sentenze del TAR in tema di oneri generali di sistema. Per maggiori informazioni sulla vicenda Gala si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" ed al paragrafo "Area Industriale Infrastrutture Energetiche".

Di seguito la composizione per Aree Industriali

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ambiente	87	315	(228)	(72,5) %
Commerciale e Trading	35.820	36.357	(537)	(1,5) %
Eestero	2.302	1.309	993	75,8 %
Idrico	29.643	24.937	4.706	18,9 %
Infrastrutture Energetiche	4.138	21.767	(17.629)	(81,0) %
Ingegneria e Servizi	104	136	(32)	(23,6) %
Capogruppo	2.986	5.529	(2.543)	(46,0) %
Perdite e svalutazioni di crediti	75.080	90.351	(15.271)	(16,9) %

ACCANTONAMENTI

per esuberanza, ammontano a € 12.768 mila e sono così distinti per natura:

Gli accantonamenti al 31 dicembre 2018, al netto dei rilasci

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Legale	2.618	5.408	(2.789)	(51,6) %
Fiscale	5.381	3.385	1.996	59,0 %
Rischi regolatori	11.440	8.961	2.479	27,7 %
Partecipate	1.000	48	952	n.s.
Rischi contributivi	284	115	169	147,5 %
Appalti e forniture	2.012	4.784	(2.771)	(57,9) %

(segue)

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Franchigie assicurative	2.488	804	1.685	n.s.
Altri rischi ed oneri	10.632	2.935	7.697	n.s.
Totale Accantonamento Rischi	35.856	26.438	9.418	35,6 %
Esodo e mobilità	28.210	28.052	157	0,6 %
Oneri di Liquidazione	174	(5)	179	n.s.
Oneri verso Altri	1.671	110	1.562	n.s.
Oneri di ripristino Ifric12	0	9.062	(9.062)	(100,0%)
Totale accantonamenti	65.910	63.656	2.254	3,5 %
Rilascio Fondi	(53.142)	(2.816)	(50.326)	n.s.
Totale	12.768	60.840	(48.072)	(79,0) %

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ambiente	(908)	(568)	(340)	59,8 %
Commerciale e Trading	11.763	5.935	5.828	98,2 %
Estero	97	79	17	22,0%
Idrico	14.535	22.486	(7.951)	(35,4) %
Infrastrutture Energetiche	23.339	13.241	10.098	76,3 %
Ingegneria e Servizi	816	1.460	(644)	(44,1) %
Capogruppo	(36.873)	18.207	(55.081)	n.s.
Accantonamenti	12.768	60.840	(48.072)	(79,0) %

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano accantonamenti per:

- fondo esodo e mobilità (€ 28.210 mila) e rappresenta le somme necessarie a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo; questa voce aumenta è in linea con quanto accantonato lo scorso esercizio;
- rischi regolatori (€ 11.440 mila) di cui € 5.440 mila relativi ad Acea Produzione per i canoni verso la regione Abruzzo ed i sovraccanoni BIM (Bacino Imbrifero Montano), ed € 5.000 mila in areti per rischi di continuità di servizio;
- altri rischi per € 10.632 mila (+ € 7.697 mila) per effetto dell'accantonamento registrato in Acea Energia (€ 5.946 mila) destinato a coprire i rischi connessi alla gestione di agenti e procuratori nonché i rischi legati al minore riconoscimento di alcune componenti relativi all'approvvigionamento del gas a

seguito dell'avvio delle sessioni di aggiustamento;

- altri oneri (€ 1.597 mila) per coprire il differenziale tra costi e ricavi legati all'obbligo dei TEE di areti di competenza del 2018.

Si segnala invece una riduzione degli oneri di ripristino Ifric12 a seguito dell'azzeramento del fondo precedentemente istituito per mantenere in buono stato l'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Si segnala infine l'integrale rilascio del fondo relativo a GORI (€ 44.239 mila) in conseguenza del venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'iscrizione anche per gli effetti derivanti dagli accordi sottoscritti con la Regione Campania e con l'EIC in data 8 novembre 2018.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

7. Proventi finanziari - € 18.267 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti Finanziari	4.699	4.615	83	1,8 %
Interessi Attivi Bancari	214	420	(207)	(49,2) %
Interessi su crediti verso clienti	12.260	5.975	6.285	105,2 %
Interessi su crediti diversi	949	852	96	11,3 %
Proventi finanziari da attualizzazione	754	5.395	(4.641)	(86,0%)
Proventi da Valutazione di derivati al Fair value Hedge	(919)	(302)	(617)	n.s.
Altri proventi	311	423	(113)	(26,6) %
Proventi finanziari	18.267	17.379	888	5,1 %

I proventi finanziari, pari a € 18.267 mila, registrano un aumento di € 888 mila rispetto allo scorso esercizio. La variazione principale deriva dall'iscrizione di interessi verso clienti per € 6.285 mila, principalmente riferiti ad areti per Gala, parzialmente compensati dall'iscrizione nello scorso anno di proventi da attualizzazione per € 4.532 mila come conseguenza di cambia-

menti nelle stime contabili relative all'attualizzazione del fondo c.d. *Post mortem* sull'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località Pian del Vantaggio (Orvieto), di proprietà di Acea Ambiente.

8. Oneri finanziari - € 100.697 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	2.090	1.051	1.039	98,9 %
Interessi su prestiti obbligazionari	66.320	59.225	7.095	12,0 %
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	15.506	17.667	(2.162)	(12,2) %
Interessi su indebitamento a breve termine	595	376	219	58,2 %
Interessi moratori e dilatori	4.166	2.166	2.000	92,3 %
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	1.446	1.438	7	0,5 %
Commissioni su crediti ceduti	6.900	5.486	1.413	25,8 %
Interessi per rateizzazioni	32	159	(127)	(79,9) %
Oneri da attualizzazione	1.119	444	675	152,0 %
Altri oneri finanziari	1.145	311	834	n.s.
Interessi verso utenti	1.223	755	468	62,0 %
(Utili)/perdite su cambi	156	255	(98)	(38,6) %
Oneri finanziari	100.697	89.334	11.363	12,7 %

Gli oneri finanziari, pari a € 100.697 mila, sono in aumento di € 11.363 mila rispetto al 31 dicembre 2017.

Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 31 dicembre 2018 al 2,21% contro il 2,59% di fine 2017. Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 dicembre 2017, si incrementano di € 7.095 mila per effetto degli interessi maturati sui due nuovi prestiti obbligazionari emessi il 1° febbraio 2018 compensati in parte dal rimborso del prestito obbligazionario avvenuto il 12 settembre 2018;

- gli interessi moratori e dilatori, rispetto al 31 dicembre 2017, sono aumentati di € 2.000 mila;
- gli interessi su indebitamento a medio - lungo termine diminuiscono di € 2.162 mila principalmente per effetto dell'estinzione, avvenuta nel mese di marzo 2018, di due finanziamenti BEI di Acea S.p.A.;
- le commissioni su crediti ceduti, rispetto al 31 dicembre 2017, aumentano di € 1.413 mila;
- il saldo degli utili e perdite su cambi, rispetto al 31 dicembre 2017, è diminuito di € 98 mila.

9. Oneri e Proventi da Partecipazioni - € 13.332 mila

€ migliaia	2018	2017	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	13.639	1.021	12.618	n.s.
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(306)	(762)	455	(59,8) %
(Oneri) e proventi da partecipazioni	13.332	259	13.073	n.s.

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento, secondo il metodo del patrimonio netto, di alcune società del Gruppo principalmente S.I.I. S.c.p.a. che gestisce il servizio idrico nella provincia di Terni ed è posseduta per il 25% da Umbriadue (+ € 342 mila). Si segnala inoltre che, a valle dell'acquisizione del Gruppo TWS, si era proceduto alla contabilizzazione secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria di un fondo da utilizzare al momento della chiusura della Business Combination. La chiusura della stessa ha confermato quanto già determinato in sede di bilancio 2017. Il provento iscritto ammonta ad € 8.902 mila. In tale voce è iscritto anche il provento di € 3.609 mila relativo agli effetti conseguenti l'attualizzazione del riscadenamento del debito che la neoconsolidata GORI ha nei confronti della Regione Campania.

10. Imposte sul reddito - € 124.334 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 124.334 mila contro € 95.992 mila del precedente esercizio.

Sono essenzialmente composte come segue:

- Imposte correnti: € 123.716 mila (€ 97.344 mila al 31 dicembre 2017),
- Imposte differite/(anticipate) nette: € 618 mila (-€ 1.351 mila al 31 dicembre 2017).

L'incremento in valore assoluto delle imposte registrato nel periodo è conseguenza diretta del maggior utile ante imposte.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2018	%	2017	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	409.033		288.196	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	98.168	24,0%	69.167	24,0%
Fiscalità differita netta	618	0,2%	(9.335)	
Differenze permanenti	(11.281)	(2,8%)	4.268	1,5%
IRES di competenza	87.504	21,4%	64.100	22,2%
Tax Asset	5.955	1,5%	7.873	2,7%
IRAP	30.874	7,5%	24.019	8,3%
Totale imposte	124.334	30,4%	95.992	33,3%

Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 30,4 % (era il 33,3 % nel 2017).

11. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 al 31 dicembre 2018. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio

ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2018 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	270.999	180.682	90.317
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	270.999	180.682	90.317
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- di base (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	1,2725	0,8484	0,4241
diluito (A/C)	1,2725	0,8484	0,4241

€ migliaia	2018	2017	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	270.999	180.682	90.317
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	270.999	180.682	90.317
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- di base (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	1,2750	0,8501	0,4249
diluito (A/C)	1,2750	0,8501	0,4249

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2018 ammontano a € 8.157.061 mila (erano €

7.208.974 mila al 31 dicembre 2017) e registrano un aumento di € 948.087 mila pari al 13,2 % rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	%
Attività non correnti	5.735.514	5.054.728	680.786	13,5%
Attività correnti	2.421.364	2.191.309	267.918	12,4%
Attività non correnti destinate alla vendita	183	183	0	n.s.
Totale Attività	8.157.061	7.208.974	948.087	13,2%

13. Immobilizzazioni materiali - € 2.365.019 mila

L'82% delle immobilizzazioni materiali è composto dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica (€ 1.932.782 mila).

Il rimanente 20% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per € 229.270 mila,

- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 100.688 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 52.250 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 34.372 mila.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relative all'esercizio 2018:

€ migliaia	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31.12.2017	512.849	2.801.245	805.815	141.937	30.391	6.878	4.299.114
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti / Acquisizioni	10.957	141.425	54.141	12.457	29.931	-	248.912
Disinvestimenti	(43)	(1.097)	(2.254)	(909)	(1.872)	-	(6.176)
Variazione area di consolidamento	8.924	(1.072)	(4.555)	15.116	23.664	-	42.076
Altri Movimenti	(24.315)	27.838	(2.113)	(27.296)	(21.216)	2.423	(44.678)
Costo storico 31.12.2018	508.373	2.968.339	851.033	141.305	60.897	9.301	4.539.249
F.do amm.to 31.12.2017	(155.045)	(1.536.192)	(248.193)	(100.576)	(2.091)	(4.107)	(2.046.204)
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e Riduzioni di Valore	(13.423)	(77.058)	(31.463)	(15.566)	(209)	(270)	(137.989)
Disinvestimenti	6	(1.583)	315	133	-	-	(1.128)
Variazione area consolidamento	(3.691)	4.130	6.181	(11.858)	-	-	(5.238)
Altri movimenti	21.028	(20.939)	350	17.700	-	(1.809)	16.331
F.do amm.to 31.12.2018	(151.125)	(1.631.643)	(272.809)	(110.166)	(2.300)	(6.186)	(2.174.229)
Valore netto 31.12.2018	357.247	1.336.696	578.224	31.139	58.597	3.116	2.365.019

Gli **investimenti** sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 210.119 mila al 31 dicembre 2017) ed ammontano a € 248.912 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- **areti** per € 189.325 mila in relazione agli interventi di costruzione, manutenzione di linee AT, manutenzione e ampliamento programmato di cabine primarie e ricostruzione di cabine secondarie; rinnovamento, ampliamento e manutenzione ordinaria e straordinaria di linee MT e manutenzioni straordinarie su linee aeree;

- **Acea Ambiente** per € 16.876 mila per gli investimenti relativi: 1) ai lavori di ampliamento dell'impianto di Monterotondo Marittimo, 2) ai lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore, 3) agli interventi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto e, 4) ai lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia;
- **Acea Produzione** per € 14.665 mila prevalentemente per i lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di

Mandela e per i lavori di estensione e risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma;

- **Acea** per € 4.126 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali e per gli investimenti relativi agli hardware nell'ambito del progetto Acea2.0.

La voce ammortamenti e riduzioni di valore ricomprende le riduzioni pari ad € 2.944 mila effettuate in: 1) Acea Ambiente per € 1.335 mila per la svalutazione dell'impianto di Monterotondo Marittimo ed 2) Ecogena per € 1.400 mila per la svalutazione totale dell'impianto di trigenerazione nella zona Laurentino.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

14. Investimenti immobiliari - € 2.489 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari ad € 58 mila deriva dagli ammortamenti.

15. Avviamento - € 149.886 mila

Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta ad € 149.886 mila (€ 149.978 mila al 31 dicembre 2017).

La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'avviamento iscritto nel bilancio di **TWS** (*Technologies for Water Services*) consolidata integralmente in seguito all'acquisizione avvenuta nel mese di febbraio 2017. La tabella che segue evidenzia le singole CGU per Area Industriale di riferimento.

€ migliaia	31.12.2017	Acquisizioni	Svalutazioni / Rivalutazioni	Altri movimenti	31.12.2018
Area Ambiente	11.232	-	-	(94)	11.138
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11.232	-	-	-	11.232
Area Commerciale e Trading	46.982	-	-	-	46.982
Vendita Energia	46.982	-	-	-	46.982
Area Infrastrutture Energetiche	91.618	-	-	-	91.618
Impianti da Fonti rinnovabili	91.618	-	-	-	91.618
Altro	147	-	-	2	149
Avviamento	149.978	-	-	(92)	149.886

Si specifica che:

per l'Area Infrastrutture Energetiche:

- la CGU "Impianti da fonti rinnovabili" è formata dalle entità Acea Produzione ed Ecogena;

per l'Area Commerciale e Trading:

- la CGU "Vendita energia elettrica" si riferisce ad Acea Energia;

per l'Area Ambiente:

- la CGU "Impianti di termovalorizzazione e compostaggio" è formata dagli impianti di Acea Ambiente.

Il processo di *impairment* 2018 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale post-tax.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combi-

nato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di *impairment test*, la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi (VO) e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del Terminal Value sono state utilizzate le stime e proiezioni del Piano Industriale, ultime approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del Terminal Value.

Nella tabella seguente sono riportate i settori operativi ai quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Settore Operativo/CGU	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche / Area Industriale				
areti	valore d'uso	5,9%	Valore Residuo	fino al 2022
Acea Produzione	valore d'uso	5,8%	a due stadi	fino al 2022
Ecogena	valore d'uso	5,8%	a due stadi	fino al 2022
Area Commerciale e Trading:				
Acea Energia	valore d'uso	7,6%	Perpetuity senza crescita	fino al 2022
Area Ambiente	valore d'uso	6,4%	a due stadi	fino al 2022

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione: è stato determinato considerando il contributo ai flussi di cassa dei vari impianti fino al termine delle concessioni idroelettriche e della vita utile degli impianti fotovoltaici e di Tor di Valle. Il valore di dismissione della centrale di S. Angelo, ipotizzata a termine del 2023, tiene conto dell'approvazione del «Decreto Semplificazioni» avvenuta nel corso del mese di febbraio 2019. Tale valore è stato determinato sulla base di una valorizzazione corrispondente al valore netto contabile rivalutato;
- per l'Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il periodo 2023-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2038;
- per *areti*: il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;

- per l'Area Idrico: il valore attuale del Valore Residuo in caso di subentro alla scadenza della concessione.

Il risultato del test di impairment conferma la recuperabilità del valore degli avviamenti iscritti.

Si informa che nel periodo di riferimento non sono stati rilevati indicatori di impairment anche con riferimento alle stime e proiezioni aggiornate del piano industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni inerenti alle cash generating unit ed ai valori di avviamento ad esse corrispondenti si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

16. Immobilizzazioni Immateriali

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Concessioni	Totale imm.ni immateriali
31.12.2017	137.077	2.880	4.163	1.770.865	1.914.985
Ammortamenti e Riduzioni di Valore	(59.252)	(9.025)	(401)	(160.114)	(228.792)
Investimenti / Acquisizioni	44.673	10.497	7.392	319.357	381.919
Disinvestimenti	(790)	(334)	(229)	(5.289)	(6.643)
Variatione area di consolidamento	(5.479)	10.966	(883)	226.638	231.243
Altri Movimenti	(345)	10.422	(4.102)	(25.338)	(19.363)
Valore Netto 31.12.2018	115.884	25.405	5.940	2.126.120	2.273.349

Si attestano ad € 2.273.349 mila registrando un aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di € 358.364 mila tale incremento è principalmente imputabile alla variazione dell'area di consolidamento conseguente al consolidamento integrale di GORI. Gli investimenti effettuati nel 2018 per sviluppo interno, riferiti alla piattaforma informatica in comunione sono pari a circa € 30.378 mila.

16 a. Concessioni e diritti sull'infrastruttura - € 2.126.120 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche ed include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 141.801 mila),
- l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 1.728.031 mila), in conformità all'IFRIC 12.

Le concessioni si riferiscono per € 117.594 mila al dritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra Acea e Roma Capitale ed alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'Ato 2.

Completa il saldo la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 9.399 mila e la concessione di GORI spa per € 12.368 mila consolidata integralmente da novembre 2018.

Gli investimenti del periodo relativi ai **Diritti sull'Infrastruttura** sono pari ad € 319.357 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato 2 per € 285.627 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni; alla manutenzione straordinaria dei

centri idriche degli impianti di depurazione ed agli interventi volti alla riduzione delle perdite idriche;

- Acea Ato 5 per € 32.621 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione.

La voce **Altri Movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per la messa in esercizio dei cespiti.

16 b. Altre immobilizzazioni immateriali - € 147.229 mila

L'aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 3.108 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 62.561 mila) al netto degli ammortamenti e riduzioni di valore (€ 68.678 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti nell'esercizio sono pari ad € 62.561 mila e sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 29.089 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura con particolare riferimento alle innovazioni tecnologiche legate al progetto Acea 2.0;
- ad Acea Energia per € 24.078 mila per i software connessi al programma Acea 2.0, al progetto Credit Scoring ed ai sistemi CRM e DMS;
- alla Capogruppo per € 5.904 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, sicurezza aziendale gestione amministrativa.

La voce **"altre immobilizzazioni immateriali"** accoglie al suo interno gli effetti della prima applicazione dell'IFRS15 in relazione ai costi degli agenti (€ 19.249 mila)

17. Partecipazioni controllate non consolidate e in collegate - € 279.085 mila

€ migliaia	Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Partecipazioni valutate al costo	Totale
Valori al 31.12.2017	280.440	413	280.853
acquisizioni - cessioni	0	0	0
variazioni di riserve di capitali	(2.134)	0	(2.134)
valutazioni ad equity	44.447	(306)	44.141
dividendi	(10.069)	0	(10.069)
variazione area di consolidamento	(47.337)	0	(47.337)
altre variazioni	13.630	0	13.630
Valori al 31.12.2018	278.977	107	279.085

Le variazioni principali intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- variazioni di riserve di capitali, derivanti dagli effetti prodotti dall'adozione dal 1° gennaio 2018 dei nuovi standard internazionali IFRS 15 (€ 1.203 mila) e IFRS 9 (€ 930 mila);
- le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che determinano effetti positivi a Conto Economico per complessivi € 44.447 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza nella voce "Proventi/Oneri da parte-

- cipazioni di natura non finanziaria" (€ 43.320 mila) e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" per € 1.128 mila;
- una riduzione dovuta al consolidamento della società Gori per € 44.448 mila;
- altre variazioni dovute principalmente a una riclassifica a fondo rischi di svalutazioni operate nei precedenti esercizi su alcune partecipazioni.

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali

Anno 2018

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	4.743	2.537	(112)	(211)	3.124	1.120	2.198
INTESA ARETINA	10.232	396	-	(506)	266	537	223
NUOVE ACQUE	18.530	4.574	(9.461)	(2.726)	9.002	916	(4.546)
ECOMED	3	375	(4)	(421)	-	(6)	165
FIORA	99.020	30.007	(72.994)	(22.316)	46.341	4.854	(38.805)
GEAL	15.669	5.057	(7.362)	(5.494)	8.536	1.001	(2.049)
INGEGNERIE TOSCANE	3.299	13.436	(569)	(9.263)	11.734	2.318	(3.782)
ACQUE SERVIZI	981	10.326	(1.564)	(5.993)	12.273	571	(399)
ACQUE	198.213	39.689	(54.418)	(114.640)	77.191	14.243	(78.043)
PUBLIACQUA	196.858	48.706	(80.006)	(57.132)	102.814	16.528	(39.828)
UMBRA ACQUE	63.710	11.090	(32.117)	(30.503)	33.468	1.292	(14.969)
Totale	611.258	166.194	(258.600)	(249.205)	304.750	40.287	(179.835)

Anno 2017

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	5.162	1.859	(110)	(163)	3.285	1.002	1.533
INTESA ARETINA	9.403	249	0	(633)	133	(463)	80
NUOVE ACQUE	18.614	5.408	(11.538)	(2.503)	9.300	964	(5.619)
ECOMED	3	376	(4)	(417)	0	(32)	165
FIORA	100.661	24.313	(75.510)	(20.340)	40.997	2.303	(47.336)
GEAL	14.376	5.399	(7.444)	(4.928)	7.992	1.253	(1.881)
GORI	97.367	164.432	(71.451)	(147.244)	63.825	1.796	1.712
GORI SERVIZI	528	1.871	(81)	(1.003)	2.175	122	9
INGEGNERIE TOSCANE	3.078	13.590	(457)	(10.008)	12.042	1.786	(3.403)
ACQUE SERVIZI	985	10.644	(1.196)	(6.880)	10.954	425	(779)
ACQUE	183.311	45.535	(120.504)	(54.743)	73.286	8.228	(83.292)
PUBLIACQUA	182.839	58.969	(92.354)	(50.093)	104.770	9.201	(48.884)
UMBRA ACQUE	58.984	15.052	(34.655)	(28.785)	30.683	279	(13.699)
Totale	669.619	343.968	(415.105)	(326.574)	353.982	25.740	(202.936)

18. Altre partecipazioni - € 2.614 mila

Ammontano ad € 2.614 mila (erano € 2.614 mila anche alla fine del 2017) e si compongono da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

19. Imposte differite attive - € 227.362 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 227.362 mila (€ 178.312 mila al 31 dicembre 2017).

Le variazioni delle imposte differite attive sono essenzialmente dovute a: 1) € 26.064 mila relativamente ai fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 18.016 mila al 31 dicembre 2017), 2) € 121.899 mila agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e imma-

teriali (€ 129.842 mila al 31 dicembre 2017), 3) € 63.085 mila alla svalutazione dei crediti (€ 56.648 mila al 31 dicembre 2017) 4) per € 13.592 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 14.027 mila al 31 dicembre 2017), 5) per € 19.853 mila alle valutazioni al *fair value* di *commodities* ed altri strumenti finanziari (€ 11.247 mila al 31 dicembre 2017).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 6.862 mila e gli accantonamenti per € 9.487 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

€ migliaia	2017		Movimentazioni 2018				Saldo
	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche / Riclassifiche	Movimentazioni a Patrimonio Netto	Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	
Imposte anticipate							
Perdite fiscali	132	0	0	0	0	0	132
Compensi membri CdA	110	0	(90)	0	(18)	14	16
Fondi per rischi ed oneri	18.016	0	40	0	(9.900)	17.907	26.064
Svalutazione crediti e partecipazioni	56.648	0	919	5.918	(11.369)	10.969	63.085
Ammortamenti	129.842	0	(7.715)	303	(10.523)	10.991	122.899
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	14.027	0	639	(519)	(793)	238	13.592
Tax asset su elisioni di consolidamento	20.726	0	(15.554)	0	(5.955)	6.739	5.955
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	11.247	114	(135)	16.054	(7.426)	0	19.853
Altre	20.400	10.218	(3.507)	33.214	(10.656)	11.788	61.456
Totale	271.148	10.332	(25.403)	54.970	(56.640)	58.646	313.053
Imposte differite							
Ammortamenti	79.625	59	(27.184)	(1.735)	(1.894)	451	49.322
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(1.667)	0	645	908	(142)	70	(186)
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	8.807	0	511	2.463	386	3.848	16.016
Altre	6.069	7.606	(286)	7.247	(5.213)	5.118	20.539
Totale	92.834	7.665	(26.314)	8.882	(6.862)	9.487	85.691
Netto	178.314	2.667	911	46.087	(49.777)	49.160	227.362

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziati.

20. Attività finanziarie non correnti - € 55.831 mila

Ammontano a € 55.831 mila (€ 66.099 mila al 31 dicembre 2017) e registrano un decremento pari ad € 10.267 mila dovuto principalmente alla variazione dei crediti verso Roma Capitale per € 3.471 mi-

la che afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011, e per € 4.590 mila, conseguenti l'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12, per la capogruppo, in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

21. Altre attività non correnti - € 379.878 mila

Al 31 dicembre 2018 sono così composte:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti v/lo stato	92	92	0	n.s.
Crediti per anticipi e depositi	1.006	897	109	12,2%
Crediti Diversi	366	295	71	24,1%
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	286.103	135.920	150.183	110,5%
Crediti a lungo termine per Regulatory Lag	80.020	68.938	11.082	16,1%
Ratei/Risconti Attivi	12.292	288	12.003	n.s.
Altre attività non correnti	379.878	206.430	173.449	84,0%

In tale voce sono ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 286.103 mila (€ 135.920 mila al 31 dicembre 2017) delle società idriche che si incrementano principalmente a seguito del consolidamento di Gori (+€129.176 mila), mentre € 80.020

mila (€ 68.938 mila al 31 dicembre 2017) sono i crediti iscritti in areti per il *regulatory lag*.

22. Attività correnti - € 2.421.364 mila

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Rimanenze	48.789	40.201	8.588	21,4 %
Crediti Commerciali:				
Crediti v/Clienti	863.200	901.311	(38.111)	(4,2) %
Crediti V/Controllante	52.513	47.651	4.862	10,2%%
Crediti verso controllate e collegate	12.122	36.503	(24.382)	(66,8) %
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	927.834	985.465	(57.631)	(5,8%)
Altri crediti e attività correnti	252.888	185.346	67.542	36,4 %
Attività finanziarie correnti	113.960	237.671	(123.712)	(52,1) %
Crediti tributari	9.756	24.739	(14.984)	(60,6) %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.068.138	680.641	387.497	56,9 %
Attività correnti	2.421.364	2.154.063	267.301	12,4%

22.a - Rimanenze

Ammontano a € 48.789 mila (€ 40.201 mila al 31 dicembre 2017) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.608	5.639	(31)	(0,5) %
Commerciale e Trading	401	0	401	n.s.
Eestero	945	777	167	21,5 %
Idrico	9.217	7.016	2.202	31,4 %
Infrastrutture Energetiche	30.293	22.022	8.271	37,6 %
Ingegneria e Servizi	2.325	4.747	(2.423)	(51,0) %
Capogruppo	0	0	0	0 %
Totale	48.789	40.201	8.588	21,4 %

La variazione in aumento è essenzialmente determinata dall'incremento in areti (+ € 9.606 mila).

ammontare di € 985.465 mila.

22.b - Crediti commerciali

Ammontano a € 927.834 mila e registrano un decremento di € 57.631 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un

Crediti verso clienti

Ammontano ad € 863.200 mila in riduzione di € 38.111 mila rispetto al 31 dicembre 2017.

€ milioni	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	863.200	901.311	(38.111)	(4,2%)
Crediti verso Roma Capitale	52.513	47.651	4.862	10,2%
Crediti verso controllate e collegate	12.122	36.503	(24.382)	(66,8%)
Crediti correnti	927.834	985.465	(57.631)	(5,8%)

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	307.075	449.749	(142.673)	(31,7) %
Crediti verso utenti per fatture da emettere	411.299	301.480	109.819	36,4 %
Totale crediti verso utenti	718.374	751.229	(32.854)	(4,4) %
Crediti verso clienti non utenti	144.766	150.022	(5.256)	(3,5) %
Altri crediti e attività correnti	60	60	0	n.s.
Totale crediti	863.200	901.311	(38.111)	(4,2) %

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2018 ammonta ad € 694.220 mila e si incrementa di € 290.617 mila rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS9 che, come ampiamente riportato nei Criteri di valuta-

zione e principi contabili della Nota Integrativa, ha sostituito il precedente principio contabile IAS39.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	31/12/18			31/12/17			Variazione		
	Crediti Lordi (a)	Fondo Svalutazione (b)	Credito Netto (c)	Crediti Lordi (c)	Fondo Svalutazione (d)	Credito Netto (c)	Crediti Lordi (a)-(c)	Fondo Svalutazione (b)-(d)	Credito Netto (c)
Ambiente	56.240	(4.400)	51.840	54.016	(3.611)	50.405	2.224	(789)	1.435
Commerciale e Trading	540.076	(323.686)	216.389	587.202	(269.282)	317.920	(47.126)	(54.404)	(101.531)
Estero	16.458	(8.218)	8.240	14.209	(6.248)	7.961	2.249	(1.970)	279
Ildrico	726.119	(267.947)	458.172	454.681	(81.521)	373.160	271.438	(186.426)	85.012
Infrastrutture Energetiche	213.786	(87.891)	125.895	184.976	(38.715)	146.262	28.810	(49.177)	(20.367)
Ingegneria e Servizi	2.753	(918)	1.835	5.741	(859)	4.882	(2.988)	(59)	(3.046)
Capogruppo	1.989	(1.160)	829	4.090	(3.368)	722	(2.100)	2.207	107
Totale	1.557.421	(694.220)	863.200	1.304.914	(403.604)	901.311	252.506	(290.617)	(38.111)

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 51.840 mila ed aumentano di € 1.435 mila rispetto al 31 dicembre 2017; l'incremento è dovuto per € 768 mila al consolidamento di Bioecologia, per la restante parte all'effetto combinato dell'incremento registrato in Acque Industriali (+ € 1.367 mila) e in Iseco (+ € 995 mila) mitigato dalla riduzione registrata in Aquaser (- € 1.725 mila).

Nel corso del 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Ambiente per un ammontare complessivo pari a € 15.332 mila interamente vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Commerciale e Trading

Ammontano ad € 248.788 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in riduzione rispetto al 2017 è pari ad € 101.531 mila. Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad € 323.686 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 54.404 mila rispetto al 31 dicembre 2017. L'incremento del fondo attribuibile alla prima applicazione del nuovo standard IFRS9 è pari ad € 59.867 mila.

Nel corso del 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Energia per un ammontare complessivo pari a € 451.145 mila di cui € 5.954 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Commerciale e Trading

Ammontano ad € 216.389 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in riduzione rispetto al 2017 è pari ad € 101.531 mila. Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad € 323.686 mila e registra

un incremento, al netto degli utilizzi, di € 54.404 mila rispetto al 31 dicembre 2017. L'incremento del fondo attribuibile alla prima applicazione del nuovo standard IFRS9 è pari ad € 59.867 mila.

Nel corso del 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Energia per un ammontare complessivo pari a € 451.145 mila di cui € 5.954 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Estero

Ammontano complessivamente a € 8.240 mila ed aumentano rispetto al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto del consolidamento del Consorzio Servizio Sur.

Crediti Area Ildrico

Ammontano complessivamente a € 458.172 mila e presentano un incremento di € 85.012 mila rispetto al 31 dicembre 2017.

La variazione in aumento dei crediti, al lordo del fondo, pari ad € 271.438 mila è imputabile in via principale al consolidamento di Gori (+ € 211.617 mila).

Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad € 267.947 mila e registra un aumento, al netto degli utilizzi, di € 186.426 mila rispetto al 31 dicembre 2017. L'incremento del fondo attribuibile alla prima applicazione del nuovo standard IFRS9 è pari ad € 103.990 mila.

Il Gruppo ha proceduto a rilevare quota parte dei conguagli tra le attività non correnti per € 285.796 mila (€ 135.920 mila al 31 dicembre 2017).

Nel corso del 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Ato 2 per un ammontare complessivo pari a € 360.905 mila di cui € 36.324 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Infrastrutture Energetiche

Si attestano ad € 125.895 mila con un decremento di € 20.367 mila rispetto al 31 dicembre 2017 che è riferibile ad *areti* per € 19.326 mila. L'incremento del credito lordo (+ € 28.810 mila), è riferito per € 22.032 mila agli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie contenute nella delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha portato in *areti* all'iscrizione del provento derivante dalla eliminazione del cd. *regulatory lag*. Si rinvia per maggiori dettagli al commento sull'andamento delle aree di attività.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad € 87.891 mila e registra un incremento di € 49.177 mila anche per effetto della prima applicazione del nuovo standard IFRS9 (€ 23.712 mila).

Nel corso del 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di *areti* per un ammontare complessivo pari a € 548.372 mila di cui € 146.257 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 1.835 mila e la riduzione pari a € 3.046 mila rispetto al 31 dicembre 2017 si riferisce a *Technologies for Water Services*.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 0,8 mila e crescono di € 0,1 mila rispetto al 31 dicembre 2017. Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 1,2 mila risultando invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
CREDITI	155.993	187.291	(31.298)	16,7 %
DEBITI (compresi Dividendi)	(108.063)	(129.064)	21.000	(16,3 %)
Saldo (Crediti - Debiti)	47.930	58.227	(10.297)	17,7 %

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale. I crediti sono espressi al netto del relativo fondo svalutazione che al 31 dicembre 2018 assomma ad € 51.534 mila (€ 23.091 mila al 31 dicembre 2017). Nel corso dell'esercizio sono stati svalutati € 9.500 mila relativi a crediti sorti nell'esercizio (di cui € 4.233 mi-

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente ad € 52.513 mila (al 31 dicembre 2017 erano pari ad € 47.651 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio - lungo termine, è di € 155.993 mila contro € 187.219 mila alla fine del precedente esercizio.

Nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite Creditorie e Debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, Roma Capitale ha espresso diverse obiezioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali obiezioni sono state dal Gruppo Acea integralmente respinte; tuttavia al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, sarà avviato, nel corso del 2019, un Comitato Tecnico paritetico Gruppo Acea - Roma Capitale che possa addvenire alla composizione delle reciproche pretese.

Stante la situazione di incertezza sul pieno recupero dei crediti iscritti verso Roma Capitale, il Gruppo ha prudentemente elaborato la miglior stima di recupero degli stessi aggiornando le valutazioni già effettuate in particolare con riferimento ai crediti relativi al servizio di Illuminazione Pubblica relativi ai periodi antecedenti il 31 dicembre 2017.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturite dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

	31/12/18	31/12/17	Variazione
Crediti per utenze	55.639	43.089	12.550
Fondo svalutazione	(9.315)	(5.021)	(4.294)
Totale crediti da utenza	46.324	38.067	8.256
Crediti per lavori e servizi idrici	3.274	4.599	(1.325)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1.542	1.306	236
Contributi	0	2.402	(2.402)
Fondo svalutazione	(1.897)	0	(1.897)
Crediti per lavori e servizi elettrici	3.568	1.184	2.384
Fondo svalutazione	(326)	0	(326)
Totale crediti per lavori	6.161	9.490	(3.329)
Totale crediti commerciali	52.485	47.558	4.927
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	99.110	118.322	(19.212)
Fondo svalutazione	(30.152)	(12.460)	(17.692)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	25.697	17.314	8.383

la per gli interessi moratori) e per € 15.736 mila è stata aggiornata la valutazione al 1° gennaio 2018 come prima applicazione del principio contabile IFRS9. Si precisa che nelle chiusure infrannuali 2018 tale valutazione non era stata ancora considerata; qualora fosse stata inserita gli effetti sarebbero stati i medesimi di quelli rilevati al 31 dicembre 2018.

(segue)

Crediti verso Roma Capitale

	31/12/18	31/12/17	Variazione
Fondo svalutazione	(9.843)	(5.610)	(4.233)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	18.697	22.168	(3.471)
Totale crediti illuminazione pubblica	103.508	139.733	(36.225)
Totale Crediti	155.993	187.291	(31.298)

Debiti verso Roma Capitale

	31/12/18	31/12/17	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.252)	(15.257)	5
Debiti per canone di Concessione	(79.839)	(100.235)	20.396
Altri debiti	(12.972)	(11.403)	(1.569)
Debiti per dividendi	0	(2.169)	2.169
Totale debiti	(108.063)	(129.064)	21.000
Saldo netto credito debito	47.930	58.227	(10.297)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi.

Nel periodo sono stati rilevati incassi e compensazioni per complessivi € 65.305 mila, di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

- € 36.327 mila per crediti relativi ai corrispettivi del contratto di pubblica illuminazione, di cui € 21.356 mila del periodo da aprile a dicembre 2017 e già iscritti nell'esercizio precedente ed € 14.971 mila relativi al periodo da gennaio a luglio 2018;
- € 19.894 mila per crediti del contratto di pubblica illuminazione già riconosciuti come debito fuori bilancio dall'Assemblea Capitolina di dicembre 2016 (pro-rata 2009 e 2010, corrispettivi IP novembre/dicembre 2012, corrispettivi per l'illuminazione artistica ed adeguamento a norma 2012);
- € 4.692 mila per crediti connessi all'accordo integrativo del

- contratto di Illuminazione Pubblica relativo al Piano Led ;
- € 2.898 mila per crediti relativi all'ammodernamento e sicurezza rete, periodo 1°, 2° e 3° trimestre 2016;
- € 936 mila per rimborsi relativi a furti cavi anni del 2014, 2015, 2016;
- € 444 mila per crediti relativi a lavori di illuminazione pubblica stradale.

In aggiunta a ciò per quanto riguarda i debiti 2018, nel corso dell'anno, Acea ha saldato mediante compensazione e pagamento diretto, il debito corrispondente ai dividendi azionari maturati nell'esercizio 2017 e iscritti ad aprile (importo complessivo € 68,4 milioni).

Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti V/Collegate	6.314	2.807	3.506	124,9%
Crediti verso controllate congiuntamente	5.808	33.696	(27.888)	(82,8%)
Totale	12.122	36.503	(24.382)	(66,8%)

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 5.910 mila (erano € 2.807 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ai crediti verso S.I.I. per € 4.013 mila e verso Marco Polo per € 1.262 mila.

Crediti verso imprese controllate congiuntamente

Ammontano a € 5.808 mila (€ 33.696 mila del 31 dicembre 2017), risultano diminuiti di € 27.888 mila e si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del pa-

trimonio netto. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in Acea verso le sue controllate per € 5.601 mila. La diminuzione deriva per € 10.431 mila dal consolidamento integrale di Gori spa. I crediti iscritti in Acea verso le sue controllate risentono dell'iscrizione di quelli derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea 2.0 e rappresenta l'assegnazione dell'investimento in comunione.

22.c Altri crediti e attività correnti

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	225.142	169.427	55.715	32,9%
Ratei e risconti attivi	19.196	13.678	5.517	40,3%
Crediti per derivati su commodities	8.550	2.241	6.310	n.s.
Totale	252.888	185.346	67.542	36,4%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 182.281 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	54.147	47.842	6.305	13,2%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	2.823	12.809	(9.986)	(78,0%)
Altri Crediti verso Cassa Conguaglio	11.718	(55)	11.774	n.s.
Crediti per contributi regionali	10.252	6.841	3.412	49,9%
Crediti verso Equitalia	96	4.293	(4.197)	(97,8%)
Depositi cauzionali	2.988	10.803	(7.815)	(72,3%)
Crediti verso istituti previdenziali	2.780	3.160	(380)	(12,0%)
Crediti da cessioni individuali	2.192	2.200	(8)	(0,3%)
Crediti per anticipi fornitori	775	5.387	(4.613)	(85,6%)
Crediti verso Comuni	11.589	1.085	10.503	n.s.
Crediti verso Factor per cessione	62	62	0	n.s.
Crediti per Certificati Verdi maturati	9.438	12.657	(3.219)	(25,4%)
Crediti verso dipendenti	3	5	(1)	(23,0%)
Altri Crediti per IP Napoli	0	647	(647)	(100,0%)
Crediti per anticipi dipendenti	60	(38)	98	n.s.
Altri Crediti	84.577	24.574	60.002	n.s.
Totale	193.501	132.273	61.228	46,3%

La variazione rispetto al precedente esercizio deriva in via principale dal consolidamento integrale di Gori (€ 58.541 mila).

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 19.196 mila (€ 13.678 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di loca-

zione e assicurazioni. La variazione risulta positiva per € 5.517 mila.

22.d - Attività per imposte correnti

Ammontano a € 9.756 mila (€ 24.739 mila al 31 dicembre 2017) e comprendono i crediti per IRAP ed IRES.

22.e - Attività finanziarie correnti

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	84.783	117.472	(32.689)	(27,8 %)
Crediti finanziari verso controllate e collegate	2.306	2.309	(3)	(0,1 %)
Crediti finanziari verso terzi	26.871	117.891	(91.020)	(77,2 %)
Totale	113.960	237.671	(123.712)	(52,1 %)

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 84.783 mila e si riducono di € 32.689 mila rispetto al 31 dicembre 2017. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 2.306 mila (€ 2.309 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono, per € 1.399 mila, alla quota a breve del credito per finanziamento soci iscritto in Umbriadue Servizi erogato alla collegata S.I.I.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 26.871 mila (€ 117.891 mila al 31 dicembre 2017) e sono essenzialmente composti da:

- € 10.700 mila iscritti in Acea Ato 5. Trattasi del credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 - 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative 1) alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito infla-

zionato – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio 2) alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e 3) alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio,

- € 5.283 mila iscritti in Acea e relativi ai crediti maturati per la gestione del servizio di illuminazione pubblica.
- € 3.760 mila iscritti in Ecogena per leasing finanziari erogati per gli impianti di cogenerazione realizzati.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	2.773	1.875	898	47,9 %
Commerciale e Trading	7.218	27.118	(19.899)	(73,4 %)
Eestero	4.735	2.785	1.950	70,0%
Ildrico	50.362	65.089	(14.728)	(22,6 %)
Infrastrutture Energetiche	15.104	55.019	(39.915)	(72,5 %)
Ingegneria e Servizi	9.395	1.332	8.063	n.s.
Capogruppo	978.552	527.423	451.129	85,5 %
Totale	1.068.138	680.641	387.497	56,9 %

23. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 146 mila

Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari ad € 146 mila ed è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2017. Rappresenta per € 183 mila il *fair value* dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della put concessa all'acquirente del ramo

fotovoltaico e per € 37 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'*equity* corrispondente agli impianti oggetto di put.

Passività

Al 31 dicembre 2018 ammontano € 8.157.061 mila (erano € 7.208.974 mila al 31 dicembre 2017) e registrano un aumento di € 948.087 mila (13,2 %) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	1.903.491	1.811.206	92.285	5,1 %
Passività non correnti	3.962.864	3.242.507	720.357	22,2 %
Passività correnti	2.290.670	2.155.225	135.445	6,2 %
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37	37	0	n.s.
Totale Passività	8.157.061	7.208.974	948.087	13,2 %

24. Patrimonio netto - € 1.903.491 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2018 ammonta a € 1.903.491 mila (€ 1.811.206 mila al 31 dicembre 2017). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n°108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato: n°103.935.757** per un valore nominale complessivo di € 536.309 mila;
- **Azioni Proprie: n°416.993** per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila;
- **AMA: n° 1.000** per un valore nominale complessivo di € 5 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto

dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo ed ammonta a € 111.948 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2018 risultano pari a € 247.793 mila contro € 337.427 mila al 31 dicembre 2017.

La variazione di € 94.040 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente dalla:

1. distribuzione dei dividendi della capogruppo per € 133.905 mila
2. decremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodities* per € 13.529 mila
3. incremento pari a € 2.453 mila delle riserve di utili e perdite attuariali
4. decremento della riserva cambio per € 8.438 mila. Si segnala inoltre l'iscrizione dell'FTA conseguente la prima applicazione dei nuovi standard internazionali IFRS9 e IFRS15. Tale iscrizione al netto degli effetti fiscali ammonta complessivamente ad € 158.569 mila.

Al 31 dicembre 2018 Acea ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo

termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 173.853 mila e registra un aumento di € 80.273 di mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2017.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
- Trattamento di Fine Rapporto	65.902	67.002	(1.100)	(1,6 %)
- Mensilità Aggiuntive	10.461	10.989	(527)	(4,8 %)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	2.009	1.219	790	64,8 %
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
- Agevolazioni Tariffarie	25.558	29.220	(3.662)	(12,5 %)
Totale	103.930	108.430	(4.500)	(4,2 %)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valu-

25. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti -€ 103.930mila

Al 31 dicembre 2018 ammonta a € 103.930 mila (€ 108.430 mila al 31 dicembre 2017) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

tazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	dicembre 2018	dicembre 2017
Tasso di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprez-

zare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* - 0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	+0,5%	-0,5%
€ milioni		
TFR	-3,4	+3,7
Agevolazioni tariffarie	-1,0	+1,1
Mensilità aggiuntive	-0,8	+0,3

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno ri-

spetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano	-1 anno di età
€ milioni	
TFR	-0,1
Agevolazioni tariffarie	-0,8
Mensilità aggiuntive	-0,1

26. Fondo rischi ed oneri - € 136.651 mila

Al 31 dicembre 2018 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 136.651 mila (€ 204.702 mila al 31 dicembre 2017) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed

esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri pre-sunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie e da altro con-

tenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

€ migliaia	31/12/17	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/18
Legale	11.739	(1.774)	2.618	(429)	1.045	13.198
Fiscale	9.344	(3.727)	5.381	(28)	(242)	10.728
Rischi regolatori	60.994	(1.640)	11.440	(44.239)	0	26.556
Partecipate	10.799	0	1.000	(722)	(3.345)	7.732
Rischi contributivi	2.594	(136)	284	(1.461)	(205)	1.076
Franchigie assicurative	2.111	(2.051)	2.488	(209)	7.241	9.580
Altri rischi ed oneri	14.751	(8.086)	12.644	(2.523)	6.765	23.461
Totale Fondo Rischi	112.331	(17.413)	35.856	(49.611)	11.169	92.332
Esodo e mobilità	18.155	(18.884)	28.210	(1.830)	0	25.651
Note di Variazione IVA	26.719	0	0	0	(26.719)	0
Post mortem	17.303	0	0	(1.022)	428	16.709
F.do Oneri di Liquidazione	222	(173)	174	0	52	275
F.do Oneri verso altri	361	0	1.671	0	(347)	1.685
Fondo Oneri di Ripristino	29.681	0	0	(505)	(29.176)	0
Totale Fondo Oneri	92.441	(19.057)	30.055	(3.357)	(55.762)	44.319
Totale Fondo Rischi ed Oneri	204.772	(36.470)	65.910	(52.969)	(44.593)	136.651

Le principali variazioni si riferiscono:

- al fondo rischi regolatori che registra un decremento a seguito del rilascio del fondo relativo a GORI per € 44.215 mila, in conseguenza del venir meno dei presupposti per la sua iscrizione derivanti dagli effetti legati agli accordi sottoscritti con la Regione Campania e con l'EIC;
- al fondo rischi partecipate che subisce un decremento complessivo di € 3.067 mila, principalmente dovuto alla chiusura della Business Combination del Gruppo TWS che ha comportato un rilascio del fondo a conto economico di € 8.902 mila, compensato dalla riclassifica, per € 5.267 mila, relativa alle svalutazioni operate nei precedenti esercizi su alcune partecipazioni in imprese collegate precedentemente portate a riduzione della voce "Partecipazioni".
- al fondo esodo e mobilità accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal piano di mobilità che subisce un incremento, al netto degli utilizzi, di € 7.496 mila rispetto al 31 dicembre 2017;
- ai fondi oneri note di variazione Iva iscritti in Acea Energia, in areti, Acea Ato 2 e Acea Ato 5 a copertura dell'eventuale restituzione dell'IVA all'Erario in caso di pagamento del cliente moroso successivamente all'emissione della nota di variazione in conseguenza della modifica, apportata dalla Legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua; al 31 dicembre 2018 si è proceduto a riclassificare l'intero ammontare nel fondo svalutazione crediti per una più idonea classificazione dello stock;

- al fondo oneri di ripristino che si decrementa a seguito del cambiamento delle modalità di applicazione dei criteri di stima dell'IFRIC12.
- al fondo oneri *post mortem* che si riferisce 1) agli oneri connessi alla gestione della discarica di Orvieto che ha subito un decremento per effetto del cambiamento nelle stime contabili relative all'attualizzazione di tale fondo ed 2) al fondo costituito in Acea Produzione per il *decommissioning* dell'impianto di Tor di Valle entrato in esercizio nel corso del 2017. La variazione è imputabile alla modifica sostanziale A.I.A. per "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale" che ha ampliato la concessione in termini di volumetria e orizzonte temporale della discarica di Orvieto; si è proceduto pertanto a rideterminare gli oneri *post mortem* e l'effetto dell'attualizzazione.

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rinvia alla nota n. 7.

Si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

27. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti - € 3.374.134 mila

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.678.392	1.695.028	983.363	58,0%
Finanziamenti a medio - lungo termine	695.743	1.050.007	(354.264)	(33,7%)
Totale	3.374.134	2.745.035	629.099	22,9%

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data del 31 dicembre 2018, degli strumenti di copertura stipulati da Acea che

nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2018	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2017
Obbligazioni	2.656.605	21.787	2.678.392	1.656.682	38.347	1.695.028
Finanziamenti a medio – lungo termine	693.682	2.061	695.743	1.041.131	3.432	1.050.007
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	3.350.287	23.848	3.374.134	2.697.813	41.778	2.745.035

OBBLIGAZIONI

In data 1° febbraio 2018, Acea S.p.A. ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari a € 300.000 mila della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) e a € 700.000 mila della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 19 gennaio 2018. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dalla data di regolamento, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo. Le obbligazioni ammontano a € 2.678.392 mila (€ 1.695.028 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono:

- **€ 595.806** mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- **€ 492.768** mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000,00 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila,
- **€ 422.672** mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 pun-

ti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 19.025 mila. Tale debito residua, dopo l'acquisto e annullamento delle obbligazioni per un valore nominale pari a € 77.225 mila avvenuta il 24 ottobre 2016,

- **€ 158.847** mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 21.747 mila ammonta a € 180.634 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 6.208 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2018. Il cambio alla fine del 2017 si è attestato a € 125,83 contro € 135,28 del 31 dicembre 2017. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.940 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di Acea scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;
- **€ 299.173** mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 127 mila,
- **€ 687.339** mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 9.406 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito Lordo(*)	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati(**)	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2010	422.261	0	15.168	437.429
Emissione del 2013	0	0	0	0
Emissione del 2014	594.972	0	7.336	602.307
<i>Private Placement emissione del 2014</i>	158.831	21.787	655	181.273

(segue)	Debito Lordo(*)	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati(**)	Totale
€ migliaia				
Emissione del 2016	491.766	0	945	492.711
Emissioni del 2018	984.780	0	5.979	990.759
Totale	2.652.610	21.787	30.083	2.704.480

(*) compreso costo ammortizzato

(**) compresi ratei su strumenti di copertura

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE (COMPRESIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 1.016.921 mila (€ 1.201.462 mila al 31 dicembre 2017) e sono composti da: 1) debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 695.743 mila (€ 1.044.563 mila al 31 dicembre 2017), 2) le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 321.178 mila (al 31 dicembre 2017 erano € 156.899 mila) comprensivo della quota del *fair value*, negativo per € 2.061 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il ri-

schio tasso di interesse e cambio.

Il decremento, che si riferisce quasi esclusivamente alla Capogruppo, è dovuto essenzialmente all'estinzione anticipata di un finanziamento BEI pari a € 50 milioni e alla riclassifica nella posizione a breve di altri due finanziamenti in scadenza nel mese di gennaio e giugno 2019 pari, rispettivamente a € 100 milioni e a € 150 milioni.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2019	dal 31.12.2018 al 31.12.2022	Oltre il 31.12.2023
a tasso fisso	496.405	273.222	103.091	120.092
a tasso variabile	493.463	39.623	213.858	239.981
a tasso variabile verso fisso	27.054	8.334	18.721	0
Totale	1.016.921	321.178	335.669	360.074

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di Acea è negativo per € 2.061 mila e si decrementa rispetto al 31 dicembre 2017 di € 1.371 mila (era negativo per € 3.432 mila).

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo Acea. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2018.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;

- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda il *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2018. Il *fair value* dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

Finanziamenti Bancari:	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	delta
€ migliaia	(A)	(B)	(A)-(B)	(C)	(A)-(C)
Obbligazioni	2.678.392	2.902.670	(224.279)	2.801.487	(123.095)
a tasso fisso	496.405	554.347	(57.943)	544.702	(48.297)
a tasso variabile	488.380	499.568	(11.187)	498.034	(9.653)
a tasso variabile verso fisso	27.054	27.378	(324)	27.103	(49)
Totale	3.690.231	3.983.963	(293.733)	3.871.325	(181.095)

28. Altre passività non correnti - € 348.148 mila

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Acconti	146.229	116.045	30.184	26,0%
Contributi di allacciamento idrici ed elettrici	75.462	40.987	34.476	84,1%
Contributi in conto impianti	126.353	26.633	99.720	n.s.
Ratei e risconti passivi	104	605	(501)	(82,8%)
Totale altre Passività	348.148	184.270	163.879	88,9%

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce Acconti è compreso: 1) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e 2) l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia

elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99).

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività.

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	2	2	0	n.s.
Commerciale e Trading	39.187	42.442	(3.255)	(7,7 %)
Idrico	102.863	70.351	32.513	46,2 %
Infrastrutture Energetiche	3.525	2.782	744	26,7 %
Ingegneria e Servizi	652	446	206	46,2 %
Capogruppo	0	23	(23)	(100,0%)
Totale	146.229	116.045	30.184	26,0%

L'incremento registrato dall'area Idrico fa riferimento in via prevalente al consolidamento integrale di GORI (+ € 29 milioni).

precedente esercizio è quasi interamente imputabile all'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS 15.

Sono inoltre compresi € 126.353 mila (€ 26.633 mila al 31 dicembre 2017) relativi ai contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento. La variazione rispetto al precedente esercizio è da imputare al consolidamento di Gori (€ 99.201 mila).

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ammontano a € 75.462 mila (€ 40.987 mila 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ai contributi di allaccio di areti per € 33.531 mila, Acea Ato 2 per € 28.398 mila, Acea Energia per € 8.674 mila e Acea Ato 5 per € 4.759 mila. L'incremento rispetto al

29. Passività correnti - € 2.323.068 mila

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	408.675	633.155	(224.480)	(35,5 %)
Debiti verso Fornitori	1.524.876	1.237.808	287.068	23,2 %
Debiti Tributarî	27.750	2.697	25.052	n.s.
Altre Passività Correnti	329.369	281.564	47.805	17,0 %
Passività Correnti	2.290.670	2.155.225	135.445	6,3 %

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	4.549	34.813	(30.265)	(86,9 %)
Debiti verso banche per mutui	321.178	156.899	164.279	104,7 %
Obbligazioni a Breve	26.088	352.846	(326.758)	(92,6 %)
Debiti verso controllante Comune di Roma	420	2.936	(2.516)	(85,7 %)
Debiti verso controllate e collegate	596	663	(68)	(10,2 %)
Debiti verso terzi	55.844	84.997	(29.153)	(34,3 %)
Totale	408.675	633.155	(224.480)	(35,5 %)

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 4.549 mila (€ 34.813 mila al 31 dicembre 2017) ed evidenziano un decremento di € 30.265 mila, prevalentemente attribuibile alla Capogruppo.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 321.178 mila (€ 156.899 mila al 31 dicembre 2017) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. L'incremento è da imputare principalmente alla Capogruppo in particolare per l'effetto combinato della riclassifica nella quota a breve delle due linee di finanziamento di Intesa SanPaolo e UBI Banca rispettivamente in scadenza il 21 giugno e il 2 gennaio del 2019 pari complessivamente a € 250.000 mila compensata dal rimborso a marzo 2018 del finanziamento BEI pari a € 100.000 mila. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 del presente documento.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano ad € 26.088 mila (€ 352.846 mila al 31 dicembre

2017). Il decremento delle obbligazioni a breve termine è da imputare per € 330.956 mila all'estinzione del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni scaduto il 12 settembre 2018.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 420 mila (€ 2.936 mila al 31 dicembre 2017) e risultano essenzialmente composti da un acconto residuo versato in relazione al Piano LED.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 596 mila e si sono ridotte di € 68 mila. Tale attribuzione è riferibile alla Capogruppo.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 55.844 mila (€ 84.997 mila al 31 dicembre 2017). La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	130	65	65	100,3%
Ambiente	97	(72)	169	n.s.
Estero	0	104	(104)	(100,0%)
Idrico	31	31	0	0,6%
Capogruppo	2	2	0	n.s.
Debiti verso terzi	55.714	84.932	(29.218)	(34,4%)
Ambiente	2.784	6.944	(4.161)	(59,9%)
Commerciale e Trading	17.306	21.006	(3.700)	(17,6%)
Estero	361	0	361	n.s.
Idrico	7.782	20.762	(12.980)	(62,5%)
Infrastrutture Energetiche	25.722	34.460	(8.739)	(25,4%)
Capogruppo	1.760	1.760	0	0
Totale	55.844	84.997	(29.153)	(34,3%)

Per quanto attiene i debiti verso terzi si segnala una diminuzione di € 29.153 mila, legata principalmente alla riduzione dell'esposizione

debitoria verso i *factor* per cessione di crediti.

DEBITI VERSO FORNITORI

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.413.928	1.106.681	307.246	27,8 %
Debiti verso Controllante	107.644	126.128	(18.484)	(14,7 %)
Debiti verso Controllate e Collegate	3.305	4.999	(1.694)	(33,9 %)
Debiti verso Fornitori	1.524.876	1.237.808	287.068	23,2 %

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.413.928 mila. La variazione in aumento, pari a € 307.246 mila, è imputabile in via principale al consolidamento di Gori (+€ 306.763 mila), nonché da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato per area di business:

- **Ambiente:** la crescita di € 1.694 mila è imputabile principalmente ad Aquaser (+ € 2.768 mila) e al consolidamento di Bioecologia (+ € 987 mila), in parte compensata dalla riduzione di Acea Ambiente (- € 3.400 mila);
- **Commerciale e Trading:** aumentano, rispetto al 31 dicem-

bre 2017 per € 7.844 mila prevalentemente per effetto di Acea Energia;

- **Idrico:** la crescita di € 18.997 mila (al netto dell'incremento derivante dal consolidamento di Gori), rispetto al 31 dicembre 2017 è da imputare principalmente ad Acea Ato 2 (+ € 29.531 mila), parzialmente compensata da un decremento dei debiti di Acea Ato 5 (- € 9.530 mila);
- **Estero:** si incrementano per € 638 mila principalmente per il consolidamento del Consorzio Sur (+ € 336 mila) e Agua de San Pedro (+ € 262 mila);

- **Infrastrutture energetiche:** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2017 per € 22.865 mila prevalentemente per effetto di Acea Produzione (- € 6.393 mila) e per il ramo dell'illuminazione pubblica (- € 13.905 mila);
- **Ingegneria e Servizi:** registra una diminuzione pari a € 5.582 mila da imputare in parte all'effetto della ceduta attività di *facility management*;
- **Capogruppo:** registra un aumento di € 2.011 mila rispetto al 31 dicembre 2017.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il

Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa. In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS39 AG62. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale
Ammontano a € 107.644 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

Debiti commerciali imprese controllate e collegate

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso controllate	2.549	2.592	(43)	(1,7 %)
Debiti verso collegate	756	2.407	(1.651)	(68,6 %)
Totale	3.305	4.999	(1.694)	(33,9 %)

I debiti verso controllate includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto tra cui Ingegnerie Toscane (€ 2.300 mila), mentre i debiti verso collegate si riducono principalmente per i debiti iscritti nella Capogruppo verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione.

ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e all'IRES. La variazione in aumento è pari a € 25.052 mila ed è dovuta al maggiore debito IRES per € 20.835 mila nonché per il maggiore debito IRAP per € 4.217 mila.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 27.750 mila (€ 2.697 mila al 31 dicembre 2017)

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 275.729 mila e sono composte come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	22.232	19.714	2.518	12,8 %
Ratei e risconti passivi	31.407	466	30.942	n.s.
Altre passività correnti	275.729	261.385	14.345	5,5 %
Totale	329.369	281.564	47.805	17,02 %

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 22.232 mila (€ 19.714 mila al 31 dicembre 2017) e sono così ripartiti per Area industriale:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.202	1.157	45	3,9 %
Commerciale e Trading	1.968	1.828	140	7,7 %
Esteri	84	12	72	n.s.
Idrico	7.966	5.825	2.140	36,7 %
Infrastrutture Energetiche	6.572	6.558	13	0,2 %
Ingegneria e Servizi	883	1.175	(292)	(24,9 %)
Capogruppo	3.559	3.159	400	12,7 %
Totale	22.232	19.714	2.518	12,8 %

Ratei e risconti passivi

Tale voce ammonta a € 31.407 mila (€ 466 mila al 31 dicembre 2017). La variazione è da imputare prevalentemente ad areti ed Acea Energia in conseguenza all'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS15,

come ampiamente riportato nei criteri di valutazione e principi contabili del presente documento.

Altre passività correnti

Ammontano a € 275.729 mila con un aumento pari a € 14.345 mila rispetto al 31 dicembre 2017. La voce si compone come segue:

€ migliaia	31/12/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	53.552	53.914	(361)	(0,7%)
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	44.502	51.585	(7.082)	(13,7%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	7.430	22.351	(14.921)	(66,8%)
Debiti verso il Personale dipendente	47.474	39.556	7.918	20,0%
Altri debiti verso i Comuni	31.024	16.616	14.408	86,7%
Debito verso Equitalia	2.275	4.745	(2.471)	(52,1%)
Debiti per contributo solidarietà	0	4.755	(4.755)	(100,0%)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	487	661	(174)	(26,4%)
Debiti per acquisto diritti di superficie	383	633	(250)	(39,5%)
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	9	9	0	(0%)
Debiti per acquisizione ramo d'azienda	1.156	5.537	(4.382)	(79,1%)
Altri debiti	87.438	61.022	26.416	43,3%
Altre passività correnti	275.729	261.385	14.345	5,5%

La variazione, pari ad € 14.345 mila, si riferisce principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 14.408 mila per maggiori debiti verso i comuni, dovuti principalmente al consolidamento di Gori (+€ 16.108 mila) in parte compensati dai minori debiti di Acea Ato 2 (-€ 1.694 mila);
- + € 7.918 mila per minori debiti verso il personale dipendente;
- + € 26.416 mila di altri debiti di cui € 6.692 mila dovuti al consolidamento di Gori. Il restante incremento è da imputare in via principale alla capogruppo (+€ 7.281 mila) e ad

Acea Energia (+ € 11.567 mila);

- - € 14.921 mila per minori debiti per incassi soggetti a verifica imputabili principalmente ad Acea Energia;
- - € 4.382 mila per minori debiti per acquisizione ramo d'azienda iscritti in Acea Ato 2;
- - € 7.082 mila per minori debiti verso i Comuni per canoni di concessione di cui € 4.001 mila relativi ad Acea Ato 2 e € 3.422 mila relativi ad Acea Ato 5.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2018 si attestano complessivamente a € 330.901 mila (erano € 330.455 mila al 31 dicembre 2017) e registrano un aumento di € 446 mila.

Il saldo risulta così composto:

- € 70.189 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia prevalentemente a favore di Terna, Eni Trading & Shipping e ERG Power Generation relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da Acea a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 30.756 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente (ex ARIA) relativamente agli impianti di recupero rifiuti (€ 7138 mila), agli impianti di recupero rifiuti con produzione di energia elettrica (€ 3.933 mila) e in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 16.715 mila);
- € 30.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 20.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 13.784 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti mul+20ti servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società Acea Ambiente (ex ARIA) di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
- € 6.306 mila relativi ad Acea Ato 5 ed in particolare ad una fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo Acea esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvieto attraverso Acea Ambiente.

Per quanto riguarda il settore idrico – ambientale il Gruppo Acea svolge in concessione il **Servizio idrico integrato** (SII) nelle seguenti regioni:

- Lazio ove Acea Ato 2 S.p.A. e Acea Ato 5 S.p.A. svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- Campania ove GORI S.p.A. esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- Toscana ove il Gruppo Acea opera nella provincia di Pisa attraverso Acque S.p.A., nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua S.p.A., in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora S.p.A., in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque S.p.A. e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL S.p.A.,
- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque S.p.A. e in quella di Terni attraverso S.I.I. ScpA.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA S.p.A. e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni S.p.A.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere 1) richiesti e finanziati dal Comune o 2) finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 - ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di Acea il diritto ad un indennizzo

commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

A giugno 2016 Acea e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48,0 milioni per l'intero Piano LED. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio – Acea Ato 2 S.p.A. (Ato 2 – Lazio Centrale - Roma)

Acea Ato 2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 96 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011).

Al 31 dicembre 2018 il territorio gestito ha subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2017 a seguito dell'acquisizione dei Comuni di Civitavecchia e Morlupo.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, l'ARERA - con la deliberazione 572 del 13 novembre 2018 - ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019, proposto dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ato 2 Lazio centrale; i contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- il riconoscimento dei costi per il miglioramento della qualità tecnica introdotta dalla delibera ARERA 917/2017;
- il definitivo riconoscimento delle componenti a conguaglio degli oneri connessi a variazioni sistemiche relative a gestione/

manutenzione cassette dell'acqua e alle acquisizioni di nuove gestioni dopo il rinvio operato in sede di approvazione della tariffa 2016-2017;

- il riconoscimento della componente OPsocial introdotta dalla Delibera ARERA 918/2017 a copertura degli oneri derivanti dalla eventuale erogazione del bonus idrico alle utenze disagiate.

L'Autorità ha determinato i valori massimi dei moltiplicatori tariffari confermando i valori delle annualità 2018 e 2019 confermando sostanzialmente quelli stabiliti prima dell'aggiornamento in sede di approvazione della proposta tariffaria 2016-2017, in particolare:

- 1,000 per l'anno 2016;
- 1,048 per l'anno 2017;
- **1,107 per l'anno 2018;**
- 1,171 per l'anno 2019.

L'articolazione tariffaria applicata all'utenza a partire dal 1° gennaio 2018, pertanto ha registrato l'incremento del 5,63% rispetto alle tariffe applicate per l'anno 2017.

Sulla base della delibera 572/2018 dell'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano a € 574,9 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FNI (€ 20,7 milioni) - che, a partire dal 2017, è parzialmente destinata alle agevolazioni tariffarie (€ 2,0 milioni nel 2018) - nonché il premio spettante al Gestore per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quanto previsto da ARERA nella delibera 655/2015 (€ 33,6 milioni al lordo degli indennizzi spettanti ai clienti). L'ammontare del premio maturato nell'anno, rappresenta la migliore stima effettuata sulla base della misurazione effettiva del livello di performance nonché del livello atteso.

Lazio – Acea Ato 5 S.p.A. (Ato 5 – Lazio Meridionale - Frosinone)

Acea Ato 5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni).

A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'Ato 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 470.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 197.821.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Paliano essendo stata perfezionata, a partire dal 19 aprile 2018, secondo quanto disposto dal *Commissario ad acta* nominato dal Presidente della Provincia di Frosinone, l'acquisizione di Atina. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo:

- **Comune di Atina:** nel corso dell'anno si sono susseguiti diversi incontri presso la STO dell'Ato 5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - "di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII", la STO dell'Ato 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5, nella riunione del 23 gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di *Commissario ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina. Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso for-

male istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di *Commissario ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all'"affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII" in favore di Acea Ato 5; per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti. A fronte della predetta istanza, in data 29 marzo 2018 si è tenuto, presso gli uffici della S.T.O. dell'AATO 5, un primo incontro tra le parti, al fine di addivenire alla conclusione del processo di trasferimento del S.I.I. nel territorio comunale di Atina. In particolare, le parti hanno convenuto 1) di procedere all'aggiornamento del verbale di ricognizione delle opere del 28 settembre 2017, entro il 10 aprile 2018; 2) di provvedere ad aggiornare i termini stabiliti dalle parti relativamente ai rispettivi adempimenti, come convenuti nel verbale del 9 gennaio 2018, confermandone integralmente il contenuto; 3) di trasmettere al *Commissario ad Acta* la documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al Gestore, da parte del Comune di Atina, della banca dati relativa alle utenze ubicate nel territorio comunale, impegnandosi il Comune medesimo a provvedere al successivo aggiornamento delle suddette utenze, secondo le modalità stabilite nel verbale del 9 gennaio 2018.

La successiva riunione fissata per il 19 aprile 2018 aveva come obiettivo quello di procedere alla formalizzazione del trasferimento delle opere ed impianti afferenti il SII nel Comune di Atina, nonché per la chiusura dei lavori del *Commissario ad Acta*, in ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 2 marzo 2018.

Nella predetta riunione alla presenza della STO dell'Ato 5, del Comune di Atina e di Acea Ato 5, il *Commissario ad Acta* - preso atto che le parti hanno provveduto ad espletare gli adempimenti di cui ai punti 1), 2) e 3) del verbale del 29 marzo 2018, in ottemperanza della sentenza del TAR Latina n. 356 del 23 aprile 2013 - ha proceduto alla consegna in favore di Acea Ato 5 delle opere, dei beni e degli impianti afferenti il SII nel territorio Comunale. Altresì, con successivo verbale, sottoscritto nella medesima data dalla S.T.O. dell'Ato 5, da Acea Ato 5 e dal Comune di Atina, le parti, ribadendo di confermare integralmente il contenuto del verbale del 9 gennaio 2018, hanno convenuto di adeguare le scadenze previste nel predetto verbale, attualizzandole alla data odierna e prorogandole di 100 giorni.

- **Comune di Paliano:** all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA S.p.A. Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale. Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha anticipato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferimento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello. La Segreteria Tecnico Operativa dell'Ente d'Ambito, dando

corso alla diffida trasmessa da Acea Ato 5, ha convocato le parti - per il giorno 23 gennaio 2018 - per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funziionario del SII, e la Società AMEA S.p.A., in persona del Legale Rappresentante, la STO dell'Ato 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - affinché proceda alla nomina del Commissario *ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad Acea Ato 5. Altresì, Acea Ato 5, per un verso, ha immediatamente informato la Procura della Repubblica di Frosinone e la Corte dei Conti di quanto occorso, invitandole a verificare eventuali responsabilità, anche in relazione al profilo - già evidenziato dal TAR nella sentenza citata - della evidente violazione dell'art.153 D.Lgs. n.152/2006 e delle connesse responsabilità erariali e penali; per un altro verso, contestualmente, ha invitato tutte le Amministrazioni ed Autorità di controllo a porre in essere ogni eventuale attività di competenza finalizzata al ripristino della legalità violata - sollecitando la richiesta già formulata con precedenti comunicazioni, nei confronti dell'Ente d'Ambito e dell'Autorità di regolazione di settore, di avviare le opportune verifiche in ordine alla legittimità delle tariffe idriche sin qui applicate nel Comune di Paliano.

In data 16 febbraio 2018, il Comune di Paliano ha depositato al Consiglio di Stato l'appello avverso la sentenza del TAR Latina 6/2018 ed il 27 settembre 2018 si è svolta l'udienza in camera di consiglio per la decisione di merito, relativamente alla quale il Consiglio ne ha differito il deposito. Nelle more della definizione del giudizio, la STO ha convocato le parti interessate - Acea Ato 5, il Comune di Paliano ed AMEA - per il giorno 4 giugno 2018, al fine di ottemperare a quanto richiesto dal Ministero. Tuttavia, a fronte dell'assenza alla predetta riunione sia del Comune di Paliano che di AMEA, la STO ha provveduto a trasmettere il relativo verbale alla Regione Lazio, restando in attesa dei provvedimenti che l'Amministrazione Regionale intenderà assumere.

Si informa che in data 2 luglio 2018 è stato notificato alla Società, in qualità di controinteressato, ricorso del Comune di Paliano al TAR Lazio - sez. distaccata di Latina, avverso il provvedimento del 27 aprile 2018 con il quale l'AATO 5 ha rigettato l'istanza di salvaguardia presentata dal predetto Comune. Benché si tratti di una questione connessa al principale ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, promosso dal Comune di Paliano avverso la sentenza n. 6/2018 del TAR Latina che ha accolto il ricorso proposto da Acea Ato 5, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio, la Società ha ritenuto opportuno costituirsi in giudizio.

Il 2 ottobre 2018, nelle more della definizione del ricorso al Consiglio di Stato, nonché a seguito di convocazione della STO dell'AATO 5 Lazio meridionale - Frosinone, si è svolto un incontro tra la Società, il Comune di Paliano ed AMEA, finalizzato a dare impulso - onde agevolare l'eventuale trasferimento ad Acea Ato 5 del SII nel territorio comunale di Paliano - alle attività di ricognizione delle opere e degli impianti

affidenti il predetto SII, già iniziate nel 2009.

A novembre 2018 il Consiglio di Stato definitivamente pronunciandosi sull'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018, lo ha respinto ed, accogliendo tutte le argomentazioni difensive formulate da Acea Ato 5, ha accertato la decadenza della gestione da parte di AMEA nel territorio del predetto Ente locale per decorrenza del periodo di salvaguardia triennale previsto dalla Convenzione di Cooperazione ed il consequenziale obbligo del Comune di Paliano di trasferire il SII in favore del gestore d'Ambito.

Ad oggi sono in corso le attività propedeutiche al trasferimento alla Società della gestione del SII nel territorio del Comune di Paliano. In particolare, a fine novembre 2018, è stata elaborata la relazione definitiva che recepisce l'attuale stato delle opere e degli impianti afferenti il SII nel Comune di Paliano.

- **Comune di Cassino:** nell'ambito del processo di aggregazione delle gestioni dell'Ato 5 Lazio Meridionale - Frosinone, si ricorda che la Società, a seguito della pubblicazione della sentenza n. 2532/2017 emessa dal Consiglio di Stato - ha assunto a far data dal 1 luglio 2017 la gestione del SII per le utenze ubicate nel centro del Comune di Cassino.

Il suddetto passaggio di gestione ha interessato circa 13.000 utenze, comportando per il gestore, un maggiore impatto dal punto di vista organizzativo, con particolare riferimento ai processi di bollettazione e gestione dell'utenza, determinando di fatto la necessità di un nuovo vero e proprio censimento delle utenze.

In considerazione degli elementi sopra rappresentati e delle problematiche sopravvenute, il gestore si è trovato nell'impossibilità di poter garantire l'adeguamento delle nuove utenze alle prescrizioni di qualità contrattuale, soprattutto con riguardo alle criticità impattanti sulla fatturazione, variazioni contrattuali, call center e reclami (verosimile ingente flusso di contatti in entrata nel primo periodo), gestione separata, sportelli, pronto intervento e gestione utenza.

Pertanto, in data 27 febbraio 2018, con nota protocollo n. 48514, Acea Ato 5, ha inoltrato all'EGA per il tramite della STO richiesta di presentare all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), ai sensi dell'art.3.2 della Deliberazione 655-2015, e con riferimento alla sola gestione del SII del Comune di Cassino, istanza motivata di deroga dall'applicazione del RQSII per un periodo di 12 mesi decorrenti dal 1° luglio 2017.

In data 10 aprile 2018 con nota protocollo n. 3869 la STO, comunicando di condividere la richiesta del Gestore, ha chiesto all'ARERA di riconoscere detta deroga per un periodo di 12 mesi a far data dal 1° luglio 2017.

Trovando la predetta istanza di deroga fondamento normativo nell'articolo 3.2 della Deliberazione 655-2015, che espressamente prevede che "Qualora il gestore dimostri di non poter ottemperare alle disposizioni del presente provvedimento, l'Ente di governo dell'ambito competente per il relativo territorio, d'intesa con il gestore del SII, ha facoltà di presentare istanza motivata di deroga all'Autorità per un periodo massimo pari a dodici (12) mesi, al fine di garantire al gestore i tempi necessari per adeguare i propri sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale", è verosimile ritenere che la stessa venga accolta.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 1° agosto 2018, ha, tra l'altro, ha approvato, l'aggiornamento tariffario 2018-2019 ed i seguenti moltiplicatori

2016	2017	2018	2019
1,080	1,166	1,260	1,360

I contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- conferma della valorizzazione della componente FNI sulla base del parametro ψ pari a 0,4
- riconoscimento di un tasso di morosità del 6,93% in accoglimento parziale (in luogo del 7,1%) della istanza motivata presentata dalla Società
- riconoscimento della componente $Opex_{qc}$ per il miglioramento dei livelli di qualità contrattuale
- ricalcolo dei valori del VRG (vincolo ai ricavi ammessi) relativo al periodo che va dal 2012 al 2017 a seguito delle prescrizioni ARERA definite con Determinazione DSAI/42/2018/IDR.

Sulla base dell'aggiornamento tariffario approvato dalla Conferenza dei Sindaci del 1° agosto 2018 sono stati quantificati i ricavi del periodo che ammontano a € 71,1 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FoNI pari a € 9,3 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che, sulla base del ricalcolo operato, al 31 dicembre 2018 essi ammontano a € 90,4 milioni.

Con riferimento ai **rapporti con la STO** si informa che in data 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea Ato 5 S.p.A. e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5.

La Società aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito pari a € 10,7 milioni nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 febbraio 2007.

L'Ente d'Ambito si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della Transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della deliberazione n.4/2007 (intervenuta in forza della successiva deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.5/2009).

Inoltre, lo stesso Ente d'Ambito aveva contestato la legittimità della Transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1.08.1996.

Infine, l'Ente d'Ambito – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in circa € 28,0 milioni.

Il Tribunale di Frosinone:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27 febbraio 2007 e dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del *price cap* vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigettato le domande formulate dalla Società in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido), volte al riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha infine rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte

del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7,0 milioni. All'udienza del 17 novembre 2017, sono stati depositati la copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2,0 milioni, la copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2,2 milioni e la nota di Acea del 16 novembre 2017 dove sono evidenziati:

- l'impegno di Acea a corrispondere € 1,3 milioni entro il mese di dicembre 2017;
- la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute da Acea a titolo di canone di concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della nota del 16 novembre 2017, di dover “riferire” all'AATO5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. Nel corso della predetta udienza sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti di Acea Ato 5 S.p.A. in favore di AATO5. Con tali ultimi pagamenti, la Società ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2011: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'8 novembre 2017. In particolare viene dato espressamente atto che “*a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che ad oggi ha saldato fino all'annualità 2012*”.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, alla luce del Tavolo di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO5 – ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione – al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10,7 milioni inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c.

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18 febbraio 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2, conclusosi con sentenza n. 450/2017 con la quale il giudice amministrativo ha accolto il ricorso proposto da Acea Ato 5 S.p.A., la Società si è costituita nel Giudizio di appello promosso dall'Autorità dell'Ambito Territoriale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone avverso la suddetta sentenza.

Ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

Con riferimento alle ulteriori complesse vicende relative ai contenziosi legali, instaurati ed instaurandi, tra Acea Ato 5 e l'Autorità d'Ambito, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo “*Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali*” del presente documento.

Campania – GORI S.p.A. (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente

d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO3 della Regione Campania.

Tariffe: Istanza di riequilibrio economico – finanziario

Preliminarmente, giova ricordare che l'ARERA, nell'ambito delle sue attribuzioni, ha determinato: un primo metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013, emanato con deliberazione 585/2012/R/idr ("Metodo Tariffario Transitorio" o "MTT"); un secondo metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015 emanato con deliberazione 643/2013/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico" o "MTI"); un terzo e attualmente vigente metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, adottato con deliberazione 664/2015/R/idr, come modificata dalla successiva deliberazione 918/2017/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico - 2" o "MTI-2"). Sulla base del metodo tariffario adottato dall'Autorità, l'Ente di Governo d'Ambito è tenuto a predisporre lo Schema Regolatorio per il periodo di riferimento che è poi approvato dalla medesima Autorità. Difatti il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr, ha predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 con deliberazione n. 19 dell'8 agosto 2016 e lo ha poi aggiornato, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 918/2017/R/idr, con la deliberazione n. 39 del 17 luglio 2018. Con tale ultima deliberazione:

1. è stata valorizzata la componente a conguaglio RCappr nella misura di € 216,9 milioni;
2. è stato riconosciuto il Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG") per gli anni 2016 (VRG: € 167,9 milioni); 2017 (VRG: € 183,1 milioni), 2018 (VRG: € 197,0 milioni) e 2019 (VRG: € 206,3 milioni) nonché i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 (91,247505) e 2019 (91,309880);
3. è stato stabilito di destinare la quota FoNI già prevista per l'anno 2017 e non ancora utilizzata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale;
4. è stato istituito il Bonus Idrico integrativo con la valorizzazione della componente di costo OPSocial per gli anni 2018-2019;
5. è stata aggiornata la tabella n. 2 relativa a ratei, ammortamenti, mutui distinti per Comuni dell'Ato 3.

Inoltre, lo Schema Regolatorio 2016-2019 aggiornato con la deliberazione 39/2018 – in considerazione del fatto che non è stata ancora concesso il finanziamento a titolo perequativo richiesto dall'Ente d'Ambito all'ARERA con la deliberazione commissariale n.19/2016 unitamente alle altre misure di riequilibrio di cui alla deliberazione della medesima Autorità 656/2015/R/idr – è stato predisposto sulla base di un piano industriale finalizzato alla piena attuazione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano che garantisca, contestualmente all'equilibrio economico-finanziario: (a) la sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I. applicata agli utenti, (b) la realizzazione degli investimenti occorrenti al miglioramento del servizio nonché (c) il recupero dei conguagli tariffari accumulati. A tali fini, il vigente Schema Regolatorio dell'Ato 3 ha posto i seguenti obiettivi da raggiungere per garantire, come detto, la piena attuazione del S.I.I.: 1) il trasferimento e l'efficientamento delle infrastrutture idriche ricadenti nell'Ato 3 ancora in gestione della Regione Campania ed elencate nella delibera della Giunta Regionale campana n. 243 del 24 maggio 2016 (di seguito indicate, per brevità, "Opere Regionali"). 2) il reimpiego e ricollocamento – sempre

in un'ottica di efficientamento del S.I.I. – del personale addetto sulle Opere Regionali conformemente e con le modalità previste dagli accordi intervenuti con le Organizzazioni Sindacali sulla base della su citata delibera di Giunta Regionale 243/2016 e del relativo Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016 attuativo della medesima delibera 243/2016 3) la previsione di piani di pagamento rateizzato della debitoria maturata dalla Società – sostanzialmente, in ragione della inadeguatezza del sistema tariffario effettivamente applicato fino al 2016 – per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti nei confronti della Regione Campania, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi per il pagamento delle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue".

Tariffe: Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

Con delibera n. 39 del 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario del Distretto Sarnese Vesuviano ha approvato, ai sensi della deliberazione ARERA n. 918/2017/R/Idr: 1) aggiornamento dello "Schema Regolatorio" del Servizio idrico integrato dell'ATO3 della Regione Campania già approvato con deliberazione Commissariale n. 19/2016, 2) costituito il Programma degli Interventi, il Piano tariffario ed il Rendiconto Finanziario e la relazione Metodologica di accompagnamento ex art. 13.2, lettera c) deliberazione ARERA n. 918/2017/R/Idr; inoltre, ai fini degli adempimenti dell'Ente ex art. 13.2, lettera c), deliberazione ARERA n. 918/2017/R/Idr, il Commissario ha aggiornato il "vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore" del SII dell'Ato 3 ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 e 2019.

Con la delibera 39/2018, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha deliberato l'aggiornamento del vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore del SII dell'Ato 3 ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 e 2019 pari rispettivamente a: 2016 = 1,090000, 2017 = 1,188100, 2018 = 1,247505, 2019 = 1,309880, mantenendo quindi fermi i moltiplicatori tariffari già determinati con deliberazione commissariale n. 19/2016 per gli anni 2016-2019.

Tenuto conto di quanto rappresentato dal Presidente dell'Ente Idrico Campano, con nota prot. n. 144 del 10 aprile 2018 circa la perdurante competenza della Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in ordine all'attuazione degli obblighi derivanti dalle deliberazioni ARERA in materia tariffaria, in attesa del perfezionarsi della piena costituzione ed operatività dell'Ente Idrico Campano, la Gestione Commissariale dell'ATO3 Sarnese Vesuviano in un'ottica prudenziale ha "proceduto ad aggiornare il vigente "Schema regolatorio" nei limiti di quanto strettamente necessario, con salvezza delle scelte che l'Ente Idrico Campano vorrà assumere allorché si determineranno le condizioni per il suo subentro nelle funzioni che il D.Lgs. n. 152/2006 e la L.R. n. 15/2015 rimettono alla sua titolarità". In tale ottica prudenziale, le principali determinazioni assunte vengono di seguito riportate:

- sono stati mantenuti fermi i moltiplicatori tariffari già determinati con deliberazione commissariale n. 19/2016 per gli anni 2016-2019 nella misura del limite massimo ammissibile, pari al 9% per il biennio 2016-2017 e pari a 5% per il biennio 2018-2019;
- il programma degli interventi già approvato nell'ambito precedente predisposizione tariffaria per il quadriennio 2016-2019 dalla gestione commissariale con delibera n. 19/2016, è stato aggiornato unicamente per tener conto degli investimenti necessari ad assicurare la puntuale attuazione degli obblighi regolatori nel frattempo intervenuti per effetto delle deliberazioni ARERA in materia di qualità tecnica, articolazione

tariffaria e Bonus sociale idrico. Pertanto rispetto alla proposta di programma degli interventi trasmessa dalla Società con nota prot. N. 22159/2018, il “Programma degli interventi” approvato, in ragione della esigenza di garantire gli obiettivi di qualità tecnica recentemente imposti da ARERA, per il quadriennio 2016-2019 è stato modificato da € 122,1 milioni ad € 141,8 milioni. Per il periodo 2020-2032, la gestione commissariale dell’Ente ha ritenuto opportuno, in linea con quanto precisato in precedenza, mantenere fermo il livello degli investimenti da realizzare a partire dal 2020, secondo quanto già previsto nel Programma degli Interventi approvato con deliberazione commissariale n. 19/2016;

- per quanto riguarda l’ipotesi di trasferimento delle opere regionale, l’aggiornamento dello schema regolatorio deliberato ha tenuto conto dell’impossibilità di dare completa e tempestiva attuazione al cronoprogramma allegato all’Accordo Quadro sottoscritto in data 3 agosto 2016 in esecuzione della delibera di G.R. Campania n. 243/2016, in ragione della mancata definizione, all’attualità, dell’istanza di accesso alle misure di perequazione finanziaria, che costituiva presupposto indispensabile per consentire la copertura dei maggiori oneri derivanti dalla pianificata variazione di perimetro. Pertanto la proposta di aggiornamento elaborata ha tenuto conto delle opere ed infrastrutture già trasferite a GORI negli anni 2016-2017-2018 ed ha mantenuto sostanzialmente ferme le modalità di trasferimento degli impianti che ancora residuano nella gestione della Regione Campania, con un differimento di ventiquattro mesi delle relative tempistiche;
- per quanto riguarda le misure di riequilibrio, l’aggiornamento dello schema regolatorio deliberato ha tenuto conto della proposta di accordo industriale formalizzata ad inizio 2018 da GORI alla Regione Campania (allo stato all’esame dei competenti uffici regionali) denominato “Piano per la completa attuazione del SII dell’ATO3” valido anche quale aggiornamento delle misure di riequilibrio incluse nello “Schema Regolatorio” approvato con deliberazione commissariale n. 19/2016, con la conseguente riduzione del fabbisogno finanziario da colmare con l’accesso al sistema di perequazione finanziato dalla Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (CSEA) da € 243,9 milioni a € 100,0 milioni, rispetto alla richiesta di accesso all’istituto di perequazione finanziaria, formulata nell’ambito dell’aggiornamento dello schema regolatorio di cui alla delibera 39/2018;
- il riconoscimento dei costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini dell’adeguamento agli standard di qualità commerciale di cui alla deliberazione ARERA 655/2015/R/IDR ed agli standard di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2018/R/IDR ovvero delle componenti $Opex_{QC}$ e $Opex_{QT}$ degli opex è stato quantificato nella misura richiesta dal Gestore nelle rispettive istanze di riconoscimento dei maggiori costi aggiuntivi per l’adeguamenti agli standard della qualità imposti dall’autorità nelle succitate delibere; precisamente i maggiori oneri riconosciuti nell’ambito dell’aggiornamento dello schema regolatorio approvato sono pari a $Opex_{Qc}$ € 3,2 milioni per entrambe le annualità 2018 e 2019 e $Opex_{Qt}$ 2018 pari a € 2,0 milioni e $Opex_{Qt}$ 2019 pari a € 2,2 milioni;
- la componente Opsocial, ai sensi di quanto previsto all’art. 23-ter dell’Allegato A della deliberazione 918/2017/R/idr, è stata quantificata la componente nella misura di € 2,0 milioni per anno, per entrambe le annualità 2018 e 2019, a copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. bonus idrico integrativo) e contestualmente è stata posta pari a zero la componente tariffaria FoNI;
- per quanto riguarda il riconoscimento dei costi aggiuntivi di morosità nell’ambito dell’aggiornamento dello schema regola-

torio deliberato, in un’ottica prudenziale adottata in ragione di quanto esposto precedentemente circa la natura ed i limiti dell’attività di aggiornamento formulata dalla Gestione Commissariale, è stato mantenuto fermo il valore del costo di morosità già riconosciuto, ai sensi dell’art. 30.3 dell’allegato A alla deliberazione ARERA n. 664/2015/R/ldr, con la predetta deliberazione commissariale n. 19/2016, nei seguenti limiti e salvo conguaglio: anno 2016=10%; anno 2017=9%; anno 2018=8%; anno 2019=7,1%. L’istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2016 e 2017 ed il rendiconto relativo all’istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015 formulata dal Gestore ai sensi dell’art. 30.3 dell’Allegato A alla deliberazione dell’ARERA 643/2013/R/ldr, e trasmessa dallo stesso con nota n. 22169 del 18 maggio 2018 prevedeva invece la conferma del “riconoscimento di una componente tariffaria a copertura dei costi di morosità per gli anni 2014 e 2015 commisurata almeno ad un valore di UR24 del 10%, salvo procedere a conguaglio definitivo assegnando il valore dell’impagato a 48 mesi ed il riconoscimento di una componente tariffaria a copertura dei costi di morosità per gli anni 2016 e 2017 commisurata almeno ad un valore di UR24 del 10%, salvo procedere a conguaglio definitivo assegnando il valore dell’impagato a 48 mesi;

- è stata valorizzata la componente a conguaglio RCappr nella misura di € 216,9 milioni;
- l’aggiornamento dello schema regolatorio in parola non include l’approvazione della nuova articolazione tariffaria elaborata secondo le disposizioni della deliberazione 665/2017/R/ldr recante il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI). L’adozione della nuova struttura dei corrispettivi, in adempimento alle disposizioni del TICSI, è avvenuta con deliberazione n. 40/2018 del 17 luglio 2018 ovvero con specifico provvedimento distinto dalla deliberazione di approvazione dell’aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016-2019.

Sempre in tema di tariffe la Società ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania, Napoli per l’annullamento di alcune parti della deliberazione 19/2016 (con cui è stato approvato la proposta di Schema Regolatorio 2016-2019 ai sensi della deliberazione dell’ARERA 664/2015/R/ldr), ritenendo non idonee alcune modalità previste da tale provvedimento per il ripristino/mantenimento dell’equilibrio finanziario della gestione.

Per ragioni connesse soprattutto all’aumento delle tariffe (in particolare per la presunta illegittimità degli atti presupposti quali il Piano d’Ambito), anche alcuni Comuni dell’Ato 3 e Federalberghi Campania hanno impugnato la deliberazione n.19/2016 innanzi il TAR Campania, Napoli. Allo stato, non è stata ancora fissata l’udienza pubblica di discussione del merito del ricorso presentato dai Comuni, mentre il TAR, con la sentenza n. 2437 dell’8 maggio 2017, ha dichiarato inammissibile il ricorso della Federazione Albergatori Penisola Sorrentina (“per difetto di legittimazione attiva della ricorrente Federazione, cui non può essere riconosciuta – in mancanza di una specifica previsione statutaria al riguardo – la titolarità del potere di rappresentanza giudiziale a tutela degli specifici interessi dei singoli associati azionati nel presente giudizio”). Contro tale sentenza la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 288/2019 del 14 gennaio 2019, lo ha respinto confermando la decisione del Giudice di primo grado.

I ricavi per l’anno 2018 sono stati quantificati sulla base della delibera 39/2018 del Commissario Straordinario ed ammontano a € 159,9 milioni (quota Gruppo € 75,1 milioni) con teta pari a 1,248 evidenziando che, al fine del raggiungimento dell’equilibrio finanziario della gestione dell’Ato 3 nel rispetto del vincolo dell’in-

cremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale stabilito all'art. 3,2 dell'allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche, è stata proposta la modulazione del VRG, mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo.

Si evidenzia che tale delibera Commissariale riconosce, tra l'altro, i seguenti costi aggiuntivi:

- OpexQC relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità del servizio, definiti dall'ARERA con deliberazione 655/2015/R/idr con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente, in data 23 maggio 2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr per il riconoscimento dei medesimi costi;
- OpexQT relativi ai costi per le attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità tecnica del servizio, definiti dall'ARERA con deliberazione 917/17/R/idr, con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente in data 18 maggio 2018, redatta ai sensi dell'art. 23-bis dell'Allegato A alla delibera ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche;
- OpSocial sono destinati a finanziare agevolazioni tariffarie migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. bonus idrico integrativo);
- Opnew relativi al cambiamento sistematico del perimetro delle attività del Gestore a seguito, prevalentemente, dell'avvio della gestione delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione Campania (c.d. "Opere Regionali") secondo un cronoprogramma di trasferimento.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di Opnew relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in "presenza di fornitura di un nuovo servizio (es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)" ai sensi dell'art. 23.5, lettera d) dell'Allegato A, delibera ARERA 664/2015/R/idr e s.m.e i, hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio.

Gli OPnew portati in computo nella delibera Commissariale n. 39 del 17 luglio 2018, sono relativi al trasferimento delle Opere Regionali secondo un cronoprogramma di trasferimento, a partire da ottobre 2016, ed ai costi operativi per la gestione delle centrali di sollevamento idriche denominate "Monaco Aiello" e "Vigna Caracciolo", già riconosciuti e portati in computo nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria di cui alla delibera del Commissario n. 15 del 30 giugno 2015 e delle successive elaborazioni predisposte anche del Gestore e, infine oggetto di approvazione con delibera ARERA 104/2016/R/idr.

Si evidenzia, che il predetto cronoprogramma di trasferimento, i cui effetti venivano ripresi integralmente nella proposta tariffaria di cui alla delibera Commissariale n.39/18 è stato superato, di fatto, dalla sottoscrizione dell'Accordo Operativo del 08 novembre 2018 tra GORI, Regione Campania e EIC. Tale Accordo ha ridefinito, tra le altre cose, la tempistica di trasferimento al Gestore delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione.

Al 31 dicembre 2018 le Opere trasferite in capo al Gestore sono: Centrala idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto ad ottobre 2016, le Centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le Centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, e le Centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018.

Pertanto, gli OPnew portati in computo per la determinazione dei ricavi di competenza al 31 dicembre 2018, e che trovano quindi

integrale copertura in vincolo per il principio del full cost recovery, sono relativi ai costi di gestione delle centrali Monaco Aiello e Vigna Caracciolo, del Campo Pozzi Mercato Palazzo, alle Centrali idriche di Cercola e Boscotrecase, delle Centrali idriche dell'Area Idrica e nelle Centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro, nonché delle opere di adduzione ex Ausino e impianti di sollevamento fognario ex ARCADIS.

Il VRG è stato inoltre, aggiornato ai sensi dell'art. 29.1 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 664/2015/R/idr e successiva modifica; il citato art. 29.1 prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2016/2019, alcune voci di costo (costo dell'energia elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio (Rc), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in Vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania per l'anno 2018, è stata considerata la tariffa d'ufficio determinata dall'Autorità per la Regione Campania, con delibera 338/2015/R/idr e pari a 0,1638954 €/mc.

Il costo di competenza al 31 dicembre 2018 sui COws relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del full cost recovery, è pari a circa € 16,5 milioni, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai COws del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti.

Per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2018, secondo il principio del full cost recovery, risultanti pari a circa € 13,7 milioni, si è fatto riferimento alla tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/mc, in conseguenza dell'applicazione della delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle Parti nell'ambito del Verbale di riunione del 4 marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI, applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

Rapporti con la Regione Campania e con la concessionaria Acqua Campania

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla definizione e normalizzazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) in ordine alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo che va dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018. In particolare, la Regione, l'EIC e GORI – conformemente e sulla base del piano industriale previsto dallo Schema Regolatorio 2016-2019 dell'Ato 3, come aggiornato con la deliberazione del Commissario n. 39/2018, sono avvenute ad un accordo complessivo finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua ed al perseguimento dei seguenti connessi obiettivi:

1. l'assunzione, da parte di GORI della gestione del servizio e la presa in carico, a titolo di concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del SII dell'Ato 3, delle Opere Regionali e il loro conseguente efficientamento, incluso il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I., conformemente e con le modalità previste dal predetto Schema Regolatorio nonché dalla delibera di Giunta Regionale 243/2016 e dal relativo Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione e l'Ente d'Ambito in

data 3 agosto 2016 attuativo della medesima delibera 243/2016;

2. l'approvazione da parte della Regione Campania di piani di pagamento rateizzato della debitoria maturata dalla Società per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi innanzi al Tribunale Civile di Napoli tra la concessionaria per la riscossione regionale Acqua Campania S.p.A. e GORI (R.G. n. 33575/2016) relativamente alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso", da un lato, e tra la Regione e GORI (R.G. n. 3878/2017) relativamente ai servizi regionali di "collettamento e depurazione delle acque reflue", da un altro lato;
3. l'utile accesso al mercato del credito da parte della Società al fine di attuare detti obiettivi;
4. l'impegno delle parti a ripristinare/mantenere, per quanto di competenza, l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'Ato 3 laddove dovesse venire meno, anche funzionalmente al soddisfacimento dei generali presidi di bancabilità occorrenti per assicurare i finanziamenti richiesti al mercato del credito, attesa la mancata concessione da parte dell'ARERA, fino a tutto il 2018, del finanziamento a titolo di perequazione. A tale ultimo proposito, si evidenzia che, nella seconda metà del 2018, la Società ha già avviato una procedura per ottenere finanziamenti complessivi nella misura massima di € 110 milioni da parte di uno o più Istituti di Credito.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari, si evidenzia che, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con Delibera n. 39 del 17 luglio 2018, ha approvato lo schema regolatorio per gli anni 2018-2019 prevedendo, tra le altre cose, il recupero indistinto dei conguagli regolatori maturati, compresi quelli ante 2012, nei limiti degli incrementi tariffari applicabili, a partire dall'esercizio 2018. Infatti nel 2018 si è registrato un recupero dei conguagli pari a € 33,6 milioni. Pertanto i conguagli tariffari, alla data del 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a € 162,4 milioni di cui, € 129,2 milioni, sulla base delle previsioni di recupero previste dalla sopra citata, con scadenza oltre l'esercizio successivo.

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla definizione e normalizzazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) in ordine alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018.

In particolare, la Regione, l'EIC e la GORI - sono addivenute ad un accordo complessivo finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese - Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua, nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I. applicata agli utenti, realizzazione degli investimenti occorrenti al miglioramento del servizio, gestione efficiente delle infrastrutture del SII rientranti nel perimetro attuale, nonché del completamento del previsto programma di trasferimento delle OO.RR. di adduzione e depurazione, con la connessa gestione.

Al fine di assicurarsi le risorse necessarie per la realizzazione degli investimenti previsti, la società ha avviato una procedura competitiva per ottenere finanziamenti da parte di uno o più Istituti di Credito, anche con correlato finanziamento da parte della controllante diretta di GORI, Sarnese Vesuviano S.r.l. ed indiretta Acea S.p.A.. Sotto il **profilo finanziario**, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenzamento del prestito scaduto a giugno 2011 in un mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Per le motivazioni sopra riportate, per il venir meno delle condizioni che lo avevano originato e per effetto dell'accordo con la Regione Campania dell'8 novembre u.s., il Gruppo ritiene che il presupposto della svalutazione dell'investimento nel bilancio consolidato sia venuto meno ed ha provveduto a rilasciare l'intero fondo costituito negli anni.

Campania – GESESA S.p.A. (Ato 1- Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Ato n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il SII in 22 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 125.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 kmq e circa 59.000 utenze. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'83% degli utenti mentre quello di depurazione a circa il 40%. Dal 1° luglio 2018 è stato acquisito il SII del Comune di Morcone, socio che rientra dopo alcuni anni di gestione in economia, con circa 5.000 abitanti e 2.200 utenze, mentre sono in corso diversi contatti con nuovi Comuni per la gestione dei relativi SII.

Dal 17 luglio 2018 la società ha ridefinito la Convenzione di Gestione con il Comune di Benevento allargando la gestione di sua competenza all'intero SII, avendo aggiunto la gestione di Fogna e Depurazione tra i servizi da fornire all'Ente. Per quanto attiene il Comune di Benevento è stata raggiunta l'importante intesa per la costruzione di impianti di Depurazione per la città, con accordi con il Commissario straordinario nazionale in via di definizione che dovrebbero affidare alla società la fase di progettazione.

Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012 e confluita nell'E.I.C. regionale a fine anno 2018, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del SII.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano GESESA è impegnata nell'individuazione di un percorso di aggregazione con altre società del settore per la creazione di un soggetto che possa essere individuato come unico gestore del territorio dell'Ato 1.

In attesa dei provvedimenti degli organi competenti la società ha intrapreso forme di aggregazione con altri gestori della zona ed a tal fine ha allargato il suo perimetro di gestione con l'acquisizione del ramo d'azienda del Consorzio CA.B.I.B. acquisendo le gestioni dirette del SII di n. 5 Comuni consorziati e la fornitura all'ingrosso di altri n. 2 comuni consorziati, uno dei quali (Tocco Caudio), nel 2017, ha deliberato l'affidamento della gestione del S.I.I. direttamente alla società a partire dal mese di giugno 2017. Inoltre, favoriti dalle già richiamate norme tendenti ad introdurre il principio di "unitarietà", ovvero del Gestore Unico nell'AATO 1, numerosi comuni, attualmente gestori in economia, hanno manifestato la volontà di affidare alla Società la gestione del SII.

Tale nuova programmazione comporta un nuovo effetto temporale sulla pianificazione e sulle aspettative della Società anche oltre la scadenza singola delle attuali concessioni ed essendo la società a tutti gli effetti "Gestore salvaguardato" all'interno dell'AATO Calore Irpino e "Soggetto Gestore" riconosciuto dagli Enti e dalle Autorità preposte a livello locale e nazionale, ha individuato nell'ultima scadenza dei SII al 1° gennaio 2032 la proiezione temporale minima della gestione societaria.

Sono stati presentati nel corso dell'anno 2018 tutti i dati e la documentazione per l'aggiornamento della manovra tariffaria per il periodo 2016/2019 all'Ato di competenza che li ha successivamente trasmessi per le conseguenti attività all'EIC regionale, Ente che ha assunto le funzioni di controllo e gestione. Allo stato si è in attesa dell'approvazione dell'Ente e della trasmissione all'ARERA della conseguente proposta tariffaria di aggiornamento per il periodo 2018/2019.

Nel mese di agosto 2016 è stata presentata all'Ato Calore Irpino tutta la documentazione contenente i dati ed il tool di calcolo in riferimento alla proposta tariffaria per il periodo 2016-2019 utile ai fini della presentazione all'Autorità competente della richiesta di adeguamento tariffario. La Predisposizione Tariffaria per gli anni 2016 – 2019, approvata dall'AATO 1 con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 29 marzo 2017, determina i seguenti moltiplicatori tariffari:

- 6,10 % per il 2016,
- 6,30 % per il 2017,
- **6,0 % per il 2018,**
- 4,00 % per il 2019.

Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si segnala infine che l'ARERA ha avviato con Determinazione DSAI/26-2018 un procedimento per l'adozione di provvedimento sanzionatorio e prescrittivo in materia di regolazione tariffaria del SII. La Società ha provveduto ad inoltrare memorie lo scorso 7 giugno 2018 ed ha provveduto inoltre a rimborsare gli utenti per la parte impropriamente riscossa.

Allo stato si è in attesa delle risultanze dell'istruttoria del procedimento. Nelle more, la Società ha provveduto a sanare alcune anomalie riscontrate dall'Autorità e nella proposta di aggiornamento tariffario biennale 2018/2019 ha provveduto a recepire per gli anni 2016/2017 alcune indicazioni e rilievi emersi nel corso della verifica ispettiva, contenuti nel corpo del provvedimento di avvio del procedimento sanzionatorio, ai fini di ridurre ogni eventuale impatto economico derivante dall'esito finale della verifica stessa.

Toscana – Acque S.p.A. (Ato 2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale e allungata, nel corso a novembre 2018, al 2031. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

In merito alle **tariffe**, con la delibera n° 32 del 5 ottobre 2017, l'AIT aveva approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola all'ARERA per la sua definitiva approvazione. La variazione principale rispetto alla proposta tariffaria precedente (delibera dell'AIT n° 28 del 5 ottobre 2016) era data dall'approvazione della nuova istanza OPEXQC presentata da Acque in sostituzione dell'istanza di PremioQC.

La proposta confermava per il quadriennio 2016-2019 i moltiplicatori tariffari precedentemente approvati; per l'anno 2018 il moltiplicatore tariffario era stato previsto pari al 6%.

Il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 6/2018 del 22 giugno 2018 avente oggetto "Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019 (deliberazione ARERA 918/2017/R/idr): approvazione della proposta della conferenza territoriale n° 2 Basso Valdarno da trasmettere ad ARERA" ha nuovamente modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con la delibera Assemblea AIT n°32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023.

Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e l'estensione della durata della concessione

di affidamento del servizio dal precedente termine 31 dicembre 2026 al nuovo termine 31 dicembre 2031.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019 e l'allegato piano economico finanziario si pongono come obiettivi la sostenibilità della previsione di maggiori investimenti che il gestore dovrà attuare durante la concessione del servizio e, parallelamente, il contenimento dell'incremento delle tariffe da applicare agli utenti, attraverso l'estensione della durata della concessione di affidamento di ulteriori 5 anni.

Pertanto, per effetto della nuova proposta tariffaria, il moltiplicatore tariffario 2018 è stato pari a 5,39% mentre nella precedente delibera AIT 32/2017 era pari al 6%.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019, nonché l'aggiornamento delle annualità tariffarie 2016-2017, e tutti i documenti collegati (programma degli interventi, aggiornamento del piano economico finanziario, estensione della durata della concessione di ulteriori 5 anni) approvati dall'AIT con deliberazione 6/2018, sono stati approvati da ARERA con deliberazione 502/2018/R/idr del 9 ottobre 2018 con modifica, rispetto alla proposta dell'AIT, degli OPEXQC riconosciuti in tariffa ma senza modifiche del moltiplicatore tariffario da applicare alle tariffe dell'anno.

I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 157,7 milioni (quota Gruppo € 71,0 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di giugno 2018 e dall'ARERA nel mese di novembre 2018.

Si informa inoltre che in data 24 gennaio 2019, con l'invio della documentazione prevista, con l'estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di hedging e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, è efficace il nuovo contratto di finanziamento. Nella stessa data, a completamento delle operazioni, è stata richiesta ed erogata interamente la linea Term pari ad € 200,0 milioni. La Società ha pertanto proceduto all'estinzione integrale del Debito esistente pari ad € 147,7 milioni per la linea Term, ed € 10,0 milioni per la Linea Liquidity, oltre gli interessi maturati ed al pagamento dei costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti.

Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- si è concluso favorevolmente il procedimento instaurato dinanzi al Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese) nel quale si chiedeva la condanna della Società al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di € 1,9 milioni per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Con sentenza n. 1447/18 l'Autorità Giudiziaria non ha accolto la domanda della parte attrice ed ha condannato quest'ultima alla refusione, a favore di ciascuno dei convenuti – tra cui appunto Acque spa – delle spese di lite;
- con riferimento al giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato, per cui non è stata ancora fissata l'udienza per l'appello avverso alla sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque contro la delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri, riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO2 Toscana – Basso Valdarno, la Società ha provveduto a presentare istanza di prelievo in data 18 dicembre 2018 al fine di impedire la perenzione del ricorso. In relazione ai possibili rischi derivanti dall'esito del ricorso, Acque ha già provveduto, antecedentemente al presente esercizio, ad un adeguato accantonamento al fondo rischi. Comunque, l'effetto, in caso di un'eventuale soccombenza di Acque, sarebbe temporalmente limitato; infatti con legge del mese di dicembre 2011, le competenze della Co.N.Vi.Ri sono state trasferite all'ARERA, che ha introdotto nuovi criteri per la formazione della tariffa, destinati ad incidere anche sulle tematiche oggetto di causa.

Toscana – Publiacqua S.p.A. (Ato 3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. – nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, l'AIT con delibera dell'Assemblea n. 29/2016 in data 5 ottobre 2016 ha approvato le tariffe per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015.

L'ARERA ha approvato con delibera 687/2017R/idr le tariffe proposte dall'Autorità Idrica Toscana in data 12 ottobre 2017. A seguito dell'approvazione della nuova articolazione tariffaria prevista dalla Delibera ARERA n. 665/2017/R/idr (TICSI), Publiacqua ha proceduto a fatturare secondo la nuova articolazione fin dal mese di agosto.

Si informa infine che con delibera n. 24 del 7 dicembre 2018 AIT ha approvato le tariffe 2018-2019.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 242,0 milioni (quota Gruppo € 96,8 milioni). I ricavi comprendono inoltre la componente Fo.NI. per € 23,2 milioni (quota Gruppo € 9,3 milioni).

Sotto il profilo delle **fonti di finanziamento** il 30 aprile 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Il 30 marzo 2016 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento, avente scadenza al 30 giugno 2021, di € 110 milioni completamente erogato alla data di predisposizione del presente documento; il tiraggio è stato in parte destinato al rimborso dei finanziamenti e mutui in essere. I piani di rimborso concordati sono stati modulati sulla base dei flussi di cassa disponibili per il rimborso, secondo il Piano Economico Finanziario utilizzato ai fini tariffari e sono state regolarmente rimborsate le rate in scadenza al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018.

Toscana – Acquedotto del Fiora S.p.A. (Ato6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la tariffa del 2016 e delle restanti annualità del secondo periodo regolatorio oltre al Programma degli Interventi 2016-2021, il Piano Economico – Finanziario e la nuova Convenzione di affidamento: le determinazioni tariffarie prevedono il riconoscimento dei costi aggiuntivi (Opex_{qc}), relativamente agli aspetti riconducibili all'adeguamento agli Standard di qualità del servizio, per € 0,8 milioni nel 2016 ed € 1,5 milioni per il periodo 2017-2019, e della componente FNI per € 8,0 milioni per il solo 2016. L'ARERA ha ratificato con deliberazione 687/2017R/idr del 12 ottobre 2017 la proposta precedentemente approvata dall'AIT.

I ricavi del periodo sono stati determinati prendendo a riferimento

la proposta di aggiornamento tariffario 2018-2019 in ambito MTI-2, recentemente approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT con Deliberazione n. 17/2018 del 27 luglio 2018 ed ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 109,0 milioni (quota Gruppo € 43,6 milioni) ed una quota di FONI pari ad € 8,7 milioni (quota Gruppo € 3,5 milioni). Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Sul **fronte finanziario**, Acquedotto del Fiora ha sottoscritto a giugno 2015 un contratto di finanziamento di € 143 milioni avente scadenza fine 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone.

Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del finanziamento fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso. A dicembre 2016 è iniziato il rimborso delle quote capitali: a fine 2018 il finanziamento residuo ammonta complessivamente a € 122,6 milioni.

Umbria – Umbra Acque S.p.A. (Ato 1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'Ato 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 dicembre 2027) L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli Ato 1 e 2.

Alla data del 31 dicembre 2018 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata dalla Delibera assembleare n.489/2018/R/idr del 27 settembre 2018 con cui l'ARERA ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, precedentemente proposto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27 luglio 2018, che prevede per l'anno 2018 un decremento dello 0,09% rispetto all'anno 2017.

Sono inoltre applicate le componenti tariffarie aggiuntive di perequazione previste dalle Delibere ARERA 6/2013/R/COM (poi aggiornata con Delibera 529/2013/R/COM), decorrenza 1° gennaio 2013, e 918/2017/R/IDR, decorrenza 1° gennaio 2018, salvo conguaglio.

Si evidenzia che l'AURI con Delibera del Consiglio Direttivo n.62 del 28 dicembre 2018 ha approvato la nuova articolazione tariffaria, secondo quanto definito dal Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) approvato dall'ARERA con Delibera n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017. Sulla base delle determinazioni assunte dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 74,7 milioni (quota Gruppo € 29,9 milioni) e comprendono la componente FoNI di € 7,0 milioni (quota Gruppo € 2,8 milioni).

Con riferimento alla situazione debitoria di Umbra Acque nei confronti dei Comuni per il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del SII, si informa che la Società ha proseguito il percorso virtuoso già avviato nell'ultimo triennio, mantenendo fede agli impegni inseriti nella proposta tariffaria del quadriennio 2016/2019 approvata dalle competenti ATI1 e ATI2 il 30 giugno 2016 e dall'ARERA con Delibera 15 dicembre 2016 n.764/2016/R/idr, relativi al piano di rimborso del debito residuo verso i Comuni relativo alle annualità pregresse scadute, su base quinquennale a rate costanti, con inizio nell'anno 2017 e fine nell'anno 2021.

In merito al ricorso innanzi al TAR Umbria derivante dai contenziosi instaurati dal Comitato Umbro Acqua Pubblica ed aventi ad

oggetto l'impugnazione del provvedimento con cui l'Ente di Governo dell'Ambito (nel caso di specie il sub ambito ATI Umbria 1) ha deliberato e poi convalidato il riconoscimento dei conguagli tariffari spettanti ad Umbra Acque per le partite pregresse delle an-

nualità 2003-2011, periodo antecedente l'avvento della regolazione nazionale dell'ARERA, l'auspicabile rigetto da parte dell'adita Autorità Giudiziarica continua a rappresentare un passaggio di significativa rilevanza per la Società.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe nonché di approvazione dell'aggiornamento

biennale (2018 – 2019) delle predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo.

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016 – 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 – 2019)
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018 e contestualmente ha rinviato l'approvazione del TICS (Testo Integrato dei corrispettivi idrici) recante i criteri di articolazione tariffaria da applicare. L'ARERA ha approvato in data 13 novembre 2018 con delibera 572 l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} .	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con Delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, la Società ha provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario, salvo completamento in corso per la parte sulla Qualità Tecnica. Considerando la sostanziale inerzia dei soggetti preposti, la Società ha inoltrato la richiesta ai Comuni in data 21 dicembre 2018, con istanza inviata all'ARERA in data 11 gennaio 2019 e richiesta di diffida all'EGA lo scorso 18 gennaio 2019.

(segue)

Società	Status approvazione (fino al MTI2 “2016 – 2019”)	Status aggiornamento biennale (2018 – 2019)
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO 1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 ed è stata avviata dallo stesso EGA l'istruttoria con la previsione di giungere all'approvazione delle tariffe entro il mese di aprile 2019.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{gc} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta. I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato 2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo “*Informativa sui servizi in concessione*”.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i principali costi e ricavi relativi al 31 dicembre 2018 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo Acea con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2018	31-12-2017
Fornitura di acqua	36.250	37.005		
Fornitura di energia elettrica	148	0		
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	42.883	59.887		
Interessi su contratto illuminazione pubblica	4.233	4.560		
Contratto di servizio manutenzione idrica	191	119		
Contratto di servizio fontane monumentali	191	119		
Canone concessione	0	0	25.968	25.765
Canoni locazione	0	0	79	0
Imposte e tasse	0	0	5.115	6.291

Si rimanda alla nota 22b per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2017	Incassi / pagamenti	Maturazioni 2018	31/12/2018
CREDITI	187.291	(93.278)	61.980	155.993
DEBITI	(129.064)	118.976	(97.976)	(108.063)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo

Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA S.P.A.	1.657	1.396	1.698	5.981
ATAC S.P.A.	270	216	5.730	1.766
ROMA MULTISERVIZI S.P.A.	138	70	0	0
Totale	2.065	1.682	7.427	7.747

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società

vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2018.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	3.131	7.322	836	2.634

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2018 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez.

Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non

comprendono i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ migliaia	31.12.2018	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	32.697	30.880	94,40%	38.375	35.637	92,90%
Crediti Commerciali	965.697	83.982	8,70%	1.022.710	153.901	15,00%
Attività Finanziarie Correnti	113.960	86.612	76,00%	237.671	121.137	51,00%
Debiti fornitori	1.524.876	124.499	8,20%	1.237.808	136.054	11,00%
Debiti finanziari	408.675	627	0,20%	633.155	3.042	0,50%

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

€ migliaia	31.12.2018	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	3.028.487	127.314	4,2%	2.796.983	104.081	3,7%
Costi operativi consolidati	2.138.560	47.225	2,2%	1.983.853	50.023	2,5%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(82.859)	13.303	(16,1%)	(71.955)	8.147	(11,3%)

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

	31.12.2018	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	98.720	(69.302)	(70,2%)	(70.073)	29.465	(42,0%)
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(15.544)	(11.555)	74,3%	10.752	(12.944)	(120,4%)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	116.038	(39.283)	(33,9%)	(117.026)	13.827	(11,8%)
Dividendi incassati	8.612	8.612	100,0%	9.626	9.626	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(233.453)	(2.415)	1,0%	481.614	(968)	(0,2%)
Pagamento dividendi	(137.379)	(137.379)	100,0%	(136.110)	(136.110)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettifiche, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 2014, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD S.p.A., l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della allora controllante diretta ARIA S.r.l. (oggi Acea Ambiente s.r.l.)

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accerta-

menti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Constatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010 è stata effettuata anche una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha proceduto a notificare, in data 23 dicembre 2014, due avvisi di accertamento separati per l'anno 2009, uno riguardante le imposte dirette (IRES ed IRAP) e uno relativo alle imposte indirette (IVA). La Società ha presentato istanza di autotutela in data 17 febbraio 2015 e l'Ufficio ha riconosciuto la validità delle motivazioni avanzate da areti in relazione al proprio operato ed ha disposto l'annullamento integrale dell'atto relativo alle imposte dirette. Per i rilievi IVA, l'Ufficio ha parzialmente riconosciuto le ragioni avanzate dalla Società e ha conseguentemente disposto l'annullamento parziale dell'atto di accertamento portando la richiesta complessiva ad € 129 mila oltre sanzioni. La Società ha ritenuto opportuno, per quanto riguarda il rilievo IVA, intraprendere la strada del contenzioso fiscale.

Sulla base dello stesso presupposto oggetto della segnalazione effettuata con il PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato in data 19 maggio 2016 due avvisi di accertamento aventi ad oggetto l'IVA per gli anni 2011 e 2012 per € 299 mila oltre sanzioni e interessi.

Tutti gli avvisi di accertamento ricevuti sono pendenti presso la CTR del Lazio, si ricorda che la commissione di primo grado ha annullato gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2011 e 2012 e confermato parzialmente l'avviso relativo all'anno 2009.

Per quanto concerne le agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti ed ex dipendenti per l'anno 2011 e 2012 la commissione tributaria ha annullato gli avvisi e condannato l'Ufficio al pagamento delle spese.

Contestazioni/Contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo S.r.l., società conferitaria degli impianti fotovoltaici.

L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari ad € 672 mila. In data 7 marzo 2017 le Società beneficiarie della scissione di AR-SE – Acea S.p.A., Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione –, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato.

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un PVC (Processo Verbale di Costatazione) elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 – pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Verifiche doganali su Umbria Energy S.p.A.

In data 15 gennaio 2016 l'Agenzia delle Dogane di Perugia ha notificato alla Società un avviso di pagamento relativo ad una processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevato il mancato/omesso versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per gli anni dal 2010 al 2013 per un ammontare complessivo di € 860 mila.

Avverso tale provvedimento la Società ha predisposto un ricorso alla competente Commissione Tributaria per vedere riconosciuta la correttezza del proprio operato. In data 4 ottobre 2017 la Commissione ha respinto il ricorso presentato dalla Società argomentando sulla rilevanza dal punto di vista sostanziale della condotta tenuta ai fini dell'applicabilità della sanzione e ha affermato che in caso di rettifiche di fatturazione il procedimento da seguire sia quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA.

Verifica fiscale su Acea Ato 5

In data 7 marzo 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone – Sezione Tutela Finanza Pubblica ha iniziato una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 25 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e Irap per l'anno di imposta 2013.

Si dà rilievo, inoltre, che in data 21 dicembre 2018, il Tribunale di Frosinone – sezione del giudice per le indagini preliminari ha notificato alla Società il decreto di sequestro preventivo (n. 3910/2018) delle disponibilità finanziarie presenti nei conti correnti intestati alla Società fino al valore di € 3,6 milioni imputando la Società del reato di cui all'art. 4 del D. Lgs. 74/2000.

La Società, in data 24 dicembre 2018 ha prodotto e depositato con protocollo n. 77899 le proprie Osservazioni al PVC, redatte ex articolo 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In data 3 gennaio 2019, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Frosinone – Ufficio controlli, ha notificato alla Società l'avviso di accertamento n. TKOOC6M02152/2018, con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRAP per il periodo d'imposta 2013, per un importo a carico della società di € 591 mila per imposte, al netto di sanzioni e interessi. I rilievi accertati derivano dall'applicazione degli art. 5 e 25 del D. Lgs. 446/97 e riguardano in particolare, una indebita variazione in diminuzione per l'utilizzo di un fondo rischi, l'omessa contabilizzazione/dichiarazione di componenti positivi di reddito nonché l'indebita deduzione di elementi negativi di reddito riferibili a interessi di mora.

Si dà atto che, secondo quanto riportato nel suddetto avviso, i rilievi ai fini IRES relativi al PVC summenzionato saranno oggetto di separato atto di accertamento, che verrà emesso nei termini di legge ai sensi dell'art. 43 del DPR 600/73 e dell'art. 57 del DPR 633/72.

Si rileva infine che in data 1° febbraio 2019, esaminata la richiesta di riesame ex art. 324 cod. proc. pen. proposta dalla Società, il Tribunale di Frosinone, sentite le parti in Camera di Consiglio all'udienza e sciolta la riserva, ha annullato il decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP e ha disposto la restituzione all'avente diritto di quanto precedentemente sequestrato.

Verifica fiscale su Acea S.p.A.

In data 17 aprile 2018 la Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti, ha dato avvio ad una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 31 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di IVA con riferimento al periodo d'imposta 2014.

Si dà rilievo, inoltre che nell'ambito delle verifiche effettuate, in data 12 ottobre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha inviato alla Società il Questionario n. Q00044/2018, relativo alla determinazione dei costi promiscui indetraibili, con lo scopo di estendere la medesima verifica al periodo di imposta 2013; la risposta della Società è stata inviata agli organi competenti in data 7 dicembre 2018.

Si dà atto infine che in data 18 dicembre 2018 la Società, a seguito di processo verbale di contraddittorio (prot. n. 115820), ha aderito, mediante accertamento con adesione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, c. 1 del D. Lgs. n. 218/97, alla proposta avanzata dall'Agenzia delle Entrate, la quale, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del D.P.R. 633/1972, ha definito, senza pregiudizio dell'ulteriore azione accertatrice nei termini stabiliti dall'art. 57 del medesimo decreto, una maggiore IVA dovuta per € 433.509 per indebita detrazione di IVA in violazione dell'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. 633/1972; sulla maggiore imposta dovuta sono state calcolate sanzioni per un ammontare complessivo pari a € 166.315,88 e interessi pari a € 73.871,59. Successivamente, in data 19 dicembre 2018 la Società ha provveduto al pagamento integrale in adesione delle somme dovute per il periodo di imposta 2013.

Infine, con riferimento al periodo d'imposta 2014 è stata fissata da parte dell'Ufficio, in data 24 gennaio 2019, la discussione in contraddittorio finalizzata ad addivenire ad un accertamento con adesione anche con riferimento a tale periodo d'imposta.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato 5 - Tariffe 2016-2019

In data 9 febbraio 2017 la Società ha presentato il ricorso al TAR del Lazio sezione di Latina – per l'annullamento della Deliberazione n. 6

del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'Ato 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni contro i circa € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1) l'ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2) il riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3) il riconoscimento degli oneri per la qualità (opex qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) le penali per circa € 11 milioni.

Il 22 marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da Acea Ato 5 avverso la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 dicembre 2016. Con la citata sentenza, attualmente passata in giudicato, il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitato ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la delibera della Conferenza dei Sindaci sarebbe un mero atto endoprocedimentale; pendono termini per l'appello. La Società ha deciso di non presentare appello.

Per le tematiche di natura contabile si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 – Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO 5.

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato

disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, alla luce del Tavolo di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO 5 - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa - tra le altre - anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281 sexies c.p.c.

Sono al momento in definizione le integrazioni da inserire in merito all'esistenza del credito. La Società, anche sulla scorta del parere autorevole dei propri legali, ritiene che l'affermata nullità della transazione non determini il venir meno del diritto del Gestore ad ottenere la remunerazione dei maggiori costi sostenuti nella gestione e non coperti dalla tariffa.

Acea Ato 5 - Risoluzione contrattuale Convenzione di Gestione

La Società ha presentato ricorso (n. 316/2016) avverso la deliberazione n. 2 assunta dalla Conferenza dei Sindaci il 18 febbraio 2016 con la quale è stato avviato l'iter di risoluzione contrattuale e la conseguente diffida ad adempiere inviata alla Società a marzo 2016. Ha altresì impugnato, presentando motivi aggiunti al ricorso n. 316 e con contestuale domanda di risarcimento dei danni, la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 con la quale è stata decisa la risoluzione. A seguito dell'udienza pubblica per la trattazione del merito del 23 novembre 2017, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società e con la sentenza n. 638/2017 pubblicata in data 27 dicembre 2017, ha annullato i provvedimenti impugnati. In data 26 e 27 giugno 2018 sono stati notificati gli atti di appello proposti rispettivamente dall'Autorità d'Ambito e dal Comune di Ceccano e da altri Comuni dell'Ato 5, avverso la predetta sentenza n. 638/2017 del TAR Lazio - sezione distaccata di Latina.

I suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

Per maggiori dettagli in merito al contenuto dei provvedimenti citati si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 - Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di Acea Ato 5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), le parti in causa hanno avviato una serie di incontri, all'esito dei quali, nel corso del mese di marzo 2018, si è giunti alla definizione di uno schema di accordo transattivo (che vede quale Parte anche Acea Ato 2), la cui efficacia è stata subordinata alla preventiva approvazione da parte dei rispettivi consigli di amministrazione delle società. L'organo Amministrativo di ciascuna delle Parti ha approvato il predetto schema transattivo ed in data 15 maggio 2018 è stato sottoscritto l'accordo transattivo definitivo tra Consorzio ASI, Acea Ato 2 e Acea Ato 5.

Le parti hanno successivamente sottoscritto un addendum

allo schema di accordo transattivo – anch'esso approvato preventivamente da rispettivi Organi Amministrativi – al fine di regolare i reciproci rapporti in funzione delle definitive determinazioni dell'Ente d'Ambito in relazione alle reciproche tariffe e/o costi e/o modalità di remunerazione;

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice, concessi i termini ex articolo 183, 4° comma, cpc, ha fissato l'udienza di trattazione al 15 maggio 2018. In tale sede, a fronte della manifestata intenzione delle parti di giungere ad una definizione bonaria della controversia - relativamente alle reciproche posizioni creditorie/debitorie anche per il successivo periodo 2012-2015 - mediante l'attivazione di un tavolo transattivo, il Giudice ha disposto il rinvio all'udienza del 25 settembre 2018, ulteriormente rinviata al 30 novembre 2018. Anche in tale occasione, in ragione del manifestato intento delle parti di ricercare un componimento bonario del contenzioso, il giudice ha disposto il rinvio all'8 febbraio 2019. In tale sede, essendo ancora in corso le trattative tra le parti per la definizione transattiva del giudizio, è stato disposto un ulteriore rinvio al 25 giugno 2019;
- contestualmente, nel corso del predetto tavolo transattivo, è emersa l'opportunità di definire transattivamente anche le reciproche posizioni debitorie/creditorie relative al periodo 2016-2017, nonché l'opportunità di giungere alla definizione di uno schema di accordo teso a disciplinare, a partire dall'anno 2018 e per il futuro, il servizio di fornitura idrica reso da Acea Ato 5 S.p.A. verso ASI, nonché il servizio di fognatura e depurazione reso dall'ASI verso Acea Ato 5. Relativamente a tale ultimo aspetto, in data 9 gennaio 2019 è stato sottoscritto relativo accordo tra le Parti.

Acea S.p.A. - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, Acea è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il petitum si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di Acea delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2ª Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2018. In tale occasione è stato disposto un rinvio per gli stessi incombenti al 29 gennaio 2020.

Acea S.p.A. – SASI

In data 5 luglio 2018 le Parti hanno raggiunto un accordo transattivo in occasione del quale S.A.S.I. si è impegnata a rinunciare, nei confronti di Acea, al ricorso pendente avanti alla Corte di Cassazione e ad ogni pretesa ivi avanzata ed Acea ad accettare detta rinuncia. Acea S.p.A., Acea Ato 2 S.p.A. e AceaElectrabel Produzione S.p.A. (oggi Acea Produzione S.p.A.) – ERG HYDRO S.r.l. (già E.ON. Produzione S.p.A.)

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (Acea, Acea Ato

2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.

E.ON è stata inoltre condannata alla rifusione delle spese di lite di CTU. In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di Acea è stato notificato il 27 gennaio 2017 e l'udienza è stata fissata al 9 ottobre 2018. Ad esito di detta udienza la Suprema Corte, con sentenza pubblicata il 10 gennaio 2019, ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto da ERG HYDRO S.r.l., condannandola alla refusione delle spese di lite.

Acea S.p.A. - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'earn out, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea S.p.A. notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo - chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo ed al risarcimento del danno - ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Appello

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e l'udienza di trattazione è stata fissata al 13 settembre 2018.

Ad esito di detta udienza, con ordinanza del 25 ottobre 2018, la Corte d'appello ha rigettato l'istanza di sospensiva, rinviando per la precisazione delle conclusioni al 16 luglio 2020.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati e la causa è stata rinviata all'udienza del 9 ottobre 2018 per la compa-

rizione delle parti e la prosecuzione del giudizio. Ad esito di detta udienza il Giudice ha disposto un rinvio per l'eventuale assegnazione delle somme pignorate al 12 marzo 2019, in attesa della decisione della Corte di Appello sull'inibitoria della sentenza impugnata.

Acea S.p.A. - Trifoglio S.r.l.

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha proposto appello e la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni all'udienza del 13 settembre 2018, poi rinviata d'ufficio al 13 giugno 2019.

Acea S.p.A. - Kuadra S.r.l.

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i soci di Marco Polo (e quindi: Acea, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

Acea ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre

2017 Kuadra S.r.l. ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo.

Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha pertanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 febbraio 2018. L'ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. è stato disposto per il 13 settembre 2018. Ad esito di detta udienza, è stato emesso Decreto di estinzione del 25 settembre 2018.

Acea S.p.A. - Antonella Illuminati

Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio Acea per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila circa - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. La vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo; il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea S.p.A. - Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed Acea ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea S.p.A. Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transatta e che soltanto per sei lavoratori risultano attualmente pendenti in Cassazione giudizi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto), introdotti da Acea.

Specificamente, risultano pendenti avanti alla Suprema Corte due ricorsi, entrambi rinviati all'udienza del 4 aprile 2019, per la trattazione in camera di Consiglio.

Sulla base delle sentenze relative all'an debeatur sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di Acea al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti dai sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. In dettaglio, in merito ai giudizi di quantificazione introdotti avanti alla Corte di Cassazione, un primo giudizio è stato definito con sentenza, favorevole ad Acea, del 31 ottobre 2018 e pendono ancora due ulteriori giudizi.

Infine, altro giudizio di quantificazione, proposto dagli stessi sei lavoratori, pende avanti alla Corte di Appello di Roma e nel corso dell'ultima udienza, tenutasi il 25 giugno 2018, la Corte di Appello ha ritenuto opportuno sospendere detto giudizio di quantificazione del credito in attesa delle pronunce che la Cassazione renderà sull'an debeatur della pretesa, in esito all'udienza ora fissata al 4 aprile 2019.

Acea S.p.A. e areti S.p.A. - MP 31 S.r.l. (già ARMOSIA MP S.r.l.)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma - RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma - Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma - instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. A tale richiesta, all'udienza del 17 febbraio 2016 sia Acea che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto CTU. Con sentenza n. 22248/2017 del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022).

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

Con decreto emesso inaudita altera parte il 15 gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado; la relativa udienza si è tenuta il giorno 8 febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 marzo è stata rinviata al 19 aprile 2018. Ad esito di tale udienza, ritenendo la causa matura per la decisione, la Corte d'Appello ha rinviato per la discussione al 16 aprile 2020.

Si precisa che MP31 ha notificato ad areti un pignoramento presso terzi per il recupero delle somme di cui alla sentenza n. 22248/2017, e che in data 21 giugno 2018 è stata emessa ordinanza di assegnazione, eseguita da parte del terzo pignorato.

Acea S.p.A. ed Acea Ato 2 S.p.A. – Provincia di Rieti

Con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'AATO 2 e dell'AATO 3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. La Convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente. Pertanto, i principali contraddittori hanno rappresentato l'avvenuta bonaria composizione del contenzioso ed all'udienza dell'8 maggio 2018, ad esito della verifica della sussistenza nelle Parti all'interesse ad una pronuncia di merito, la causa è stata nuovamente riservata per la decisione.

Con sentenza n. 9455/2018 del 10 maggio 2018 è stata pertanto dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Acea S.p.A. ed Acea Ato 2 S.p.A. - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co. La.Ri. e E. Giovi S.r.l. - rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio Acea ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa - stabilita con D.Lgs. 36/2003 - asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il petitum principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma. Ad esito di detta udienza il giudice ha concesso i termini ex 183 cpc e fissato la successiva udienza istruttoria al 28 marzo 2019.

Acea Ato 2 S.p.A. – Interferenza Idraulica

In data 29 luglio 2016, Acea Ato 2 ha proposto ricorso avanti al TAR Lazio - Roma contro la Regione Lazio, per ottenere l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 17 maggio 2016, avente ad oggetto l'approvazione del nuovo Schema di Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

In particolare, la Società ha censurato la Deliberazione nella parte in cui la medesima ha determinato, in modo del tutto arbitrario, gli importi che l'Autorità dell'Ato 2 sarà tenuta a versare all'Ato 3.

Nel giudizio è intervenuta ad adiuvandum la Città Metropolitana di Roma Capitale, mentre tra le parti resistenti e contro-interessate si sono costituite la Regione Lazio e la Provincia di Rieti, in qualità di Ente Responsabile del coordinamento degli enti locali ricadenti nell'Ato 3.

Anche in conseguenza dell'instaurazione del suddetto giudizio, la Regione Lazio ha avviato un procedimento di riesame della suddetta Deliberazione, emettendo, all'esito del medesimo, la Deliberazione n. 360 del 20 giugno 2017, la quale, sostanzialmente, conferma i contenuti del precedente provvedimento.

Avverso la suddetta Deliberazione è stato proposto ricorso per motivi aggiunti.

Successivamente, in data 9 gennaio 2018, la Società ha depositato un secondo atto di motivi aggiunti, aventi ad oggetto l'annullamento della nota prot. 038786 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, difese del suolo e rifiuti, recante la relazione avente ad oggetto la valutazione ed il calcolo del contributo Ato-Ato 3 e la nota del Comitato per la Legislazione della Regione Lazio prot. 306024 del 15 giugno 2017 (entrambe conosciute a seguito di accoglimento dell'istanza di accesso agli atti in data 17 ottobre 2017). Con tale atto di motivi aggiunti è stato altresì richiesto al TAR del Lazio l'annullamento della Deliberazione di Giunta regionale 17 ottobre 2017 n. 661, avente ad oggetto l'esercizio dei poteri sostitutivi mediante nomina di un commissario ad acta, poi nominato il 5 dicembre 2017.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'Ato 2 e dell'Ato 3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

Acea Ato 2 S.p.A. – Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano

Le Ordinanze emesse dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. 0375916 del 20 luglio 2017 e n. 0392583 del 28 luglio 2017, aventi ad oggetto la Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano, sono state entrambe impugnate da Acea Ato 2 avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) con separati ricorsi.

All'udienza innanzi al Giudice Istruttore, tenutasi il 24 gennaio 2018, è stato chiesto di dichiarare la cessazione della materia del contendere, in considerazione della successiva Determinazione del Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G18901 del 29 dicembre 2017, avente ad oggetto "Approvvigionamento del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale ad uso idropotabile. Presa d'atto della volontà di Acea Ato 2 di non attivare la derivazione del lago di Bracciano". L'udienza innanzi al Collegio per la declaratoria della cessazione della materia del contendere è fissata per il 28 novembre 2018 e ad esito della medesima il TSAP ha dichiarato, per entrambi i giudizi, l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Anche avverso il citato provvedimento regionale n. G18901 del 29

dicembre 2017 Acea Ato 2 ha proposto impugnativa, con istanza di sospensiva, avanti al medesimo TSAP. All'udienza di discussione dell'inibitoria con provvedimento del 27 luglio 2018, il Consigliere Delegato, a scioglimento della riserva assunta in udienza, ha respinto l'istanza cautelare formulata da Acea Ato 2 e fissato l'udienza di trattazione al 7 novembre 2018. In occasione di detta udienza, la causa è stata rinviata all'udienza collegiale del 3 luglio 2019.

Acea Ato 2 S.p.A. – Impugnativa delle deliberazioni Regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico

Con ricorso presentato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma Acea Ato 2 ha impugnato le delibere regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico (Deliberazione GRL n. 56 del 6 febbraio 2018, deliberazione della GRL n. 129 del 20 febbraio 2018; deliberazione della GRL n. 152 del 2 marzo 2018). Analoga impugnativa è stata proposta anche dall'Ente D'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale. Con deliberazione n. 218 dell'8 maggio 2018 la Regione Lazio ha sospeso l'efficacia delle delibere impugnate, demandando al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ogni attività utile a pervenire ad un nuovo modello di governance del S.I.I. nei successivi sei mesi. Pertanto, all'udienza dell'11 luglio 2018, la causa è stata rinviata al 6 febbraio 2019, in attesa delle nuove valutazioni della Regione sulla questione, preannunciate nel provvedimento che ha sospeso gli atti impugnati. In seguito, la Regione ha emesso la deliberazione n. 682 del 20 novembre 2018, con la quale ha disposto la proroga del termine per la definizione del nuovo modello del S.I.I., confermando la sospensione dell'efficacia delle delibere impugnate. Da ultimo, l'udienza è stata rinviata d'ufficio al 3 marzo 2019.

areti S.p.A. - GALA S.p.A.

Nel novembre 2015 areti S.p.A. (già Acea Distribuzione), nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società GALA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto.

A partire dal mese di marzo 2017, GALA ha sospeso integralmente i pagamenti dei corrispettivi fatturati e dovuti ad areti e, il successivo 3 aprile, ha presentato domanda di Concordato ex art. 161, 6° comma, della Legge Fallimentare (c.d. concordato "con riserva" o "in bianco") iscritta nel registro delle imprese l'11 aprile 2017.

Con comunicato del 30 maggio del 2018, GALA ha reso noto "che in data 3 maggio 2018 l'Assemblea dei soci, appositamente convocata, ha confermato la sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale accertata in precedenza dall'organo amministrativo e, conseguentemente, ha deliberato la messa in liquidazione della Società, modificandone la denominazione sociale con l'aggiunta dell'espressione "in liquidazione"; inoltre, con tale comunicato Gala ha reso noto "di aver revocato la proposta di concordato preventivo e rinunciato alla relativa domanda, con atto del 6 marzo 2018. Il Tribunale Fallimentare si è riservato di decidere sulle richieste della Società in esito alla udienza celebrata lo scorso 23 maggio 2018."

Successivamente, con comunicato del 31 agosto 2018, GALA S.p.A. in liquidazione ha reso noto che la Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma ha dichiarato il non luogo a provvedere in ordine alla domanda prenotativa di concordato preventivo.

Tale il contesto, si segnala che areti, a tutela delle proprie ragioni creditorie, in data 7 aprile 2017, ha avviato l'escussione di parte delle garanzie rilasciate da GALA e poi, contestato l'inadempimento alle obbligazioni nascenti dal contratto, sia di GALA che dei garanti, si è avvalsa delle clausole di risoluzione ivi contemplate.

Si riassumono di seguito i contenziosi pendenti generati dalla complessa vicenda.

Giudizi Cautelari

Avverso l'escussione delle garanzie rilasciate, in data 12 aprile 2017, GALA proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto inaudita altera parte, che ha inizialmente inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1° giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali.

Il successivo 6 giugno, GALA proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1° giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto inaudita altera parte in suo favore.

Ad esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Il primo giudizio intentato dal garante Euroins Insurance p.l.c. e il Decreto Ingiuntivo emesso in favore del GSE S.p.A.

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance p.l.c., garante di GALA, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa; costituita, areti ha chiesto, anche alla prima udienza di comparizione del 28 dicembre 2017, la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE (cfr. infra) per connessione: la prossima udienza di prima comparizione è fissata al mese di marzo 2019.

Il GSE S.p.A., dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da Gala, pur se da essa non versati, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri. Il decreto ingiuntivo è stato tempestivamente opposto da areti con atto di citazione notificato al GSE ed iscritto a ruolo nel mese di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di GALA e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda), con prima udienza fissata al mese di marzo 2019, per le ragioni di seguito precisate.

Entrambi i giudizi sono pendenti innanzi alla Sezione XVII del Tribunale di Roma, medesimo giudice designato, che ha fissato l'udienza per la decisione relativa all'istanza di riunione al 5 luglio 2018: in tale occasione, il Giudice ha ritenuto di disporre un rinvio, per i medesimi incombenti, al mese di marzo 2019, disponendo – per il giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE, il rinnovo delle notifiche a GALA ed i suoi garanti da parte di areti.

La Citazione di GALA nei confronti di areti, di Acea Energia S.p.A. e di Acea S.p.A.

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente l'invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di circa € 200.000.000,00.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti

e delle altre società convenute - Acea S.p.A. ed Acea Energia S.p.A. - costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le società del Gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di GALA alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla XVII sezione civile del Tribunale di Roma e con provvedimento del 5 novembre 2018 il Giudice Designato ha assegnato alle Parti i termini per la presentazione delle memorie ex art. 183, 6° comma c.p.c. a decorrere dal 9 dicembre 2018 ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni, senza pregiudizio per l'eventuale attività istruttoria da compiersi, l'udienza del 12 maggio 2021.

Ricorso per Cassazione avverso la sentenza n. 5619/2017 del Consiglio di Stato sugli Oneri di Sistema.

Si segnala altresì che con sentenza n. 5619/2017, il Consiglio di Stato si è pronunciato in materia di oneri generali di sistema, regolazione generale dell'ARERA e obblighi dei traders; tale sentenza è stata impugnata da areti con ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione nel mese di gennaio 2018, ai sensi degli articoli 111, comma 8, Cost., 362 e 382 c.p.c. e 110 c.p.a., per travalicamento della funzione giurisdizionale e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

GORI S.p.A. – ABC

In data 21 dicembre 2018 è stato sottoscritto un atto transattivo tra GORI ed ABC allo scopo di definire e regolare i reciproci rapporti e di superare i contenziosi sorti per effetto di posizioni divergenti assunte tra le parti in merito alla tariffa applicata da ABC sulle sub forniture idriche. Sono state pertanto definite le somme da liquidare ad ABC, definendo in via transattiva un importo forfettario pari a € 8.270.736,93 per le competenze fatturate a tutto il 31 dicembre 2015 ed un importo pari a € 1.262.138,79 per il periodo dal 1° gennaio 2016 a tutto il terzo trimestre 2018 sulla base della tariffa di cui alle deliberazioni del Commissario Ato 2 n. 27 del 17 ottobre 2017 e n. 28 del 24 ottobre 2017.

GORI S.p.A. – Regione Campania e la concessionaria regionale Acqua Campania S.p.A. per le forniture all'ingrosso

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla definizione e normalizzazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) in ordine alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018. In particolare, la Regione, l'EIC e la GORI – conformemente e sulla base del piano industriale previsto dallo Schema Regolatorio 2016-2019 dell'Ato 3, come aggiornato con la deliberazione del Commissario n. 39 del 17 luglio 2018 sopra illustrata – sono intervenute ad un accordo complessivo finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarne-se-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua ed al perseguimento dei seguenti connessi obiettivi: 1) l'assunzione, da parte di GORI della gestione del servizio e la presa in carico, a titolo di concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO3, delle Opere Regionali e il loro conseguente ef-

ficientamento, incluso il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I., conformemente e con le modalità previste dal predetto Schema Regolatorio nonché dalla su citata delibera di Giunta Regionale 243/2016 e dal relativo Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016 attuativo della medesima delibera 243/2016; 2) l'approvazione da parte della Regione Campania di piani di pagamento rateizzato della debitoria maturata dalla Società per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi innanzi al Tribunale Civile di Napoli tra la concessionaria per la riscossione regionale Acqua Campania S.p.A. e la GORI (R.G. n. 33575/2016) relativamente alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso", da un lato, e tra la Regione e la GORI (R.G. n. 3878/2017) relativamente ai servizi regionali di "collettamento e depurazione delle acque reflue", da un altro lato; 3) l'utile accesso al mercato del credito da parte della GORI al fine di attuare detti obiettivi; 4) l'impegno delle parti a ripristinare/mantenere, per quanto di competenza, l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO3 laddove dovesse venire meno, anche funzionalmente al soddisfacimento dei generali presidi di bancabilità occorrenti per assicurare i finanziamenti richiesti al mercato del credito, attesa la mancata concessione da parte dell'ARERA, fino a tutto il 2018, del finanziamento a titolo di perequazione. A tale ultimo proposito, si evidenzia che, nella seconda metà del 2018, la Società ha già avviato una procedura per ottenere finanziamenti complessivi nella misura massima di € 110 milioni da parte di uno o più Istituti di Credito.

Procedimento AGCM A/513

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle società Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. il provvedimento conclusivo del Procedimento A/513.

Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette società del gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante - qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi - consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea S.p.A., Acea Energia S.p.A. e areti S.p.A. una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari ad euro 16.199.879,09.

In considerazione del fatto che le risultanze istruttorie hanno consentito di accertare che le condotte contestate rientravano nel contesto più generale del piano strategico definito e controllato a livello di Capogruppo e, nondimeno, le due società commerciali coinvolte svolgono le loro attività sotto la direzione ed il coordinamento di Acea S.p.A. ed infine, non essendo stata rilevata dall'Autorità per singolo soggetto la misura economica della sanzione, l'intero ammontare è stato iscritto nel bilancio della Capogruppo.

Si fa presente che le società coinvolte ritengono l'accertamento infondato ed illegittimo e che hanno intenzione di contestare il medesimo dinanzi al giudice amministrativo nei termini di legge.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 27 a commento del Fondo Rischi ed Oneri).

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dall'IFRS 9.

	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti	35.311			35.311	
Altre partecipazioni	2.614	0	0	2.614	18
Attività finanziarie	32.697	0	0	32.697	20
Attività correnti	3.870	4.680	1.304.798	1.313.349	
Crediti commerciali	0	0	965.697	965.697	22
Altre attività correnti: valutazione a <i>fair value</i> dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto	3.870	4.680	0	8.550	22
Attività finanziarie correnti	0	0	113.960	113.960	22
Altre attività correnti			225.142	225.142	22
Passività non correnti					
Obbligazioni	0	21.787	2.656.605	2.678.392	27
Debiti verso banche	2.061	0	688.599	690.661	27
Passività correnti					
Debiti verso banche	0	0	351.815	351.815	29
Debiti Finanziari			56.860	56.860	29
Altre passività correnti: valutazione a <i>fair value</i> dei contratti differenziali e swap su commodities	4.299				29
Debiti commerciali			1.524.876		29
Altre passività			308.128		28

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il Private Placement di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un cross currency descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity oggetto di compravendita.

Acea S.p.A., attraverso l'attività svolta dalla Unità Commodity Risk Control della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità Energy Management di Acea Energia S.p.A., verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea S.p.A.

L'analisi dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello dall'Unità Commodity Risk Control che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera). L'esecuzione delle attività di gestione e analisi è svolta dall'Unità Commodity Risk Control e dai Risk Owners.

In particolare: annualmente devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi; giornalmente, l'Unità Commodity Risk Control è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il Top Management ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, Finanza cura l'invio all'Unità Internal Audit di Acea S.p.A. delle informazioni richieste disponibili a sistema.

I limiti di rischio dell'Area Industriale Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da: minimizzare il rischio complessivo dell'intera area, garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle commodities e di hedging, ridurre le possibilità di over-hedging derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il rischio

legato alla variazione dei prezzi delle commodities, e "Rischio Volume", ossia il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita).

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono in linea generale quello di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari del Gruppo Acea. In particolare: salvaguardare il Primo Margine anche attraverso la riduzione della volatilità; proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi, identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio; ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze; delegare ai risk owners il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività: registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti Commodity Book) differenziati per commodity (ad es: Energia Elettrica, Gas, CO2), finalità dell'attività (Trading, Sourcing sui mercati all'ingrosso, Portfolio Management, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea) e natura delle operazioni (fisiche, finanziarie); analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole commodity, entro limiti volumetrici prestabiliti; creazione scenari di riferimento (prezzi, indici); calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, range di prezzo); verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Inoltre, l'attività dell'Unità Commodity Risk Control prevede controlli codificati giornalieri e "ad evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della normativa vigente: L.262/05). La Direzione Finanza riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte al contenimento/eliminazione del rischio connesso al superamento del limite.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia. A tale proposito, si evidenzia che Acea, attraverso l'Unità Commodity Risk Control, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di Energy Management di Acea Energia, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Acea.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità cash flow hedge in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del Codice Civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2018.

Swap	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair Value in € migliaia	Quota a Patrimonio Netto	Quota a Conto Economico
GM_PUN_c	Hedge power portfolio	acquisto / vendita energia elettrica	4.681	4.681	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al fair value in base a quanto previsto dall'IFRS 13. Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente sia indirettamente;
- livello 3: input non basati su dati osservabili di mercato.

In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di commodity delle quali viene determinato il fair value: per i derivati su singole commodity (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del fair value è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi, per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di fair value è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di commodity quotate in mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (Non Financial Counterparty).

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla di-

sponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo dispone di linee di credito uncommitted per € 529 milioni. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo.

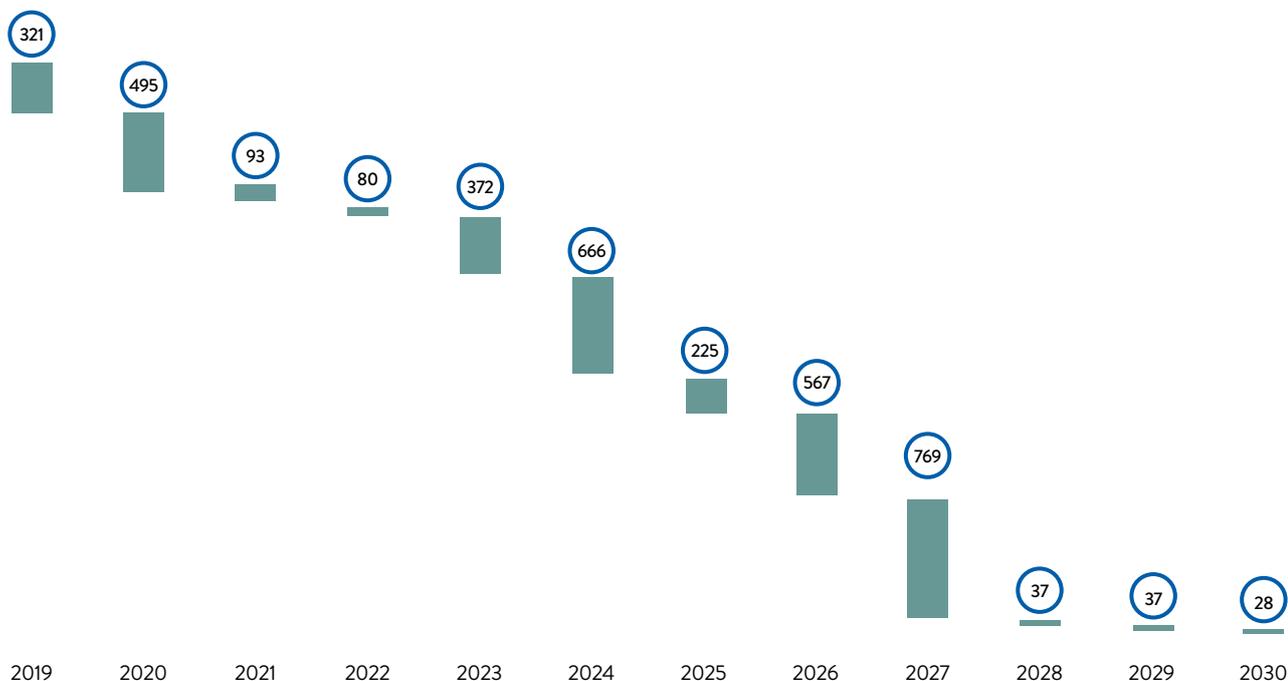
Al 31 dicembre 2018, inoltre, risultano outstanding ulteriori linee di credito, di tipo committed, per complessivi € 250 milioni.

Alla fine dell'esercizio Acea non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve.

Si informa che nell'ambito del Programma EMTN, deliberato nel 2014 per un importo pari a € 1,5 miliardi, si è provveduto nel corso del 2018 ad aggiornare ed adeguare il Programma EMTN ad un importo complessivo di € 3 miliardi. A seguito delle due emissioni obbligazionarie di € 700 milioni e € 300 milioni avvenute a febbraio 2018, Acea può collocare ulteriori emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 0,9 miliardi.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.

€/milioni



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.413,9 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 1.217,1 milioni. Lo scaduto di € 196,8 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2019.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a

preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio cash flow in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al fair value risk in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di fair value essendo composta al 31 dicembre 2018 per circa il 79% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei cash flow futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholders e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la

coerenza con le best practice di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'hedge accounting (tipicamente cash flow hedge e, a determinate condizioni di mercato, fair value hedge).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per Acea che ha: swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo IRS plain vanilla, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021 e perfezionato un'operazione di cross currency swap plain vanilla per trasformare in euro la valuta del Private Placement (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro.

Tutti gli strumenti derivati contratti da Acea sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il fair value, calcolato secondo la metodologia bilaterale, degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 2,1 milioni (negativo per € 3,4 milioni al 31 dicembre 2017),
- negativo per € 21,8 milioni (negativo per € 38,3 milioni al 31 dicembre 2017)).

Il fair value dell'indebitamento a medio – lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Finanziamenti Bancari:	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	2.678.392	2.902.670	(224.279)	2.801.487	(123.095)
a tasso fisso	496.405	554.347	(57.943)	544.702	(48.297)
a tasso variabile	488.380	499.568	(11.187)	498.034	(9.653)
a tasso variabile verso fisso	27.054	27.378	(324)	27.103	(49)
Totale	3.690.231	3.983.963	(293.733)	3.871.325	(181.095)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «risk adjusted», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di Acea. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Te-

sting ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse Riskless costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul Fair Value e sull'evoluzione dei Cash Flows futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di fair value del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato

(1,50%)
(1,00%)
(0,50%)
(0,25%)
0,00%
0,25%
0,50%
1,00%
1,50%

Variazione di Present Value (€ milioni)

(269,2)
(175,9)
(86,3)
(42,7)
0,0
41,9
83,0
162,8
239,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

Rischio di credito

Acea ha emanato da tempo le linee guida della credit policy, attualmente in corso di revisione, con le quali sono state individuate differenti strategie in funzione della tipologia di clienti e di crediti. Attraverso criteri di flessibilità, ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (score comportamentale).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- rateizzazioni del credito;
- definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'Unità Credit Corporate, che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornisce indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitora costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

L'Unità Credit Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale e per società rilevanti.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione di energia elettrica il rischio credito è nei rapporti con i grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali. I servizi sono rigidamente normati dalle delibere ARERA.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori; su questo aspetto il nuovo codice di rete, Delibera 268/2015 e allegati A, B e C, permette ai venditori di presentare un rating pubblico, in luogo della fideiussione, purchè al di sopra di determinate soglie ed emesso da organismi certificati;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'ageing del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di phone collection effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mez-

zo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08 e dalla successiva deliberazione 258/2015/R/COM (TIMOE), fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le forniture di energia elettrica e gas sul mercato libero viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di scoring del credito (Business Decision), con esito automatico per i clienti mass market e small business e con analisi puntuale con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business. È in corso l'integrazione tra il sistema BD con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel.

Per quanto riguarda il settore idrico, l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio; in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 30% del portafoglio crediti scaduti verso clienti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione, laddove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo cliente attraverso la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in phone collection, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Infine, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2015, n. 227, Acea Ato 2 è stata autorizzata alla riscossione mediante ruolo (tramite Equitalia) e al prodromico ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale, sostitutivo del decreto ingiuntivo ai sensi dell'art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 46/1999. Da un lato è stata riconosciuta la rilevanza pubblica dei crediti derivanti dal servizio idrico integrato, dall'altro questo consentirà alla Società di essere ancora più efficace nel recupero del credito verso clienti morosi, potendo contare su uno strumento tipicamente riservato alla riscossione tributi. Successivamente anche Acea Ato 5 e GO-RI sono state autorizzate alla riscossione mediante ruolo rispettivamente con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2016, n. 58 e decreto del 22 settembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 07 ottobre 2016, n.235.

Valutazione Cliente

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. Credit Corporate ha il compito, tra l'altro, di implementare e gestire il sistema di scoring preventivo, che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso. Il sistema è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da Acea Energia. Sono state definite specifiche scorecard per affinare la valutazione preventiva della

clientela sia small business che retail; parallelamente è stata implementata anche l'attività istruttoria su clienti large business, sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi workflow che supportano l'analisi puntuale dei clienti prospect, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

A supporto delle azioni di gestione del credito, inoltre, sono state definite da parte della capogruppo le linee guida su "Scoring e affidamento clientela", "Rateizzazioni", "Piani di rientro e Transazioni" e "Radiazioni".

Acea Energia utilizza il modulo SAP "Collection Strategy" per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato, e "Credit Care" per la gestione del credito dei clienti attivi del mercato libero e per i clienti cessati. Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica

attività di Contenzioso Legale ed utilizzando i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Di seguito l'ageing dei crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti commentati alla nota 23.

- Crediti Commerciali Totali al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.956 milioni;
- Crediti Commerciali a scadere: € 974 milioni;
- Crediti Commerciali scaduti: € 982 milioni di cui € 223 milioni entro dodici mesi ed € 759 milioni.

ALLEGATI

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

C. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

B. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente Srl	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	93,06%	100,00%	Integrale
Bioecologia S.r.l.	Via Simone Martini, 57 - 53100 Siena	2.382.428	100,00%	100,00%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - 11020 Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	73,05%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - 11501 Santo Domingo	8.850.604	99,99%	100,00%	Integrale
Acea Perú S.A.C.	Cal. Amador Merino Reyna , 307 MIRAFLORES - LIMA	1.000	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Acea-Acea Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Masoneria - Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Servicios Sur	Calle Amador Merino Reyna - San Isidro	233.566	51,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
Acea Ato 2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Ato 5 SpA	Viale Roma snc - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
GORI S.p.A.	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	100,00%	Integrale
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	99,20%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
areti SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation s.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ingegneria e Servizi					
Acea Elabori SpA	Via Vitorchiano – Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SPA	Via Ticino, 9 -25015 Desenzano Del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale

SOCIETÀ VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2014 IN OSSEQUIO ALL'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento	Valore 31.12.2018
Area Ambiente						
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto	0
Estero						
Consorcio Agua Azul SA	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.371.834	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto	7.442.762
Area Idrico						
Acque SpA	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto	68.417.840
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto	4.424.966
Acquedotto del Fiora SpA	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto	37.212.090
Geal S.p.A.	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio Netto	7.450.014
Intesa Aretina Scarl	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto	1.586.235
Nuove Acque SpA	Patrignone Loc. Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto	10.916.357
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto	107.272.666
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto	14.855.173
Area Ingegneria e Servizi						
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis, 49 - Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto	10.125.945
Visano Scarl	Via Lamarmora, 230 -25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto	10.329

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento	Valore 31.12.2018
Area Ambiente						
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto	0
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%	33,50%	Patrimonio Netto	0
Estero						
Aguaazul Bogotá SA	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá - Colombia	1.162.872	51,00%	51,00%	Patrimonio Netto	1.151.353
Area Idrico						
Azga Nord SpA (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto	0
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto	587.836
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano, 1 - Empoli	250.678	34,32%	24,62%	Patrimonio Netto	83.727
Servizi idrici Integrati ScPA	Via I maggio, 65 Terni	19.536.000	25,00%	24,80%	Patrimonio Netto	7.062.268
Area Infrastrutture Energetiche						
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio Netto	0
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio Netto	0
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio Netto	471.409
Altro						
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto	0

B. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione	220	77	360	466	1.123
Collegio Sindacale	364	0	0	0	364

Key Managers

I compensi spettanti per il 2018 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.651 mila,
- benefici non monetari € 97 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2018.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
Acea S.p.A.	190	338	124	652
Gruppo Acea	166	1.096	116	1.378
Totale Acea S.p.A. e Gruppo	356	1.434	240	2.030

Inoltre, ai sensi dell'Art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 si evidenziano i servizi, diversi dalla revisione contabile, prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2018:

- assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati dal Gruppo Acea;
- analisi di benchmark su alcuni servizi erogati tra parti correlate

C. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2018 non sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento. In particolare si precisa che non sono indicati gli incassi 2018 derivanti da certificati verdi, certificati bianchi e conto energia in quanto costituiscono un corrispettivo per forniture e servizi resi.

Si segnala che la società areti ha in essere due finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti SpA e UBI Banca SpA ai sensi della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi da 354 a 361 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge 17 febbraio 1982 n. 46 accordati per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso dal Ministero dello Sviluppo Economico alle agevolazioni previste dalle suddette leggi (Progetto Smart Network Management System). Il finanziamento è composto da una quota agevolata erogata da Cassa Depositi e Prestiti e UBI Banca al tas-

so fisso dello 0,5% e da un di finanziamento bancario non agevolato erogato da UBI Banca al tasso variabile pari al tasso Euribor a sei mesi più lo spread del 4% entrambe da rimborsare secondo un piano di ammortamento che si concluderà nel 2022. Il debito relativo al finanziamento agevolato al 31 dicembre 2018 è pari a € 6.784 mila (€ 8.459 mila al 31 dicembre 2017) mentre il finanziamento bancario non agevolato al 31 dicembre 2018 è pari a € 940 mila (€ 940 mila anche al 31 dicembre 2017) in quanto nei primi anni non è previsto nessun rimborso della quota capitale.

Si segnala inoltre che nel 2018 la società Acea Ambiente ha ricevuto dalla Regione Toscana la seconda *tranche* del contributo relativo al Patto Territoriale per lo Sviluppo della Maremma Grossetana per un ammontare complessivo pari a € 688 mila.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- vendita riferisce all'Area Industriale Commerciale e Trading responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Acea8cento, AEMA, Umbria Energy, Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas,
- generazione, distribuzione e illuminazione pubblica all'Area Industriale Infrastrutture Energetiche responsabile, sotto il pro-

filo organizzativo, di Acea Produzione, Ecogena, Acea Liquidation e Litigation, areti ed Acea Illuminazione Pubblica,

- servizi di analisi e ricerca si riferisce all'Area Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori e TWS,
- Estero riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero,
- Idrico riferisce all'omonima Area industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana e in Umbria,
- Ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali, Iseco e Bioecologia.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2017

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Eestero	Idrico	Generazione Energia Elettrica	Distribuzione
Investimenti	15.366	19.367	5.183	271.435	23.106	185.665
Immobilizzazioni Materiali	226.750	4.932	32.097	62.530	208.030	1.623.324
Immobilizzazioni Immateriali	14.524	143.941	13.497	2.184.695	460	104.490
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	-
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	5.639	0	777	7.016	1.775	20.248
Crediti commerciali verso terzi	74.524	334.014	7.961	373.466	19.820	181.385
Crediti commerciali v/ controllante	268	17.232	-	44.877	3.891	4.908
Crediti v/controllate e collegate	14	365	4	11.776	0	0
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-
Totale Attività						

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2017

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Eestero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	47.032	391.485	2.319	312.309	23.345	343.229
Debiti Commerciali v/ controllante	914	26.063	285	156.089	576	22.706
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	-	3.331	539	70	-	-
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
TFR ed altri piani a benefici definiti	6.478	4.861	258	28.262	2.445	36.501
Altri Fondi	19.747	25.812	-	55.576	12.285	23.568
Altre passività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	641	826	10.663	532.252	-	532.252
Immobilizzazioni Materiali	1.682	2.937	99.827	2.262.110	(6.652)	2.255.457
Immobilizzazioni Immateriali	1.126	1.060	11.748	2.524.077	(410.578)	2.064.964
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	280.853
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	384.742
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	66.099
Rimanenze	0	4.747	0	40.201	0	40.201
Crediti commerciali verso terzi	1.547	44.409	312	1.037.439	(136.128)	901.311
Crediti commerciali v/ controllante	5.754	5.477	93	82.499	(30.001)	47.651
Crediti v/controllate e collegate	767	11.023	92.923	116.871	(80.368)	36.503
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	210.085
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	237.671
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	680.641
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	183	-	183
Totale Attività						7.208.974

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	12.245	18.043	93.297	1.243.305	(136.623)	1.106.681
Debiti Commerciali v/ controllante	1.306	475	24	208.438	(82.310)	126.128
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	13.840	80	14.340	32.199	(27.201)	4.999
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	284.262
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	633.155
TFR ed altri piani a benefici definiti	-	5.160	24.464	108.430	-	108.430
Altri Fondi	-	12.011	31.955	234.336	23.818	204.772
Altre passività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	184.270
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	2.745.035
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	37	-	37
Patrimonio Netto						1.811.206
Totale Passività e Netto						7.208.974

CONTO ECONOMICO 2017

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	161.117	1.576.724	36.155	731.146	69.966	528.335
Costo del lavoro	18.171	23.005	7.976	72.175	4.895	26.690
Acquisto energia	2.134	1.367.652	-	5.023	5.952	143.085
Costi Esterni diversi	76.360	108.482	13.746	304.331	17.809	71.251
Costi	96.665	1.499.140	21.722	381.528	28.656	241.026
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(32)	-	1.002	24.108	-	-
Margine operativo	64.452	77.584	14.433	349.619	41.310	287.309
Ammortamenti	39.375	59.978	6.172	158.364	23.585	140.713
Risultato operativo	25.077	17.606	8.261	191.255	17.725	146.596
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni						
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato Netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	61.880	82.604	120.457	3.343.308	(546.325)	2.796.983
Costo del lavoro	7.316	32.448	49.676	242.352	(27.121)	215.231
Acquisto energia	648	94	388	1.524.977	(212.526)	1.312.451
Costi Esterni diversi	49.475	37.307	84.089	762.849	(306.678)	456.171
Costi	57.439	69.849	134.153	2.530.178	(546.325)	1.983.853
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	1.786	-	26.864	-	26.864
Margine operativo	4.442	14.541	(13.696)	839.994	-	839.994
Ammortamenti	972	3.064	47.878	480.102	-	480.102
Risultato operativo	3.470	11.477	(61.575)	359.892	-	359.892
(Oneri)/Proventi Finanziari						(71.955)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni				259		259
Risultato ante imposte						288.196
Imposte						95.992
Risultato Netto						192.203

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2018

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Investimenti	19.987	24.639	6.588	342.120	15.503	218.413
Immobilizzazioni Materiali	233.026	(3.267)	34.533	52.193	209.623	1.735.371
Immobilizzazioni Immateriali	14.780	152.986	11.191	2.560.968	290	84.076
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	-
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	5.608	401	945	9.217	440	29.853
Crediti commerciali verso terzi	95.554	238.263	8.238	458.875	20.149	157.280
Crediti commerciali v/ controllante	124	11.709	-	42.881	4.519	(12.079)
Crediti v/controllate e collegate	4	1.544	26	4.016	-	-
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-
Totale Attività						

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2018

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	47.930	392.419	2.950	647.353	17.329	336.159
Debiti Commerciali v/ controllante	2.011	26.188	892	136.005	1.597	26.329
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	-	3.968	-	59	-	-
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
TFR ed altri piani a benefici definiti	6.837	4.744	340	29.970	2.247	33.032
Altri Fondi	19.266	19.308	1	38.966	19.025	20.312
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	4.419	1.573	10.030	643.272	(12.442)	630.831
Immobilizzazioni Materiali	5.116	3.394	97.978	2.367.969	(461)	2.367.508
Immobilizzazioni Immateriali	(895)	(2)	11.887	2.835.281	(412.045)	2.423.236
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	279.085
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	607.240
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	55.831
Rimanenze	-	2.325	(0)	48.789	-	48.789
Crediti commerciali verso terzi	782	25.642	534	1.037.715	(142.116)	863.200
Crediti commerciali v/ controllante	15.187	60	28	67.893	(9.917)	52.513
Crediti v/controllate e collegate	420	6.971	87.729	100.711	(88.589)	12.122
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	262.643
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	113.960
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	1.068.138
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	183	-	183
Totale Attività						8.157.061

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	4.610	12.259	95.322	1.556.331	(142.403)	1.413.928
Debiti Commerciali v/ controllante	637	461	2	194.123	(86.480)	107.644
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	3.031	120	6.770	13.949	(10.644)	3.305
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	357.119
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	408.675
TFR ed altri piani a benefici definiti	-	3.246	23.512	103.930	-	103.930
Altri Fondi	12	2.513	(6.570)	118.298	23.818	136.651
Fondo Imposte Differite	-	-	-	-	-	-
Altre passività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	348.148
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	3.374.134
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	37	-	37
Patrimonio Netto						1.903.491
Totale Passività e Netto						8.157.061

CONTO ECONOMICO 2018

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	173.910	1.693.218	37.460	801.100	81.241	559.267
Costo del lavoro	19.601	24.338	8.943	71.431	5.050	32.380
Acquisto energia	3.539	1.465.572	-	28.166	9.715	132.941
Costi Esterni diversi	85.180	127.186	14.832	308.438	17.498	76.833
Costi	108.319	1.617.096	23.775	408.035	32.263	242.153
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(6)	-	1.120	39.888	-	-
Margine operativo	65.585	76.122	14.805	432.953	48.978	317.113
Ammortamenti	27.155	72.456	6.956	211.994	24.279	129.088
Risultato operativo	38.429	3.666	7.849	220.960	24.699	188.025
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni						
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato Netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	48.481	74.151	129.486	3.598.314	(569.827)	3.028.487
Costo del lavoro	5.768	28.808	57.196	253.514	(33.891)	219.624
Acquisto energia	6.046	86	1.093	1.647.158	(247.378)	1.399.780
Costi Esterni diversi	42.056	27.158	106.139	805.320	(286.164)	519.156
Costi	53.870	56.052	164.429	2.705.992	(567.432)	2.138.560
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	2.318	-	43.320	-	43.320
Margine operativo	(5.389)	20.418	(34.943)	935.642	(2.395)	933.247
Ammortamenti	8.528	2.544	(31.512)	451.487	3.200	454.687
Risultato operativo	(13.917)	17.874	(3.431)	484.155	(5.595)	478.560
(Oneri)/Proventi Finanziari						(82.859)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni				13.332		13.332
Risultato ante imposte						409.033
Imposte						124.334
Risultato Netto						284.699



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E
DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginnasio 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95120 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010290411 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanzi 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 20 Tel. 06579251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Ponteludolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



- le incertezze relative alla società controllata Acea Ato5 SpA connesse alle complesse vicende giudiziarie inerenti i contenziosi legali in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguardano la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-19, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e la determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione sui paragrafi "Informative sulle Parti Correlate" e "Crediti verso controllante – Roma Capitale" della nota integrativa, nonché sul paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" incluso nella sezione "Sintesi dei risultati" della relazione sulla gestione, dove gli amministratori descrivono i rapporti commerciali in essere con il Comune di Roma ed il relativo sbilancio patrimoniale al 31 dicembre 2018.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Determinazione dei ricavi da vendite e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere</p> <p><i>Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 22.b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato</i></p> <p>Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 411 milioni rispetto ad un valore dei ricavi da vendita</p>	<p>Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento al ciclo ricavi. In particolare, è stata effettuata la comprensione e la verifica dei controlli rilevanti, manuali ed automatici, alla base della bollettazione con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'anagrafica</p>

e prestazioni per un importo pari a euro 2.837 milioni.

Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura.
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA" già AEEGSI). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla delibera 654/2015 dell'ARERA (cosiddetta *regulatory lag*).
- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base dell'aggiornamento tariffario 2018-2019 come previsto dal Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2016-2019 e della stima dei consumi del periodo. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo delle partite c.d. passanti, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti il Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze

clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso.

Oltre a quanto sopra illustrato le nostre attività di revisione contabile si sono concentrate sull'analisi degli impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS15 "*Revenue from Contracts with Customers*".

In fine abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

1) *Per i ricavi di vendita e trasporto di energia elettrica e gas*

- quadratura delle quantità di energia elettrica e gas comunicate dai distributori con quelle presenti nel sistema di bollettazione utilizzate per la determinazione dei crediti per fatture da emettere di fine esercizio;
- quadratura delle quantità di energia elettrica e gas vendute con quelle acquistate e analisi di eventuali differenze al fine di corroborare gli stanziamenti di fatture da emettere effettuati in bilancio;
- verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica e gas non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.

2) *Per i ricavi di distribuzione dell'energia elettrica*

- quadratura delle quantità di energia elettrica utilizzate dal Gruppo per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal

idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

dispacciatore rettificati delle perdite di rete registrate nel periodo, determinate su base storica come differenziale tra l'impresso in rete ed il distribuito;

- verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
 - verifica della corretta determinazione dei crediti/debiti relativi alla perequazione elettrica attraverso il confronto dei ricavi iscritti ed i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio deliberati da ARERA;
 - verifica della coerenza delle modalità seguite dalla società per la determinazione degli stanziamenti relativi al "regulatory lag" con la delibera 654/2015 dell'ARERA.
- 3) *Per i ricavi relativi alla fornitura del servizio idrico integrato*
- quadratura del fatturato con il vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsto dall'aggiornamento tariffario 2018-2019 relativo al secondo periodo regolatorio 2016-2019 approvato dalle autorità competenti;
 - verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere attraverso il confronto tra le bollette emesse/da emettere ed il VRG;
 - verifica della corretta determinazione delle bollette emesse/da emettere attraverso la validazione del sistema di fatturazione sulla base delle verifiche campionarie svolte in merito alla rilevazione delle letture e alla corretta imputazione delle tariffe.

Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni

Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 16.a "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 16.b "Altre immobilizzazioni immateriali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 immobilizzazioni per un importo pari a euro 4.638 milioni, di cui euro 2.365 milioni relativo alle immobilizzazioni materiali ed euro 2.273 milioni relativo alle immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente euro 631 milioni, di cui euro 249 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 382 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni).

A tal riguardo si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica. Per questo motivo e per le complessità relative alla numerosità degli interventi, alle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni correlate ai settori regolamentati è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi alla gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica (su base campionaria) degli investimenti e disinvestimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dei settori idrico e distribuzione dell'energia elettrica. In particolare, abbiamo provveduto ad effettuare la quadratura del libro cespiti con la movimentazione delle immobilizzazioni intervenuta nell'esercizio e sulla base della significatività degli importi e del nostro giudizio professionale abbiamo provveduto ad effettuare un esame dei movimenti selezionati con specifica attenzione agli incrementi contabilizzati. Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, l'esistenza delle prestazioni capitalizzate, ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Recuperabilità delle immobilizzazioni

Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 15 "Avviamento", nota 16.a "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 17 "Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 un attivo non corrente per un importo pari a euro 5.735 milioni, di cui Immobilizzazioni materiali pari a euro 2.365 milioni, Avviamento pari a euro 150 milioni, Concessioni e diritti sull'infrastruttura pari a euro 2.126 milioni e Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate per euro 279 milioni. Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il test di *impairment* ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 utilizzando, per determinare il valore recuperabile, la metodologia dei flussi di cassa attesi. L'*impairment test* è strutturato su una logica a due livelli, un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile dei beni intangibili a vita indefinita (avviamento) e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile sia delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate sia delle altre immobilizzazioni. In particolare, l'*impairment test* dell'avviamento è svolto con cadenza almeno annuale, con la stessa cadenza si procede all'*impairment test* delle principali partecipazioni in controllate non consolidate e collegate anche in assenza di indicatori di *impairment*, mentre la verifica sulla recuperabilità del valore delle altre immobilizzazioni viene effettuata solo nel caso in cui il Gruppo identifichi degli *impairment indicator* specifici.

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio di esistenza di eventuali perdite di valore relative

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa (analisi del modello valutativo utilizzato);
- verificare il processo di identificazione delle unità generatrici di cassa (CGU), sulla base dell'attuale struttura organizzativa, che non hanno subito modifiche nel corso dell'esercizio.
- verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2018-2022 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2017 o con i piani industriali dalle singole società che, in presenza di significativi eventi intercorsi nel periodo, sono stati oggetto di specifico aggiornamento; e
- verificare la corretta quantificazione dei valori recuperabili (accuratezza matematica) e dei valori di carico.

In particolare le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne). Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le

<p>alle immobilizzazioni (ed alla presenza di <i>impairment indicator</i> ove ne ricorressero le circostanze) in quanto la stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione.</p>	<p>analisi di sensitività effettuate dalla Società e svolto analisi di sensitività indipendenti, variando le principali ipotesi valutative utilizzate.</p> <p>Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.</p>
<p>Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali</p> <p><i>Nota 22.b del bilancio consolidato "Crediti Commerciali"</i></p> <p>Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 694 milioni.</p> <p>Il Gruppo, alle date di bilancio, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di complessi modelli di calcolo basati sulle prescrizioni dettate dal nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".</p> <p>La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie di clienti. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.</p>	<p>Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati dagli amministratori ai fini della determinazione dell'ammontare delle svalutazioni (<i>Expected Credit Loss</i>) attribuibile al saldo creditorio vantato nei confronti di clienti specifici o di raggruppamenti omogenei (<i>cluster</i>) di clienti. Abbiamo inoltre provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.</p> <p>Attraverso i colloqui con i credit manager, di gruppo e delle singole società, si è proceduto inoltre a valutare su base campionaria alcune posizioni specifiche anche attraverso l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, la verifica delle garanzie prestate dai diversi clienti e la valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio.</p> <p>Infine, abbiamo verificato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le prescrizioni dettate dal principio contabile internazionale IFRS 9 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese.</p>



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore

significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori di Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 26 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'M. Rota'. The signature is stylized and fluid, written over a faint, larger version of the signature.

Massimo Rota
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Gola, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 26 marzo 2019

L'Amministratore
Delegato

Stefano Donnarumma

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Giuseppe Gola



A photograph of an industrial facility, possibly a refinery or power plant, with a person in the foreground pointing towards the structure. The image is overlaid with a blue circular graphic containing a pattern of white dots. The text is centered within this graphic.

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

GLOSSARIO	267
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	268
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF, co. 1)	269
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, co.1, lett. a)	269
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, co.1, lett. b)	269
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, co.1, lett. c)	269
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, co.1, lett. d)	269
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF)	269
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)	269
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)	269
h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, co.1-ter, e 104-bis, co.1)	269
i. Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)	269
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)	269
3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)	270
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	271
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l, TUF)	271
Cessazione Amministratore	
Sostituzione Amministratore	
maggioranze richieste per modifiche statutarie	
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)	272
Criteri e politiche di diversità	
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società	
Induction Programme	
Piani di successione	
4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)	274
Funzionamento	
Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati	
4.4. ORGANI DELEGATI	276
Amministratore Delegato	
Presidente	
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato	
Comitato Esecutivo	
Informativa al Consiglio	
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	277
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	277
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	277

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	278
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)	279
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	280
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	281
Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i, TUF)	
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	282
10. COMITATO PER L'ETICA E LA SOSTENIBILITÀ	283
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	284
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo	284
b) Sistema di Gestione dei Rischi	284
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo	285
d) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo	285
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF)	285
Premessa	
DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	286
a) Fasi	286
b) Ruoli e responsabilità	286
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO	287
11.2. RESPONSABILE FUNZIONE INTERNAL AUDIT	287
11.3. FUNZIONE RISK & COMPLIANCE	288
11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001	288
11.5. SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI	289
11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	289
11.6.1 Dirigente preposto alla redazione documenti contabili societari	289
11.6.2 Comitato Post Audit	289
11.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO	289

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	290
13. NOMINA DEI SINDACI	291
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)	292
Criteri e politiche di diversità	292
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	293
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, co.2, lett. c, TUF)	294
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a, TUF)	295
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	296
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	296
TABELLE	297
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	297
Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati	298
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	300
Tavola 1: Altri incarichi Amministratori	301

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Cod. civ./ c.c.: il codice civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

DLgs: Decreto Legislativo

DP: Dirigente preposto alla redazione documenti contabili societari

Emittente/Società/Acea: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

MOG: Modello di organizzazione, gestione e controllo ex DLgs`231/2001

OdV: Organismo di Vigilanza

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

SCIGR/Sistema di Controllo: Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Acea, società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzata e gestita da Borsa Italiana SpA dal 1999, è una delle principali *multiutility* italiane, con oltre un secolo di storia, operativa nella filiera energetica (dalla generazione alla distribuzione, dalla vendita di energia elettrica e di gas alla gestione dell'illuminazione pubblica), nel servizio idrico integrato (dalla captazione e distribuzione fino alla raccolta e depurazione) e nei servizi ambientali (trattamento e gestione economica dei rifiuti).

Acea, da sempre sensibile ai principi della responsabilità sociale d'impresa, concepisce le proprie attività economiche nell'ambito dei principi dello sviluppo sostenibile, secondo i quali le esigenze di efficienza economica e di legittimo profitto devono essere coerenti con la tutela ambientale e lo sviluppo sociale.

Adottando la scelta della sostenibilità, Acea integra l'obiettivo di soddisfare i clienti con quello di creare valore per gli azionisti, l'attenzione alle esigenze della collettività e il rispetto dell'ambiente; valorizza le capacità professionali dei dipendenti e responsabilizza il management alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Ad oggi, secondo i più recenti dati, il Gruppo Acea è il primo operatore nazionale nel settore idrico, per abitanti serviti, tra i principali player italiani per numero di utenti serviti nella distribuzione elettrica (terzo per volumi distribuiti) e terzo operatore per volumi venduti nel mercato finale dell'energia; inoltre è sesto operatore nazionale nel *Waste to Energy* (settore ambientale).

La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da Acea S.p.A. che è articolato in una serie di principi, regole e procedure, in linea con i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da Acea risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza

della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Il modello di governance

Il modello di governo societario di Acea è conforme al sistema tradizionale di amministrazione e controllo italiano e si compone dei seguenti organi: l'Assemblea dei soci, che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione (composto da 9 membri) a cui è affidata la gestione strategica della società per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo, mentre la gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato; il Collegio Sindacale, organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge, con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha istituito 4 Comitati endoconsiliari con funzioni propositive, consultive ed istruttorie a beneficio del Consiglio stesso.

L'attività di revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di legge, da una società di revisione legale (PricewaterhouseCoopers SpA), regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione previa Raccomandazione formulata dal Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01 è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2018 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 6/03/2019, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.gruppo.acea.it, nella sezione "Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI (art. 123 bis TUF, co. 1)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, co. 1 lett. a)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, co. 1 lett. b)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, co. 1 lett. c)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 6/03/2019 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, co. 1 lett. d)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123 bis TUF, co. 1 lett. e)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis TUF, co. 1 lett. f)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis TUF, co. 1 lett. g)

Non risultano alla Società patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis TUF, co. 1 lett. h e disposizioni statutarie in materia di OPA ex artt. 104, co. 1-ter, e 104-bis, co. 1)

Acea ha stipulato i seguenti accordi significativi che acquistano ef-

ficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Si forniscono di seguito gli accordi significativi in essere in cui il cambio di controllo comporta una *negotiation*:

- Finanziamento per € 100 milioni iniziali da parte della CDP (Cassa Depositi e Prestiti);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 150 milioni iniziali da parte della Banca Europea degli Investimenti (settore Idrico);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea S.p.A. (settore Idrico II);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea S.p.A. (Efficienza Rete III).

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art.104 bis del TUF.

i) Deleghe per aumenti di capitale ex art. 2443 cc ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123 bis TUF, co. 1 lett. m)

Al 31.12.2018 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto Acea definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Par. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a, TUF)

Acea recepisce costantemente le prescrizioni del Codice di Autodisciplina, che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate.

Nonostante l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, Acea ha aderito al Codice vigente già dalla sua versione del 2001.

Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso la presente Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.gruppo.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123 bis, c.1, lett. I, TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del TUF.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo pari a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:

A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elezione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della

data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019 della CONSOB (tale quota risulta pari all'1% del capitale sociale).

Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici.

Cessazione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: "Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."

Sostituzione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: "Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica. Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

Maggioranze richieste per modifiche statutarie

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea

straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

Ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di cinque a un massimo di nove componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero entro detti limiti.

Il Consiglio in carica, composto da 9 Amministratori, è stato nominato dall'Assemblea di aprile 2017 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

I seguenti amministratori sono stati tratti dalla lista di maggioranza, presentata dall'azionista Roma Capitale: Michaela Castelli, Stefano Antonio Donnarumma, Luca Alfredo Lanzalone, Gabriella Chiellino, Liliana Godino.

Dalla lista di minoranza presentata da Fincal SpA sono stati eletti Alessandro Caltagirone e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso, mentre dalla lista di minoranza presentata da Suez Italia SpA sono stati eletti Giovanni Giani e Fabrice Rossignol.

A seguito della remissione del mandato di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. da parte dell'Avv. Lanzalone, il CdA, in data 21 giugno 2018, ha eletto Presidente l'avv. Michaela Castelli. Dei suddetti Consiglieri in carica, uno è Consigliere esecutivo - l'Amministratore Delegato - avendogli il Consiglio attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 8 Amministratori sono non esecutivi, essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica:

Michaela Castelli

Presidente - Non Esecutivo

Michaela Castelli è nata a Roma il 07/09/1970, laureata in Giurisprudenza, avvocato specializzata in Diritto finanziario all'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano.

Ha lavorato in Borsa Italiana SpA dove si è occupata, in stretta collaborazione con l'Autorità di vigilanza (CONSOB) di assistenza agli emittenti quotati in materia di operazioni straordinarie, informativa *price sensitive*, *compliance* e *corporate governance*.

Esperta in materia di organizzazione, *compliance* aziendale, controlli interni e di normativa 231/01. Attualmente ricopre cariche in organi di amministrazione e controllo di società quotate e non quotate.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Luca Alfredo Lanzalone, n.2 Michaela Castelli, n.3 Stefano Antonio Donnarumma, n.4 Gabriella Chiellino, n.5 Liliana Godino, n.6 Marco Di Gregorio, n.7 Maria Verbena Sterpetti, n.8 Annaluce Licheri); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 73,2743% dei votanti.

Stefano Antonio Donnarumma

Amministratore Delegato - Esecutivo

Stefano Antonio Donnarumma è nato a Milano il 29/10/1967, laureato in Ingegneria Meccanica con il massimo dei voti. Significativa esperienza nel settore della produzione componentistica autoveicoli e ferroviaria, ha lavorato per importanti gruppi internazionali quali TMD Friction, Bombardier Transportation e Alstom. Dal 2007 è passato al settore della gestione di infrastrutture di gestione di servizi pubblici entrando nel Gruppo Acea per il quale ha coperto l'incarico di Presidente operativo di Acea Distribuzione (reti elettriche) e consigliere di Ato 22 (reti idriche) fino ad agosto 2012. Si sposta quindi nel Gruppo Aeroporti di Roma (poi incorporato nel gruppo ATLANTIA) col ruolo di Direttore *Airport Management* e *Accountable Manager* degli Aeroporti di Fiumicino e Ciampino e di Presidente della società ADR Assistance. Nel maggio del 2015 si unisce al gruppo A2A in Milano per assumere l'incarico di Diret-

re Reti e Calore (gestendo tutte le società del gruppo interessate nella distribuzione di gas, elettricità, acqua, teleriscaldamento, illuminazione pubblica); nel periodo è Presidente delle società Unareti SpA, A2A Calore e Servizi Srl, A2A Ciclo Idrico SpA e consigliere del Gruppo LGH SpA.

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopraccitata.

Gabriella Chiellino

Amministratore - Non Esecutivo - Indipendente

Gabriella Chiellino è nata a Pordenone il 21/03/1970, laureata in Scienze Ambientali all'Università Cà Foscari Venezia nel 1994. Lavora da più di 20 nel campo della sostenibilità, e ha ricoperto vari ruoli in ambito universitario insegnando materie scientifiche in materia di gestione ambientale ed energetica d'impresa. È stata membro di varie commissioni tecniche scientifiche in ambito pubblico e privato, coordinando anche eventi internazionali su temi legati alla sostenibilità (acqua, rifiuti, smart city). Ha fondato 15 anni fa una società di ingegneria ambientale ed energetica, di cui oggi presiede il CdA, che lavora in ambito italiano ed estero. In qualità di esperta di Governance di Sostenibilità d'impresa, presiede e coordina vari Comitati di Sostenibilità d'Impresa. Autrice di varie pubblicazioni ed articoli in materia ambientale ed etica, è docente in vari corsi universitari.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopraccitata.

Liliana Godino

Amministratore - Non Esecutivo - Indipendente

Liliana Godino è nata a Genova l'8/4/1962, ha concluso gli studi presso l'*Haute Ecole du Commerce* di Parigi specializzandosi in "Economia d'Impresa e Marketing".

Ricopre l'incarico di Chief Procurement Officer di Gruppo Messina SpA. È stata Direttore Affari Generali e Organizzazione di Baglietto Srl, produzione di acciai certificati per la cantieristica navale mondiale. È stata Direttore Acquisti e Logistica di Grandi Navi Veloci SpA. Ha trascorso 18 anni in Danone SA, società agroalimentare mondiale, dapprima nel consumer marketing con esperienze a livello nazionale ed internazionale e, successivamente, nel procurement, ricoprendo quale ultimo ruolo il Worldwide Sourcing Director for Packaging presso l'Headquarter di Parigi. È stata membro del Board of Directors dell'International School in Genoa.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopraccitata.

Luca Alfredo Lanzalone

Amministratore - Non Esecutivo

Luca Alfredo Lanzalone è nato a Genova l'11 agosto 1969, laureato in Giurisprudenza "summa cum laude" e dignità di stampa presso l'Università degli Studi di Genova in data 3 novembre 1992 con la tesi "Chapter 11 - The Reorganization in the United States Bankruptcy Act". Abilitato all'esercizio della professione forense, è iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Genova nonché all'Albo dei patrocinanti in Cassazione ed innanzi alle Corti Superiori. È uno dei soci fondatori dello studio Lanzalone & Partners (con sede principale a Genova e sedi secondarie a Lodi, Milano, Miami e New York), dove svolge prevalentemente attività di consulenza e assistenza legale per società ed enti pubblici in materia societaria, di organizzazione dei servizi pubblici locali, di privatizzazione e di operazioni straordinarie di fusione, scissione, acquisizione, nonché nei rapporti con le Autorità di regolazione e controllo del mercato dell'energia, bancario e finanziario. Ha insegnato Diritto Fallimentare e Diritto Commerciale Europeo presso l'Università degli Studi di Genova ed è autore di varie pubblicazioni in materia. È stato membro dell'organo di amministrazione di varie società operanti nei settori dell'energia, dell'intermediazione finanziaria, delle infrastrutture portuali e della meccanica.

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Alessandro Caltagirone

Amministratore - Non Esecutivo - Indipendente

Alessandro Caltagirone è nato a Roma il 27/12/1969, laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Attualmente Consigliere di Amministrazione in molte società tra cui: Unicredit SpA, Il Messaggero SpA, Cementir Holding SpA, Caltagirone SpA nonché Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Alborg Portland Holding A/S.

Nominato sulla base della lista N.2 presentata da Fincal SpA, titolare alla data dell'Assemblea di nomina del 2,676% del capitale sociale (contenente n.1 Alessandro Caltagirone, n.2 Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, n.3 Azzurra Caltagirone, n.4 Mario Delfini, n.5 Tatiana Caltagirone, n.6 Albino Majore, n.7 Annalisa Mariani) che ha ottenuto il voto favorevole del 12,8175% dei votanti.

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso

Amministratore - Non Esecutivo - Indipendente

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso è nato a Napoli il 07/04/1968, iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma dal 1992. Vasta esperienza nel settore immobiliare e infrastrutturale con competenze nella progettazione, sviluppo e gestione di grandi progetti urbanistici ed edilizi. Attualmente Dirigente della Società Vianini Lavori SpA. e Consigliere di Amministrazione in diverse società tra cui la G.S. Immobiliare SpA, la Vianini SpA e la Fincal SpA.

Nominato sulla base della lista N.2 presentata da Fincal SpA sopracitata.

Fabrice Rossignol

Amministratore - Non Esecutivo - Indipendente

Fabrice Rossignol è nato a Boulogne-Billancourt il 02/08/1964. È stato Direttore Generale Aggiunto di Suez Europa Centrale, Mediterraneo, Africa, Medio Oriente, Direttore Generale Delegato di Suez *Recyclage et Valorisation* Francia. Dal gennaio 2017 Direttore Generale di Suez Italia, Europa Centrale e Orientale e CEI nonché, da marzo 2017, Presidente di Suez Italia.

Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Suez Italia SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 12,483% del capitale sociale (contenente n. 1 Fabrice Rossignol, n. 2 Giovanni Giani, n.3 Diane Galbe, n. 4 Mauro Alfieri, n. 5 Massimo Lamperti, n. 6 Francesca Menabuoni, n. 7 Marica Lazzarin, n. 8 Diego Colmegna, n. 9 Susanna Mancini) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,7804% dei votanti.

Giovanni Giani

Amministratore - Non Esecutivo - Indipendente

Giovanni Giani è nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione di imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, esperto di relazioni industriali internazionali. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato di Suez Italia SpA, Holding italiana di Suez.

Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Suez Italia SpA sopracitata.

Criteri e politiche di diversità

Fin dal rinnovo degli organi sociali di Acea nel 2013, è stata assicurata nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società l'equilibrata rappresentanza dei generi, come previsto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 e dal TUF.

In particolare, il rispetto di tale disciplina è assicurato dallo Statuto, che è stato modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24 gennaio 2013 per recepire le prescrizioni di cui alla L. 120/2011.

L'Assemblea degli azionisti di Acea S.p.A. ha applicato puntualmente la legge 120/2011, sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, nominando consiglieri di amministrazione di generi diversi. Per quanto riguarda altri aspetti di diversità nella composizione del Consiglio, si evidenzia che in vista dell'Assemblea convocata per la nomina degli Amministratori del 2017, il Consiglio di Acea ha espresso agli azionisti il proprio orientamento sulla composizione quali-quantitativa del nuovo Consiglio ritenuta ottimale. In particolare, il Consiglio allora uscente aveva sottolineato che la composizione doveva tenere conto, tra l'altro, della necessità di una diversità, anche di genere e di seniority, in linea con le disposizioni di legge applicabili. Inoltre, il Consiglio ha evidenziato che il mix di competenze del Consiglio dovrebbe essere ben bilanciato. L'attuale composizione appare in linea con il suddetto orientamento, infatti in occasione del rinnovo del 2017, l'Assemblea di Acea ha nominato tre Amministratori del Consiglio di Amministrazione del genere meno rappresentato, pari a un terzo del totale, conformemente alle disposizioni della L. 120/2011: Michaela Castelli, Liliana Godino e Gabriella Chiellino.

Nelle società controllate, Acea S.p.A. provvede altresì alle nomine degli organi di amministrazione e controllo sempre nel rispetto delle quote di genere.

Si segnala che anche la composizione del Collegio Sindacale in carica è conforme alle previsioni della citata L. 120/2011.

Fermo restando quanto sopra, Acea non ha adottato una specifica politica in materia di diversità ai sensi dell'art. 123-bis co. 2, lett. d-bis del TUF, atteso che i processi di formazione degli organi di amministrazione e controllo della Società tengono già ampiamente in considerazione aspetti rilevanti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale dei rispettivi membri. Infine Acea, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, ha promosso una cultura delle pari opportunità e di gestione e valorizzazione delle diversità attraverso l'adozione di una Carta per la Gestione delle Diversità (cfr. paragrafo 10).

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in Acea, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.

Tutti gli Amministratori in carica, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, nonché su base annuale hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In base alle comunicazioni aggiornate, pervenute alla Società in attuazione degli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 6/03/2019, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Induction Programme

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina sull'efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun Amministratore, la Presidenza del Consiglio di Amministrazione di Acea, d'intesa con l'Amministratore Delegato, in questo secondo anno di mandato, ha predisposto un programma di formazione per il Consiglio, cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, finalizzato a far

acquisire agli Amministratori una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del settore e quadro normativo e di autodisciplina di riferimento, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione e del ruolo da svolgere in relazione alle specificità di Acea. In particolare, nel corso dell'anno 2018, si sono tenute 9 sessioni di *induction*, e precisamente:

- nel mese di marzo Acea ha organizzato due *induction*: una sugli appalti di manutenzione nel settore idrico e l'altra inerente la distribuzione del gas;
- nel mese di aprile è stata organizzata una sessione di *induction* sul tema del trattamento rifiuti;
- nel mese di maggio è stata organizzata una sessione di *induction* sul tema del trattamento rifiuti e un'altra *induction* sul settore energetico;
- nel mese di giugno è stata organizzata una visita ad impianti di trattamento dei rifiuti in Lombardia;
- nei mesi di settembre, ottobre e novembre sono state organizzate specifiche sessioni di *induction* aventi ad oggetto le tematiche di sviluppo business.

Inoltre, gli Amministratori sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. Le presentazioni illustrate nel corso delle suddette riunioni e la relativa documentazione di supporto sono state trasmesse tempestivamente e preventivamente ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle modalità di nomina degli amministratori esecutivi, espressione del maggiore azionista e delle valutazioni a questo ultimo riconducibili, ha valutato non necessario elaborare un piano di successione per i suddetti amministratori. In caso di cessazione dalla carica degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di cooptare nuovi consiglieri in sostituzione dei cessati e delibererà l'attribuzione delle deleghe. La prima Assemblea utile provvederà alla successiva integrazione del Consiglio di Amministrazione.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "Linee di Indirizzo") approvate il 20 dicembre 2012 e aggiornate il 15 febbraio 2018, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire gli indirizzi strategici e generali di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei *budget* annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCIGR"), in modo che i principali rischi afferenti ad Acea e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

- definire, inoltre, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici individuati;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche della stessa che incidano in modo significativo sull'organizzazione del gruppo;
- nominare l'eventuale Direttore Generale;
- definire il sistema di governo societario e provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- adottare il modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001, nominare l'Organismo di Vigilanza ed esaminare le relazioni semestrali predisposte dall'Organismo di Vigilanza sull'attuazione del Modello;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza Acea delle società controllate e partecipate più significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare ed esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il *budget*, e oltre 1 milione di euro se extra *budget*;
- determinare, su proposta dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche salvi i casi in cui quest'ultima sia stata approvata dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 9, le Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Acea, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al SCIGR;
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della funzione *Internal Audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del SCIGR;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del

SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello stesso nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;

- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi;
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- adottare, su proposta dell'amministratore delegato, le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2018 l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/17; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha deliberato le modifiche organizzative alla Macrostruttura di Acea S.p.A.;
- ha curato una complessiva revisione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con lo scopo di rafforzare l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso la individuazione di nuovi soggetti e modalità di coordinamento tra i diversi attori e livelli di controllo;
- ha approvato, nel mese di febbraio 2018, le nuove Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Acea;
- ha approvato nel mese di marzo 2018 il nuovo Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- ha approvato il Bilancio di Sostenibilità/Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario 2017, ex D.Lgs. n. 254/2016;
- integrato l'Organismo di Vigilanza di Acea S.p.A., con la nomina del terzo componente autorevole esperto di diritto penale dell'impresa e della normativa relativa alla responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.Lgs. 231/01.

In data 06/03/2019, il CdA ha:

- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali;
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valuta-

zione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

Funzionamento

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, durate in media circa 2 ore e 53 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2019 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella odierna.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i manager della Società e delle sue controllate competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione e che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, hanno abbandonato la riunione.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto ad effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("board review"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente.

Acea, nel 2018, ha affidato l'incarico di eseguire la *Board Review*, per un triennio, al consulente Eric Salmon & Partners, primaria società di consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti.

L'attività svolta dal consulente è consistita nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito in-

ternazionale. In particolare, è stata adottata per l'esercizio 2018 una modalità di valutazione che ha permesso una particolare focalizzazione sulle criticità ed aree di miglioramento individuate dalla precedente autovalutazione e sui temi oggetto delle raccomandazioni emanate dal Comitato per la Corporate Governance il 21 dicembre 2018. Quanto alla definizione del perimetro e delle modalità di svolgimento, il processo di valutazione seguito ha visto il coinvolgimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Eric Salmon & Partners, sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi svolta, ha elaborato le seguenti conclusioni:

“Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi effettuata, esprimiamo giudizio positivo di adesione da parte di Acea alle indicazioni del Codice di Autodisciplina relativamente al secondo anno di mandato del Consiglio in carica.

Il Consiglio, nel secondo anno di mandato, ha inoltre confermato una solida base di governance ed ha beneficiato della efficace collaborazione delle strutture di supporto.

In particolare il CdA ha dimostrato di aver recepito le indicazioni della precedente Board Review in merito alle aree di miglioramento e di aver implementato in maniera efficace una serie di processi e iniziative a tale riguardo. Il Consiglio, che nel corso dell'esercizio 2018 si è riunito 12 volte, ha conferito ulteriore efficacia al proprio operato attraverso l'organizzazione di 9 sessioni di induction durante l'anno e ben 40 riunioni endoconsigliari.

In estrema sintesi, dal lavoro svolto sono emersi, tra l'altro, pareri omogenei e apprezzamenti positivi tra i Consiglieri e il Collegio Sindacale per quanto riguarda:

- *la struttura ben bilanciata del Consiglio e il suo ottimo mix in termini di competenze, esperienze, diversità e seniority;*
- *gli scenari e le opzioni strategiche di Acea comprese e condivise, e l'adeguato esercizio del CdA per quanto riguarda le proprie funzioni di indirizzo, fornendo il proprio contributo alla definizione delle strategie;*
- *l'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare ricevuta nel corso dell'esercizio e la tutela delle esigenze di riservatezza senza che queste compromettano l'efficacia e la tempestività dei flussi informativi che precedono le riunioni consiliari;*
- *l'utilità della partecipazione del management alle riunioni del CdA nel rispetto della parità informativa verso i membri del Consiglio stesso;*
- *il potenziamento dei presidi e delle strutture di controllo;*
- *l'efficace attività istruttoria svolta dai comitati.*

Mentre tra i temi posti all'attenzione da parte di alcuni Consiglieri si segnala la necessità di:

- *approfondire il tema della cybersecurity assicurando che i sistemi e i processi in via di attuazione siano efficacemente implementati;*
- *riportare all'attenzione del Consiglio i piani di successione del top management sia in continuità sia in emergenza;*
- *approfondire i requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina;*
- *rivedere il bilanciamento della partecipazione ai comitati alla luce degli impegni richiesti”.*

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Nel mese di maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Stefano Antonio Donnarumma quale amministratore delegato, conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge e di regolamento, dallo statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri approvato nel mese di maggio 2017 e da ultimo aggiornato giugno 2018 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al Consiglio di Amministrazione si rimanda al pa-

ragrafo 4.3), e in particolare l'Amministratore Delegato:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per Acea e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il budget e fino a 1 mln di euro se extra-budget; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia - elettricità e gas - i poteri conferiti all'AD comprendono: 1) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se extra-budget; 2) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'Arera, del GSE, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico, di altri soggetti pubblici e dei concessionari della distribuzione;
- sottoscrive i contratti di appalto di qualunque importo aggiudicati in base al DLgs 50/2016 e ss.mm.ii.;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli business e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 “Trattamento Informazioni Societarie”.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

Inoltre, all'Amministratore Delegato è attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia al paragrafo 11.1 della presente Relazione).

Presidente

Nel mese di giugno 2018, in sostituzione del dimissionario Luca Alfredo Lanzalone, il Consiglio ha nominato Michaela Castelli Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Alla Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea.

Con delibera consiliare del 21 giugno 2018, viene stabilito che i compiti associati alla carica di Presidente della Società comprendono il potere di rappresentare Acea S.p.A. in Italia ed all'estero, nei rapporti con l'Amministrazione dello Stato centrale e periferica, con Enti Pubblici nazionali e locali, con le altre Amministrazioni Pubbliche, con Organi Istituzionali e sindacali, con persone fisiche e giuridiche, con associazioni, società, imprese ed ogni altro soggetto pubblico o privato, e in sede processuale attiva e passiva. Alla Presidente è riconosciuta una funzione di vigilanza sulle attività del Gruppo e di verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e delle regole di Corporate Governance anche in attuazione dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, la Presidente verifica gli indicatori di qualità erogata e pre-

sida gli indicatori di qualità percepita, e le tematiche relative agli impatti ambientali e alla sostenibilità sociale (corporate social responsibility) delle attività e dei processi aziendali.

In ragione delle attribuzioni descritte, alla Presidente spetta la supervisione della segreteria del Consiglio di Amministrazione e di tutte le attività connesse; il potere di compiere tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di stampa e di comunicazione, anche attraverso la pubblicazione di testate giornalistiche e tematiche, inclusa la nomina del relativo Direttore Responsabile ai sensi della legge sulla stampa, da individuarsi tra i dipendenti del gruppo in possesso dei requisiti di legge.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dalla Presidente, la quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato

Con delibera del Consiglio del 21 giugno 2018 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente e all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al Consiglio di Amministrazione in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione dell'organo amministrativo (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del TUF;
- che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21 giugno 2018, ha costituito, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile e dell'art. 20 dello Statuto Sociale, un Comitato esecutivo, composto da Giovanni Giani (Presidente), Michaela Castelli, Stefano Antonio Donnarumma e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso, al quale sono stati delegati i poteri relativi agli affari istituzionali, alle sponsorizzazioni e alle erogazioni liberali, da gestire in coerenza con il budget stabilito dal Consiglio.

Le modalità di esercizio di tali poteri sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato Esecutivo si è riunito 6 volte con una durata media delle riunioni di 1 ora e 30 minuti.

Alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito 3 volte, con una durata media di un'ora e 10 minuti.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta, consuntivata su base almeno trimestrale in una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA,

l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

Inoltre, il CdA e il Collegio Sindacale ricevono un'informativa periodica sull'esercizio delle deleghe conferite agli organi delegati dal CdA.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2018, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 6 amministratori non esecutivi e indipendenti, e precisamente: Gabriella Chiellino, Liliana Godino, Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, Fabrice Rossignol e Giovanni Giani (cfr. tabella 2).

L'iter seguito dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è caratterizzato da un numero di amministratori indipendenti che rappresentano la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Nel corso dell'esercizio non si è resa necessaria la tenuta di una riunione separata degli amministratori indipendenti, anche in considerazione della qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e la loro partecipazione attiva in Consiglio e nei Comitati endoconsiliari i quali fino a giugno 2018, erano composti esclusivamente da amministratori indipendenti, da giugno ad oggi il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità sono composti prevalentemente da amministratori indipendenti, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato Parti Correlate sono composti solo da amministratori indipendenti. Ciò ha consentito loro di approfondire in modo adeguato le tematiche di loro interesse.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dalla legge e dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 6/03/2019, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha adottato su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.gruppo.aceait (nella sezione *Corporate Governance*), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

È prevista l'istituzione, ai sensi dell'art. 18, par. 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR), un Elenco di tutti coloro che hanno accesso a Informazioni Privilegiate e con i quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, si tratti di un contratto di lavoro dipendente o altro, e che, nello svolgimento di determinati compiti, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate quali, ad esempio, consulenti, contabili o agenzie di rating del credito (Elenco delle persone aventi accesso a Informazioni Privilegiate).

L'art. 7 del Regolamento MAR dispone che *“per informazione privilegiata si intende un'informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica,*

potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati”. Un'informazione si considera di carattere preciso se *“fa riferimento a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi o a un evento che si è verificato o del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà e se tale informazione è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto complesso di circostanze o di detto evento sui prezzi degli strumenti finanziari o del relativo strumento finanziario derivato [...]*. *A tal riguardo, nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare, o che determina, una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o futuro evento, nonché le tappe intermedie di detto processo che sono collegate alla concretizzazione o alla determinazione della circostanza o dell'evento futuri, possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso.”*

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 19 del Regolamento MAR, che stabilisce che le operazioni su strumenti finanziari, effettuate da parte dei *“soggetti rilevanti”* e dalle persone a loro strettamente legate, siano comunicate ad Acea e alla CONSOB tempestivamente e comunque non oltre tre giorni lavorativi dall'operazione, su richiesta dei soggetti rilevanti.

I soggetti rilevanti e le persone a loro strettamente legate sono tenuti a notificare alla Società, ai sensi della richiamata normativa, tutte le operazioni condotte per loro conto una volta che l'ammontare complessivo di tali operazioni raggiunga la soglia di Euro 20.000 nell'arco di un anno solare.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, co. 2, lett. d, TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno quattro comitati e precisamente: il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità e il Comitato per le Parti Correlate.

Risultano, pertanto, accorpate in un unico comitato le attribuzioni in materia di nomine e di remunerazione. Tale accorpamento, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, rispetta i requisiti di composizione previsti dal Codice medesimo per entrambi i comitati e assicura il corretto espletamento delle relative attribuzioni. Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il Presidente del comitato.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, in coerenza con i criteri fissati dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, il regolamento del Comitato Controllo e Rischi, aggiornato nel mese di dicembre 2017, prevede che lo stesso sia composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, aggiornato nel mese di marzo 2018, prevede che lo stesso sia composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il regolamento del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, aggiornato nel mese di dicembre 2017, prevede che lo stesso sia composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materie ambientali e/o di responsabilità sociale di impresa, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, detti comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* annuale approvato, per ciascun comitato, dal Consiglio di Amministrazione.

La scelta dei consulenti, per il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e per il Comitato Controllo e Rischi, deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Nomine e Remunerazione partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da lui designato (essendo riconosciuta, in ogni caso, anche gli altri sindaci effettivi facoltà di intervenire).

Alle riunioni di ciascun comitato possono prendere parte altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, su apposito invito del rispettivo presidente.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi possono partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci e, su invito del Presidente del comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione può partecipare l'Amministratore Delegato e, su invito del comitato stesso, anche altri soggetti, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno, per fornire informazioni o esprimere valutazioni di competenza. Di regola, sono invitati a partecipare il Responsabile della funzione Gestione Risorse Umane e della funzione Sviluppo del Capitale Umano, mentre non può partecipare l'amministratore o il dirigente di cui il Comitato esamina la posizione.

Alle riunioni del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità può partecipare l'Amministratore Delegato e il Presidente del Consiglio di Amministrazione; può altresì partecipare il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci effettivi nonché, su invito del Presidente del comitato, altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal Regolamento Parti Correlate Consob e in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2018, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e precisamente: Liliana Godino (Presidente), Massimiliano Capece Minutolo del Sasso, Gabriella Chiellino e Giovanni Gianì.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Giovanni Gianì il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Le attività di segreteria del Comitato sono svolte dal segretario del Consiglio di Amministrazione o da altro soggetto individuato dal Comitato stesso.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato, partecipa ai lavori del Comitato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci effettivi, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché, su invito del Presidente del Comitato, altri componenti del Consiglio di Amministrazione o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2018, il Comitato ha tenuto 11 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché dei membri del Collegio Sindacale) e da una durata media di circa 1 ora e 40 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive, in particolare è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla sua composizione e alle politiche di remunerazione dell'Amministratore Delegato, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio-lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire amministratori indipendenti;
4. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
5. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai dirigenti con responsabilità strategiche;
6. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
7. sottopone al Consiglio la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF che gli amministratori devono pre-

sentare all'Assemblea annuale.

8. formula pareri al Consiglio di Amministrazione con riferimento alla dimensione e composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio è ritenuta opportuna, al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco compatibili con un'efficace partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio, alla presenza e rilevanza di eventuali attività esercitate da ciascun amministratore in concorrenza con la società;
9. esprime pareri preventivi e non vincolanti, con riguardo alle figure da qualificarsi come aventi responsabilità strategiche nonché quelle da attrarre, eventualmente, nel perimetro *Long Term Incentive Plan* ("LTIP");
10. acquisisce, ai fini dell'espressione di pareri preventivi e non vincolanti, le istruttorie svolte in funzione della scelta dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché quelle relative alle designazioni degli Amministratori e dei Sindaci nelle società significative.

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal Consiglio.

Nel corso del 2018 il Comitato, per quanto di competenza in materia di remunerazione, ha tra l'altro:

- esaminato e valutato positivamente la proposta di concludere anticipatamente al 31 dicembre 2017 il sistema di incentivazione variabile di lungo periodo 2016-2018. A questo riguardo il Comitato ha anche esaminato la definizione di un nuovo sistema di incentivazione variabile di lungo periodo per il periodo 2018-2020, i suoi termini e in particolare i relativi indicatori di performance e il loro peso;
- esaminato il novero dei soggetti beneficiari del sistema di remunerazione variabile di lungo periodo di tipo monetario c.d. "LTIP";
- sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58, e in particolare la sezione relativa alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'anno 2018;
- preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e autorizzato il pagamento del programma di incentivazione variabile di breve periodo "MBO 2017" ("Management By Objectives");
- formulato una proposta al Consiglio di amministrazione in ordine alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di breve periodo "MBO 2018".

Per quanto di competenza in materia di nomine e in materia di pareri relativi all'individuazione delle figure da qualificarsi come dirigenti con responsabilità strategiche:

- ha esaminato, esprimendo il proprio parere, le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in ordine ai candidati designati alla carica di componenti dell'organo amministrativo e dei collegi sindacali delle società significative del gruppo;
- esaminato, esprimendo parere favorevole, i profili professionali individuati per ricoprire i ruoli di responsabile delle Area industriale "Infrastrutture Energetiche" e "Commerciale & Trading" quali dirigenti con responsabilità strategiche e i relativi pacchetti remunerativi;
- si è espresso favorevolmente rispetto alle "Linee guida Composizione dei Consigli di Amministrazione, Collegi

Sindacali e Organismi di Vigilanza delle Società Controllate nel Gruppo Acea”, sottoposte in approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel 2019, alla data della presente Relazione, il comitato si è riunito 3 volte, con una durata media di 50 minuti ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2019 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (“Politica per la Remunerazione”), definita dal Consiglio di Amministrazione, è dettagliatamente rappresentata nel documento “Relazione sulla Remunerazione”, approvato dal CdA nella riunione del 06/03/2019, ex art. 123-ter del TUF, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. La stessa sarà disponibile sul sito internet <https://www.gruppo.acea.it/it> e sottoposta al voto consultivo dell’Assemblea, che verrà chiamata ad approvare, nel mese di aprile 2019, il bilancio dell’esercizio 2018.

In sede di Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 si è confermato il compenso omnicomprendente fisso annuo lordo per i componenti del CdA, come stabilito nel verbale di Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014. Con delibera del 27 aprile 2017 l’Assemblea dei Soci ha rimandato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare i compensi di cui all’art. 2389, 3° comma Codice Civile, per gli Amministratori investiti di particolari cariche facendo riferimento, relativamente al trattamento economico, a quanto riconosciuto in società quotate analoghe per dimensione e settore (cfr. *Relazione sulla Remunerazione 2019 – Esercizio 2018, Sezione I*).

Tale Politica per la Remunerazione - il cui attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella “Relazione sulla Remunerazione” - definisce le linee guida coerenti con le tematiche di seguito indicate:

- una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina, è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* - predeterminati e misurabili - preventivamente indicati dal Consiglio stesso, così come dettagliato nella “Relazione sulla Remunerazione” - Sezione I;
- è previsto un sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), con *vesting* triennale. La finalità di tale piano risiede nell’incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell’interesse degli azionisti;
- a partire dal 2015, in linea con una richiesta crescente da parte del Codice di Autodisciplina in materia di trasparenza e nell’ottica di una politica retributiva sempre più responsabile, la clausola di *clawback*, già adottata per i vertici e i dirigenti con responsabilità strategiche, è stata estesa anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul *business* del Gruppo. In base a tale clausola viene riconosciuto alla Società il diritto di chiedere la restituzione della remunerazione variabile (sia di breve che di medio-lungo periodo), qualora la stessa risulti erogata a fronte di risultati conseguiti in seguito a comportamenti di na-

tura dolosa e/o per colpa grave, come l’intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l’ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per il dettaglio del pacchetto retributivo della Presidente e dell’Amministratore Delegato, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2019, Esercizio 2018 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sono sottoposti ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dai *gate*.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all’impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più comitati. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO, O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN’OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ART. 123 BIS, CO.1, LETT I, TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra Acea e gli Amministratori in carica che prevedano patti di non concorrenza, indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché relative all'approvazione delle informative finanziarie periodiche e della dichiarazione di carattere non finanziario.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

Il Comitato può chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

1. alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti ad Acea S.p.A. e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
2. alla determinazione del grado di compatibilità dei principali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
3. alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
4. all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*;
5. alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
6. alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
7. alle proposte dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione *Internal Audit*, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità. Tale parere è previsto come vincolante.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- la valutazione, unitamente alla funzione competente di Acea, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo degli standard di rendicontazione adottati ai fini della redazione della dichiarazione di carattere non finanziario ex D.Lgs 254/2016;

- il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- l'eventuale richiesta alla funzione *Internal Audit* di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed effettua, almeno una volta all'anno, una autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti attribuiti.

Il Comitato, alla data del 31 dicembre 2018, è costituito da quattro amministratori, e precisamente: Liliana Godino (Presidente), Michaela Castelli, Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso e Giovanni Giani.

Il Consigliere Michaela Castelli possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2018, il Comitato ha tenuto 13 riunioni di durata media di circa 1 ora e 50 minuti ciascuna, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale o da altro sindaco. Di queste, una si è tenuta in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni, che sono regolarmente verbalizzate, sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Il Presidente fornisce al Consiglio di Amministrazione puntuali informazioni sulle modalità di funzionamento del Comitato.

Nel corso del 2018 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina ed in particolare:

- ha supportato, con una adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha espresso parere favorevole sul Piano delle attività della funzione *Internal Audit* preliminarmente alla presentazione al Consiglio per la relativa approvazione;
- ha esaminato le relazioni periodiche della funzione *Internal Audit*;
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e, nel corso delle riunioni periodiche, invitato i responsabili delle aree aziendali interessate a relazionare sulla modalità di gestione di tali rischi;

- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
 - ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - ha espresso parere favorevole sulla nomina di Simone Bontempo quale nuovo responsabile della funzione *Internal Audit*.
- Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni azien-

dali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel 2019, alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito 3 volte, con una durata media delle riunioni di 2 ore, di cui una congiunta con il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2019 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. COMITATO PER L'ETICA E LA SOSTENIBILITÀ

Il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità è un organo collegiale con pieni ed autonomi poteri di azione e controllo deputato a fornire supporto propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG - *Environmental, Social and Governance*).

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è costituito da tre amministratori non esecutivi di Acea, la maggioranza dei quali indipendenti, e precisamente Gabriella Chiellino (Presidente), Michaela Castelli e Giovanni Giani.

Il Consigliere Chiellino possiede un'adeguata esperienza in materie ambientali e/o di responsabilità sociale di impresa, valutata da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative all'etica e alla sostenibilità.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità, svolge i seguenti compiti:

- promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- supervisionare i temi di sostenibilità, anche in relazione agli ambiti di rendicontazione previsti dal D.lgs. 254/2016, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- esaminare le linee guida del piano di sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- monitorare l'attuazione del piano di sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- esaminare le strategie no profit della società;
- monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, e non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta;
- relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

Con il Codice Etico, adottato da Acea già dal 2001 e modificato nell'attuale versione nel corso del 2018, Acea afferma e declina i valori, i principi e gli standard comportamentali che ispirano l'agire proprio e degli *stakeholders*.

Nello specifico, il Codice enuncia i principi etici generali ai quali devono essere ricondotte tutte le pratiche aziendali, specificando i criteri di condotta verso ciascuna categoria di *stakeholder* e definendo i meccanismi per l'attuazione dei principi e il controllo dei comporta-

menti delle persone che operano nell'interesse della Società.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione, svolte anche in modalità e-learning. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori, ecc.).

Le società controllate, con delibere dei propri Consigli di Amministrazione, recepiscono il Codice Etico di Acea, che costituisce una parte integrante dei modelli di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/2001. Tra gli strumenti di attuazione del Codice, Acea ha adottato una procedura per la gestione di segnalazioni di presunte violazioni ai principi del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione (*whistleblowing*) che assicura la riservatezza e tutela i segnalanti in buona fede. Acea, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, ha inoltre inteso promuovere una cultura delle pari opportunità e di gestione e valorizzazione delle diversità attraverso l'adozione, già dal 2014, di una Carta per la Gestione delle Diversità, aggiornata con delibera consiliare del 13 dicembre 2018. Nella stessa seduta il Consiglio, a superamento del Comitato Diversity, ha deliberato che, per il loro alto valore etico e morale e per la rilevante significatività, le attività relative alla cultura delle pari opportunità e alla valorizzazione delle diversità debbano essere annoverate fra quelli di competenza del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità e, conseguentemente, ha delegato la Presidente ad apportare le necessarie modifiche al Regolamento del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, integrandolo con i compiti del cessato Comitato Diversity.

Nell'ambito della funzione Sviluppo del Capitale Umano, alla Unità *People Involvement* sono affidate le responsabilità di definire, in collaborazione e con il supporto del business e degli attori a diverso titolo coinvolti, le linee guida e le politiche in materia di *People Care* e *Diversity & Inclusion Management* e di sviluppare iniziative finalizzate a valorizzare le differenze e il contributo, unico, di ciascun dipendente. Nel corso del 2018, il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, oltre a monitorare la concreta attuazione del Codice Etico, per favorire l'applicazione concreta dei principi di sviluppo sostenibile affermati nel Codice Etico, ha realizzato diversi incontri tesi alla diffusione della nuova versione del Codice Etico con focus sui temi connessi alla sostenibilità nella cultura manageriale e al loro recepimento nei processi decisionali e strategici.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per l'etica e la sostenibilità ha tenuto 8 riunioni, durate in media 1 ora e 50 minuti, che hanno visto prevalentemente la regolare partecipazione dei suoi componenti.

Nel 2019, alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito 2 volte, con una durata media delle riunioni di 1 ora e 50 minuti, di cui una congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2019 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Acea, elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* del Gruppo, è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", aggiornate nel mese di febbraio 2018, che hanno lo scopo di:

- fornire gli elementi d'indirizzo ai diversi attori del SCIGR, in modo da assicurare che i principali rischi afferenti il Gruppo Acea risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;
- prevedere attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel SCIGR.

Acea, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del SCIGR, perseguendo l'obiettivo di continuo miglioramento delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi, ha istituito e integrato nell'organizzazione presidi di controllo di secondo livello su taluni rischi specifici e definito il contenuto standard dei flussi informativi periodici prodotti da tali strutture, diretti all'Amministratore Incaricato del SCIGR. Tali flussi informativi vengono altresì acquisiti dal responsabile della funzione *Internal Audit* per poter predisporre la sua relazione periodica agli Organi di Governo e di Controllo contenente informazioni sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

La progettazione, implementazione e la periodica valutazione del Sistema di Controllo di Acea sono basate su *best practices* di riferimento (modello integrato "*Internal Control*" emesso dal CoSO) e sui principi del Codice di Autodisciplina.

a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del Sistema di Controllo

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (organi di governo e controllo, strutture aziendali, *management*, dipendenti, Comitato *post audit*).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli organi, si rimanda ai paragrafi specifici della presente Relazione (Consiglio di Amministrazione, Comitati Interni al Consiglio, Amministratore Delegato, Responsabile funzione *Internal Audit*, funzione *Risk & Compliance*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Organismo di Vigilanza).

Il *management* del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In parti-

colare, le Aree Industriali e le direzioni/funzioni aziendali di Acea, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di *business* attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del *management*, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo.

Il Comitato *Post Audit*, istituito nel mese di gennaio 2018, presieduto dall'Amministratore incaricato del SCIGR, ha il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal *management* a valle delle attività di *internal auditing* e di monitorarne la tempistica di realizzazione.

b) Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato da Acea prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in Acea comprende le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

La società si avvale di un modello strutturato, basato sul framework di riferimento COSO "*Enterprise Risk Management – Integrating with Strategy and Performance*" di giugno 2017, che ha l'obiettivo di supportare il *management* nell'individuazione dei principali rischi in grado di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi strategici e di *business* del Gruppo Acea, delle priorità di intervento e nell'adozione di politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Per particolari tipologie di rischio sono state individuate apposite strutture organizzative di secondo livello ed eventualmente adottati modelli di controllo e monitoraggio che possono prevedere specifici indicatori e limiti di rischio (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

1. i controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali al fine di prevenire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione. La responsabilità della loro esecuzione è affidata alle strutture di linea;
2. i controlli di secondo livello sono diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi, attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione;
3. i controlli di terzo livello sono affidati alla funzione *Internal Audit* e si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal *management*.

Le attività della funzione *Internal Audit* sono regolate dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'*Audit Charter*, che ne definisce scopo, ambito di competenza, autorità, responsabilità e altre disposizioni pertinenti.

In particolare, il responsabile della funzione *Internal Audit* ha il compito di verificare che il Sistema di Controllo sia sempre adeguato, pienamente operativo, funzionante. Riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna attività operativa e può avere accesso diretto a tutte le informazioni

utili per lo svolgimento del proprio incarico. Riferisce del proprio operato al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo.

La funzione *Internal Audit* opera sulla base di un Piano di Audit, sviluppato sulla base di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, che tiene conto delle risultanze provenienti dal monitoraggio eseguito dalle funzioni aziendali incaricate dei controlli di secondo livello e delle eventuali proposte pervenute da Funzioni/Direzioni/Aree Industriali di Acea, nonché delle eventuali richieste del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza. Il Piano di *Audit* è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del SCIGR.

c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo

Elementi pervasivi del Sistema di Controllo

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della Società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della Società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, diffusi e comunicati, gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e procure.

Funzioni aziendali di controllo di secondo livello su particolari categorie di rischi

L'Amministratore incaricato del SCIGR ha individuato alcune funzioni aziendali, anche non dedicate a ciò in via esclusiva, delle quali si avvale per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio di specifiche tipologie di rischio connesse all'operatività del Gruppo. Tali presidi accentrati rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. Le strutture aziendali e i relativi rischi aziendali presidiati, attraverso attività di indirizzo e/o monitoraggio, sono di seguito sommariamente elencati:

- *Compliance*: conformità antitrust, codice del consumo e DLgs 231/01;
- *DPO*: conformità Privacy;
- *Protezione Aziendale*: rischi di danneggiamento degli asset fisici e di continuità operativa, compresi furti e frodi;
- *Insurance Management*: rischi industriali assicurabili;
- *Enterprise Risk Management*: rischi di *business execution*;
- *Sistemi Integrati di Certificazione*: rischi operativi e di conformità in ambito qualità, ambiente sicurezza ed energia;
- *Cyber Risk*: sicurezza dei dati e delle infrastrutture ICT;
- *ICFR*: rischi dell'informativa finanziaria;
- *Tasso di interesse*: rischi di variazione del tasso di interesse;
- *Commodity*: rischi di commodity nell'attività di compravendita power e gas;

- *Credito Corporate*: rischio di credito verso clienti *prospect* e clienti attivi/cessati;
- *Safety & Security*: rischi di salute e sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. 81/2008.

d) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo

Si veda quanto indicato nel paragrafo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123 -bis, co. 2, lett. b, TUF)

Premessa

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" ("Modello"), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting* – "ICFR"), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF. Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR. Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, elemento essenziale della *Corporate Governance* di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della Società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholder.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, si compone di un corpo documentale, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, dalle Procedure amministrative e contabili nonché da specifici documenti operativi. L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari";

- Linee guida emesse da Confindustria “Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-bis TUF”.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini dell’Informativa Finanziaria (“società rilevante”) regolandole le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un’attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all’informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna società rilevante del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L’approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo “chiave” ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a “livello inerente”, non tenendo cioè conto dell’esistenza e dell’effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell’attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell’impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell’impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli “chiave” che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell’obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all’obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l’obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo “adeguato/non adeguato”).

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell’Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell’operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch’essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo “operativo/non operativo”).

L’operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall’attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli “chiave” risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i responsabili della unità organizzativa interessata, fino a livello degli organi amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell’attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all’Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all’art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne “a catena”, più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l’obiettivo di assicurare un’adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli organi amministrativi delegati delle società rilevanti, congiuntamente all’implementazione dei piani di rimedio;
- l’analisi dell’esito del test;
- l’analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull’informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell’ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo

dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'organo amministrativo delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il reporting sull'informativa finanziaria ("Reporting") istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR. Il processo valutativo del DP e dell'Amministratore Delegato, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli organi amministrativi delegati per le società rilevanti. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili. Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli organi amministrativi delegati, con le relative responsabilità.

- Il Responsabile del Controllo è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il Responsabile del Sottoprocesso è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il Referente Amministrativo 262 per le società rilevanti rappresenta il riferimento presso le società rilevanti del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di Acea di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società rilevante; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'Organo Amministrativo Delegato delle società rilevanti ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società rilevante e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo ("**Amministratore Incaricato**") e ha

conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso del 2018, anche avvalendosi del supporto dell'unità ERM nell'ambito della funzione Risk & Compliance e delle informazioni provenienti dai presidi di secondo livello sui rischi specialistici, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Incaricato può chiedere alla funzione *Internal Audit*, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

L'Amministratore Incaricato, inoltre, riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi o al Consiglio in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto notizia.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della funzione *Internal Audit* e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Si segnala inoltre che nel corso della riunione del 22 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione su proposta resa dall'Amministratore Incaricato, preso atto del parere favorevole espresso da parte del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale ha deliberato di nominare Simone Bontempo quale nuovo responsabile della funzione *Internal Audit*, a partire dal 1° febbraio 2019.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione definiscono la missione e le attività della funzione *Internal Audit* che assume un ruolo centrale nel coordinamento del SCIGR. Il responsabile della funzione *Internal Audit* è incaricato di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del SCIGR, attraverso le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema di Controllo e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea e delle società controllate. Inoltre la funzione *Internal Audit* è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (si veda capitolo 11 "*Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi*").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro della funzione *Internal Audit* nella seduta del 12 aprile 2018 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

La responsabile della funzione *Internal Audit* in carica nell'Esercizio, ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è stata responsabile di aree operative, né è risultata dipendere gerarchicamente da responsabili di aree operative e ha riportato gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'Esercizio la funzione *Internal Audit* adempiendo ai compiti descritti, ha:

- a. verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e in coerenza con gli standard internazionali per la pratica professionale dell'attività di internal auditing, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo, attraverso il piano delle attività della funzione Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b. svolto gli audit a richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione in aggiunta a quelli previsti dal piano approvato;
- c. predisposto report a conclusione dei singoli interventi di audit e chiesto alle funzioni/società competenti la redazione di piani per il superamento delle criticità emerse, monitorandone l'attuazione e relazionandone gli esiti al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Post Audit;
- d. costantemente informato, attraverso la predisposizione di apposite relazioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Comitato Controllo e Rischi sulle attività svolte e i relativi risultati; a seguito delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'ex Presidente Avv. Lanzalone, ha predisposto relazioni su eventi di particolare rilevanza su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- e. verificato, nell'ambito del Piano di Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi quelli di rilevazione contabile;
- f. supportato l'Organismo di Vigilanza di Acea e quelli delle società controllate nelle verifiche ex D.Lgs. 231/2001;
- g. concorso alla progettazione delle attività formative e informative aziendali sulle tematiche del controllo interno;
- h. monitorato le iniziative per il superamento delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli, anche attraverso attività di *follow up*;
- i. raccolto e trattato, con le modalità definite nella procedura *whistleblowing*, le segnalazioni pervenute relative a casi di presunte violazioni per inosservanza della legge, della normativa interna e del Codice Etico;
- j. predisposto la relazione conclusiva in cui esprime una valutazione complessiva sull'idoneità del Sistema di Controllo, trasmettendola ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, e all'Amministratore Incaricato.

11.3 FUNZIONE RISK & COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver integrato a fine 2017 nella macrostruttura la funzione Risk & Compliance, ha proseguito nel corso del 2018 nel rafforzamento di questo presidio fondamentale per il governo e la gestione del SCIGR.

In particolare, alla funzione è stata assegnata la missione di:

- garantire il monitoraggio dei rischi assicurativi a cui è soggetta l'attività aziendale in modo da identificare ed acquisire le coperture assicurative più adeguate e ricercare le condizioni più vantaggiose per il Gruppo, garantendo altresì la gestione dei sinistri attivi e passivi;
- identificare, descrivere e misurare i principali fattori di rischio che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo, supportare il management nella definizione dei piani di azione per riportare il rischio ad un livello ritenuto accettabile e monitorarne l'attuazione, garantendo il rispetto delle decisioni prese dagli organi di *governance* in merito alle politiche di rischio ed alla gestione dello stesso;
- coordinare e sviluppare le tematiche relative alla sostenibilità sociale ed ambientale, supportando le società del Gruppo nella pianificazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi e rendicontandone annualmente gli effetti attraverso il Bilancio di Sostenibilità;
- svolgere un ruolo preventivo e proattivo nella valutazione ex

ante dei rischi di non conformità dell'attività aziendale alle "normative" di riferimento (antitrust, D.Lgs. 231/2001, ambiente, etc.) esaminando l'efficacia dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme e delle regole (interne ed esterne) e suggerendo, in caso di disallineamenti, le più opportune soluzioni;

- valutare le misure più idonee per incorporare i requisiti di *compliance* alla vigente normativa privacy nei processi aziendali, sviluppando proposte e interventi per modifiche e aggiornamenti di policy, procedure, misure di sicurezza e verificando l'effettiva ed efficace attuazione delle politiche di governo sui rischi annessi al trattamento dei dati personali;
- garantire la definizione, l'implementazione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di qualità, ambiente, sicurezza ed energia, al fine di assicurare l'ottenimento ed il mantenimento delle certificazioni QASE dei processi interessati;
- garantire la definizione, l'implementazione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di protezione fisica (strutture fisiche d'impresa) del patrimonio aziendale di Acea e delle società del Gruppo.

11.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del D.Lgs. 231/2001 ("Decreto"), al Codice di Autodisciplina ed alle raccomandazioni delle autorità di vigilanza e controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi;
- implementazione di un sistema strutturato di procedure e controlli che riduca il rischio di commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto e degli illeciti in genere.

In relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, all'interno delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza.

Dopo la sua prima approvazione nel maggio 2004 sia da parte di Acea che delle società controllate, il MOG è stato continuativamente aggiornato a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto nell'ambito del catalogo di reati di cui al Decreto, dell'evoluzione giurisprudenziale e dottrinale, nonché dei mutamenti organizzativi aziendali.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2017, a valle di una attività di revisione e aggiornamento come descritta nelle premesse della presente relazione, è stato adottato l'attuale MOG di Acea.

L'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del DLgs` 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al corretto funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società.

L'OdV vigila sull'effettività e adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al Consiglio di Amministrazione i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

Circa la composizione dell'OdV, il MOG approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede la costituzione di un organo pluripersonale nominato dall'organo amministrativo, con due componenti esterni, esperti nella materia del controllo interno e della responsabilità penale d'impresa, e un componente interno, rappresentato dal responsabile della funzione di Internal Audit.

Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha provveduto alla nomina di detto Organismo per il periodo 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2020.

All'OdV è attribuito dal Consiglio di Amministrazione uno specifico budget annuo di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro), al fine di garantire e rendere concreto quell'autonomo "potere di iniziativa e di controllo" che il Decreto gli riconosce.

11.5 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi dell'art. 22 bis dello Statuto vigente, la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata e funzionante ai sensi di legge, secondo la disciplina dettata per le società emittenti quotate in mercati regolamentati. In particolare, essa verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso dell'esercizio, nonché provvede alla verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. L'Assemblea, convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, riunitasi il 27 aprile 2017, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, ha conferito, su proposta del Consiglio di Amministrazione, previa raccomandazione del Collegio Sindacale, alla PricewaterhouseCoopers SpA, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società con mandato di durata di nove esercizi – precisamente 2017-2025, ossia fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso – e ne ha determinato il compenso.

Nello svolgimento della propria attività, la Società di revisione incaricata ha accesso alle informazioni, ai dati, sia documentali sia informatici, agli archivi e ai beni della Società e delle sue imprese controllate.

11.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

11.6.1 Dirigente Preposto alla Redazione Documenti Contabili Societari

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da Acea con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 3 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha deliberato di nominare – con decorrenza 1° settembre 2017 – Giuseppe Gola, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea, ai sensi dell'art. 154-bis del D.lgs. n. 58/1998, il quale ha assunto anche l'incarico di Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Acea S.p.A..

Il Dirigente Preposto ha maturato, come richiesto dallo Statuto,

un'esperienza pluriennale nell'esercizio di compiti direttivi in attività di amministrazione e controllo presso società di capitali di significative dimensioni ed ha la responsabilità di istituire e mantenere il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato Controllo e Rischi (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

11.6.2. Comitato Post Audit

Nel mese di gennaio 2018, è stato istituito un Comitato Post Audit, presieduto dall'Amministratore Incaricato, con il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal management a valle delle attività di *internal auditing* e di monitorarne la tempistica di realizzazione.

11.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nel SCIGR di svolgere adeguatamente il ruolo affidato nell'ambito di tale sistema, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Acea prevedono che vengano definite una serie di attività di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento dello stesso, nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni. Tali modalità sinteticamente consistono in:

- riunioni periodiche di coordinamento, aventi ad oggetto in particolare il processo di elaborazione dell'informativa finanziaria e l'attività di valutazione (*assessment*), monitoraggio e contenimento dei rischi (economico-finanziari, operativi e di *compliance*);
- flussi informativi fra gli stessi soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo;
- incontri di coordinamento e riunioni congiunte tra Collegio sindacale, Comitato Controllo e Rischi, Società di revisione, Dirigente Preposto a e Responsabile della funzione *Internal Audit*.
- flussi informativi strutturati di comunicazione da parte dei presidi di controllo di secondo livello verso i vertici aziendali, la funzione *Internal Audit*, la funzione *Risk & Compliance* e gli organi di controllo;
- flussi di comunicazione tra la funzione *Internal Audit* e la funzione *Risk & Compliance* per supportare le specifiche attività di competenza. In particolare la funzione *Risk & Compliance* informa la funzione *Internal Audit* dei principali rischi aziendali

- utili per la predisposizione della proposta di piano di *Audit risk-based* e riceve gli esiti delle attività di *internal auditing* se rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti;
- flussi di comunicazione tra Organismi di Vigilanza delle società controllate di Acea e Organismo di Vigilanza dell'Emittente;
- relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- supporto della funzione *Internal Audit* alle attività dell'Organismo di Vigilanza di Acea e a quelli delle società controllate;
- flussi di comunicazione, in seno a ciascuna società del Gruppo, tra Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione consiliare, ogni Amministratore è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Relativamente alle operazioni con parti correlate, la procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati Regolamento Parti Correlate Consob, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento Parti Correlate Consob, risulti superiore alla soglia del 5%, la cui approvazione è riservata al Consiglio di Amministrazione di Acea;
- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);

- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di *Minore Rilevanza* che di *maggiore Rilevanza*, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

A oggi, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre Amministratori, tutti indipendenti, e precisamente: Fabrice Rossignol, quale coordinatore, Gabriella Chiellino e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2019 di € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.gruppo.acea.it alla voce "Corporate Governance".

13. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti sono designati sindaco effettivo e sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato disposto

dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'assemblea elegge il Presidente.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019 della CONSOB.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 28 aprile 2016 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate due liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Rosina Cichello e Lucia Di Giuseppe, la Lista n. 2 presentata dall'azionista Fincal SpA con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone.

La Lista n. 1 è stata votata dal 68,94% e la Lista n. 2 dal 30,89% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – *decies* Reg. Emissanti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** Professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco e presidente del collegio sindacale di società ed enti. Svolge attività di consulenza su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma.
- **Rosina Cichello, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Sapienza, Università di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vibo Valentia e al Registro dei Revisori Legali. Svolge attività di consulenza fiscale e tributaria e attività di sindaco nell'ambito di società private.
- **Lucia Di Giuseppe, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio presso la Sapienza, Università di Roma. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Avezzano e della Marsica (AQ), al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Avezzano. Svolge attività di consulenza amministrativa, commerciale, tributaria e del lavoro, per società di capitali, di persone, professionisti ed imprenditori individuali.
- **Carlo Schiavone, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Roma e al Registro dei Revisori Legali dei conti. Ha svolto attività di sindaco a favore di società quotate e di gruppi bancari di rilevanza nazionale.

I sindaci sono scelti tra coloro che possono essere qualificati come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio in carica ha regolarmente effettuato l'accertamento della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice in capo ai suoi componenti effettivi, verificandone la sussistenza e trasmettendo l'esito di tale verifica al Consiglio.

Il Collegio Sindacale riceve dall'organo amministrativo, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta agli Amministratori.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione *Internal Audit* prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto a oggetto l'illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente e/o dei sindaci alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 23 riunioni, durate in media 1 ora e 50 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi, di cui 4 congiunte con il Comitato Controllo e Rischi.

Nel 2019, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 2 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore, di cui una congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

CRITERI E POLITICHE DI DIVERSITÀ

Si veda quanto indicato nel paragrafo 4.2 relativo al Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia che la prossima Assemblea prevista per il 17 aprile 2019, nominerà il nuovo Collegio Sindacale, essendo quello in carica in scadenza. Trattandosi della terza applicazione della L. 120/2011, è riservata, ai sensi di detta legge, al genere meno rappresentato una quota pari ad almeno un terzo dei sindaci effettivi. È richiesto, pertanto, agli azionisti che intendono presentare una lista per il rinnovo del Collegio Sindacale recante un numero di candidati pari o superiore a tre, di includere un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato pari almeno a un terzo dei candidati.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Le informazioni che riguardano la Società sono oggetto di puntuale e tempestiva comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza. Le informazioni in oggetto sono rese disponibili sul sito internet aziendale www.gruppo.acee.it, costantemente aggiornato. La struttura organizzativa di Acea prevede una funzione di *Investor Relations*, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie *price-sensitive*, la Società organizza apposite *conference call*/presentazioni con investitori istituzionali e analisti finanziari. Nel 2018 si sono svolte *conference call* con la comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati aziendali annuali e in-

frannuali a cui si sono collegati più di 100 analisti/investitori; sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze nazionali e internazionali (Roma, Milano, Londra, Parigi, Francoforte, Ginevra e Sidney), nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con oltre 140 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*; la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da Borsa Italiana e da primarie banche d'affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad azionisti e investitori, sul sito internet della Società (www.gruppo.acee.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. c, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di Acea, il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14. Al 31.12.2018 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che

“fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare”.

Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano:

“L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole - 24 Ore nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze”.

L'art. 11.1 dispone che

“L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ.”

L'art. 11.2 dispone che

“l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge”.

All'art. 11.3 è previsto che

“l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta”.

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che

“la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente” (c.d. “record date”).

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, *“con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale”.*

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'arti-

colo 6 dello Statuto che, invece, prevede che:

“con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea” (art. 6.1 dello Statuto).

“Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto. *Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ.” (art. 6.2 dello Statuto)*

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;
- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;
- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;
- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore.”

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che

“chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite”.

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello in base al quale

“ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso”.

L'articolo 13.3 dispone che:

“Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet

aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione.”
L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.gruppo.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee.

L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

“La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10').”

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2018 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di Acea e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

Gli amministratori intervenuti all'assemblea del 2018 sono stati 5.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a, TUF)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2018, è stato istituito il Comitato di Vigilanza sugli Appalti, il cui regolamento è stato approvato in pari data.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è composto dall'Amministratore Delegato, da un Consigliere di Amministrazione scelto tra quelli Indipendenti, da un Professionista esterno con competenze in materia di appalti e diritto amministrativo e dal Responsabile della funzione Risk & Compliance. Il componente scelto tra i Consiglieri indipendenti, in caso di assenza o impedimento, è sostituito da un componente supplen-

te individuato dal Consiglio di Amministrazione sempre tra i Consiglieri indipendenti.

Il Comitato resta in carica per il periodo di durata della carica del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

Su proposta del Presidente, partecipano alle riunioni i Responsabili di funzioni aziendali competenti o altre persone ritenute utili alla discussione degli argomenti all'Ordine del Giorno.

Il Comitato ha funzioni propositive, consultive e di monitoraggio in materia di appalti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

In data 21 dicembre 2018, il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, nell'ambito delle attività di monitoraggio sul livello di recepimento del Codice da parte degli emittenti, ha inviato una comunicazione che identifica una serie di aree rispetto alle quali è stata proposta una migliore adesione alle raccomandazioni del Codice stesso.

Le raccomandazioni formulate nella lettera sono state portate all'attenzione, *in primis*, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale (soggetti ai quali tale lettera era indirizzata) e successivamente, in

data 22 gennaio 2019, a tutti gli altri amministratori e sindaci.

Dalle analisi effettuate, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, è emerso che la Società è già sostanzialmente in linea con detti suggerimenti.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto contenuto nelle apposite sezioni della Relazione e in particolare alla sezione 4 (*"Consiglio di Amministrazione - Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione"*), 4.3 (*"Ruolo del CdA - Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati"*), 4.6 (*"Amministratori Indipendenti"*) e 8 (*"Remunerazione degli amministratori"*).

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente
Michaela Castelli

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	-----	-----
Warrantt	-----	-----		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI Da sito Consob del 6 marzo 2019

Dichiarante	Quota % su capitale Ordinario		Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
SUEZ SA	Suez Sa	10,850%	23,333%
	Suez Italia SpA	12,483%	
CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	Viapar Srl	0,939%	5,006%
	Fincal SpA	2,677%	
	So.fi.cos. Srl	0,780%	
	Viafin Srl	0,610%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2018

Carica	Componenti	Anno nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.	Non Esec.
Presidente	Michaela Castelli	1970	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
AD	Stefano Antonio Donnarumma	1967	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M	x	
Consigliere	Luca Alfredo Lanzalone	1969	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Gabriella Chiellino	1970	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Liliana Godino	1962	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29/11/2011 Ass. 04/05/2012	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Alessandro Caltagirone	1969	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	1968	23/04/2015	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Fabrice Rossignol	1964	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	m		x

N. di riunioni svolte durante l'esercizio 2018: 12

Comitato Esecutivo: 6

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di Acea S.p.A..

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(1) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(2) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						Comitato Esecutivo		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Rem.		Comitato per l'Etica e la Sostenibilità	
Carica	Componenti	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi***	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
Presidente	Michaela Castelli			6	12/12	M	6/6	M	12/13				M
AD	Stefano Antonio Donnarumma			-----	12/12	M	6/6	M					
Consigliere	Luca Alfredo Lanzalone				5/12								
Consigliere	Gabriella Chiellino	x	x	-----	12/12					M	10/11		P
Consigliere	Liliana Godino	x	x	-----	12/12				12/13	P	11/11		
Consigliere	Giovanni Giani	x	x		12/12	P	6/6	P	13/13	M	9/11		M
Consigliere	Alessandro Caltagirone	x	x	7	9/12								
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	x	x	8	12/12	M	6/6	M	13/13	M	11/11		
Consigliere	Fabrice Rossignol	x	x	-----	12/12								

Comitato Controllo e Rischi: 13 Comitato per le Nomine e la Remunerazioni: 11 Comitato per l'Etica e la Sostenibilità: 8

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2018

COLLEGIO SINDACALE									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri Incarichi****
Presidente	Enrico Laghi	1969	2010	28/04/2016	31/12/2018	m	x		3
Sindaco effettivo	Rosina Cichello	1967	2016	28/04/2016	31/12/2018	M	x		---
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	1974	2010	28/04/2016	31/12/2018	M	x		12
Sindaco supplente	Lucia Di Giuseppe	1966	2016	28/04/2016	31/12/2018	M	x	N.A	N.A
Sindaco supplente	Carlo Schiavone	1960	2016	28/04/2016	31/12/2018	m	x	N.A	17

N. di riunioni svolte durante l'esercizio 2018: 23

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 1% delle azioni aventi diritto di voto

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

**TAVOLA 1.
 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI
 CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ AL 31/12/2017**

Ruolo	Nome	Qualifica	Altri Incarichi (*)
Presidente	Michaela Castelli	Amministratore esecutivo	Recordati SpA La Doria SpA Stefanel SpA NeXi SpA Autogrill Europe SpA Autogrill Italia SpA
Amministratore Delegato	Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Gabriella Chiellino	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Luca Alfredo Lanzalone	Amministratore	-----
Consigliere	Liliana Godino	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Alessandro Caltagirone	Amministratore indipendente	Aalborg Portland Holding A/S Cementir Holding SpA Caltagirone SpA Caltagirone Editore SpA Il Messaggero SpA Vianini Lavori SpA Piemme SpA
Consigliere	Fabrice Rossignol	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Amministratore indipendente	Ical 2 SpA Porto Torre SpA Energia SpA G.S. Immobiliare SpA Vianini SpA Immobiliare Caltagirone SpA Fincal SpA Domus Italia SpA

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2018

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

Acea SpA

Sede legale
Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma

Capitale sociale

Euro 1.098.898.884 interamente versato

Codice fiscale, Partita Iva e Registro delle Imprese di Roma

05394801004

REA di Roma 882486

A cura di

Amministrazione, Finanza e Controllo
Acea SpA

Coordinamento editoriale

Relazioni Esterne e Comunicazione
Acea SpA

Direzione artistica, progetto grafico e impaginazione

K-Change Srl
Per Acea SpA coordinamento **Tiziana Flaviani**

Versione web

Spafid Connect
Per Acea SpA coordinamento **Alessandra Mariotti**

Fotografie

Archivio Acea, **Fabio Anghelone, Stefano Santia** e altre fonti

Stampa

Marchesi Grafiche Editoriali SpA
su carta certificata FSC

Finito di stampare nell'aprile 2019